



FEDERCHIMICA  
CONFINDUSTRIA

# L'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA

## RAPPORTO 2020-2021





FEDERCHIMICA  
CONFINDUSTRIA

---

# L'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA

## RAPPORTO 2020-2021





*La presentazione di questo Rapporto, dedicato ad un anno così particolare, non può che partire dalla consapevolezza che l'industria chimica ha dovuto unire agli sforzi quotidiani quelli straordinari per dare il proprio contributo alla gestione dell'emergenza: tutto ciò aggravato dal dover lavorare in un Paese che ha una scarsa cultura industriale e che molte volte rende difficili le cose semplici e quasi impossibili quelle difficili.*

*Il nostro Rapporto vuole anche esprimere speranza: di un rapido ritorno alla normalità, ma anche di una più diffusa consapevolezza dell'indispensabilità della chimica e delle sue imprese che deve basarsi sul ruolo avuto durante la crisi sanitaria con quasi tutte le nostre imprese che hanno potuto, anzi dovuto, continuare a produrre.*

*Gli impegni diffusi e determinati sulla sicurezza, sulla responsabilità sociale, sul confronto aperto con i collaboratori, che hanno caratterizzato la nostra industria negli ultimi decenni, ci hanno permesso di affrontare meglio le enormi difficoltà che abbiamo avuto di fronte.*

*Essere un'industria complessa, dove la centralità delle risorse umane è una caratteristica, direi intrinseca, della nostra attività, ci ha da tempo portato a soluzioni organizzative e ad una sensibilità che oggi possiamo mettere a frutto guardando al futuro.*

*Il significato di Sostenibilità da quest'anno assume una dimensione oserei dire nuova: oggi più di ieri, le nostre imprese sono impegnate e pronte per essere sostenibili anche di fronte alle nuove sfide.*

*Le caratteristiche delle nostre imprese, il loro ruolo nelle filiere indispensabili alla competitività del Paese, i nostri modelli organizzativi, la qualità delle nostre Relazioni industriali sono stati e sono punti di forza che si confermeranno anche quando potremo, finalmente, mettere alle spalle la fase di emergenza e guardare con fiducia alla ripresa.*

*Noi non siamo solo un settore importante, siamo anche – come produttori di beni intermedi - un'infrastruttura tecnologica al servizio del Paese per trasferire a tutto il sistema economico conoscenze e innovazione di prodotto, oltre che una cultura di responsabilità sociale e ambientale.*

Paolo Lamberti  
Presidente

A handwritten signature in black ink that reads "Lamberti".



# INDICE

## L'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA E NEL MONDO PRIMA PARTE

Comunicare la chimica nell'emergenza e nel futuro	9
Lo scenario economico	11
Lo scenario europeo	21
Relazioni industriali e risorse umane	27
Industria chimica e cultura industriale per una migliore formazione	31
Ambiente, salute e sicurezza	33
Sicurezza prodotti	39
Chimica ed energia	43
Ricerca e innovazione	51
Le sfide della logistica nel 2021	55
Industria chimica, sviluppo sostenibile e il programma Responsible Care	59

## LA CHIMICA E I SUOI SETTORI SECONDA PARTE

Chimica organica e inorganica di base e tensioattivi	67
Materie plastiche e resine sintetiche	68
Chimica da biomassa	69
Fertilizzanti	70
Agrofarmaci	71
Fibre artificiali e sintetiche	72
Additivi e ausiliari, chimica fine e specialità per l'industria	73
Chimica per il settore alimentare	74
Oli lubrificanti	75
Abrasivi	76
Smalti per ceramica, pigmenti inorganici ed ossidi metallici	77
Adesivi e sigillanti	78
Pitture e vernici	79
Inchiostri da stampa	80
Gas tecnici speciali e medicinali	81
Additivi e ausiliari per la detergenza e tensioattivi	82
Detergenti e specialità per l'industria e per la casa	83
Ingredienti cosmetici, additivi farmaceutici e fragranze	84
Cosmetica	85
Principi attivi e intermedi di chimica farmaceutica	86
Farmaci di automedicazione	87
Prodotti per la salute animale	88
Biotecnologie	89
Prodotti aerosol	90
Gas liquefatti	91
Servizi all'industria chimica	92

## ORGANIZZAZIONE FEDERCHIMICA APPENDICE

Organi	97
Struttura organizzativa	119
Società controllate	145



# L'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA E NEL MONDO

PRIMA PARTE



# COMUNICARE LA CHIMICA NELL'EMERGENZA E NEL FUTURO

Dai primi casi di febbraio 2020 al piano vaccinale in corso, la pandemia ha dominato la comunicazione, su tutti i media generalisti, in rete, sui social media e naturalmente nell'interazione tra le persone, con un passaparola di dimensioni incomparabili.

In un clima di paura, emergenza e profonda incertezza nel futuro, la scienza è diventata centrale nel dibattito pubblico: mai così presente nel comune sentire, nelle narrazioni quotidiane, nella comunicazione interpersonale.

Tra inevitabili polemiche, mutamenti dei messaggi e delle posizioni in campo – anche antitetiche tra loro – la scienza è stata protagonista e ciò ne ha cambiato notevolmente la percezione da parte del pubblico, quasi certamente in meglio; un capitale che, in termini di comunicazione, va messo a frutto con adeguate scelte strategiche, che riguardano la chimica molto da vicino, in quanto scienza essenziale per la lotta al Coronavirus.

Già nel primo lockdown l'indispensabilità dell'industria chimica e dei suoi prodotti è stata da subito palese: salvo pochissime eccezioni, tutte le im-

prese chimiche hanno potuto continuare la propria attività, seppure nel pieno rispetto delle procedure di sicurezza. Basterebbe questo a dimostrare che si tratta di un'industria essenziale, in grado di rispondere ai bisogni fondamentali per le filiere produttive per i consumatori.

Ma è soprattutto nei prodotti della chimica, necessari per affrontare la malattia che il suo ruolo fondamentale si è reso tangibile: pensiamo all'ossigeno, alle mascherine e ai disinfettanti, a tutti i manufatti in plastica, dai più complessi a quelli elementari, per uso ospedaliero e non solo.

Nella quotidianità del confinamento domestico, in tutte le sue fasi, la chimica, in tutte le sue moltissime declinazioni di prodotto, ha costantemente accompagnato la nostra vita. Con il contributo dei componenti chimici nei nostri pc, tablet e smartphone il resto del mondo, precluso in presenza, è sembrato più vicino. Ingredienti per tutti i prodotti alimentari e sostanze per rendere costante la possibilità di consumare frutta e verdura; prodotti per l'igiene e la detergenza, cosmetici; ogni materiale

The image shows a screenshot of a blog post from the website 'fatti, non fake!'. The header includes the site name, the tagline 'IL BLOG DI FEDERCHIMICA', and social media icons for Facebook, Twitter, YouTube, LinkedIn, and Instagram. The main content area features a balance scale with 'FAKE' on the left and 'FACT' on the right, with a red coronavirus model acting as the fulcrum. A green sidebar on the left contains the following text:

**FALSI MITI**  
SALUTE E SICUREZZA  
**Coronavirus,  
attenzione  
alle fake news**  
LEGGI >

Post del blog "[fatti, non fake!](#)"

che ha accompagnato i nostri hobby casalinghi, coi quali ci siamo tenuti occupati: la lettura, il fai da te, gli attrezzi e l'abbigliamento sportivo e non solo, etc. Tutto ciò che è stato utile a migliorare la qualità della vita in un periodo di drammatica limitazione dei comportamenti abituali ha avuto un valore inestimabile: ecco perché anche nelle piccole cose la chimica si è dimostrata un alleato prezioso.

Proprio la presenza tangibile della chimica nelle nostre vite ha reso più immediata la sua valorizzazione in termini di comunicazione. L'informazione su come usare gli strumenti di protezione, igienizzare in modo corretto, seguire i regolamenti sanitari per gestire la pandemia è stata considerata prioritaria nei piani editoriali della comunicazione di Federchimica: come dimostrano i risultati di uno studio quali/quantitativo condotto a ridosso della prima ondata di contagi, l'attenzione nei confronti della nostra comunicazione, soprattutto online, è cresciuta notevolmente in quanto ritenuta una fonte di informazione autorevole, in grado di diffondere messaggi chiari, con un linguaggio semplice, ma rigoroso.

Lo studio ha valutato gli effetti e la portata dell'attività social di Federchimica a valle dell'esperienza Covid-19 e ha analizzato anche i comportamenti degli utenti in rete durante il lockdown e la tipologia dei follower che seguono i nostri canali. Ne è emerso che i messaggi, adattati al periodo emergenziale, sono stati ampiamente apprezzati da un pubblico non specializzato, eterogeneo, interessato ad approfondire le tematiche proposte. Il risultato è dimostrato da una costante crescita dei nostri profili social e l'interazione continua dei follower.

Rinnovarsi e proporre sempre nuovi contenuti è imperativo per la comunicazione sul web e l'emergenza sanitaria ha certamente fornito più di uno spunto per ampliare la portata dei nostri messaggi. Le postazioni social sono comunque state arricchite di nuove rubriche per parlare di chimica con sfumature e accezioni sempre diverse.

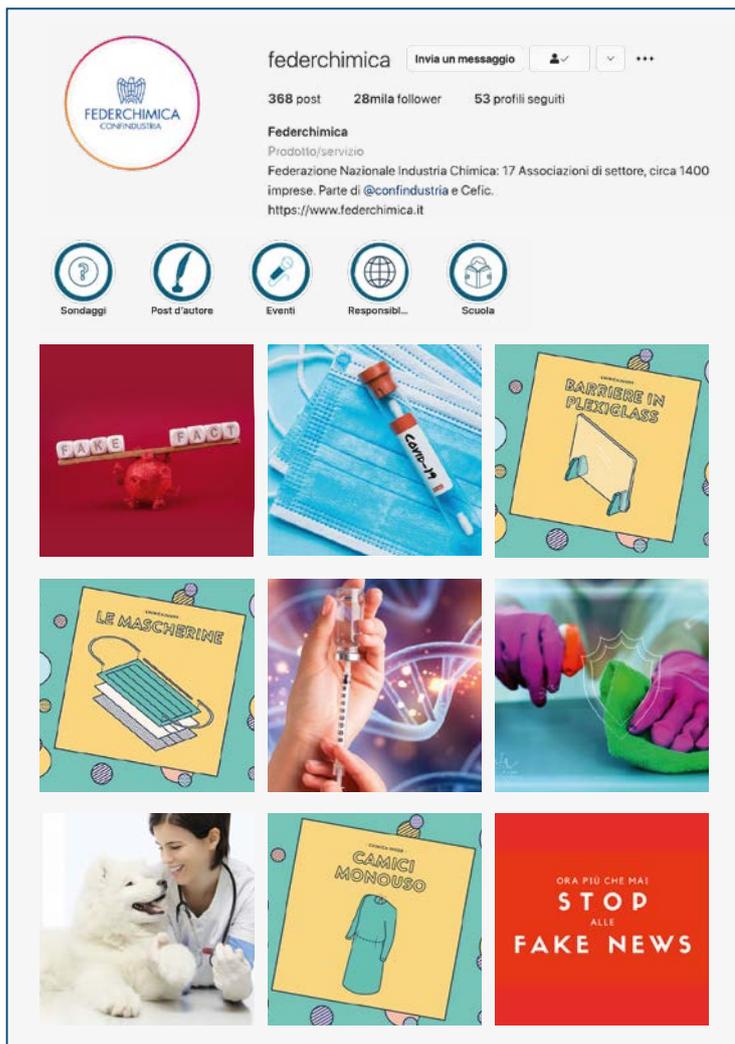
Pertanto, la comunicazione di Federchimica in un periodo così complesso ha reso ancor più evidente che oggi è importantissimo, soprattutto in rete, parlare in modo chiaro e semplice seppure con solide basi scientifiche, da contrapporre a posizioni basa-

te solo sull'emotività e su assunti privi di fondamento, purtroppo ancora molto diffusi.

Al riguardo, va contestualmente riconosciuto che il dibattito intorno alla scienza ha dato anche nuovi impulsi al mercato, sempre florido, delle fake news, tanto più gravi e rischiose in quanto riferite all'emergenza sanitaria.

Anche in questo caso le scelte di comunicazione di Federchimica, mirate a sfatare i falsi miti, sostenendo per contro le fonti ufficiali, sono state premianti: [il blog "Fatti, non fake!"](#) ha prodotto vari messaggi in questo senso con evidente apprezzamento da parte dei follower, che sono cresciuti numericamente e hanno partecipato attivamente al dibattito intorno a questi temi.

Ragionare sul ruolo che la chimica ha avuto nella gestione dell'emergenza pandemica e il contesto, più positivo, che si è venuto a creare è certamente un patrimonio da capitalizzare per riqualificarne l'immagine in futuro.



Il feed Instagram di Federchimica (@federchimica).

# LO SCENARIO ECONOMICO

## L'INDUSTRIA CHIMICA IN EUROPA E NEL MONDO

Dopo un 2019 sottotono – segnato dalle tensioni commerciali e dall'indebolimento del ciclo industriale – il 2020 è stato dominato dagli effetti della pandemia, che ha fortemente condizionato il settore e non può ancora dirsi pienamente superata.

L'industria chimica mondiale ha chiuso il 2020 con una sostanziale stabilità dei volumi produttivi (-0,1%), realizzando un fatturato pari a oltre 3.400 miliardi di euro con un calo rispetto all'anno precedente dettato dall'andamento cedente dei prezzi. L'apparente stabilità dei volumi nasconde, tuttavia, un'evoluzione fortemente discontinua, caratterizzata da due successive fasi di profonda caduta in corrispondenza delle prime restrizioni introdotte in Cina e del successivo lockdown generalizzato, cui ha fatto seguito un consistente rimbalzo. Velocità ed entità della ripartenza mostrano, inoltre, marcate disomogeneità tra le diverse aree geografiche.

La Cina, anche grazie ad una maggiore efficacia delle politiche di contenimento dei contagi, si è riportata rapidamente su una traiettoria di espansione mettendo a segno, nel 2020, una crescita del 2,9% che consolida il suo ruolo di primo produttore mondiale con una quota superiore al 40%.

Gli Stati Uniti, pur mostrando un recupero nella seconda parte dell'anno, chiudono il 2020 con un con-

sistente arretramento dei livelli di attività (-4,0%). La chimica europea evidenzia, nel complesso, segnali di ripresa e contiene le perdite (-1,8%) ma con forti differenze tra i singoli Paesi in funzione dell'entità delle restrizioni e della specializzazione settoriale. Francia e Italia figurano tra i più penalizzati, anche alla luce della rilevanza che rivestono settori quali la moda e la cosmetica.

L'industria chimica è un settore di specializzazione strategico per l'industria europea. Impiega 1,1 milioni di addetti altamente qualificati e, nel 2020, ha realizzato un valore della produzione pari a circa 499 miliardi di euro, confermandosi quale quarto settore industriale europeo e secondo produttore chimico mondiale con una quota pari al 14%.

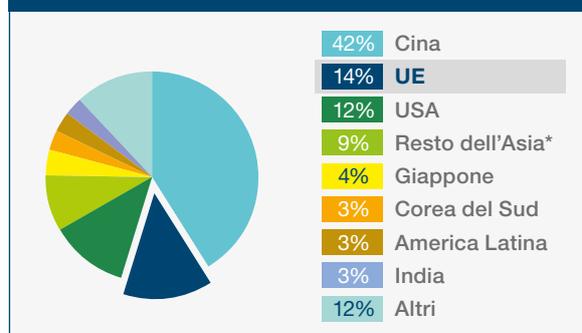
La chimica europea genera, inoltre, un consistente avanzo commerciale contribuendo a garantire all'UE equilibrio negli scambi internazionali.

**Tavola 2.1 Evoluzione della produzione chimica mondiale per area geografica nel 2019-2020 (var. % sull'anno precedente in volume)**

	2019	2020
UNIONE EUROPEA (UE27)	- 1,2	- 1,8
Germania	- 3,1	- 1,0
Francia	+ 0,3	- 8,2
Italia	+ 0,4	- 7,7
Olanda	- 3,4	- 0,5
Spagna	0,0	- 2,1
Belgio	- 3,1	- 2,9
USA	- 0,1	- 4,0
CINA	+ 4,6	+ 2,9
<b>MONDO</b>	<b>+ 2,2</b>	<b>- 0,1</b>

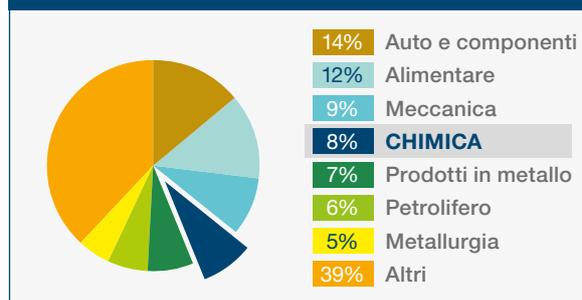
Fonte: Eurostat, Cefic

**Tavola 2.2 Distribuzione geografica della produzione chimica mondiale (quote %, anno 2020)**



(\*) Resto dell'Asia: Asia esclusi Cina, Giappone, Corea del Sud e India  
Fonte: elaborazioni su Cefic Chemdata International

**Tavola 2.3 Principali settori industriali europei (quote % sul valore della produzione manifatturiera nell'UE27)**



Fonte: Eurostat, anno 2018

Nel 2020 il surplus ha subito un ripiegamento, portandosi a 40 miliardi di euro, in presenza di una contrazione dell'export più marcata rispetto all'import. I flussi commerciali sono risultati fortemente condizionati dalla pandemia, che ha comportato anche l'interruzione delle catene di fornitura. In un'ottica di medio periodo emerge che, a fronte della continua espansione nella chimica fine e specialistica, la chimica di base ha sostanzialmente annullato il suo avanzo commerciale.

La chimica europea risente di una perdita di attrattività evidente nell'andamento degli investimenti, sostanzialmente stabili nell'ultimo decennio a differenza delle altre principali aree mondiali. Così come nella produzione, è la Cina il principale polo di attrazione (con investimenti per oltre 92 miliardi di euro nel 2020), ma anche Stati Uniti e Medio Oriente hanno visto un consistente incremento e l'installazione di nuova capacità produttiva. La pandemia ha reso evidenti i rischi di un'eccessiva dipendenza dalle forniture estere per prodotti chimici essenziali quali, ad esempio, gli intermedi farmaceutici.

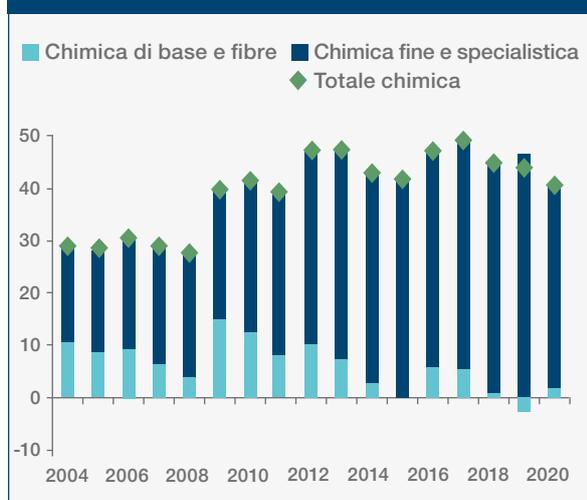
La competitività europea è a rischio innanzitutto nei settori di base – più sensibili ai vincoli di sistema – ma in realtà in tutta la chimica. L'indebolimento delle fasi a monte danneggia le attività a valle in quanto si tratta di una filiera strettamente interconnessa, anche con riferimento all'innovazione. La chimica di base, infatti, sviluppa nuove sostanze e materiali che poi la chimica fine e specialistica

– formulando prodotti dalle proprietà innovative – rende disponibili per tutti i settori industriali.

Tra i fattori più rilevanti per la competitività europea, un aspetto critico è rappresentato dal costo dell'energia e delle materie prime. In seguito alla rivoluzione dello shale gas, produrre etilene in Europa (dove, come materia prima, si utilizza prevalentemente la virgin naphta, un derivato del petrolio) è diventato più costoso non solo rispetto al Medio Oriente, ma anche agli Stati Uniti. L'etilene è il più diffuso "building block" dell'industria chimica mondiale ed è un elemento fondamentale per molti prodotti quali plastica, vernici e detergenti. Nel 2020, per effetto del calo delle quotazioni petrolifere, tale divario di competitività si è temporaneamente ridimensionato (senza tuttavia annullarsi) tornando però ad ampliarsi a inizio 2021. In Europa si assiste anche ad un significativo aumento del costo dei permessi per le emissioni di CO<sub>2</sub> nell'ambito del sistema ETS che coinvolge i settori energy-intensive. Tale tendenza risulta in ulteriore rafforzamento nel 2021 quale esito dell'innalzamento degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dell'avvio della fase IV che comporta una più marcata riduzione annua dei permessi disponibili e una minore assegnazione di quote gratuite.

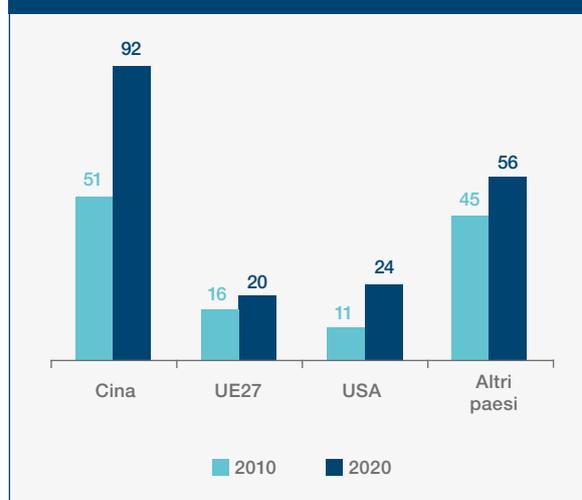
In effetti il sistema normativo rappresenta un fattore chiave per la competitività dell'industria chimica e, in Europa, tende a generare costi asimmetrici rispetto ai concorrenti. Secondo uno studio commissionato dalla stessa Commissione europea,

**Tavola 2.4 Saldo commerciale della chimica europea (UE27, miliardi di euro)**

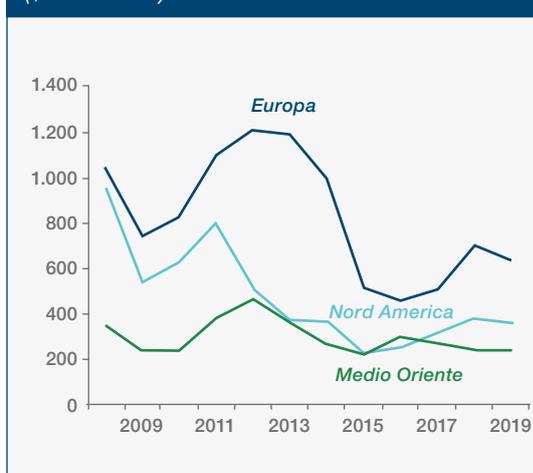
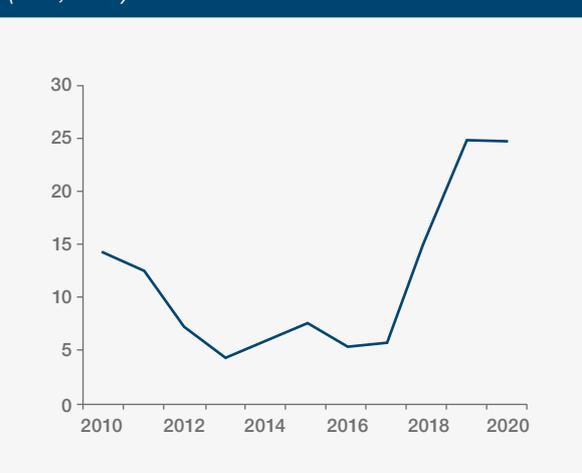


Fonte: elaborazioni su Eurostat

**Tavola 2.5 Spesa per investimenti (miliardi di euro)**



Fonte: Cefic Chemdata International

**Tavola 2.6 Costo di produzione dell'etilene**  
(\$/tonnellata)**Costo dei permessi per le emissioni di CO<sub>2</sub> nell'UE**  
(ETS, euro)

Fonte: Cefic, Ember

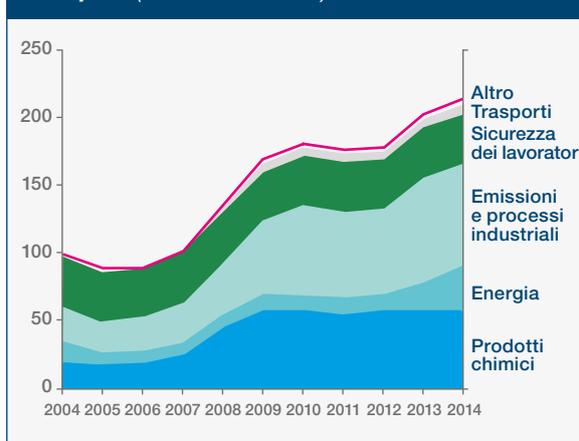
i costi della regolamentazione per l'industria chimica locale sono cresciuti ininterrottamente nell'ultimo decennio e incidono per il 12% del valore aggiunto, con punte decisamente più elevate negli agrofarmaci e nelle specialità chimiche.

Sul piano ambientale il Green Deal europeo (si veda approfondimento a pag. 22) pone obiettivi molto sfidanti e comporterà, per l'industria chimica, una profonda trasformazione da attuare solamente in uno o due cicli di investimento mantenendo, nel contempo, la sua rilevanza nell'arena competitiva globale.

In assenza di analoghi impegni da parte degli altri principali attori economici, non va sottovalutato il rischio che le asimmetrie normative si traducano in una perdita di competitività per la chimica europea con effetti negativi a cascata su tutta l'industria manifatturiera, sull'occupazione e sulla stessa protezione dell'ambiente (in presenza di importazioni crescenti da aree con minori vincoli).

## UN NUOVA POLITICA INDUSTRIALE PER L'INDUSTRIA CHIMICA EUROPEA

La chimica è probabilmente il settore interessato dal maggior numero di iniziative legislative connesse al Green Deal; basti pensare al Piano d'azione sull'economia circolare 2.0, alla Strategia chimica per la sostenibilità, all'Obiettivo zero inquinamento, al Pacchetto "Fit for 55", alla Strategia Farm to Fork. Nel contempo la chimica è imprescindibile per met-

**Tavola 2.7 Cumulative Cost Assessment della Commissione Europea: i costi della regolamentazione per l'industria chimica europea (indice 2004=100)**

Fonte: Commissione Europea, Technopolis; anno 2016

tere a punto le soluzioni tecnologiche necessarie a promuovere l'economia circolare e la sostenibilità, contrastando il cambiamento climatico.

Il Cefic (European Chemical Industry Council) ha, di conseguenza, evidenziato la necessità di aggiornare la Strategia Industriale Europea alla luce dell'esperienza dell'emergenza sanitaria e per allinearla maggiormente con gli obiettivi del Green Deal.

Innanzitutto è necessario un approccio settoriale coerente per la chimica attraverso una roadmap con chiare priorità e tempi realistici, che possano sostenere gli ingenti investimenti necessari in

Europa per accelerare la trasformazione industriale. In caso contrario, si rischia che lo sviluppo e la produzione delle tecnologie richieste si realizzino in altre parti del mondo. Al fine di ottimizzare l'accesso ai finanziamenti serve un migliore coordinamento sia tra i programmi europei e nazionali sia tra le diverse politiche. Tutte le politiche del Green Deal devono, inoltre, evitare la frammentazione del Mercato Unico che ostacolerebbe la trasformazione industriale, annullando il vantaggio competitivo connesso alle economie di scala. È necessario garantire la disponibilità, attuale e futura, di fattori cruciali quali l'accesso a forniture di energia elettrica carbon neutral a prezzi competitivi e alle biomasse, tenuto conto della domanda implicita nella legislazione europea. Devono, altresì, essere monitorati accuratamente i costi normativi cumulati al fine di valutare le nuove politiche considerando a pieno i trade-off esistenti e assicurando il continuo sostegno pubblico alla trasformazione.

Al fine di considerare in modo coordinato la politica climatica, industriale, per l'innovazione e ambientale, proteggendo concretamente la competitività quale facilitatore chiave della transizione, serve una governance istituzionale europea. Le discrepanze tra le analisi d'impatto prodotte dalla Commissione e le roadmap dell'industria rendono evidente quanto sia necessaria una più stretta comunicazione e un allineamento tra le Direzioni Generali della Commissione, le formazioni del Consiglio, i Comitati parlamentari e l'industria.

In quanto standard-setter mondiale, l'Europa svolge un importante ruolo globale di leadership. Ciò comporta anche la responsabilità di assicurare che la politica europea sia della più alta qualità possibile, garantendo il rispetto del Mercato Unico e i principi di un'economia di mercato (talvolta correggendo ma non sostituendo i meccanismi della competizione). Le politiche devono essere delineate a favore di ecosistemi dinamici e catene del valore, tenendo conto dei trend di mercato globali. La loro implementazione non deve svantaggiare i produttori europei nei rispettivi mercati nazionali e il rafforzamento delle frontiere europee – ove necessario e comunque nel rispetto delle regole dell'OMC – non deve aumentare ingiustificatamente il carico amministrativo con riferimento a input vitali per i produttori europei. L'impatto delle misure del Green Deal europeo dovrebbe tenere in considerazione l'effetto internazionale consolidato sulle emissioni di carbonio ed essere valutato nella sua interezza e non solo per singole proposte di policy.

L'Europa dovrebbe continuare ad essere un modello internazionale aperto e liberale. Dipendendo fortemente dal commercio internazionale, dovrebbe continuare a perseguire la riforma del sistema multilaterale del commercio e l'accesso a mercati fondamentali per la crescita mediante l'istituzione di accordi di libero commercio con paesi terzi. Allo stesso tempo, dovrebbe verificare il rispetto delle regole europee garantendo la loro applicabilità ed effettiva applicazione anche per quanto riguarda i prodotti importati.

Il Mercato Unico, un approccio lungimirante verso le nuove tecnologie e la presenza di forti cluster industriali sono fondamentali per il successo dell'industria europea, ma persistono alcune lacune nelle policy. Innanzitutto bisogna dare priorità a prezzi competitivi dell'energia. Il grande potenziale di riduzione del carbonio che proviene dal passaggio all'energia elettrica di settori energivori richiede una revisione completa del mercato europeo dell'energia insieme alla valutazione dell'impatto sul Mercato Unico delle legislazioni nazionali. Bisogna garantire che le energie rinnovabili necessarie per la conversione dell'industria all'energia elettrica siano disponibili in quantità sufficienti e a prezzi accessibili. È, inoltre, necessario assicurarsi che l'industria chimica realizzi tutto il suo potenziale contributo all'innovazione attraverso il finanziamento alla ricerca di Horizon Europe, ad esempio con riferimento al riciclo chimico, e un uso più ampio degli IPCEI per stimolare lo sviluppo di nuove tecnologie.

## SITUAZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA

Con oltre 2.800 imprese e 3.300 insediamenti attivi sul territorio, l'industria chimica in Italia rappresenta il terzo produttore europeo con una quota pari al 10%.

Il settore impiega 111 mila addetti altamente qualificati (178 mila, considerando anche la farmaceutica) e ha realizzato, nel 2020, un valore della produzione prossimo a 51 miliardi di euro (85 miliardi inclusa farmaceutica).

Attraverso l'indotto, la chimica genera occupazione di qualità anche negli altri comparti (basti pensare, ad esempio, ai servizi specializzati in ambito ambientale): si stima che l'occupazione complessivamente generata sia oltre il doppio di quella diretta e superi i 270 mila addetti.

Nel 2020 la produzione chimica in Italia ha subito un calo significativo (-7,7% in volume e 9,4% in

valore), ma ben più contenuto dell'industria manifatturiera nel suo complesso (-11,6% in volume). Anche durante il primo lockdown non ha mai interrotto la sua attività, essenziale per affrontare l'emergenza sanitaria attraverso prodotti quali l'ossigeno, i reagenti e i principi attivi farmaceutici, i disinfettanti e i prodotti per l'igiene personale e degli ambienti. Le esigenze di sicurezza hanno guidato anche la domanda di plastica impiegata non solo per i dispositivi di protezione individuale, ma anche per garantire ottimali condizioni di conservazione degli alimenti.

A partire dai mesi estivi si è manifestato un recupero della domanda da parte dei settori industriali più penalizzati dal lockdown, quali auto e costruzioni. Alcuni importanti clienti, in primis nel sistema moda, evidenziano però difficoltà persistenti a causa dell'impatto negativo delle chiusure commerciali, del distanziamento sociale e della crisi del turismo internazionale. La forte asimmetria negli andamenti dei singoli settori clienti e delle singole applicazioni si traduce in performance molto eterogenee tra le imprese chimiche.

Anche durante questa crisi, per molti versi peculiare e senza precedenti, l'export ha consentito di limitare le perdite (-5% in valore nel 2020) e di agganziare più rapidamente la ripresa in atto a livello internazionale, contribuendo a recuperare i livelli di

attività pre-Covid. La crisi sanitaria non ha compromesso la capacità di sviluppo della chimica che si conferma tra i settori più solidi del sistema economico, come testimoniato dalla più bassa incidenza delle sofferenze sui prestiti bancari nel panorama industriale (1% nel dicembre 2020 a fronte del 6% dell'industria). Le imprese chimiche non solo hanno saputo resistere meglio alla crisi, ma hanno adottato strategie pro-attive aumentando – anche in un annus horribilis come il 2020 – gli investimenti in nuove tecnologie, digitalizzazione e a favore della sostenibilità. Anche nell'ambito della R&S, dell'internazionalizzazione e del capitale umano nella chimica prevale un atteggiamento espansivo a fronte di una tendenza al rinvio e alla compressione degli investimenti nel totale delle imprese italiane.

La solidità dell'industria chimica dipende dalle sue caratteristiche strutturali. In Italia il settore vede la presenza equilibrata di tre tipologie di attori: le PMI, che hanno un ruolo rilevante in tutta la chimica europea, ma ancor più significativo in Italia (39% del valore della produzione), i medio-grandi Gruppi nazionali (23%) e le imprese a capitale estero (38%).

Nella chimica è presente un nucleo non ristretto di Gruppi a controllo nazionale dotati della massa critica per affrontare le sfide tecnologiche e ambientali. Insieme alle maggiori realtà della chimica

**Tavola 2.8 La chimica in Italia nel 2019-2020**  
(miliardi di euro, salvo diversa indicazione)

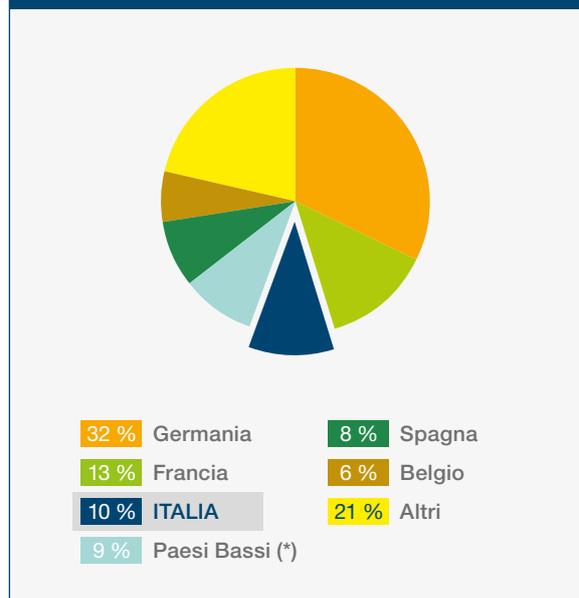
Chimica	2019	2020	Var.
Produzione	55,9	50,6	-9,4%
Domanda interna	63,2	57,5	-9,0%
Importazioni	38,2	36,3	-5,2%
Esportazioni	30,9	29,4	-5,0%
Saldo commerciale	-7,3	-6,9	+0,4
Addetti (migliaia)	111,1	111,1	0,0%

Chimica e farmaceutica	2019	2020	Var.
Produzione	89,9	84,6	-5,5%
Domanda interna	93,5	87,4	-6,4%
Importazioni	67,2	65,8	-2,0%
Esportazioni	63,6	63,3	-0,5%
Saldo commerciale	-3,6	-2,5	+1,1
Addetti (migliaia)	176,8	178,0	+0,7%

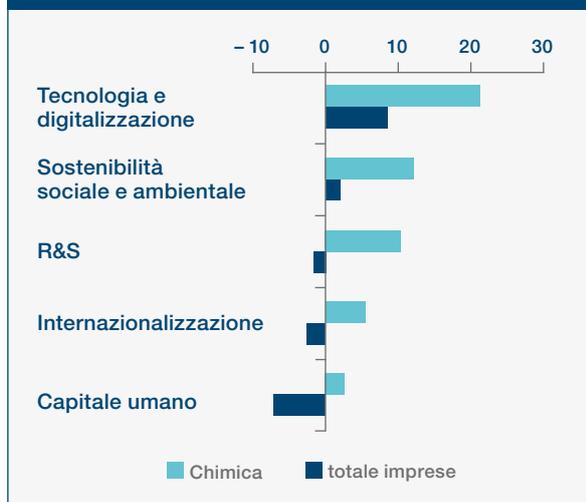
Fonte: Istat e stime Federchimica

**Tavola 2.9 Valore della produzione chimica europea per Paese** (% su totale UE27, anno 2020)



(\*) Il dato dei Paesi Bassi include molte attività puramente commerciali  
Fonte: elaborazione e stime su Istat, Eurostat

**Tavola 2.10 Andamento degli investimenti nel 2020 rispetto al 2019 (% di imprese, saldi tra aumento e calo degli investimenti)**



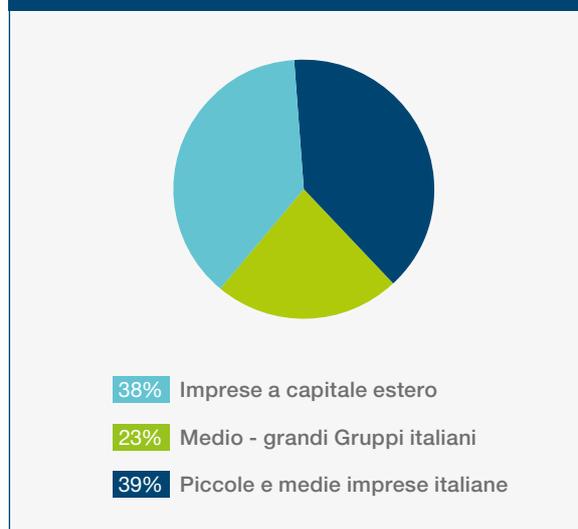
Fonte: Istat

di base, figurano medio-grandi gruppi fortemente specializzati e spesso leader nel loro segmento a livello mondiale o europeo. Quasi tutti i maggiori Gruppi chimici a controllo nazionale hanno realizzato investimenti produttivi all'estero, non con finalità di delocalizzazione ma per rafforzare la loro posizione nel mercato globale, alimentando così in un circuito virtuoso anche l'export, la produzione e l'occupazione sul territorio italiano. Complessivamente la loro quota di produzione estera sulle vendite mondiali è pari al 41%.

Anche le imprese a capitale estero rappresentano una risorsa importante per l'industria chimica in Italia. La loro attività crea valore sul territorio nazionale dove producono e fanno ricerca. In diversi casi l'Italia ospita un vero e proprio centro di eccellenza, che rappresenta il punto di riferimento del gruppo a livello mondiale per la R&S in determinate aree della chimica o per specifiche produzioni.

In effetti non c'è contrapposizione tra imprese estere e nazionali, anzi le imprese a capitale estero si sentono a tutti gli effetti parte integrante della chimica italiana e le due tipologie tendono sempre più ad assomigliarsi. Dopo la crisi finanziaria del 2009 e la successiva crisi del debito pubblico, che comportarono il crollo della domanda interna, anche gli impianti italiani delle imprese estere si sono specializzati arrivando a destinare all'export una quota maggioritaria della produzione, in molti casi superiore al 75%.

**Tavola 2.11 Distribuzione della produzione chimica in Italia (% , anno 2020)**



Note: medio-grandi Gruppi italiani definiti in base a vendite mondiali superiori a 100 milioni di euro

Fonte: stime Federchimica

L'industria chimica è fortemente integrata a livello globale: in Italia, infatti, il 58% della produzione fa capo a imprese multinazionali, siano esse a controllo estero o nazionale. Da un lato, ciò consente di cogliere le opportunità del mercato globale in termini di domanda garantendo anche le economie di scala necessarie a rendere profittevoli gli investimenti in ricerca; dall'altro, espone le imprese alle perturbazioni nelle catene di fornitura internazionale e le porta a risentire pesantemente delle distorsioni e delle asimmetrie competitive generate dalle normative.

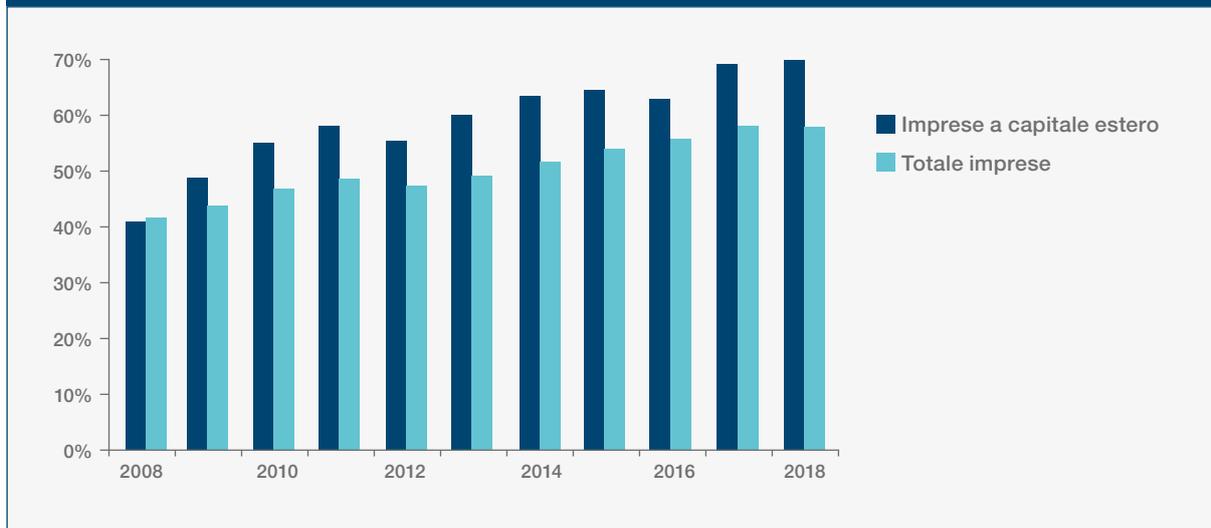
In questo contesto desta preoccupazione non solo l'enorme mole di regolamentazione attesa a livello europeo per dar seguito agli ambiziosi obiettivi del Green Deal, ma forse persino di più una possibile applicazione a livello italiano disomogenea rispetto al resto del Mercato Unico, tenuto conto che esso rappresenta la destinazione di oltre il 60% dell'export chimico italiano. Il caso delle plastiche è esemplificativo di un atteggiamento spesso punitivo e privo di ogni fondamento scientifico. Nonostante la pandemia abbia messo in evidenza il ruolo insostituibile della plastica per garantire condizioni ottimali di sicurezza, a livello europeo dal 1° gennaio 2021 è prevista la Plastic Levy, una sorta di sanzione sui rifiuti di imballaggi in plastica non riciclata che rischia di generare distorsioni nel mercato unico in quanto alcuni Paesi hanno già dichiarato che pagheranno attingendo alla fiscalità generale. In Italia, inoltre, è stata rinviata ma non

**Tavola 2.12 I principali gruppi chimici italiani - Anno 2020**  
 Classifica 2020 basata sui dati forniti dalle imprese che hanno aderito all'indagine di Federchimica

		Vendite mondiali	Produzione in Italia	Addetti mondiali	Addetti in Italia
		milioni di euro			
1.	Versalis	3.381	2.545	5.295	4.304
2.	Gruppo Mapei	2.772	837	10.495	2.357
3.	Gruppo Bracco	1.199	656	2.726	600
4.	Radici Group	1.091	621	3.100	1.562
5.	Gruppo SOL	974	420	4.613	1.248
6.	P&R Group	864	792	3.751	2.927
7.	COIM Group	780	399	1.032	480
8.	Gruppo SIAD	692	507	1.980	1.214
9.	Polynt Group	671	488	1.282	944
10.	Gruppo Sapiro	629	532	2.268	1.405
11.	Gruppo Intercos	604	355	5.191	1.697
12.	Gruppo Sodalis	585	350	891	696
13.	Gruppo Colorobbia	526	200	2.031	679
14.	Italmatch Chemicals	518	141	928	241
15.	FIS	516	500	1.849	1.849
16.	Gruppo Zobe	509	78	5.451	273
17.	Gruppo Sipcarn-Oxon	461	279	946	446
18.	Essec Group	439	241	1.352	680
19.	Gruppo Aquafil	437	170	2.695	798
20.	Gruppo Lamberti	421	206	1.269	733
21.	Gruppo Desa	326	324	436	417
22.	Fluorsid Group	325	183	360	231
23.	Novamont	286	286	479	466
24.	FACI Group	237	94	464	198
25.	Reagens	235	102	387	173
26.	Indena/Gr. IdB Holding	217	177	875	565
27.	Gruppo Metlac	216	216	188	180
28.	3V Partecipaz. Industriali	208	140	594	398
29.	Alfa Parf Group	204	33	2.088	473
30.	Sabo	173	173	148	148
31.	Sadepan Chimica	170	122	183	138
32.	Mirato Group	167	167	457	411
33.	Gruppo Silvateam	156	111	697	277
34.	Davines	153	153	597	384
35.	Gruppo Coswell	152	152	405	324
36.	Gr. Durante/TLD Holding	152	150	392	375
37.	Istituto Ganassini	152	85	390	145
38.	Gruppo Bozzetto	152	56	509	191
39.	AGF88 Holding	135	135	520	520
40.	Pagliari	135	135	134	134
41.	Lechler	127	110	565	370
42.	Dipharma Francis	126	119	495	457
43.	Renner	125	125	409	381
44.	Gruppo Biolchim	125	118	414	286
45.	Adriatica	114	91	222	162
46.	Gruppo Isagro	110	110	329	253
47.	Gruppo SOL.MAR.	108	104	164	164
48.	Sacco System	108	101	376	348
49.	ICAP-SIRA	104	102	266	256
50.	Madel	104	98	140	140
51.	Index	100	100	165	165

Note: imprese con capitale a maggioranza italiano o controllate da entità finanziarie estere ma con nazionalità italiana della gestione strategica e operativa; i valori si riferiscono ai prodotti chimici esclusi i farmaci; (\*) dati relativi al 2018

Fonte: Federchimica

**Tavola 2.13** Export come quota del fatturato nelle imprese chimiche in Italia (%)

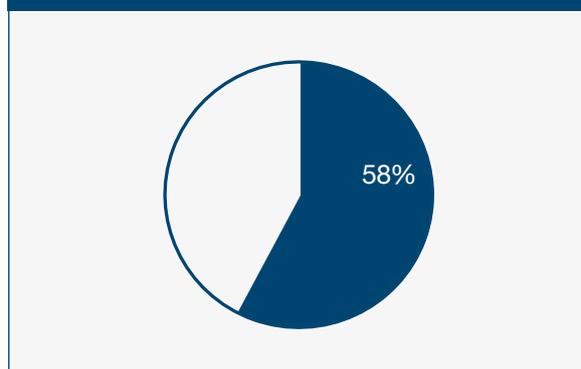
Fonte: Istat

ancora abolita la Plastic Tax che non ha alcuna finalità ambientale e – anche alla luce delle insormontabili difficoltà applicative – andrebbe a penalizzare pesantemente tutta la filiera nazionale.

## RUOLO E POSIZIONAMENTO DELL'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA

L'industria chimica è essenziale non solo nella lotta al Covid-19 e per la tutela della salute, ma anche per il suo ruolo di infrastruttura tecnologica al servizio di tutto il sistema economico: fornisce, infatti, input indispensabili all'agricoltura, all'industria manifatturiera, alle costruzioni così come ai servizi e ai consumatori finali. Grazie alla collocazione a monte di numerose filiere e alle sue competenze tecnologiche relative alla gestione delle sostanze e della materia, il ruolo della chimica è imprescindibile anche per promuovere lo sviluppo sostenibile e l'economia circolare contrastando così i cambiamenti climatici.

Gli ambiziosi obiettivi del Green Deal europeo potranno essere conseguiti solo attraverso una forte e pervasiva spinta verso l'innovazione tecnologica. Nell'ultimo decennio le imprese chimiche hanno considerevolmente rafforzato il loro impegno verso la R&S: il personale dedicato è, infatti, aumentato di oltre l'80% arrivando a sfiorare i 9.000 addetti con una quota sull'occupazione che supera ormai l'8% a fronte del 5% della media manifatturiera. Tra i ricercatori chimici, inoltre, emerge una presenza femminile ben più significativa: 28% rispetto al 17% medio dell'industria italiana.

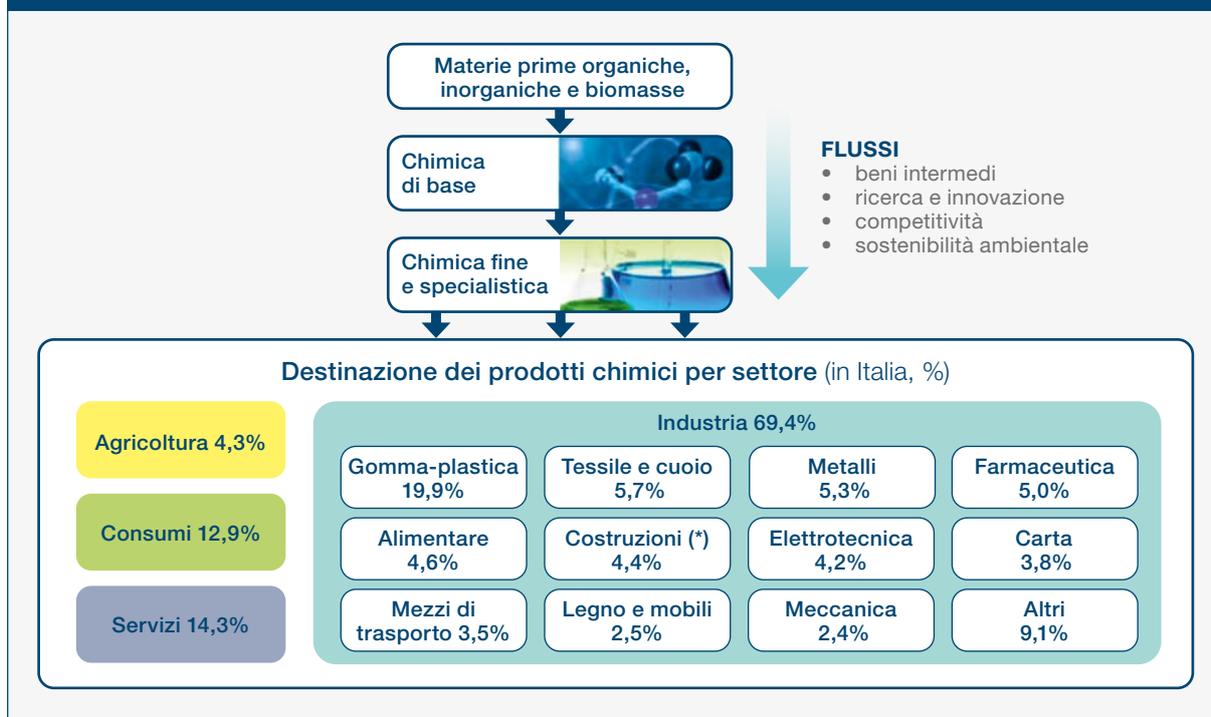
**Tavola 2.13** Valore della produzione chimica realizzato in Italia da multinazionali a capitale nazionale o estero (%)

Fonte: Istat, Federchimica; anno 2020

Già oggi la chimica è leader nella messa a punto di soluzioni per la sostenibilità ambientale. Secondo l'ultimo Rapporto Greenitaly, infatti, è ormai maggioritaria la quota di imprese del settore che investe in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale (54%), un impegno di gran lunga superiore alla media manifatturiera (36%). In base all'ultimo censimento Istat, inoltre, la chimica risulta il primo settore industriale in termini di attenzione diffusa tra le imprese per l'abbattimento delle emissioni, la gestione dei rifiuti e la riduzione del consumo di risorse naturali.

Rispetto alla sfida ambientale, la chimica si appresta a fare un ulteriore salto di qualità grazie ai molteplici ambiti di sviluppo, alcuni dei quali

Tavola 2.14 La filiera chimica e il suo ruolo di trasferimento tecnologico



(\*) Le costruzioni includono i materiali ad esse destinati  
Fonte: elaborazioni su tavole input-output Istat; anno 2017

beneficiano, in Italia, di competenze tecnologiche all'avanguardia. Basti pensare alle fonti rinnovabili e alle biotecnologie industriali, al riciclo chimico e alla chimica da rifiuti, all'impegno nella progettazione sostenibile e circolare dei prodotti, allo sviluppo di tecnologie innovative per l'efficienza energetica degli edifici, per una mobilità ecosostenibile, per la cattura, lo stoccaggio e il riutilizzo della CO<sub>2</sub> e per l'idrogeno pulito.

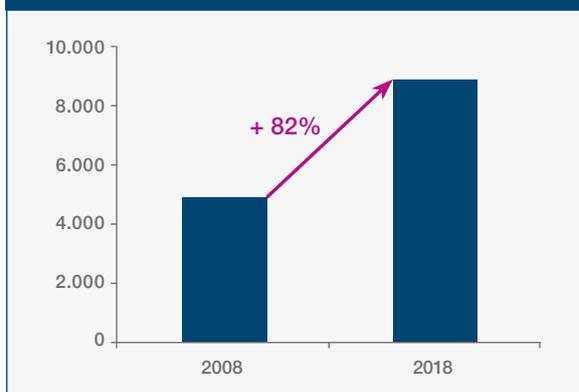
Proprio grazie alla sua complessità tecnologica, l'industria chimica offre solide prospettive occupazionali, anche per i più giovani. Il 95% dei dipendenti ha, infatti, un contratto di lavoro a tempo indeterminato e più di un addetto su 5 è under-35. Negli ultimi 4 anni il settore ha generato oltre 5.000 nuovi posti di lavoro e, anche nel 2020, l'occupazione ha evidenziato una buona tenuta. Nonostante gli effetti dell'innalzamento dell'età pensionabile e il deterioramento congiunturale, le imprese stanno investendo nelle risorse umane, anche per dotarsi di nuove competenze in ambiti strategici quali la ricerca e la digitalizzazione. Il settore investe fortemente anche nella formazione che coinvolge, ogni anno, il 42% dei dipendenti a fronte di una media industriale pari al 26%.

Tavola 2.15 R&amp;S e innovazione nell'industria chimica in Italia (anno 2018)

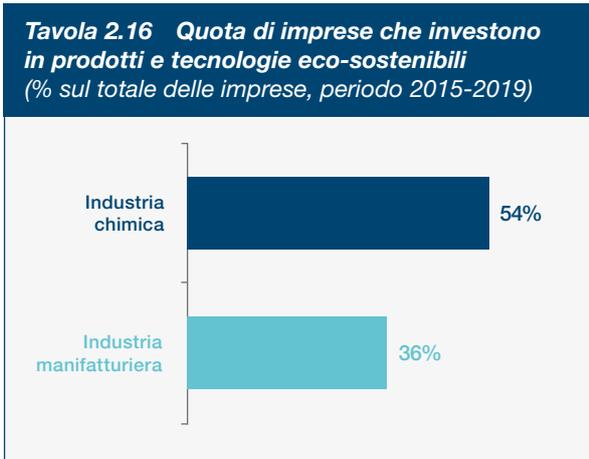
Spese in innovazione (milioni di €)	862
Spese in R&S (milioni di €)	619
Personale dedicato alla R&S	8.913
Quota di addetti dedicati alla R&S	8,1%

Fonte: elaborazione su Istat ed Eurostat – Community Innovation Survey

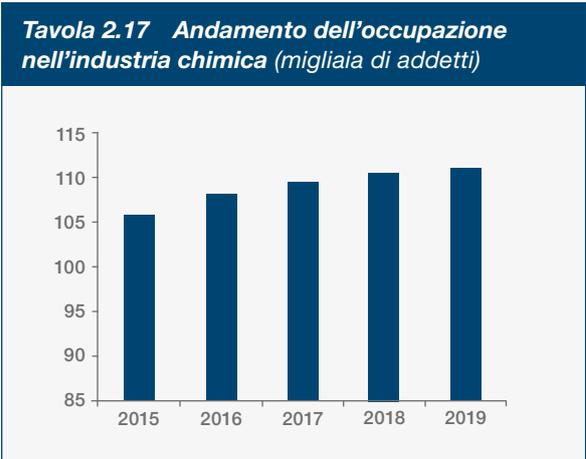
Tavola 2.15 Personale dedicato alla R&amp;S nell'industria chimica in Italia



Fonte: Istat



Note: prodotti e tecnologie eco-sostenibili definite come a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale  
Fonte: Fondazione Symbola – Rapporto Greenitaly



Fonte: Istat, Federchimica

L'industria chimica ha dimostrato di saper alimentare un circuito virtuoso tra ambiente, crescita e benessere, evitando così il rischio che la transizione ecologica possa alimentare fenomeni di decrescita, impoverimento ed esclusione sociale. Dovrebbe, di conseguenza, vedere il suo ruolo riconosciuto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

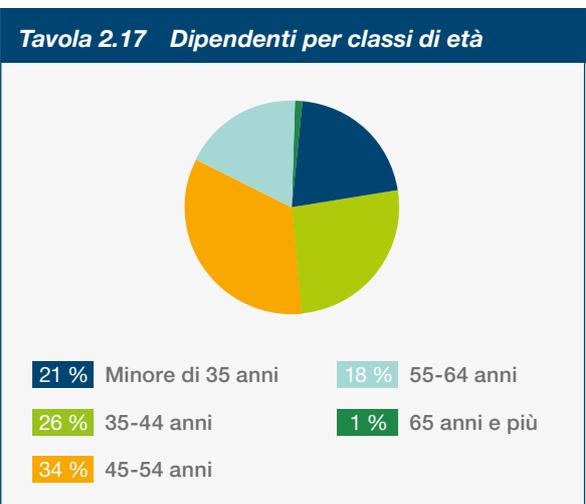
Non si può, inoltre, pensare di dare slancio all'innovazione tecnologica senza un salto di qualità nella Pubblica Amministrazione, basti pensare ai tempi di rilascio di permessi e autorizzazioni per nuovi impianti, nuovi prodotti o per l'utilizzo di rifiuti come materie prime seconde che troppo spesso sono lunghi e incerti cioè incompatibili con le logiche di mercato. Gli snellimenti resi necessari dall'emergenza non devono essere considerati straordinari, ma parte di un sistema moderno di rapporti tra impresa e Pubblica Amministrazione.

Nell'ambito del supporto alla ricerca, non solo di base ma anche applicata, è necessario adottare un approccio basato sull'intero ciclo di vita dei prodotti, non focalizzandosi solo sulla riduzione dell'impatto ambientale del fine vita o sull'assenza di sostanze pericolose.

In generale è fondamentale disporre di un quadro normativo stabile, oltre ad adeguate infrastrutture. Misure estemporanee e prive di solide fondamenta scientifiche (come la Plastic Tax) sono dannose perché scoraggiano gli investimenti e alimentano ansie immotivate e un senso di disorientamento nei cittadini, i cui comportamenti sono determinanti.



Note: chimica e farmaceutica, media anni 2018-2020  
Fonte: Federchimica



Fonte: INPS, anno 2019

## LO SCENARIO EUROPEO

Il grande cantiere per riformare l'Unione europea è stato inaugurato. Il drammatico periodo di pandemia che è in corso ha offuscato, anche sui principali organi di stampa italiani, il cambiamento potenziale dei rapporti fra gli Stati e fra i popoli che il futuro esito della "Conferenza sul futuro dell'Europa" potrebbe provocare. Come ha sostenuto il Presidente del Parlamento europeo, David Sassoli "È essenziale che questo esercizio porti ad azioni concrete, cambiamenti legislativi, cambiamenti di trattati, se questo è desiderato e auspicato". Federchimica, non solo nel contesto confindustriale, potrà partecipare a questa profonda riflessione che dovrà, con coraggio, tentare di risolvere quelle antiche asimmetrie, non solo in campo monetario, che nel tempo si sono create nell'UE. Che tipo di Unione, le imprese italiane della chimica, vogliono? Occorre integrare maggiormente il mercato interno? In campo sanitario, occorre che gli Stati membri cedano maggiori poteri (e quindi responsabilità) alla Commissione europea? Il dibattito che è stato aperto con la "Conferenza sul futuro dell'Europa" ha l'obiettivo di far partecipare il più ampio numero di imprese, cittadini, Istituzioni pubbliche e private, oggi presenti in Europa.

La pandemia ha profondamente influenzato i lavori delle Istituzioni europee nell'ultimo anno. Non poteva essere altrimenti. L'idea, tuttavia, che l'UE applicasse una sorta di moratoria sull'elaborazione di norme e nuove strategie (come alcuni pensavano all'inizio), è stata subito scartata. La Presidente Ursula Von der Leyen, forte dell'ampio consenso parlamentare ottenuto, ha disegnato un post-Covid ambizioso, per una ripresa economica più "verde" e più digitale. Il bilancio a lungo termine dell'UE, ovvero il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027, unito allo strumento finanziario temporaneo NextGenerationEU, rappresenta il più ingente pacchetto di misure mai finanziato dall'UE, con una dotazione complessiva di 1.800 miliardi di euro. L'obiettivo è quello di gettare le basi per un'Europa più ecologica, digitale e resiliente. I fondi comunitari verranno allocati a chi saprà rinnovarsi, in ogni campo: dall'agroalimentare all'utilizzo e riciclo dei rifiuti in plastica, dalla produzione delle sostanze chimiche di base agli usi essenziali delle stesse, che dovranno essere sempre più sostenibili.

Un altro criterio fondamentale per la distribuzione delle risorse previste è quello della modernizzazione delle politiche tradizionali, come la politica di coesione e la politica agricola comune, insieme al perseguimento delle priorità dell'Unione quali il contrasto del cambiamento climatico, a cui verrà riservato il 30% dei fondi europei, e la protezione della biodiversità. Da qui ai prossimi due anni, la Commissione intende modificare in profondità il quadro normativo entro cui le imprese chimiche potranno continuare a commercializzare e utilizzare i prodotti chimici. Oltre 50 azioni sono previste nell'ambito della Chemicals Strategy for Sustainability (leggere l'approfondimento nelle pagine successive). Il settore dell'energia subirà un intenso processo di trasformazione nei prossimi anni a seguito dell'approvazione della Legge Europea sul clima e il lancio del pacchetto Fit For 55. Ma anche per il settore agroalimentare, c'è da attendersi una cospicua attività legislativa che includerà target di riduzione assai stringenti nell'utilizzo, ad esempio, di fertilizzanti, antimicrobici e agrofarmaci. La Commissione europea, inoltre, non intende lasciare immobile il settore farmaceutico. Ha infatti già presentato una Strategia che prevede una revisione della normativa sulla farmaceutica e altre misure per riportare alcune produzioni in Europa, come nel caso delle materie prime, degli intermedi e dei principi attivi, e garantire l'accessibilità dei medicinali nell'UE. Questo attivismo che obiettivamente non si riscontrava da diverse legislature, trasformerà in un modo o nell'altro l'Unione europea di domani.

L'Italia, attraverso i diversi governi che si sono avvicendati negli ultimi tre anni, ha sempre sostenuto la prospettiva e gli obiettivi del New Green Deal e sebbene, su certe misure, alcune criticità sono presto emerse, ha consolidato il suo sentirsi parte di una Comunità, con molti difetti e incompiutezze ma anche con molti vantaggi. In particolare, grazie all'attenzione vigile della Commissione, l'Italia ha saputo trasporre più velocemente le norme adottate a Bruxelles ma allo stesso tempo resta pericolosamente al di sopra della media europea quanto al numero di procedure d'infrazione in corso e alla loro durata. Vale a dire che le autorità nazionali italiane (come dimostra l'ultimo "Quadro

di valutazione del mercato unico” realizzato dalla Commissione) continuano a non applicare (o applicare male) la legislazione europea. Il Presidente di Federchimica Paolo Lamberti ha spesso ricordato come “per un ottimale funzionamento del mercato interno, a vantaggio delle imprese, occorrerebbe utilizzare più regolamenti e meno Direttive”. E’ un fatto inconfutabile che le Direttive lascino troppi spazi di manovra ai governi nazionali che finiscono, in fase di recepimento della norma europea, a deviarne gli obiettivi pro domo sua. E spesso questo accade a discapito delle imprese (cosiddetto fenomeno del Golden Plate). La centralità di una “rigorosa attuazione e applicazione” delle norme del mercato unico, come elemento fondamentale per il suo pieno funzionamento, è stata riaffermata dai Capi di Stato e di governo dell’UE in occasione del vertice di fine marzo 2021 sulla gestione della crisi COVID-19.

Durante questo lungo e interminabile periodo di restrizioni legate alla pandemia, molte voci si sono sollevate per dichiarare “l’ennesimo fallimento dell’Unione europea”, ma spesso coloro che criticano le Istituzioni europee, faticano a individuarne le reali responsabilità. E soprattutto a capire che l’Unione europea è un’organizzazione sovranazionale alle cui Istituzioni comuni, i governi nazionali cedono (o non) determinate porzioni di sovranità. Laddove questo non è accaduto (euro, immigrazione, politica sanitaria), il caos si è spesso formato.

Federchimica continua a collocarsi nel solco dell’idea sempre promossa da Giorgio Squinzi di arrivare, prima o poi, agli Stati Uniti d’Europa. E’ l’intera comunità delle imprese associate che ne è convinta. Non è un caso se ai vertici della Federazione, è stata istituita una Vice Presidenza dedicata espressamente all’Unione europea (ruolo oggi ricoperto dal Vice Presidente Adriano Alfani).

La “Conferenza sul futuro dell’Europa” saprà, con il contributo di tutti, risolvere le asimmetrie che impediscono tuttora all’Unione europea di essere non solo un gigante economico, ma anche un attore politico sul panorama mondiale?

## UNA NUOVA POLITICA EUROPEA SULLE SOSTANZE CHIMICHE: LA CHEMICALS STRATEGY FOR SUSTAINABILITY

A quasi 14 anni dall’entrata in vigore del REACH, la Commissione europea intende modificare

notevolmente il quadro normativo entro cui le imprese chimiche europee commercializzano i loro prodotti. Ad ottobre 2020, infatti, la Commissione ha presentato la Chemicals Strategy for Sustainability (CSS) (in italiano “Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili”), un documento non legislativo in cui delinea una nuova visione per la politica UE sulle sostanze chimiche, nell’ottica di una maggiore protezione per la salute e l’ambiente. La Strategia, annunciata nell’ambito dell’obiettivo “inquinamento zero” del Green Deal, è accompagnata da un Piano d’azione contenente più di 50 misure, di cui oltre 20 legislative, previste tra il 2021 e il 2024. Queste ultime includono modifiche mirate al Regolamento REACH (fine 2022), al Regolamento CLP (fine 2021) ma anche alle normative settoriali su detersivi, cosmetici, giocattoli e materiali a contatto con gli alimenti (2022). La CSS propone di applicare alle sostanze più pericolose il cosiddetto “approccio generico alla gestione del rischio”, che porti alla loro progressiva eliminazione nei prodotti di consumo, limitandone l’utilizzo agli “usi essenziali per la società”. La Commissione intende fare chiarezza su quest’ultimo concetto e sulla sua applicazione pratica entro il 2022. Per quanto riguarda le modifiche alla normativa, a livello di REACH la revisione riguarderà, ad esempio, l’estensione dell’obbligo di registrazione a determinati polimeri “che destano preoccupazione” e l’introduzione di un “fattore di valutazione delle miscele chimiche”. Per il Regolamento CLP, si propone di inserire nuove classi di pericolo per gli interferenti endocrini e per le sostanze persistenti, mobili e tossiche (PMT) e molto persistenti e molto mobili (vPvM).

La Direzione Centrale Unione europea ha seguito il dossier sin dall’inizio, partecipando al gruppo di lavoro dedicato del Cefic e a quello analogo creato internamente a Federchimica. Prima ancora della sua pubblicazione, la Strategia è stata oggetto di una Risoluzione politica da parte del Parlamento europeo e successivamente, a marzo 2021, di specifici orientamenti politici (le cosiddette “Conclusioni”) da parte dei Ministri dell’ambiente dei 27 Paesi UE (Consiglio ambiente). Federchimica ha seguito la preparazione di entrambi i documenti, assicurandosi che fossero recepiti messaggi chiave quali il riconoscimento del ruolo dell’industria chimica per l’economia e la società europea e la transizione verde e digitale, la necessità di uno studio d’impatto delle azioni previste dalla CSS, l’enfasi sul coinvolgimento degli stakeholders ai fini della loro implementazione e la necessità di mobilitare fondi e investimenti per sostenere l’industria nella transizione. Inoltre, le considerazioni

di Federchimica sono state portate all'attenzione del Gabinetto del Commissario al mercato interno Thierry Breton e di diversi funzionari della Direzione Generale del Mercato interno, dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI (DG GROW) della Commissione europea. In particolare, sono state sottolineate le potenzialità della Strategia a sostegno dell'innovazione (ad esempio, tramite il nuovo concetto di "sostanze chimiche sicure e sostenibili sin dalla progettazione") ma anche le preoccupazioni relative alla nozione di "usi essenziali" e all'estensione dell'"approccio generico alla gestione del rischio", che potrebbe trascurare parametri cruciali per la valutazione delle sostanze diversi dal solo pericolo, come l'uso e l'esposizione.

## **IL FUTURO DELL'AGROALIMENTARE E LA PROTEZIONE DELLA NATURA NELL'UE: FARM TO FORK E EU BIODIVERSITY STRATEGY FOR 2030**

Federchimica continua a seguire gli sviluppi istituzionali delle Strategie Farm to Fork (in italiano "Dal produttore al consumatore") e sulla EU Biodiversity Strategy for 2030 ("Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030"), le iniziative del Green Deal dedicate alla sostenibilità del settore agroalimentare e alla tutela della biodiversità in Europa, presentate a maggio 2020. Fra le numerose misure, le due Strategie propongono dei target per la riduzione dell'uso dei mezzi tecnici nell'agricoltura (relativi ad agrofarmaci e fertilizzanti in entrambe e anche agli antimicrobici nella Farm to Fork) e l'aumento dei terreni dedicati all'agricoltura biologica. Si tratta di obiettivi definiti dalla Commissione europea come "aspirazioni politiche", da concretizzare tramite delle apposite proposte legislative e non. Inoltre, la Farm to Fork prevede misure specifiche per il settore della trasformazione alimentare e per il consumo sostenibile, mentre nella Strategia per la Biodiversità troviamo nuovi obiettivi di ripristino per gli ecosistemi marini e terrestri e per la protezione delle specie più vulnerabili come gli impollinatori. Le iniziative previste dalle Strategie saranno presentate dalla Commissione fra quest'anno e il 2024.

Sia la Farm to Fork che la Biodiversità sono state oggetto di Conclusioni da parte dei Ministri degli Stati membri UE rispettivamente dell'agricoltura (Consiglio agricoltura) e dell'ambiente (Consiglio ambiente). Anche grazie al lavoro svolto da Federchimica con i rappresentanti del Governo italiano, le Conclusioni del Consiglio agricoltura sulla Farm

to Fork sottolineano l'importanza che la Commissione conduca uno studio d'impatto ex-ante sulle proposte legislative per i target di riduzione dei mezzi tecnici, che descriva il loro metodo di calcolo, i punti di partenza e i periodi di riferimento. Inoltre, i Ministri accolgono con favore l'obiettivo sull'agricoltura biologica, ma chiedono di valutare altri possibili modelli di coltivazione con simili benefici per l'ambiente. Per quanto riguarda le informazioni ai consumatori, il Consiglio è favorevole all'introduzione di un sistema di etichettatura nutrizionale front-of-pack armonizzato e scientificamente fondato. Tuttavia, data l'estrema sensibilità politica del tema, soprattutto per l'Italia nell'ambito dei prodotti alimentari Made in Italy, i Ministri non sono riusciti a raggiungere Conclusioni ad hoc nella successiva riunione di dicembre. Sulla Strategia per la Biodiversità, i Ministri dell'ambiente hanno espresso la necessità di agire con urgenza per arrestare il declino attuale della biodiversità nell'UE, contrastando le specie aliene invasive e risolvendo la questione del commercio illegale di specie selvatiche, anche attraverso la revisione della Direttiva sui crimini ambientali. Le Conclusioni del Consiglio ambiente prevedono, inoltre, l'impegno collettivo degli Stati membri per il raggiungimento dei target di protezione delle zone marine e terrestri. I Ministri chiedono alla Commissione che una parte significativa del bilancio dell'UE per l'"Azione per il clima" venga destinata ad investimenti per la biodiversità. Infine, si invita la Commissione europea ad elaborare la finanziabilità degli elementi previsti nella Strategia.

Anche il Parlamento europeo ha deciso di esprimere la sua posizione in merito alle Strategie, tramite due Risoluzioni politiche. A Bruxelles, i dossier non vengono gestiti dal Cefic, bensì da numerose associazioni europee indipendenti. La Risoluzione sulla Biodiversità è stata approvata a giugno 2021, mentre la conclusione dell'iter della Farm to Fork è prevista ad ottobre 2021.

Federchimica ha seguito le due Strategie sin dal principio, creando, subito dopo la loro pubblicazione, un gruppo di lavoro ad hoc a cui partecipano le cinque associazioni di settore più coinvolte dalle misure previste. L'obiettivo del gruppo è quello di esaminare le criticità riscontrate durante le varie fasi dell'iter istituzionale, per poi trasmettere una posizione agli eurodeputati italiani coinvolti dai dossier, insieme ad altre azioni di sensibilizzazione. In particolare, Federchimica ha ribadito la necessità di una solida valutazione d'impatto, per verificare le potenziali conseguenze sociali, economiche e

ambientali dei target delle Strategie. È stato inoltre sottolineato il ruolo centrale dell'innovazione per la sostenibilità nell'agricoltura (come nel caso dell'agricoltura di precisione e delle opportunità offerte dalle biotecnologie), poco valorizzato nelle Strategie della Commissione e nelle prime versioni dei testi in discussione in Parlamento. Molti di questi elementi sono stati ripresi nella Risoluzione sulla Biodiversità adottata a giugno.

## NUOVE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE 2.0

Proseguono i lavori della Commissione europea per concretizzare le iniziative previste dal nuovo Piano d'azione sull'economia circolare presentato a marzo 2020, che aggiorna il precedente del 2015 ponendo l'accento sulla prevenzione dei rifiuti piuttosto che sulla loro gestione. Il Piano punta infatti al miglioramento della progettazione dei prodotti commercializzati, per renderli eco-sostenibili e più facilmente riutilizzabili, riparabili ed infine riciclabili. A fine 2021 la Commissione dovrebbe presentare una delle principali misure previste dal Piano: l'Iniziativa per i prodotti sostenibili. Si tratta di una proposta legislativa per l'estensione della Direttiva sulla progettazione ecocompatibile (ecodesign), attualmente limitata ai prodotti del settore dell'energia, ad una più ampia gamma di prodotti. La Commissione intende elaborare dei requisiti minimi di sostenibilità per specifici gruppi di prodotti, fra cui quelli elettronici e del tessile, i mobili ma anche prodotti intermedi come acciaio, cemento e sostanze chimiche. L'Iniziativa per i prodotti sostenibili potrebbe inoltre introdurre un passaporto digitale dei prodotti che contenga informazioni obbligatorie relative alla loro sostenibilità e circolarità.

Negli scorsi mesi sia gli Stati membri che il Parlamento europeo hanno espresso la loro posizione politica sul Piano d'azione presentato dalla Commissione. I Ministri dell'ambiente europei, hanno approvato, a dicembre 2020, le Conclusioni "Per una ripresa circolare e verde". Il testo mira ad un equilibrio tra un approccio ambizioso e la necessità di tenere in considerazione, nell'attuazione delle varie azioni previste dal Piano, i diversi punti di partenza degli Stati membri e le altre specificità nazionali. I Ministri sottolineano il ruolo dell'economia circolare nella ripresa dalla pandemia da COVID-19, insieme alla necessità di promuovere la digitalizzazione per la realizzazione del potenziale dell'economia circolare.

Il Parlamento europeo ha adottato una Risoluzione sul nuovo Piano a febbraio 2021. Gli eurodeputati chiedono regole più severe per il consumo e il riciclo dei prodotti, evidenziando la necessità di obiettivi vincolanti al 2030 sull'impronta ambientale dei materiali ed il consumo. Il testo fa riferimento allo studio dell'intero ciclo di vita dei prodotti nel mercato dell'UE e prevede l'introduzione di obiettivi specifici sul contenuto riciclato. Federchimica ha seguito l'iter istituzionale del dossier sin dal principio e, a seguito di diverse azioni di sensibilizzazione, ha ottenuto l'inserimento del riciclo chimico nella Risoluzione del Parlamento. Il testo evidenzia il ruolo essenziale di tale tecnologia nell'economia circolare, per la gestione dei rifiuti in plastica non riciclabili con altri processi. Per favorire lo sviluppo dei progetti per il riciclo chimico, il Parlamento europeo chiede di favorire gli investimenti e la ricerca a supporto dell'innovazione per lo sviluppo del settore, migliorandone la performance energetica ed ambientale. Nel testo non manca un riferimento importante anche alla fase di progettazione dei prodotti, con l'obiettivo di prevenire la generazione di rifiuti, attraverso una migliore riusabilità e riparabilità e, soprattutto, grazie al design ecocompatibile. Gli eurodeputati si esprimono anche sulla revisione della Direttiva per la progettazione ecocompatibile, invitando la Commissione a estenderne l'ambito di applicazione. Secondo il Parlamento, la proposta dovrà prevedere delle norme specifiche per categoria di prodotto, in modo tale che vi sia più trasparenza per il consumatore sulle prestazioni, la durabilità, il riuso, la riparabilità, la non tossicità e la performance energetica di un prodotto immesso nel mercato UE.

## UNA STRATEGIA FARMACEUTICA PER L'EUROPA

La Presidente della Commissione Ursula von der Leyen vuole costruire un'Unione europea per la salute, per potenziare la preparazione e la risposta dell'Europa alle crisi sanitarie. In questo contesto si inserisce la Strategia Farmaceutica per l'Europa, presentata a fine novembre 2020, con cui la Commissione mira a garantire la disponibilità per i pazienti di medicinali innovativi, sicuri ed accessibili. Si intende inoltre consolidare la competitività del settore farmaceutico nell'UE, riportando in Europa alcune produzioni come quelle di materie prime, intermedi e principi attivi farmaceutici (APIs). Per raggiungere questi obiettivi, è prevista una revisione della normativa UE sulla farmaceutica (fine 2022) e altre misure non legislative (2021-2025).

La Strategia è complementare ad altre iniziative UE come il Piano europeo di lotta contro il cancro ed il Green Deal (specialmente per l'obiettivo "inquinamento zero per un ambiente privo di sostanze tossiche"). A giugno 2021 i Ministri della salute dell'UE hanno adottato Conclusioni sull'accesso ai medicinali e ai dispositivi medici, che affrontano diverse tematiche della Strategia quali la diversificazione delle catene di approvvigionamento e gli incentivi all'innovazione in campo farmaceutico. Per quanto riguarda il Parlamento europeo, gli eurodeputati sono attualmente a lavoro su una Risoluzione politica sulla Strategia. La conclusione dell'iter in Parlamento è previsto per novembre 2021. Federchimica ha creato un gruppo di lavoro che include le tre associazioni di settore più coinvolte dalla Strategia, al fine di intraprendere azioni di sensibilizzazione con gli eurodeputati. In particolare, Federchimica sta sottolineando l'importanza di riportare in Europa la produzione di sostanze chimiche nelle filiere strategiche, come nel caso dei principi attivi farmaceutici, nonché di valorizzare gli sforzi di ricerca e sviluppo dell'industria farmaceutica.

### **UNA STRATEGIA EUROPEA PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE E INTELLIGENTE**

La Strategia per la mobilità sostenibile e intelligente, pubblicata dalla Commissione nel dicembre 2020 mira a guidare la transizione verde e digitale del settore di trasporti, attraverso un Piano d'azione composto di 82 iniziative che interessano trasversalmente tutti i modi di trasporto e le infrastrutture ad essi legate. La Strategia si articola intorno a 10 azioni chiave, fra cui: la promozione di veicoli, navi e aerei a emissioni zero e di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di CO<sub>2</sub>; la trasformazione della mobilità urbana; il rinnovo delle infrastrutture e il completamento della rete trans-europea di trasporto (TEN-T); la fissazione del prezzo della CO<sub>2</sub>; migliori incentivi agli utenti finali.

A giugno 2021 il Consiglio europeo ha adottato Conclusioni sulla Strategia, aderendo alla visione della Commissione per il settore dei trasporti. Nel testo si ricorda che gli sforzi per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni dovranno essere realizzati nel modo più efficace possibile in termini di costi e con la partecipazione degli Stati membri, tenendo conto di considerazioni di equità e solidarietà e dei diversi punti di partenza e delle specifiche circostanze nazionali.

Il Parlamento europeo sta attualmente elaborando la sua posizione in merito alla Strategia, che dovrebbe essere ultimata entro la fine del 2021. Federchimica segue gli sviluppi istituzionali del dossier insieme alle Associazioni nazionali ed europee interessate, sensibilizzando gli eurodeputati italiani su alcune tematiche chiave. Tra queste, il rispetto del principio di sussidiarietà e di neutralità tecnologica, secondo un approccio che consideri e valorizzi nel breve periodo tutti i carburanti considerati come alternativi, oltre all'energia elettrica e all'idrogeno, (inclusi GPL, GNL e CNG) in base al suo grado di maturità. Inoltre, attraverso la condivisione di position paper con gli eurodeputati, Federchimica ha sottolineato la necessità che la Strategia si basi su un'analisi di tipo Life Cycle Assessment, (LCA), che tenga in considerazione l'intero ciclo di vita del carburante valutando gli impatti delle fasi di estrazione delle materie prime, della produzione, distribuzione, uso e dismissione finale.

### **LA LEGGE EUROPEA SUL CLIMA**

A fine giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato definitivamente la legge europea sul clima, che rende giuridicamente vincolante l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050 proposto dalla Commissione europea a marzo 2020. Con il concetto di neutralità climatica s'intende che le emissioni prodotte nell'UE siano compensate da sistemi di assorbimento (pozzi di carbonio) di eguale misura. In questo contesto, la legge approvata prevede un target di riduzione delle emissioni a livello dell'UE del 55% rispetto ai livelli del 1990 da raggiungere entro il 2030.

Il Parlamento europeo si era espresso a favore di una legislazione dell'UE in materia climatica più ambiziosa già a novembre del 2019, ribadendo la necessità di agire prontamente con la sua "Dichiarazione sull'emergenza climatica". Ad ottobre 2020 il Parlamento europeo ha adottato la Risoluzione in merito alla proposta della Commissione sulla neutralità climatica. Gli eurodeputati chiedevano che tutti i Paesi dell'UE diventassero climaticamente neutri entro il 2050, introducendo obiettivi intermedi per il 2030 e il 2040 e proponendo un target di riduzione entro il 2030 del 60%. Nel testo la Risoluzione fissava, inoltre, emissioni "negative" a livello UE (sottraendo dall'atmosfera quantità di emissioni di carbonio superiori a quelle emesse) dopo il 2050, chiedendo che vengano predisposti i finanziamenti necessari al raggiungimento di tali

obiettivi. Tuttavia, a seguito dei negoziati inter-istituzionali, il testo finale della legge europea sul clima approvato a fine giugno dal Consiglio e dal Parlamento Europeo, non ha ripreso la riduzione del 60% auspicata dal Parlamento, fissando l'obiettivo di riduzione delle emissioni al 55% come indicato dalla Commissione europea. Ad ogni modo, in vista della proposta della Commissione relativa al regolamento LULUCF (uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura), l'obiettivo potrebbe essere aumentato al 57%. In linea con le richieste del Parlamento europeo, la Commissione presenterà inoltre una proposta per un obiettivo intermedio al 2040 al più tardi sei mesi dopo la prima revisione globale nel 2023 prevista dall'accordo di Parigi. In linea con la proposta del Parlamento, la Commissione pubblicherà la quantità massima di emissioni di gas serra che l'UE può emettere fino al 2050 senza mettere in pericolo gli impegni dell'UE nell'ambito dell'accordo.

Entro il 30 settembre 2023, e successivamente ogni cinque anni, la Commissione valuterà i progressi collettivi fatti da tutti i paesi dell'UE, così come la coerenza delle misure nazionali, verso l'obiettivo dell'UE di diventare climaticamente neutrale entro il 2050.

Infine, coerentemente con le richieste degli eurodeputati, sarà creato un organismo scientifico indipendente (il Consiglio europeo per i cambiamenti climatici – ECCC), che possa sostenere il percorso dell'UE verso la neutralità climatica e valutare i progressi compiuti.

## **FIT FOR 55**

A giugno 2021, l'UE si è dotata della Legge Europea sul clima, che fissa un obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030 e la neutralità climatica entro il 2050. Per realizzare tale obiettivo, la Commissione europea ha presentato il 14 luglio il pacchetto "Fit for 55", composto da 12 misure legislative sull'energia e sul clima, che

costituirà la base normativa per guidare tale transizione.

Una delle azioni chiave del pacchetto è costituita dal rafforzamento degli strumenti per il controllo delle emissioni di carbonio, attraverso la revisione del sistema per lo scambio delle emissioni, l'introduzione di un meccanismo di aggiustamento del carbonio alle frontiere, e la revisione dei regolamenti sulla condivisione degli sforzi e sull'uso del suolo e la silvicoltura.

Il quadro relativo alle emissioni include inoltre la revisione del regolamento sulle emissioni di CO<sub>2</sub> per autovetture e veicoli commerciali leggeri, oltre all'inclusione di due regolamenti sui carburanti nel settore dell'aviazione e del trasporto marittimo. La decarbonizzazione dei trasporti e la necessità di creare nuove infrastrutture per sostenere la transizione rappresentano un'ulteriore priorità per la Commissione europea, come evidenziato nella nuova proposta di modifica della direttiva sulla realizzazione di un'infrastruttura per i carburanti alternativi.

Per quanto riguarda la dimensione energetica, Fit for 55 aumenta le percentuali di energia rinnovabile nel mix energetico europeo, oltre ad aumentare l'efficienza energetica dell'Unione, attraverso la revisione delle direttive sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica.

Infine, la Commissione europea ha proposto la revisione della Direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici, oltre all'introduzione di un nuovo Fondo sociale per il clima. In particolare, la Commissione mira alla creazione di un fondo per affrontare gli impatti sociali derivanti dall'estensione del sistema per lo scambio di emissioni ai settori degli edifici e del trasporto stradale. I beneficiari saranno gli Stati membri, che utilizzeranno i fondi per fornire forme di sostegno al reddito e agli investimenti privati. Federchimica seguirà con attenzione tutti gli sviluppi istituzionali relativi al pacchetto che saranno senza dubbio al centro dell'agenda UE nei prossimi mesi.

# RELAZIONI INDUSTRIALI E RISORSE UMANE

Nel periodo cui si riferisce questa relazione, le attività di Federchimica sono state focalizzate in gran parte alla assistenza delle imprese nella gestione della pandemia, sia per quanto riguarda l'applicazione delle norme di legge emergenziali finalizzate alla gestione del personale, sia in merito all'adozione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro.

Al fine di agevolare la gestione dell'emergenza epidemiologica a livello aziendale, sono stati, inoltre, sottoscritti con le Organizzazioni sindacali di settore due Avvisi comuni. Il primo Avviso finalizzato a garantire, nelle primissime fasi della pandemia, la salute, la sicurezza dei lavoratori, la produzione e l'occupazione del settore, nel solco del modello di relazioni industriali positive e partecipative. Con il secondo Avviso le Parti hanno convenuto di adottare, limitatamente al periodo di emergenza, misure urgenti ed eccezionali funzionali a contrastare e contenere il diffondersi del virus, limitando al contempo gli impatti negativi in termini di trattamenti economici e occupazione.

Cogliendo spunti dalle azioni messe in campo nel primo periodo emergenziale con il massiccio ricorso al lavoro da remoto, Federchimica è stata impegnata anche nella realizzazione di un Accordo programmatico finalizzato ad offrire strumenti funzionali alle nuove esigenze delle imprese connesse alla necessità di ricorrere a nuove modalità di esecuzione della prestazione in modo strutturale anche al termine dell'emergenza.

Con tale Accordo le Parti firmatarie del CCNL si sono impegnate a definire un moderno rapporto di lavoro subordinato, denominato F.O.R. WORKING (Flessibilità Obiettivi Risultati), caratterizzato da aspetti innovativi inerenti flessibilità nella gestione dei tempi e dei luoghi, obiettivi condivisi e risultati realizzati, garantendo e migliorando produttività, efficienza organizzativa, salute e sicurezza dei lavoratori.

Nell'aprile 2021 sono riprese le attività interne con le imprese e avviate quelle congiunte con le OO.SS. funzionali all'individuazione e condivisione degli ambiti da sviluppare nel percorso di lavoro

congiunto, iniziato formalmente con l'Osservatorio nazionale del 1 aprile, che ha portato all'avvio delle trattative per il rinnovo del CCNL in scadenza a giugno 2022.

In tale contesto sono stati condivisi con le OO.SS. i temi strategici per il rinnovo già definiti nell'ambito del Comitato Permanente Sindacale e, parallelamente ai lavori già avviati con i rappresentanti delle imprese, è stato costituito un gruppo di lavoro congiunto a cui partecipano i Segretari nazionali e i team leader dei tre Gruppi di lavoro interni aventi ad oggetto rispettivamente "Il ruolo delle relazioni industriali e del CCNL per gestire l'impatto della trasformazione digitale", le "Relazioni industriali, gli strumenti digitali e social" e le "tematiche SSA (Sicurezza Salute e Ambiente)".

## L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE CONGIUNTA CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Le Parti considerano da sempre la formazione, e in particolare quella congiunta con le Organizzazioni sindacali finalizzata a consolidare e sviluppare la qualità delle relazioni industriali, uno strumento strategico funzionale al miglioramento della produttività e della occupabilità.

Una consapevolezza confermata nell'ultimo rinnovo contrattuale, con la decisione di estendere la formazione prevista per le RSU anche ai manager delle diverse funzioni aziendali e ai rappresentanti delle Organizzazioni sindacali settoriali.

I corsi di formazione congiunti sono articolati su due moduli: il primo realizzato dalle Parti sociali nazionali, il secondo organizzato a livello aziendale.

I corsi, realizzati congiuntamente da Federchimica e dai Responsabili nazionali delle OO.SS., sono finalizzati a:

- diffondere la cultura di relazioni industriali costruttive e partecipative;
- rendere il Sistema settoriale di relazioni industriali sempre più omogeneo e coeso;
- incentivare una contrattazione aziendale coerente con le scelte nazionali e capace di cogliere tutte le opportunità offerte dal CCNL.

Dall'avvio di questa iniziativa, nell'aprile 2016, sino alla sospensione delle attività per l'emergenza pandemica, sono state realizzate 30 giornate di formazione, sia aziendali sia interaziendali, con il coinvolgimento di oltre 1.800 partecipanti, provenienti da 250 imprese.

L'80% di coloro che hanno preso parte ai corsi sono rappresentanti dei lavoratori a livello aziendale e territoriale, il restante 20% è formato da manager delle diverse funzioni aziendali.

Un numero, quest'ultimo, in progressivo aumento, che testimonia il forte interesse da parte delle imprese a formare gli attori sociali aziendali e la volontà e disponibilità di chi vi partecipa a lavorare per il consolidamento del sistema settoriale di relazioni industriali.

Con tali corsi si intende anche rafforzare l'identità settoriale di chi riveste il ruolo di attore sociale aziendale e sviluppare:

- la consapevolezza del proprio ruolo e delle scelte del CCNL;
- le competenze e conoscenze necessarie per svolgere il ruolo;
- comportamenti etici e socialmente responsabili.

Inoltre, sempre in ambito di formazione congiunta, nonostante le problematiche connesse alla gestione della pandemia, sono proseguite le iniziative formative nei confronti dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza la Salute e l'Ambiente (RLSSA), con la realizzazione di appositi moduli formativi a distanza.

Tale formazione congiunta è considerata strategica per la diffusione del modello partecipativo di Relazioni industriali settoriale in particolare per la gestione delle tematiche SSA e per tale motivo ne è stata già convenuta l'implementazione e innovazione nell'ambito delle attività preparatorie al rinnovo contrattuale.

#### **RESPONSABILITÀ SOCIALE, WELFARE E DIFFUSIONE CULTURA DELLA SICUREZZA**

Con l'obiettivo di contribuire alla diffusione della cultura della sicurezza e dello sviluppo sostenibile, anche attraverso modalità di comunicazione innovative, le Parti firmatarie del CCNL, hanno pubblicato il sito internet [www.sicurezzaaluteambiente.it](http://www.sicurezzaaluteambiente.it) (sito SSA), accessibile da settembre 2020 a chiunque senza restrizioni.

In particolare il sito mette a disposizione degli utenti:

- valori e principi che hanno ispirato la cultura del settore in tema di SSA;

- raccolte di leggi, normative contrattuali e link utili;
- principali ruoli e compiti degli attori della sicurezza e modalità di gestione di tali tematiche a livello aziendale;
- indicazioni pratiche per attuare comportamenti corretti attraverso l'utilizzo di "buone regole di sicurezza" elaborate con il contributo del Consiglio Direttivo di Responsible Care;
- buone pratiche di responsabilità sociale adottate dalle imprese;
- materiale utile per la realizzazione di attività di formazione.

Nel 2020, l'emergenza pandemica ha impedito la realizzazione dell'annuale "Giornata Nazionale Sicurezza Salute Ambiente" e dell'assegnazione del Premio per le migliori esperienze aziendali condivise sui temi della sicurezza, salute, tutela dell'ambiente e della responsabilità sociale.

In considerazione dell'impegno congiunto per il contrasto e il contenimento della diffusione della pandemia in tutte le imprese del settore, le Parti sociali nazionali hanno quindi convenuto, la diffusione, attraverso il sito SSA, di tutte le iniziative condivise a livello aziendale in tema di sicurezza salute e, più in generale, di Responsabilità sociale in relazione alla gestione dell'emergenza Covid-19.

#### **L'ATTIVITÀ A LIVELLO CONFEDERALE**

Il costante supporto all'attività confederale sulle diverse tematiche legislative, nonché su quelle contrattuali e di relazioni industriali, ha consentito di affermare a tale livello il punto di vista settoriale, contribuendo, anche, alla diffusione delle positive esperienze su tali temi ed alla valorizzazione delle numerose buone pratiche aziendali del nostro settore. Di particolare rilevanza nel periodo in esame la partecipazione attiva, con l'elaborazione di proposte e contributi, alla definizione del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro".

#### **LE INDAGINI STATISTICHE**

Come ogni anno, è proseguita l'attività di realizzazione delle indagini statistiche che permettono di disporre di informazioni utili sia alle imprese per effettuare opportune valutazioni e confronti, sia a Federchimica per conoscere e poter rappresentare la situazione settoriale. L'indagine retributiva da oltre 30 anni fornisce indicazioni sui livelli retributivi nel settore. Fin dal 2005 Federchimica aderisce all'indagine sul mercato del lavoro che

vede impegnato tutto il Sistema confindustriale per raccogliere dati con modalità omogenee presso le imprese in merito alla struttura e alla dinamica dell'occupazione, agli orari, alle assenze dal lavoro, ai premi variabili e ai pacchetti di welfare aziendale.

È stata, inoltre, realizzata un'indagine sull'impatto della trasformazione digitale nelle imprese del settore funzionale alle attività preparatorie del rinnovo del CCNL.

### **L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE**

Federchimica, con i propri rappresentanti, è componente attivo dell'ECEG (European Chemical Employers Group) in cui, attualmente, esprime il Vice Presidente del Board e il Chair dello Steering Committee e partecipa al dialogo sociale europeo per il settore chimico, con la rappresentanza dei lavoratori e la Commissione europea.

L'avanzato sistema di relazioni industriali del settore chimico anche a livello europeo ha consentito di sostenere, avanti la Commissione europea, posizioni comuni su temi di interesse non solo settoriale e condividere iniziative funzionali al miglioramento della competitività del settore.

Tra queste, le raccomandazioni comuni sulla trasformazione digitale nel mondo del lavoro, finalizzate a indirizzare le possibili iniziative da porre in essere a livello europeo e nazionale per affrontare con consapevolezza e gestire al meglio i cambiamenti in atto. Sono state, inoltre, definite raccomandazioni comuni per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro in relazione alla gestione dell'emergenza Covid-19 e una dichiarazione comune sulla Strategia per la sostenibilità.

## **I FONDI SETTORIALI**

I primi Fondi contrattuali settoriali nel settore industriale, Fonchim per la previdenza complementare e FASCHIM per l'assistenza sanitaria integrativa, sono operativi rispettivamente dal 1997 e dal 2004.

### **FONCHIM**

Al 31 dicembre 2020 il Fondo conta 2.346 aziende associate e 163.260 lavoratori iscritti.

Una collettività pressoché immutata, sebbene nel corso dell'esercizio si sia verificata l'uscita dall'area dei destinatari del Fondo degli addetti del settore minero-metallurgico.

Dal punto di vista finanziario, in termini complessivi il 2020 registra risultati positivi in tutte le linee di investimento di Fonchim, pur con una marcata

volatilità infrannuale dovuta principalmente all'emergenza sanitaria.

Risultati in valore assoluto più significativi si sono ottenuti al crescere della componente azionaria dei portafogli.

Più in dettaglio: Comparto Garantito +0,56%; Comparto Stabilità +3,44%; Comparto Crescita +3,76%.

Dal punto di vista patrimoniale, il significativo margine positivo della gestione previdenziale ed il buon risultato della gestione finanziaria hanno consentito un ulteriore incremento nell'anno di oltre 500 milioni di euro.

Con un attivo netto destinato alle prestazioni di circa 7,5 miliardi di euro, Fonchim si conferma tra le realtà più significative nel panorama delle forme pensionistiche complementari, non solo di natura negoziale.

Per quanto riguarda le prestazioni erogate, risultano in diminuzione le richieste avanzate e conseguentemente le somme liquidate. Rimane comunque significativo l'importo complessivo pari a circa 380 milioni di euro (a fronte di 14.000 erogazioni).

L'esercizio si è, infine, caratterizzato per l'adeguamento della "governance" del Fondo alle norme di attuazione di alcune importanti direttive europee; in particolare Fonchim si è dotato delle due Funzioni fondamentali di Revisione interna e di Gestione dei rischi, in ottemperanza alle previsioni di legge e a miglior tutela degli aderenti.

### **FASCHIM**

A fine dicembre 2020 il Fondo registra 2.272 imprese associate e 227.872 iscritti, di cui 132.873 dipendenti e 94.999 familiari.

Ciò che ha caratterizzato il 2020 è stato, anche per il Fondo, la pandemia causata dal Covid-19.

Il Consiglio di Amministrazione, in accordo con le Fonti Istitutive, a seguito di sollecitazioni esterne di richiesta di un intervento specifico, relativo all'erogazione di prestazioni particolari dedicate al momento pandemico, ha introdotto una serie di misure straordinarie temporanee che sono state molto apprezzate sia dagli associati sia dalle imprese. Queste misure sono state erogate nel 2020 ed estese anche per tutto il 2021.

Nel 2020, il Fondo ha gestito circa 558.000 richieste di rimborso per circa 910.000 prestazioni: il numero delle richieste è del 18,4% inferiore rispetto a quello dell'anno precedente; ciò a causa degli effetti derivanti dalle misure eccezionali, introdotte dal Governo, per contenere il contagio da Covid19.

Nel 2020 molte prestazioni, che normalmente venivano usufruite dagli associati del Fondo, sono state posticipate oppure non sono state effettuate. Sono stati, pertanto, liquidati circa 41 milioni di euro di rimborsi (comprensivi delle prestazioni straordinarie Covid19), rispetto ai circa 44,5 milioni di euro, iscritti nel bilancio del 2019.

Le prestazioni straordinarie per Covid-19, erogate nel 2020, sono state di circa 4 milioni di euro, dato che complessivamente è in aumento viste le numerose richieste del 2021. Oltre 6.700 persone hanno beneficiato di queste prestazioni.

A seguito della situazione di emergenza sanitaria nazionale, il personale di FASCHIM, a partire da fine febbraio 2020, svolge le proprie attività in smart working. Non sono mai state rilevate difficoltà nella gestione quotidiana da parte della struttura. Anche il service ha svolto tutte le funzioni ad esso assegnategli in virtù del contratto di outsour-

cing, in smart working, senza evidenziare particolari criticità per gli associati.

A partire dal mese di ottobre 2020 si è concluso il processo di insourcing dell'area anagrafica dal service che aveva in carico l'attività, alla struttura del Fondo.

Tale insourcing ha consentito di sviluppare un maggiore know-how interno sui processi di gestione dell'area anagrafica, con la conseguente ottimizzazione e maggiore standardizzazione delle attività, oltre che un risparmio economico per il Fondo.

Nell'ottica di miglioramento gestionale e organizzativo, al fine di rafforzare la compliance interna ed i presidi di controllo e responsabilità, il Fondo si è attivato per dotarsi del modello organizzativo di cui al D.lgs. 231/01 e inoltre ha definito un Regolamento di gestione del patrimonio di FASCHIM, un ulteriore specifico strumento di gestione e trasparenza.

# INDUSTRIA CHIMICA E CULTURA INDUSTRIALE PER UNA MIGLIOR FORMAZIONE

La disponibilità di giovani, ben formati e consapevoli delle opportunità di lavoro nell'industria, non è solo un aspetto rilevante per le imprese ma è, sempre più, anche una componente della competitività e, di conseguenza, della sostenibilità di medio-lungo periodo dell'intero Paese.

Questa verità ha ancor più valore per le industrie che hanno una base scientifica e tecnologica e che, in Italia, si devono scontrare con una modesta cultura scientifica che tiene lontana la gran parte dei giovani dai percorsi formativi nelle cosiddette STEM (Science Technology, Engineering and Mathematics).

Per l'industria chimica, e per la chimica come scienza, questi aspetti valgono ancor di più, con fattori negativi che si accompagnano ad un fattore chiave di "successo" ancora poco conosciuto e apprezzato.

Gli aspetti negativi sono legati agli stereotipi che ancora accompagnano la chimica (pericolosa, inquinante, non sostenibile), quelli positivi sono legati proprio alla caratteristica unica della chimica: avere una scienza e un'industria strettamente interconnesse.

Questi aspetti devono guidare l'azione pubblica e gli sforzi industriali presentando correttamente la chimica come una scienza fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e come un'industria dotata di una sostenibilità economica che permette di garantire posti di lavoro qualificato alle nuove generazioni.

In generale, l'industria chimica in Italia è caratterizzata da una attenzione di primaria rilevanza alla sostenibilità sociale: assume laureati in una percentuale nettamente superiore alla media, con oltre il 95% di collaboratori con un contratto di lavoro a tempo indeterminato ed è ben lontana dalla precarietà che contraddistingue molta occupazione giovanile.

Tantissimi sono poi gli stage offerti sia ai periti sia agli studenti universitari da aziende di tutte le dimensioni, nella consapevolezza che le risorse umane sono centrali, ma anche che l'offerta di giovani risorse di qualità è molto limitata.

Per queste ragioni Federchimica, da più decenni, svolge un'attività specifica in ambito Education per orientare le scelte formative, ma anche per comunicare alle nuove generazioni, con fatti concreti, le caratteristiche e i valori della chimica e dei suoi prodotti, troppo spesso condizionati da stereotipi e fake news.

L'esperienza degli ultimi anni dimostra che si deve lavorare insieme: insieme principalmente a tutto mondo della Scuola e al mondo dell'industria. Un esempio "da manuale" è la decennale collaborazione di Federchimica con il Piano Lauree Scientifiche (PLS) del Ministero dell'Università e della Ricerca, per promuovere le vocazioni scientifiche. Questa collaborazione ha permesso a tante sedi universitarie di arricchire la propria offerta nei confronti delle scuole con materiali che mettono in evidenza quanto la chimica sia "una buona scelta" (materiali e approfondimenti sono disponibili sul sito [www.chimicaunabuonascelta.it](http://www.chimicaunabuonascelta.it)) e ha permesso a Federchimica di raggiungere un pubblico vastissimo proprio perché condiviso con le azioni delle tante sedi universitarie chimiche.

Un successo straordinario è stato raggiunto nell'aprile di quest'anno con la partecipazione di più di 6.000 studenti ad un evento di orientamento in digitale organizzato insieme a 25 sedi universitarie che partecipano al PLS.

È stata proprio la situazione legata all'emergenza che ha spinto le azioni sulla formazione in una chiara direzione: quella di rendere disponibili a tutti, in modalità digitale, quelle conoscenze che, prima, erano strettamente legate agli eventi in presenza. Da questa consapevolezza è nato il percorso: "Costruirsi un futuro nell'industria chimica", che prevede dieci lezioni/presentazioni ora disponibili come forma di e-learning (<https://www.educazionedigitale.it/federchimicapcto/>) che offrono, agli studenti di Scuola Secondaria di Secondo Grado, un Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) certificando 20 ore di formazione. Quest'attività permette, da un lato di raggiungere un numero ampio di scuole/classi/studenti, dall'altro aiuta le imprese, impegnate in rapporti con le scuole,

ad integrare le proprie presentazioni e le presenze in azienda con attività di più ampio respiro.

Molte Università stanno, a loro volta, ampliando le proprie attività curriculari attraverso interventi specifici da parte della Federazione per chi sta affrontando i corsi di laurea o li sta concludendo.

A queste iniziative si aggiunge ogni anno il Premio "Chimica la scienza che salva il mondo" per le Scuole Primarie e Secondarie di Primo grado (che ha raccolto esperienze di grande originalità e passione anche durante il lungo periodo di didattica a distanza) e che, anche nel 2021 ha raggiunto migliaia di studenti con oltre 300 progetti partecipanti. Anche il Premio per Tesi di Laurea magistrali intitolato a Giorgio Squinzi ha visto, nell'edizione 2020, l'adesione della quasi totalità delle sedi universitarie del Paese, premiando 29 tesi di interesse industriale.

Nel corso dell'ultimo anno Federchimica ha, inoltre, attivato una proficua collaborazione con gli editori scolastici, per far sì che questi, oltre alla didattica chimica tradizionale propongano, agli studenti di scuola superiore, riflessioni e stimoli sull'importanza dei prodotti chimici e sulle opportunità professionali che l'industria chimica offre.

Anche in questo caso, lo strumento della formazione in modalità digitale ha permesso di raggiungere un target nuovo per la Federazione: i docenti di scuola superiore.

Attraverso un ciclo di lezioni tematiche offerte da

Rizzoli Education (Le Scienze Live), si è potuto infatti affrontare, in modo interattivo, temi legati all'ambiente, alla sicurezza alimentare e alla prevenzione del rischio, con un vasto pubblico di professionisti della formazione. Un'esperienza di successo di cui, complessivamente, si sono registrate più di 5.000 visualizzazioni su You Tube e che proseguirà anche per il prossimo anno scolastico.

Una sfida importante, infine, rimane quella degli ITS (Istituti Tecnici Superiori), per la formazione terziaria professionalizzante alternativa a quella universitaria, che nascono proprio dallo sforzo comune di industria e Scuola, con una partecipazione attiva delle imprese nella definizione del programma didattico e dell'offerta di stage.

Le esperienze finora maturate nella chimica dimostrano sia l'interesse delle imprese, sia le potenzialità di uno strumento ancora troppo poco conosciuto dalle famiglie ma che ha la possibilità di offrire formazione qualificata e opportunità di lavoro.

Un segnale positivo arriva dal PNRR dove il Governo, destinando importanti risorse per la riqualificazione e il potenziamento degli ITS, ha attestato piena fiducia a questo strumento formativo.

L'investimento deve essere orientato ad incrementare l'offerta didattica degli Istituti, rafforzandone le dotazioni strumentali e logistiche e incrementando la partecipazione delle imprese nei processi di formazione per una migliore connessione con il tessuto imprenditoriale, per poter garantire alle nostre imprese sempre più giovani risorse qualificate.

# AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA

## AGGIORNAMENTI A LIVELLO EUROPEO

### GREEN DEAL ED ECONOMIA CIRCOLARE

Il nuovo modello dell'economia circolare è uno dei temi maggiormente all'attenzione del dibattito sulle politiche di sviluppo, non solo a livello europeo ma anche nazionale, dove, in particolare, occupa un ruolo centrale all'interno del PNRR.

In linea con il "Green Deal" pubblicato a dicembre 2019, a marzo 2020 la nuova Commissione europea ha pubblicato il nuovo Piano d'azione sull'economia circolare, come già anticipato nel capitolo "Lo scenario europeo".

Il Piano intende perseguire lo sviluppo sostenibile, attraverso un quadro normativo volto a massimizzare le nuove opportunità per favorire la transizione dell'Unione europea verso modelli di produzione e consumo circolari. In questo contesto il Piano introduce numerose iniziative legislative e di policy che saranno adottate nei prossimi due anni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Commissione europea.

La Commissione intende sviluppare una politica che permetta ai prodotti immessi sul mercato di essere sempre più sostenibili attraverso le seguenti azioni:

- un'iniziativa legislativa sulla sostenibilità di prodotto; il nucleo di questa proposta sarà la revisione della Direttiva eco-design estendendone l'ambito di applicazione a prodotti non energetici e introducendo criteri di circolarità;
- una proposta legislativa che fornisca al consumatore le informazioni necessarie per poter scegliere prodotti sostenibili;
- una proposta legislativa sulle asserzioni ambientali;
- misure legislative e non, che stabiliscano il diritto dei consumatori alla riparazione dei prodotti;
- l'inserimento obbligatorio dei criteri e degli obiettivi degli acquisti pubblici verdi nelle legislazioni di settore, nonché obblighi di rendicontazione da parte delle Autorità pubbliche sulla quota di appalti assegnati secondo i criteri ambientali;
- la revisione della Direttiva sulle emissioni indu-

striali, integrando buone prassi di economia circolare nelle Best Available Techniques;

- un sistema di certificazione e rendicontazione sulla simbiosi industriale.

La Commissione ritiene, inoltre, prioritario agire sui settori dell'elettronica, delle batterie, degli imballaggi, della plastica, del tessile e delle costruzioni e intende, quindi, sviluppare misure legislative e iniziative politiche ad hoc, quali:

- la revisione della Direttiva sulle sostanze chimiche pericolose nei prodotti elettrici ed elettronici (ROHS) e di una linea guida sulle interconnessioni con il Regolamento REACH;
- un nuovo quadro normativo per le batterie;
- la revisione delle norme sul fine vita dei veicoli;
- la revisione delle norme sul trattamento degli oli esausti;
- la revisione della direttiva imballaggi e rifiuti da imballaggio per rinforzarne i requisiti essenziali (imballaggi riutilizzabili o riciclabili, riduzione del numero di materiali usati) e per introdurre obiettivi di diminuzione dell'over packaging;
- l'introduzione di requisiti obbligatori di contenuto di riciclato per i prodotti in plastica nei settori imballaggi, veicoli e materiali da costruzione;
- la restrizione sulle microplastiche intenzionalmente aggiunte ai prodotti e misure per la riduzione del rilascio di quelle non intenzionali;
- la sostituzione di imballaggi, piatti e posate monouso con prodotti riutilizzabili nella ristorazione;
- la strategia sull'elettronica circolare;
- la strategia per il settore tessile;
- un quadro politico per le plastiche bio-based, biodegradabili e compostabili;
- la strategia per la sostenibilità dell'ambiente costruito che contempla la revisione del Regolamento sui prodotti da costruzione.

Sono tutti temi di fondamentale interesse per il settore chimico e che Federchimica ha seguito, e seguirà, con grande attenzione.

Per quanto riguarda i rifiuti, la Commissione intende, fra l'altro, focalizzarsi in particolare sul tema della presenza delle sostanze pericolose nei rifiuti; di seguito vengono riassunte le principali azioni previste:

- revisione delle norme sulle spedizioni dei rifiuti;
- obiettivi di riduzione dei rifiuti per i differenti flussi e altre misure di prevenzione per la produzione di rifiuti;
- modelli armonizzati per la raccolta differenziata e per l'etichettatura dei prodotti per semplificarne lo smaltimento;
- metodologie per tracciare e minimizzare la presenza di sostanze preoccupanti (SoC - Substance of Concern) nei materiali riciclati e negli articoli da questi costituiti;
- sistemi di informazione armonizzati per individuare la presenza di SoC;
- sviluppo di criteri sull'End of Waste e sui sottoprodotti armonizzati a livello europeo.

La Commissione europea intende infine promuovere la circolarità in maniera orizzontale in tutte le altre politiche europee quali l'istruzione, la finanza sostenibile, gli aiuti di stato e gli accordi commerciali. Inoltre, l'Unione europea cercherà di promuovere un accordo globale sulle plastiche. Anche i fondi di ricerca, sviluppo e innovazione saranno destinati a rendere i processi produttivi più circolari e migliorare le tecnologie di riciclo, inclusa la possibilità di esplorare la potenzialità del riciclo chimico. I risultati raggiunti saranno monitorati attraverso una serie di indicatori già in via di sviluppo.

Dopo il dibattito che ha portato alla pubblicazione, a giugno 2019, della Direttiva UE 2019/904 (cosiddetta SUP – Single Use Plastics), nel 2020 l'attenzione si è spostata sulle attività della Commissione europea per redigere gli atti di indirizzo per l'applicazione del provvedimento.

Il primo tema in discussione è stata la redazione dell'atto di esecuzione recante indicazioni armonizzate per la marcatura dei prodotti monouso in plastica. Il provvedimento è stato pubblicato nel dicembre 2020 come Regolamento di esecuzione (UE) 2020/2151, lasciando insoddisfatto il settore industriale che chiedeva un certo grado di flessibilità nel poter scegliere dove poter ubicare la marcatura, anche per tenere conto del formato dell'imballaggio contenente il prodotto.

Il secondo provvedimento di fondamentale importanza, riguarda le linee guida, pubblicate il 31 maggio 2021, che meglio definiscono il campo di applicazione della Direttiva.

Sempre in tema di plastica, il processo per la restrizione, ai sensi del Regolamento REACH, delle microplastiche intenzionalmente aggiunte ai prodotti è ora in stato avanzato. Sono state pubblicate le opinioni dei comitati scientifici di ECHA (Agenzia

Europea per le Sostanze Chimiche), RAC (comitato per la valutazione dei rischi) e SEAC (comitato per l'analisi socioeconomica), che sostengono la proposta dell'ECHA e includono alcune raccomandazioni rivolte alla Commissione europea per la fase decisionale. Seppure si siano raggiunti alcuni miglioramenti rispetto alla proposta iniziale (es. deroga per la solubilità, migliori criteri di biodegradabilità, limite inferiore temporaneo di 100 nm), il dossier rimane ancora critico per le imprese e le disposizioni che si profilano non appaiono proporzionate rispetto al rischio. La proposta di restrizione dovrebbe terminare il suo iter ed entrare in vigore tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2022.

#### **ACQUE, RIFIUTI, SUOLO, EMISSIONI IN ATMOSFERA**

ECHA come previsto dalla Direttiva quadro sui rifiuti, ha sviluppato la piattaforma "SCIP", un database per raccogliere le informazioni sugli articoli contenenti sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) per adempiere all'obbligo di notifica dal 5 gennaio 2021.

Nell'ambito del Green Deal europeo è stato inoltre annunciato che, per proteggere i cittadini e gli ecosistemi europei, l'UE deve porsi l'ambizione di "inquinamento zero", ovvero prevenire e porre rimedio all'inquinamento da aria, acqua, suolo e prodotti di consumo. Il Piano d'azione è stato pubblicato dalla Commissione europea il 12 maggio 2021.

Sempre per il 2021 è stata annunciata la revisione dell'attuale strategia per la protezione del suolo, con lo scopo di affrontare il degrado del suolo e preservare le risorse della terra nel quadro della strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2030. La commissione ha già condotto la consultazione pubblica sull'iniziativa, che verrà presentata entro la fine dell'anno.

A seguito del controllo dell'adeguatezza ("fitness check") delle principali normative comunitarie sulle acque condotto lo scorso anno, la Commissione ha dato il via al processo di revisione delle sostanze candidate a "sostanze prioritarie" ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque e della Direttiva sugli Standard di Qualità Ambientale (SQA). Al momento si stanno aggiornando i dossier sugli SQA per un certo numero di sostanze, che saranno poi valutati al fine di stilare una possibile proposta di revisione della lista delle sostanze prioritarie. Non tutte le sostanze considerate – tra cui i PFAS come unico gruppo – saranno necessariamente incluse nell'eventuale proposta.

È sempre alta l'attenzione verso determinate problematiche emergenti fortemente legate alla

qualità delle acque, quali, ad esempio, la valutazione degli effetti combinati di diverse sostanze chimiche, la persistenza e la mobilità delle sostanze e i loro usi essenziali. Questi temi sono affrontati con una serie di proposte organiche all'interno della Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili.

Per quanto riguarda la revisione dei BREF (Best Available Technique Reference Documents), nel corso del 2020 l'attività, per l'industria chimica, si è concentrata sugli sviluppi relativi al BREF WGC (Waste Gas Treatment in the Chemical Sector), con il necessario grado di attenzione rivolto anche ad altri BREF che hanno riflessi sull'industria chimica, come ad esempio quello relativo all'industria tessile (TXT BREF).

Ad orientare il lavoro è stato il cosiddetto Draft 1 del BREF WGC (reso disponibile a novembre 2019); ci si è concentrati sulla verifica delle varie BAT e dei limiti proposti (BAT-AEL), e della loro rispondenza ai risultati della raccolta dati.

Le interazioni con i relatori del Jpint Research Centre di Siviglia incaricati della redazione del BREF (a cui si è aggiunta da settembre 2020 una esperta italiana, precedentemente al Ministero Ambiente), hanno consentito di mettere a punto, in cooperazione con il gruppo di lavoro tecnico del Cefic, documenti di posizione su aspetti specifici, tra i quali ricordiamo:

- la determinazione di soglie minime relative ai punti di emissione per stabilire la validità (al di sopra di esse) dei valori di BAT-AEL;
- processi a batch (discontinui) versus processi continui;
- applicabilità del bilancio di massa dei solventi;
- modalità di derivazione dei limiti di emissione in relazione alla raccolta dati;
- trattamento delle correnti contenenti sostanze CMR (cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione);
- misure riguardanti le emissioni di polvere.

Le attività sono poi confluite nell'organizzazione di un workshop ai primi di dicembre 2020, dopo il quale è stata data la possibilità di segnalare eventuali correzioni ai dati precedentemente inviati, per consentire un'eventuale modifica delle proposte contenute nel Draft 1 del BREF WGC.

## LE PRINCIPALI NOVITÀ NORMATIVE IN ITALIA

### RIFIUTI

Il 2020, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, è stato caratterizzato dai lavori per il recepimento nazionale del Pacchetto delle Direttive Rifiuti,

avvenuto con la pubblicazione del D.Lgs. 116/2020. Il provvedimento apporta numerose modifiche al Codice ambientale, quali:

- etichettatura ambientale degli imballaggi;
- rifiuti urbani;
- cessazione della qualifica di rifiuto;
- responsabilità di gestione dei rifiuti;
- classificazione dei rifiuti;
- registro cronologico di carico e scarico;
- trasporto dei rifiuti e trasporto intermodale;
- procedure semplificate per il recupero dei contributi dovuti per il SISTRI;
- sistema sanzionatorio.

La disposizione relativa all'etichettatura ambientale degli imballaggi è risultata fin da subito critica per le imprese, in quanto priva di un periodo temporale necessario per l'adeguamento da parte delle imprese e poco chiara per quanto riguarda gli aspetti applicativi.

Sul secondo aspetto, il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) si è attivato per sviluppare delle linee guida per le imprese; per quanto riguarda invece il periodo transitorio, Federchimica, unitamente al sistema confindustriale, ha più volte manifestato al Ministero dell'Ambiente la necessità di una proroga dell'entrata in vigore dell'obbligo di etichettatura.

Per quanto riguarda la tracciabilità dei rifiuti, a fronte della soppressione, nel 2019, del Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti (SISTRI) e della contemporanea istituzione del nuovo Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti (REN), il D.Lgs. 116/2020 fornisce nuove indicazioni per la validazione dei formulari dei rifiuti e per lo sviluppo del nuovo sistema.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nel corso del 2020 è stato pubblicato anche il D.Lgs. 102/2020, che modifica nuovamente la Parte V del D.Lgs. 152/2006 sulle emissioni in atmosfera degli impianti industriali.

Le modifiche sono finalizzate, in particolare, a garantire la certezza normativa in materia di obblighi e controlli relativi alla gestione degli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera, nonché a razionalizzare le procedure autorizzative e il sistema delle sanzioni, con riguardo sia alle imprese sia ai privati gestori di impianti termici civili.

Tra le modifiche introdotte, si segnalano:

- la definizione di "emissioni odorigene";
- la modifica della definizione di solvente organico;
- l'introduzione di alcune precisazioni sulla gestione di variazione del gestore dello stabilimento.

mento e le relative tempistiche di comunicazione all'Autorità competente;

- l'inserimento del nuovo comma 7-bis dell'articolo 271 secondo il quale le emissioni delle sostanze classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360) e delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata devono essere limitate, nella maggior misura possibile, dal punto di vista tecnico e dell'esercizio. Dette sostanze e quelle identificate come estremamente preoccupanti (SVHC) dal regolamento REACH devono essere sostituite, non appena tecnicamente ed economicamente possibile, nei cicli produttivi da cui originano emissioni delle sostanze stesse. Viene introdotto l'obbligo per i gestori degli stabilimenti o delle installazioni, in cui è previsto l'utilizzo di tali sostanze, di inviare ogni cinque anni, a decorrere dalla data di rilascio o di rinnovo dell'autorizzazione, una relazione all'Autorità competente in cui si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze. Se le sostanze o miscele in esame sono utilizzate nei cicli produttivi da cui originano le emissioni, in stabilimenti o installazioni in esercizio alla data di entrata in vigore del decreto, la relazione deve essere inviata all'autorità competente entro un anno dall'entrata in vigore dello stesso (ossia entro il 28 agosto 2021).
- In caso di modifica della classificazione delle stesse sostanze o miscele, il gestore deve presentare, entro tre anni dalla modifica, una domanda di autorizzazione volta all'adeguamento alle disposizioni del nuovo comma. In tal senso, i gestori di stabilimenti e installazioni, in cui le stesse sostanze o le miscele sono utilizzate nei cicli produttivi da cui originano le emissioni, in esercizio alla data in entrata in vigore del decreto (28 agosto 2020), devono comunque presentare una domanda di autorizzazione entro il 1° gennaio 2025 o entro una data precedente individuata dall'Autorità competente;
- la modifica dei criteri di adesione alle autorizzazioni a carattere generale (AVG). In particolare non è più possibile aderire alle AVG nel caso in cui siano utilizzate, nei cicli produttivi da cui originano le emissioni, le sostanze o le miscele con indicazioni di pericolo H350, H340, H350i, H360D, H360F, H360FD, H360Df e H360Fd o quelle identificate come estremamente preoccupanti (SVHC) secondo il Regolamento REACH.

#### **GAS FLORURATI**

Nel corso del 2019 è stata completata l'implementazione a livello nazionale del nuovo Regolamento europeo sui gas fluorurati a effetto serra (Fgas), in primo luogo con il D.P.R. 146/2018 che ne disciplina le modalità applicative. La nuova Banca dati Fgas, che raccoglie le informazioni relative alla vendita di Fgas e agli interventi su apparecchiature contenenti Fgas, è ora in piena funzione.

Con il D.Lgs. 163/2019 sono state introdotte le sanzioni per la violazione degli obblighi della disciplina Fgas, in vigore dal 17 gennaio 2020.

#### **PROTOCOLLO DI NAGOYA**

Nel 2020 è proseguito il percorso di attuazione in Italia del Protocollo di Nagoya, relativo alla Convenzione sulla diversità biologica sull'accesso alle risorse genetiche e sull'equa e giusta condivisione dei benefici derivanti dal loro utilizzo. Col D.M. 1 aprile 2019 sono state designate le autorità competenti responsabili dell'applicazione del Regolamento (UE) n. 511/2014 sulle misure di conformità per gli utilizzatori risultanti dal protocollo di Nagoya. Dopo una consultazione pubblica sullo schema di decreto legislativo per definire la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni stabilite dal Regolamento, è stato pubblicato il D.Lgs. 153/2020.

#### **PLASTIC TAX**

A fine 2019, la legge di bilancio 2020 ha introdotto una significativa e impattante novità normativa, la cosiddetta "Plastic Tax", ovvero l'imposta sui manufatti di plastica monouso (MACSI), estremamente impattante su tutte le imprese.

L'aliquota dell'imposta è fissata a 0,45 €/kg di plastica (esclusa la plastica biodegradabile ai sensi della norma UNI EN 13432:2002 e la plastica riciclata) contenuta nei MACSI. L'applicazione della tassa era inizialmente prevista a partire dal 1 luglio 2020, poi slittata al 1 gennaio 2021 e attualmente ulteriormente differita al 1 gennaio 2022.

Federchimica rimane ferma su una posizione contraria alla tassa, sostenendo la necessità della sua abolizione.

#### **SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

A livello nazionale, a febbraio 2021 è stata ricostituita la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, che rimarrà in carica per cinque anni.

Nel novembre 2020 è, invece, scaduto il mandato del Comitato consultivo per la determinazione e l'aggiornamento dei valori limite di esposizione professionale e dei valori limite biologici relativi agli agenti chimici.

Tuttavia, prima di tale data, il Comitato aveva contribuito al recepimento:

- della Direttiva (UE) 2017/164, contenente la 4° Lista dei Valori Limite Indicativi di Esposizione Professionale per gli agenti chimici,
- delle Direttive (UE) 2017/2398, 2019/130 e 2019/983 contenenti rispettivamente la 1°, la 2° e la 3° revisione dei Valori Limite di Esposizione Professionale per gli agenti cancerogeni e mutageni.

Il Comitato aveva, inoltre, espresso per tempo il proprio parere in merito al recepimento della Direttiva (UE) 2019/1831, contenente la 5° Lista dei Valori Limite Indicativi di Esposizione Professionale per gli agenti chimici, il Decreto di recepimento è stato approvato a maggio.

È invece ancora in revisione il D.M. 10 marzo 1998, che stabilisce i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro. Il decreto sarà quindi sostituito da tre specifici decreti, che dovrebbero essere pubblicati nel corso del 2021, relativi rispettivamente a: controlli di impianti e attrezzature antincendio; gestione della sicurezza antincendio e strategia antincendio.

#### **REACH-OCCUPATIONAL HEALTH**

Un argomento in discussione, a livello europeo, che continua a destare molta preoccupazione, è quello dell'interfaccia "REACH-Occupational Health", problematica emersa anche nella seconda relazione quinquennale sul Regolamento REACH. Infatti, in seguito all'eliminazione dello Scientific Committee on Occupational Exposure Limits (SCOEL), la Commissione europea e l'ECHA hanno firmato un accordo affinché l'Agenzia fornisca regolarmente raccomandazioni in merito ai limiti di esposizione professionale. Sta quindi procedendo l'assimilazione, in molti casi confondente, tra la normativa relativa alla sicurezza prodotti e quella relativa alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

#### **DIRETTIVE CANCEROGENI E MUTAGENI**

Sempre a livello europeo, procedono i lavori di revisione delle Direttive Cancerogeni e Mutageni (2004/37/CE) e Agenti Chimici (1998/24/CE). In particolare, nel corso del 2021 è attesa la pubblicazione della 4° revisione della Direttiva Cancerogeni e Mutageni contenente i Valori Limite di Esposizione Professionale di alcune sostanze che gli stati membri dovranno successivamente recepire; una 5° revisione è, inoltre, in preparazione.

#### **DIRETTIVA AGENTI CHIMICI**

Relativamente alla Direttiva Agenti Chimici, invece, procedono i lavori per la 6° Lista dei Valori Indicativi di Esposizione Professionali.

È, infine, in valutazione, per un'eventuale revisione, l'applicazione dell'attuale valore limite per l'amianto ai sensi della Direttiva 2009/148/EC.

Prosegue, inoltre, la discussione, a livello di Parlamento europeo e di Advisory Committee on Safety and Health (ACSH), in merito alle sostanze reprotossiche, per valutare se vi sia un contesto legislativo più appropriato rispetto all'attuale inserimento nel campo di applicazione della Direttiva Agenti Chimici.

Nell'agosto 2020 è stato pubblicato il D.Lgs. 101/2020, che introduce numerose disposizioni (245 articoli e 35 Allegati) che fissano i requisiti e i regimi di controllo al fine di proteggere le persone dai pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti.

#### **ENTI DI NORMAZIONE**

Numerosi, infine, sono i gruppi di lavoro degli enti di normazione attivi in differenti ambiti.

A livello ISO, UNI sta partecipando alla revisione della normativa sulla segnaletica di tubazioni e serbatoi nei luoghi di lavoro, la cui prima parte relativa alle tubazioni è stata pubblicata nel settembre 2020; nel corso del 2021 è attesa invece la pubblicazione della seconda parte, relativa ai serbatoi.

UNICHIM invece, dopo essere stata parte attiva della revisione e della traduzione in italiano della norma UNI EN 689 "Esposizione nei luoghi di lavoro - Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici - Strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale", sta seguendo con grande impegno la revisione della norma UNI EN 482 "Esposizione negli ambienti di lavoro - Requisiti generali riguardanti le prestazioni delle procedure per la misura degli agenti chimici".

Molto attivo a livello europeo è anche l'Advisory Committee on Safety and Health (ACSH), suddiviso in gruppi di lavoro specifici; tra questi vi è il Working Party on Chemicals, che è caratterizzato dalla presenza di componenti delle autorità, dei datori di lavoro e dei lavoratori e affronta tematiche di interesse quali il biomonitoraggio, la revisione della Direttiva Cancerogeni e Mutageni e i valori limite di esposizione, redigendo spesso posizioni e formulando commenti.



# SICUREZZA PRODOTTI

Il 2020 non ha visto particolari scadenze che riguardano la sicurezza prodotti ma le attività in tale ambito stanno continuando regolarmente soprattutto per fornire il supporto, sempre più importante alle imprese, mano a mano che i regolamenti europei REACH e CLP vengono implementati.

La Federazione ha continuato a seguire l'attuazione del Regolamento Biocidi e altre tematiche di sicurezza prodotti come i materiali a contatto con alimenti e i precursori di esplosivi.

## IL REGOLAMENTO REACH

Nel 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) N° 2020/878 che modifica l'Allegato II del REACH aggiornando le prescrizioni per la compilazione delle schede di sicurezza (SDS). Il Regolamento introduce nel formato della SDS, tra le altre, alcune prescrizioni specifiche per le nano-forme, per le proprietà di interferenza con il sistema endocrino, oltre a modificare in maniera importante la sezione 9 della SDS. Viene però concesso, sia per i prodotti immessi sul mercato dopo l'1 gennaio 2021 che quelli antecedenti, un periodo transitorio, fino al 31 dicembre 2022, al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni.

Le attività della Federazione si sono concentrate anche nel supporto alle imprese nell'implementazione dei processi di Autorizzazione e di Restrizione che coinvolgono un numero sempre maggiore di aziende.

Inoltre, con i primi lavori relativi alla Chemical Strategy for Sustainability, si sono mossi i primi passi per la revisione del REACH. Le azioni da intraprendere, nonostante la Commissione dichiari che il REACH funziona bene, sono tante: dal migliorare la comunicazione lungo la catena di approvvigionamento; all'introdurre nuove disposizioni per la registrazione di alcuni polimeri; al prevedere una modifica dell'articolo 57 che identifica le sostanze estremamente preoccupanti.

Tali lavori proseguiranno negli anni a venire e, oltre a portare a una modifica del REACH abbastanza significativa, comporteranno la modifica anche del Regolamento CLP e, di conseguenza, di una serie di legislazioni settoriali che dovranno essere riviste per adeguarle alle nuove disposizioni introdotte.

## LO STATO DELL'ARTE DELL'AUTORIZZAZIONE E DELLE RESTRIZIONE

L'Autorizzazione assicura che i rischi connessi all'uso di alcune sostanze tra quelle ritenute estremamente preoccupanti, cosiddette Substances of Very High Concern (SVHC), siano adeguatamente controllati e che le stesse siano progressivamente sostituite (ove economicamente e tecnicamente possibile). È importante ricordare che l'Autorizzazione si applica solo ed esclusivamente alle sostanze (ad oggi 54) incluse nell'Allegato XIV del REACH e non è vincolata ai quantitativi.

La lista di sostanze candidate all'Autorizzazione "Candidate List" è stata invece aggiornata ulteriormente, portando il numero di sostanze presenti nella lista a 211.

Ma nel corso del 2020 è stato il processo di Restrizione che ha assunto un'importanza crescente. Le restrizioni, proposte da uno stato membro o dall'ECHA, limitano o proibiscono la produzione, l'immissione sul mercato o l'uso di determinate sostanze che costituiscono un rischio inaccettabile per la salute umana e l'ambiente.

Nel 2020 l'ECHA ha proseguito le attività su una proposta di restrizione per le microplastiche intenzionalmente aggiunte; la proposta, vista la complessità dell'argomento non ha ancora terminato il suo iter così come la proposta di restrizione per l'uso della formaldeide e dei suoi donatori e sulle sostanze sensibilizzanti per la pelle, irritanti e/o corrosive, in articoli tessili e in pelle, in pellami e in pellicce che potrebbe avere un ampio impatto sul sistema manifatturiero italiano. Le procedure e gli argomenti sono estremamente complessi: ad ogni consultazione pubblica vengono inviati migliaia di commenti e anche le Autorità preposte si trovano ad affrontare tematiche delicate per l'opinione pubblica con impatti notevoli su tutto il sistema chimico. Per questo motivo i tempi si dilatano e le procedure rigide a cui l'ECHA solitamente si attiene sono, di fatto, non rispettate.

## IL REGOLAMENTO CLP

Il 2020 ha visto la pubblicazione di un altro aggiornamento tecnico, ovvero il 15° Adeguamento al Progresso Tecnico (ATP) che aggiorna l'elenco delle

sostanze con classificazione armonizzata presenti nell'Allegato VI del CLP. Prosegue, infatti, l'attività di riclassificazione delle sostanze con la presentazione, da parte delle Autorità, di proposte di classificazione armonizzata che andrà attentamente monitorata perché potrebbe avere pesanti ricadute sulle imprese.

Nel 2020 sono, inoltre, stati pubblicati due importanti Emendamenti al Regolamento 542/2017 (Allegato VIII del CLP): il Regolamento Delegato 2020/11 (primo Emendamento), ha introdotto lo slittamento della prima data di applicazione del nuovo sistema di notifica a causa dei ritardi nella predisposizione di strumenti informatici e documenti guida per le imprese; mentre il secondo Emendamento, il Regolamento Delegato 2020/1677, ha introdotto importanti novità riguardo la semplificazione delle notifiche delle miscele pericolose, tra cui una soluzione di natura generale mediante il concetto di "gruppo di componenti intercambiabili" (ICG) e soluzioni settoriali specifiche per quanto riguarda il gesso, il calcestruzzo preconfezionato, il cemento, i carburanti e le pitture personalizzate. Federchimica, in collaborazione con le autorità nazionali e con la stessa ECHA, ha organizzato workshop informativi e pratici che hanno visto coinvolte numerose imprese toccate dalle nuove disposizioni.

## ALTRE TEMATICHE DI SICUREZZA PRODOTTI

### MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI E CON ACQUE POTABILI

Nel corso del 2020 sono continuate le attività di revisione del D.M. 174/2004 che disciplina, in Italia, i materiali e gli oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di trattamento e distribuzione delle acque destinate al consumo umano. Tali attività sono anche strettamente connesse alla revisione della Direttiva 98/83 relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano che è stata conclusa e ha portato alla pubblicazione della Direttiva (UE) 2020/2184, il 23 dicembre 2020.

I lavori per aggiornare il decreto italiano, sulla base della Direttiva acque, hanno portato alla necessità di mettere in discussione nuovamente tutto il decreto i cui lavori di aggiornamento proseguiranno nel corso del 2021.

### CONVENZIONE SULLA PROIBIZIONE DELLE ARMI CHIMICHE

Federchimica, quale componente del Comitato Consultivo istituito presso il Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, prosegue nella collabo-

razione con i Ministeri competenti (Affari Esteri e Cooperazione Internazionale e Sviluppo Economico) per agevolare la corretta applicazione della Legge 496/95 che ha recepito la Convenzione di Parigi in Italia.

In questo ambito anche nel 2020 è stata costante l'attività della Federazione alle in merito alle dichiarazioni annuali e alle ispezioni presso le imprese da parte dell'OPCW (Organization for the Prohibition of Chemical Weapons). Purtroppo, a causa della pandemia, nel 2020 non sono stati organizzati workshop in presenza, ma ad inizio 2021 si è tenuto un webinar sulle dichiarazioni consuntive, organizzato in collaborazione con i Ministeri competenti, che ha visto la partecipazione di molte imprese associate.

Sempre a causa della pandemia nel 2020 non è stato attuato il Programma di cooperazione "Associate Programme" dell'OPCW, che prevede stage aziendali di tre settimane per tecnici di Paesi in via di sviluppo.

### REGOLAMENTO DUAL USE

Lo scopo della regolamentazione "Dual Use" è quella di monitorare l'esportazione extra UE di un elenco definito di sostanze e prodotti che possono essere impiegati anche per scopi militari, tra i quali i figurano, anche, molteplici sostanze e prodotti chimici. L'esportazione extra-UE di queste merci comporta il rilascio di una apposita autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico a seguito di una preventiva domanda di autorizzazione. Dato il crescente incremento delle esportazioni extra UE delle imprese chimiche italiane, Federchimica ha messo a disposizione delle imprese, al fine di facilitarne le attività commerciali, anche un consulente, componente dell'apposito Comitato Ministeriale di esame delle domande di esportazione, per assisterle nella predisposizione delle domande di autorizzazione. Nel dicembre 2020, il Regolamento UE 2020/1749 ha inserito 24 nuove sostanze chimiche nell'elenco di quelle classificate Dual Use.

### PRECURSORI DI DROGHE

Diverse sostanze chimiche di uso diffuso e comune possono essere usate illegalmente per produrre stupefacenti. Un'apposita normativa comunitaria, che implementa accordi internazionali, prevede che il commercio intra ed extracomunitario e l'impiego di queste sostanze, classificate in tre differenti categorie di importanza, sia regolamentato e permesso solo ad imprese registrate e autorizzate da parte del Ministero della Salute. A fine 2020 il Regolamento UE 2020/1737 ha ampliato il numero di sostanze classificate precursori di droghe, inserendo sei sostanze nella categoria 1 e una sostanza, il fosforo rosso, nella categoria 2A.

**PRECURSORI DI ESPLOSIVI**

Nel 2014 l'Unione europea aveva emanato un Regolamento che prevedeva il divieto di rendere disponibili ai privati, e nella vendita al dettaglio, una lista di prodotti chimici qualora questi superassero una data concentrazione massima. Il provvedimento nasceva come conseguenza del crescente ricorso alla preparazione di ordigni esplosivi artigianali negli attentati terroristici.

Nel 2019 è stato emanato un ulteriore Regolamento (2019/1148), in vigore dall'1 febbraio 2021, che, oltre all'inserimento di nuove sostanze con un uso ristretto al di sopra di certe concentrazioni per i prodotti al dettaglio (nitrato d'ammonio e acido solforico), ha introdotto nuove misure che prevedono la tracciatura delle transazioni commerciali e l'individuazione delle operazioni sospette anche da parte di operatori online.

**COMMERCIO INTERNAZIONALE**

Prosegue l'attività della Federazione per ottenere nuove sospensioni daziarie/contingenti di interesse dell'industria chimica italiana o il loro rinnovo, garantendo così alle aziende notevoli risparmi.

Lo scopo principale delle sospensioni daziarie è di consentire alle imprese comunitarie di utilizzare materie prime in esenzione totale o parziale dai dazi doganali, che andrebbero di norma corrisposti per le materie prime importate, quando la produzione comunitaria è insufficiente o inesistente.

**IL REGOLAMENTO BIOCIDI**

Il Regolamento europeo sui biocidi 528/2012 riguarda l'immissione sul mercato e l'uso di biocidi, utilizzati per la tutela dell'uomo, degli animali, dei materiali o degli articoli contro organismi nocivi, quali parassiti o batteri, mediante l'azione dei principi attivi contenuti nel biocida.

Nel corso del 2020 sono proseguite le novità interpretative introdotte dalla Commissione europea nell'ambito del Regolamento e la Federazione ha posto particolare attenzione ad alcuni temi di interesse specifico per le aziende organizzando delle sessioni "informative" sulle famiglie di prodotti biocidi e sul concetto di generazione "in-situ".

Ma il 2020 nell'ambito dei biocidi ha visto soprattutto attività della Federazione in relazione al Covid-19. Federchimica, sin dai primi giorni della pandemia, si è mobilitata per fornire supporto alle aziende nell'immettere sul mercato prodotti per la disinfezione che fossero sicuri e efficaci per cittadini e imprese. In particolare è stata monitorata la disponibilità di disinfettanti sul mercato relazionando in sede europea problematiche e carenze di materie prime e prodotti finiti, in particolare di principi attivi biocidi. Grazie a questa attività di monitoraggio, svolta congiuntamente al Cefic, la Commissione ha sollecitato gli Stati membri a adottare misure volte a agevolare l'immissione sul mercato di prodotti utili alla pandemia e in particolare Federchimica, anche attraverso contatti settimanali con il Ministero della Salute, ha portato l'Autorità italiana nell'ambito biocidi a prevedere tali misure anche in Italia.

**IL REGOLAMENTO PIC**

Il Regolamento UE 649/2012 sull'assenso preliminare in conoscenza di causa (Prior Informed Consent) disciplina l'importazione e l'esportazione di talune sostanze chimiche pericolose e impone obblighi alle imprese che desiderano esportare tali sostanze nei Paesi extra UE.

Nel 2020 è continuata l'attività di aggiornamento dell'elenco di sostanze soggette agli obblighi di notifica in base al Regolamento PIC e con il ritiro del Regno Unito dall'Unione europea sono state fornite indicazioni alle imprese sulla necessità di trattare lo stesso come Paese Terzo a decorrere dall'1 gennaio 2021.



# CHIMICA ED ENERGIA

## I MERCATI DELL'ENERGIA NEL 2020

Anche il mercato energetico 2020 è stato condizionato dalla pandemia.

Per il petrolio, il mese di gennaio era cominciato con prezzi sostenuti, ma già nel mese di marzo il mancato accordo tra Russia e Arabia Saudita sui livelli di produzione aveva provocato una guerra dei prezzi. In aprile l'impatto della ridotta attività economica, provocato dalla pandemia, aveva creato un eccesso di offerta e, conseguentemente, una drastica riduzione dei prezzi, che aveva visto perfino il prezzo del contratto "futures" per il West Texas Intermediate (WTI) crollare improvvisamente da 18 \$/bl a un prezzo negativo di 37 \$/bl.

In estate il rilassamento delle misure di lockdown, e un accordo dell'OPEC per significativi tagli alla produzione, avevano favorito un recupero dei prezzi. In novembre, a seguito dell'ottimismo indotto dall'attesa disponibilità di vaccini, i prezzi spot del Brent (il petrolio "europeo") avevano raggiunto il livello di 43 \$/bl.

## LA POLITICA CLIMATICA

Nel corso del 2020 i temi connessi all'esigenza di un efficace contrasto ai cambiamenti climatici hanno continuato a guadagnare attenzione sia a livello istituzionale, sia nella percezione dell'opinione pubblica internazionale. Tale attenzione non è ancora, tuttavia, accompagnata da una sufficiente consapevolezza dei contributi che saranno richiesti ai vari soggetti economici, inclusi i cittadini nel loro ruolo di consumatori/contribuente, anche in relazione agli oneri economici e ai necessari cambiamenti di stili di vita, associati al raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

Può essere sicuramente considerato positivo l'aumento di comunicazioni di impegni, come quelli relativi alla carbon neutrality della Cina entro il 2060, del Sud Africa entro il 2050, o l'annullamento delle emissioni nette di tutti i gas serra, entro il 2050, di Unione europea e Giappone, ma a ciò fa da controtendere il mancato adeguamento delle NDC (Nationally Determined Contributions), definite a seguito dell'Accordo di Parigi alla COP 21 del 2015.

È bene ricordare che le esistenti NDC corrispondono ad un risultato, in termini di aumento di tem-

peratura sui livelli pre-industriali, di 3,2°C, a fronte dei target dell'Accordo di Parigi di 2°C, o addirittura di 1,5°C. Si parla di Emissions Gap, riferendosi alla differenza tra le emissioni globali di gas serra corrispondenti agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, e le emissioni globali corrispondenti all'attuazione, fin dal 2020, delle esistenti misure NDC; in altri termini, la differenza tra dove probabilmente arriveremo e dove avremmo bisogno di arrivare.

Un elemento molto importante, che certamente costituisce un ostacolo ad una chiara ripartizione dei possibili futuri contributi delle varie "parti" è la differenza tra la responsabilità per l'attuale livello di contributo alle emissioni globali, e la responsabilità "storica" per le emissioni cumulate nel tempo, che ha portato al principio del riconoscimento delle cosiddette "common but differentiated responsibilities", corretto ma non facile da tradurre in elementi concreti.

## LE EMISSIONI ATTUALI DI GAS SERRA

Per l'esame delle emissioni attuali di gas serra, occorre considerare la disponibilità di dati consolidati per il 2019, e necessariamente solo di dati non definitivi per il 2020.

Inoltre, è importante tener conto che la pandemia da Covid-19, che ha dominato il 2020, e i cui effetti sono purtroppo ancora presenti, ha fortemente contribuito a determinare un effetto di riduzione delle emissioni solo temporaneo: tale effetto di riduzione (sull'anno precedente) è stimato fino al -7%. Per queste ragioni è più opportuno considerare i dati del 2019.

Le emissioni globali di gas serra del 2019, al netto di quelle legate ai cambiamenti da uso del suolo - LUC (Land Use Change), ammontano a 52,4 Gt (miliardi di tonnellate), con una crescita dell'1,1% sull'anno precedente, circa la metà di quella registrata nel 2018; la fase di crescita quindi continua, sia pure a ritmi più bassi di quelli del primo decennio del secolo, che registrava una crescita annuale media del 2,6%.

Conteggiando anche le emissioni da LUC si arriva a 59,1 Gt.

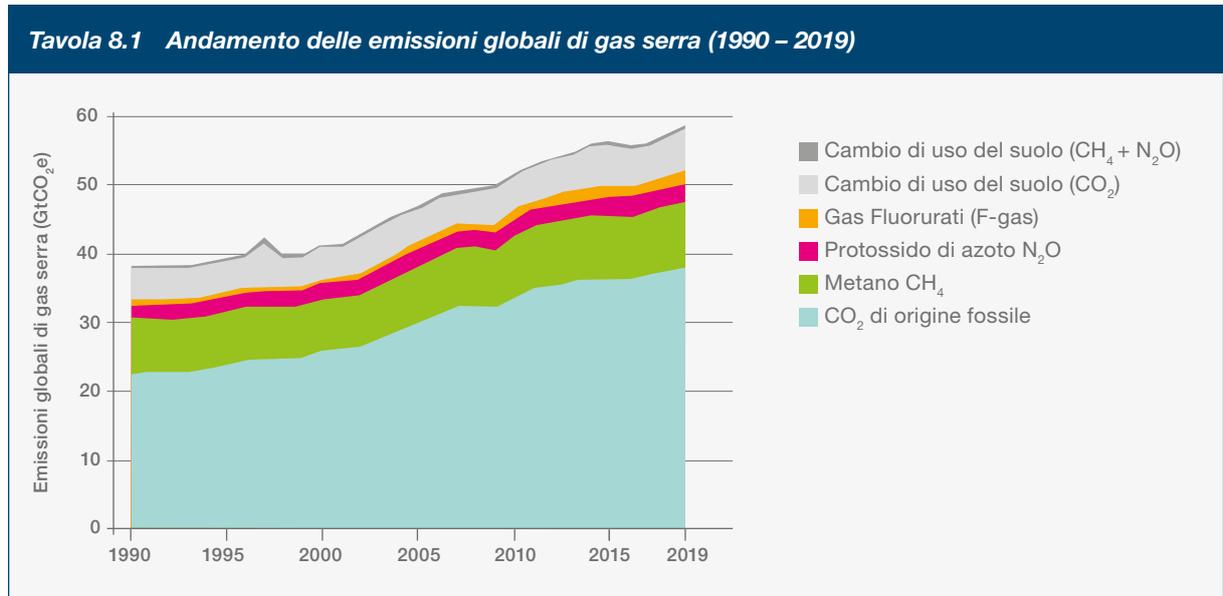
Le emissioni da LUC valgono quindi circa l'11% di quelle nette; da notare che al conteggio delle emissioni da LUC è associata una minore precisione (si trovano valori diversi in diverse pubblicazioni), ma

il loro ruolo diventa importante ai fini del conteggio delle emissioni finalizzate al raggiungimento della neutralità climatica, il che richiede anche il conteggio degli assorbimenti.

Parlando di precisione nella contabilità delle emissioni di gas serra, è opportuno ricordare anche la

minore precisione dei dati relativi ai gas serra diversi dalla CO<sub>2</sub>, mentre quelli relativi alla CO<sub>2</sub> (soprattutto quella connessa alla produzione di energia), sono da considerare i più affidabili.

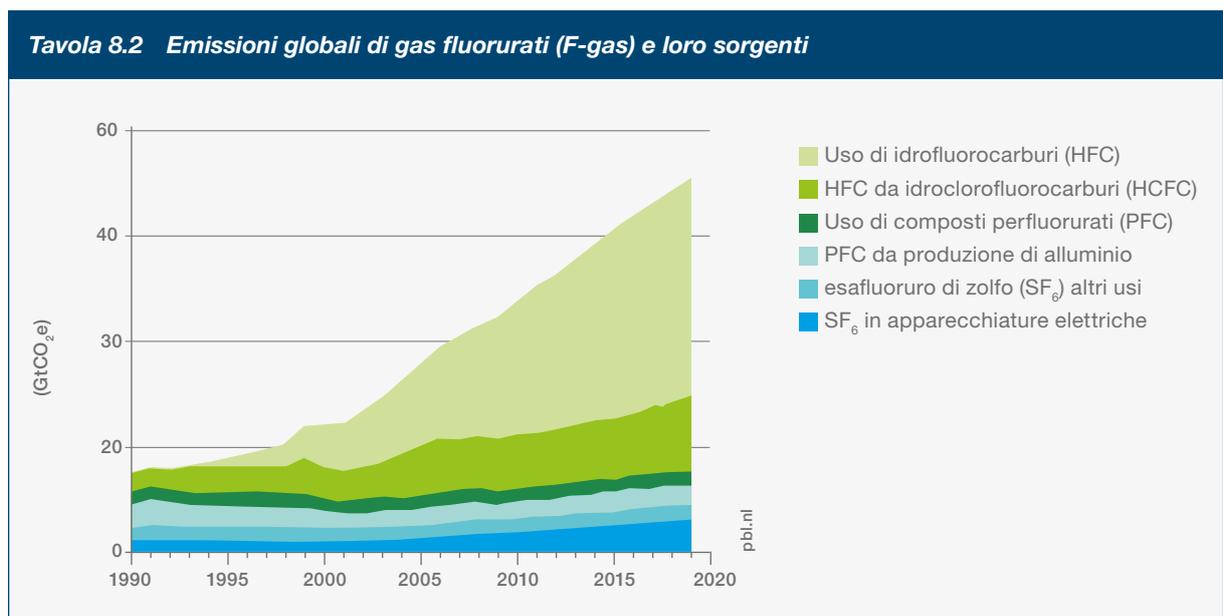
La Tavola seguente mostra l'andamento delle emissioni (comprese quelle da LUC) fino al 2019.



Vengono mostrate anche le emissioni da LUC, distinte tra CO<sub>2</sub> e (CH<sub>4</sub> + N<sub>2</sub>O).

Da notare che la categoria dei gas fluorurati è quella

quantitativamente più esigua, ma anche quella interessata da dinamiche di netta crescita, come mostrato nella figura seguente.



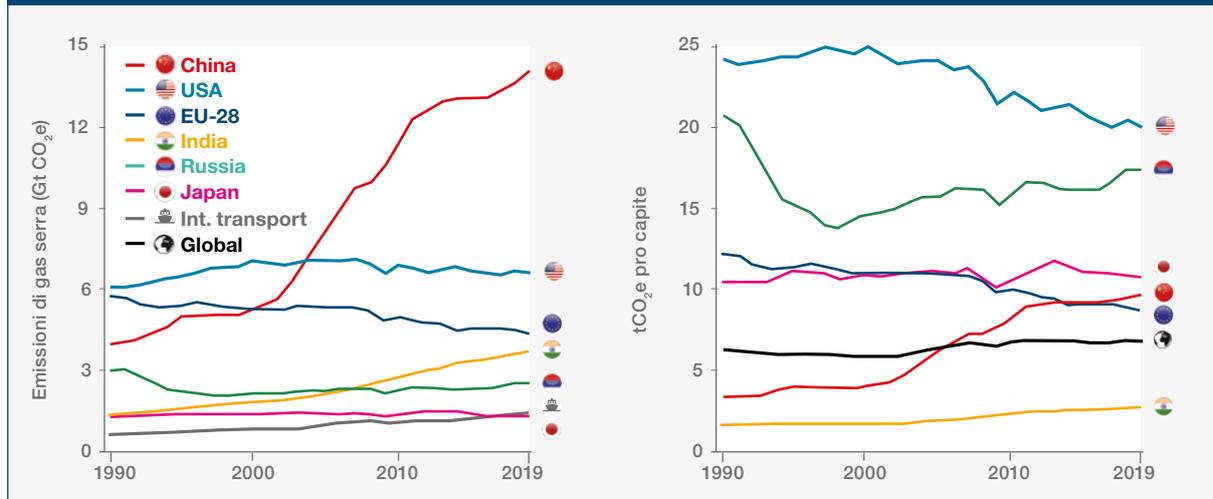
**I MAGGIORI EMETTITORI E LE EMISSIONI PRO CAPITE**

I primi quattro emettitori (Cina, USA, EU28 e India) giustificano il 55% delle emissioni (al netto di quelle da LUC). I primi sette emettitori (inclusi Russia, Giappone e trasporto internazionale) giustificano il 65% delle emissioni, mentre quelle da G20 ammontano al

78% del totale. Il quadro cambia molto se si considerano le emissioni pro capite, come mostrato dalla figura seguente.

È interessante notare (limitatamente alla CO<sub>2</sub>) la differenza tra emissioni legate al consumo e emissioni "territoriali".

**Tavola 8.3** Andamento delle emissioni assolute dei primi sei emettitori e del trasporto internazionale (sinistra); Andamento delle emissioni pro capite dei primi sei emettitori e media globale (destra)

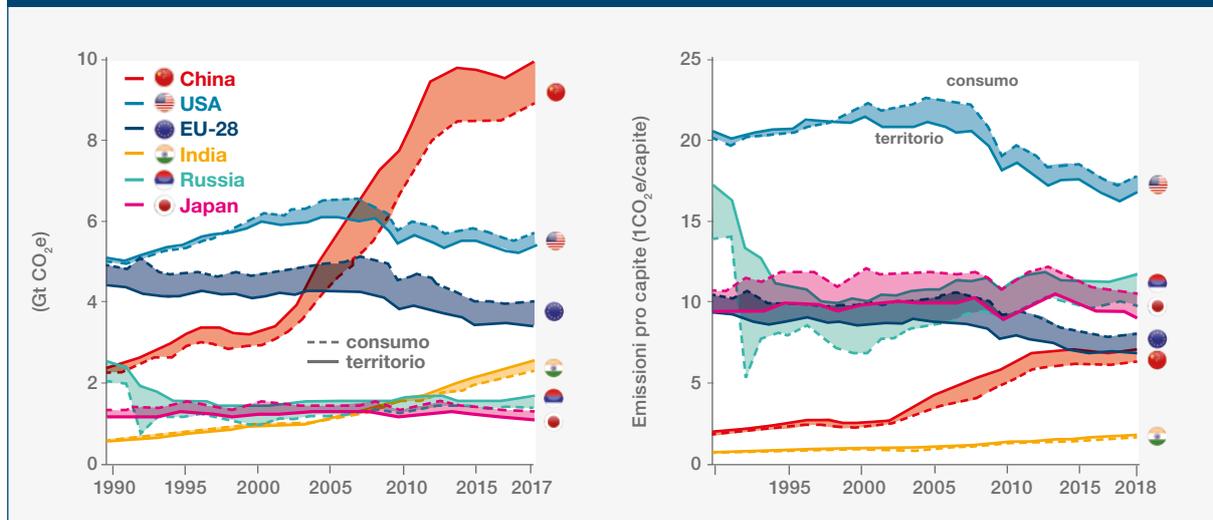


Fonte: UNEP, Emissions Gap Report 2020

La figura seguente mostra tale differenza per i primi sei emettitori, in termini di emissioni assolute e emissioni pro capite. L'area tratteggiata mostra la differenza dovuta al commercio per le emissioni assolute

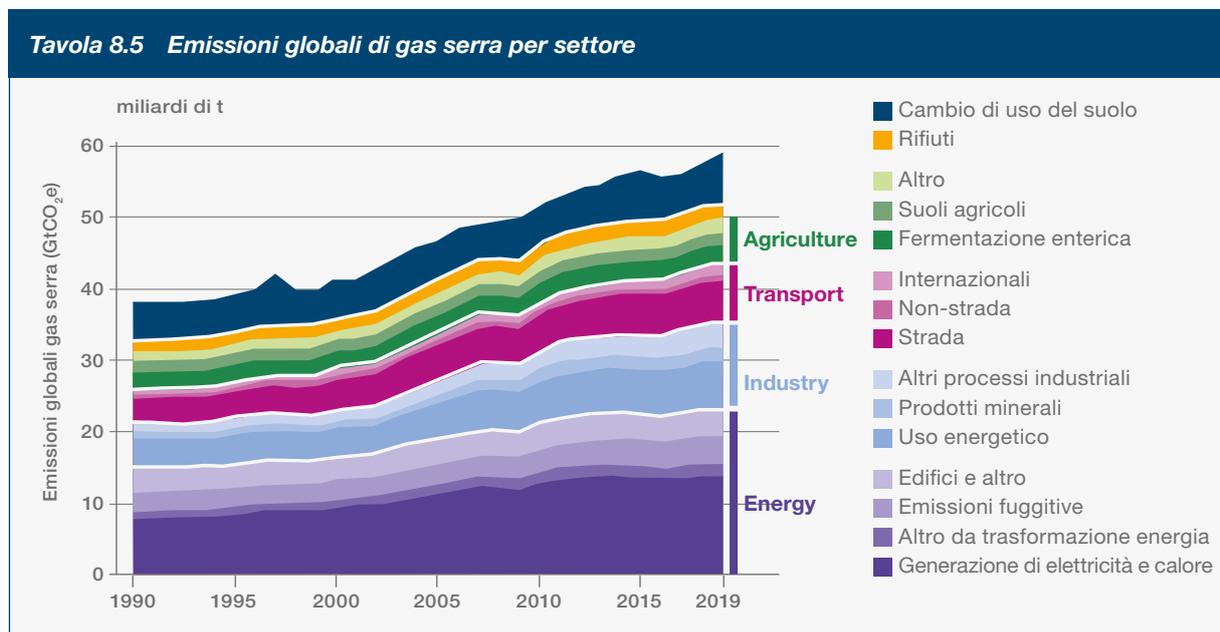
(sinistra) e quelle pro capite (destra). Si noti come il criterio delle emissioni legate al consumo mostri una UE meno "virtuosa" che con il criterio (effettivamente utilizzato) delle emissioni "territoriali".

**Tavola 8.4** Emissioni di CO<sub>2</sub> basate sul consumo confrontate con le emissioni "territoriali" dei primi sei emettitori



Fonte: UNEP, Emissions Gap Report 2020

Con riferimento alle emissioni settoriali, l'andamento è mostrato dalla figura seguente.



Fonte: UNEP, Emissions Gap Report 2020

## IL RUOLO DELLA UE NELLA POLITICA CLIMATICA

Nel corso del 2020, l'Unione europea ha proseguito nella sua azione di politica climatica, impostata sulla scelta, già fatta da tempo, di esercitare un ruolo di leadership mondiale nelle azioni di contrasto ai cambiamenti climatici. Si può dire che tale azione sia stata accelerata nel 2020, principalmente con l'impegno alla neutralità climatica, da raggiungere entro il 2050. La neutralità climatica comporta l'annullamento delle emissioni nette di gas serra, ottenuto con emissioni "negative" (assorbimento di gas serra) tali da compensare le residue emissioni. L'impegno prevede, dopo il 2050, che le emissioni "negative" di gas serra superino le emissioni residue. La definizione dell'ambizioso obiettivo a metà secolo è stata accompagnata da decisioni conseguenti riguardanti obiettivi intermedi, tra i quali ricordiamo quelli al 2030.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, attualmente in vigore per il 2030, prevedono una riduzione del 40% (rispetto al 1990), che sono declinati, per i due macrosettori "ETS" e "non-ETS", in una riduzione del 43% (rispetto al 2005) per il settore ETS, e del 30% (rispetto al 2005) per il settore "non-ETS". Gli strumenti legislativi utilizzati sono, come noto, la direttiva EU ETS (modificata nel 2018 per adeguarla agli obiettivi 2030 che si stanno descrivendo) e la cosiddetta regolamentazione "ES" (Effort Sharing) per i settori "non-ETS".

L'impegno alla neutralità climatica al 2050 ha posto l'esigenza di rivedere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra al 2030, non più adeguati. Nel corso del 2020 si è sviluppata una discussione per adeguare l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra (rispetto al 1990) dal 40% a valori tra il 55% e il 65%: come noto, si è poi arrivati a scegliere il primo dei due valori, con le proposte del pacchetto "Fit for 55%" dello scorso luglio. Tali proposte dovranno percorrere il complesso iter che le trasformerà in provvedimenti legislativi compiuti. Riteniamo meritevole di seria riflessione la circostanza che, mentre l'adozione degli importanti obiettivi al 2050 non è stata accompagnata da un'analisi delle implicazioni economiche e di fattibilità (il che potrebbe essere comprensibile), questa mancanza di valutazione riguarda (meno comprensibilmente) anche gli obiettivi al 2030.

La definizione quantitativa dei nuovi obiettivi complessivi al 2030 comporterà la revisione di molti strumenti legislativi e di programmazione, tra cui ricordiamo:

- i Piani Nazionali Integrati Energia e Clima, definiti a inizio 2020 in relazione agli obiettivi vigenti al 2030, e che saranno da riformulare;
- la regolamentazione "Effort Sharing", per i settori al di fuori del campo di applicazione EU ETS;
- la Direttiva Emissions Trading, da rivedere (non solo) per l'adeguamento ai nuovi obiettivi.

La tempistica relativa agli adeguamenti del quadro normativo in questione porta indubbiamente una

non positiva sensazione di “affanno”, misurata (a titolo di esempio) dai seguenti fatti:

- la revisione della Direttiva Emissions Trading, in funzione del cosiddetto III periodo (2013-2020), fu discussa e definita entro la fine del 2008, e pubblicata ad aprile 2009 (con quasi quattro anni di anticipo);
- la Direttiva Emissions Trading per il IV periodo (2021-2030) dovrà essere definita in funzione dei nuovi obiettivi, non ancora ufficializzati; intanto il IV periodo è iniziato, senza una proposta che possa iniziare il suo (complesso) iter di approvazione.

La discussione della revisione della Direttiva ETS dovrà affrontare complesse ipotesi di estensione del suo campo di applicazione a settori come gli edifici e i trasporti, ipotesi molto critiche per l'industria manifatturiera.

I limitati esempi citati non devono oscurare il quadro necessariamente molto complesso di altri provvedimenti normativi da definire o rivedere, e che sono coinvolti nel presente programma di politica climatica dell'Unione europea: ricordiamo che sono attese le revisioni delle direttive sulle energie rinnovabili, sull'efficienza energetica, e i provvedimenti in tema di LULUCF (Uso del suolo, cambio di uso del suolo, forestazione) e di combustibili alternativi.

Altri importanti temi per la politica climatica, da non trascurare da parte dell'industria manifatturiera e sui quali sono attesi interventi normativi, sono quelli relativi all'economia circolare, alla finanza sostenibile, agli standard CO<sub>2</sub> per gli autoveicoli, alla riduzione delle emissioni di metano nel settore energetico.

Al quadro già abbastanza articolato, per il quale abbiamo sommariamente menzionato alcuni componenti costitutivi, mancano ancora due temi molto rilevanti per l'industria manifatturiera europea e chimica in particolare, che meriteranno specifica attenzione in prospettiva:

- l'idrogeno, al quale l'Unione Europea ha affidato un ruolo molto importante nella realizzazione degli obiettivi di politica climatica (con uno specifico documento del luglio 2020, “A hydrogen strategy for a climate neutral Europe”). Il ruolo importante previsto per l'idrogeno dovrà essere acquisito a partire da una situazione attuale molto lontana da quello che serve, data la bassa disponibilità, il processo di produzione carbon intensive (utilizzando gas naturale), e le condizioni al momento fortemente non competitive dell'idrogeno “verde”, di cui occorrerà accom-

pagnare gradualmente la crescita, basandosi su provvedimenti di policy e auspicati miglioramenti tecnologici, per rendere concretamente e diffusamente fattibile la produzione via elettrolisi a partire da elettricità rinnovabile.

- La realizzazione di provvedimenti di CBAM (Carbon Border Adjustment Measures), per incoraggiare altri Paesi, partner economici dell'UE, ad adottare politiche climatiche più efficaci, riducendo gradualmente la differenza tra gli oneri delle politiche climatiche che si riflettono sui costi di produzione dei prodotti utilizzati in Europa. In linea di principio, misure del genere sarebbero funzionali a combattere il fenomeno del Carbon Leakage, e il conseguente aumento complessivo delle emissioni di gas serra e, perseguendo obiettivi ambientali, sarebbero compatibili con i vincoli imposti dalle norme WTO. Nella pratica intervengono molti altri aspetti di rilevante complessità, dovuti ad esempio al fatto che gli obiettivi di evitare l'aumento delle emissioni di gas serra (leciti per il WTO) sono intrinsecamente legati a quelli della protezione della competitività delle imprese europee (che apparirebbe come protezionismo, non consentito dal WTO). Inoltre, una policy di CBAM comprende molti altri aspetti, ad esempio quello di ammettere “sconti” legati al grado di sviluppo delle politiche climatiche del Paese interessato, per “modulare” gli oneri da imporre; ciò però equivarrebbe ad effettuare una “valutazione” delle politiche climatiche di altri Paesi, cosa non ammessa dall'Accordo di Parigi. Abbiamo cercato di indicare solo alcune delle difficoltà da superare per assicurare la fattibilità di una policy di CBAM da parte dell'Unione Europea, parte del pacchetto “Fit for 55” di luglio. Indubbiamente, affrontare e risolvere difficoltà del tipo di quelle indicate non è sarà agevole. Indubbiamente il compito della Commissione nel tenere conto, affrontare e risolvere difficoltà del tipo di quelle indicate non è agevole. L'industria chimica europea è particolarmente forte nell'export, che avrebbe bisogno di protezione in un mondo di politiche climatiche fortemente differenziate, ma misure di protezione dell'export nell'ambito di una policy CBAM non sono ritenute compatibili con le norme WTO. Infine, in questa analisi non approfondita delle problematiche CBAM, va ricordato il tema della possibilità di convivenza (o della compatibilità) di una policy CBAM con le esistenti norme contro il Carbon Leakage (quote gratuite e compensazione dei costi indiretti): il pacchetto di luglio prevede l'abbandono, per i settori interessati, delle attuali norme.

**SVILUPPI RELATIVI ALL'APPLICAZIONE ETS IN ITALIA**

L'assegnazione delle quote gratuite per il 2021 ha richiesto attività preliminari.

I contatti con le Autorità nazionali hanno portato a ritardi nella procedura di definizione e assegnazione delle quote gratuite, che richiedono la definizione dei livelli di attività nel periodo di riferimento (che devono essere validati da verificatori), ma soprattutto la definizione dei livelli aggiornati di benchmark, che non si è conclusa durante il 2020. Per l'aggiornamento dei livelli di benchmark la Commissione europea ha adottato, non sufficientemente contrastata dagli Stati membri, una procedura basata su condizioni, come l'utilizzo di biomassa, che non possono essere utilizzate in moltissimi casi, sia per indisponibilità di biomassa, sia per la non praticabilità del suo uso, per problemi di inquinamento locale. Il risultato è stato una forte penalizzazione delle imprese nello schema ETS, che vedranno fortemente diminuire l'assegnazione di quote gratuite, nella maggioranza dei casi nella misura del 24%, con riduzione significativa della capacità di difesa della competitività, formalmente prevista dalla Direttiva ETS.

Uno sviluppo positivo, a seguito delle trattative con l'Autorità nazionale (Comitato ETS) è costituito da un'apertura per l'inizio dell'applicazione, anche in Italia, della compensazione dei costi indiretti (dovuti all'effetto dei costi del carbonio sulla produzione di elettricità). A parte l'introduzione della misura nel quarto periodo (a partire dal 2021), è previsto che la misura si possa applicare anche con riferimento all'anno 2020, con una disponibilità di risorse inizialmente modesta, e che si dovrà cercare di adeguare agli interventi forti aumenti del prezzo delle quote ETS.

Si ricorda che la platea dei possibili beneficiari della compensazione dei costi indiretti dipende dalle linee guida sugli aiuti di stato in relazione allo Schema di Emissions Trading, valide per il III periodo (2013-2020), e che la loro revisione per il IV periodo, avvenuta nel 2020, ha ristretto la suddetta platea, con l'importante esclusione, negativa per il settore chimico, del settore NACE 20.14, forse il settore più rilevante del comparto chimico (chimica organica). L'inizio dell'applicazione della compensazione dei costi indiretti potrà, in parte, mitigare gli effetti della tendenza all'aumento del valore delle quote di emissione, per lunghi anni sotto il livello di 6-7 euro, e che hanno cominciato a salire a partire dal 2018, raggiungendo a fine 2020 valori molto vicini a 40 €/quota, e superando stabilmente la soglia di 50 €/quota nel 2021, a testimonianza di sempre maggiore interesse della finanza internazionale su questo tipo di mercato.

**ALTRI TEMI RILEVANTI DELLE POLITICHE ENERGETICHE IN EUROPA E I RIFLESSI IN ITALIA**

I mercati energetici europei nel 2020 si sono mossi sostanzialmente in linea tra di loro, in particolare quello del gas naturale ha visto una progressiva riduzione dello spread nord-sud dopo l'avvio del nuovo gasdotto TAP (Trans Adriatic Pipeline, che trasporta il gas naturale dall'Azerbaijan alla costa salentina), che da inizio anno ha consentito all'Italia di diversificare ulteriormente le proprie fonti di approvvigionamento; in alcuni periodi si segnala un prezzo del gas sulla piattaforma nazionale PSV inferiore a quello del TTF. Anche i mercati elettrici complice l'innalzamento dei prezzi della CO<sub>2</sub> hanno premiato, se così si può dire, le produzioni dei

**Tavola 8.6 Evoluzione del prezzo delle quote ETS (€/quota)**

Fonte: Global CO<sub>2</sub> emissions 2019, Articolo IEA, 11 febbraio 2020

cicli combinati nazionali rispetto alle più emissive centrali a carbone del nord Europa. Questo trend è destinato a perdurare per l'aumento delle rinnovabili e quindi la necessità di avere back up a gas con produzioni allineate alla commodity gas.

In relazione alla figura precedente, gli acronimi PSV (Punto di Scambio Virtuale) e TTF (Title Transfer Facility) si riferiscono rispettivamente:

- al punto virtuale situato tra i Punti di Entrata e i Punti di Uscita della Rete Nazionale dei Gasdotti (RN), presso il quale gli utenti e gli altri soggetti abilitati possono effettuare, su base giornaliera, acquisti e cessioni di gas immesso nella RN (è quindi, in Italia, il principale punto di incontro tra domanda e offerta del mercato del gas);
- ad uno dei principali mercati di riferimento (con sede in Olanda) per lo scambio del gas naturale in Europa.

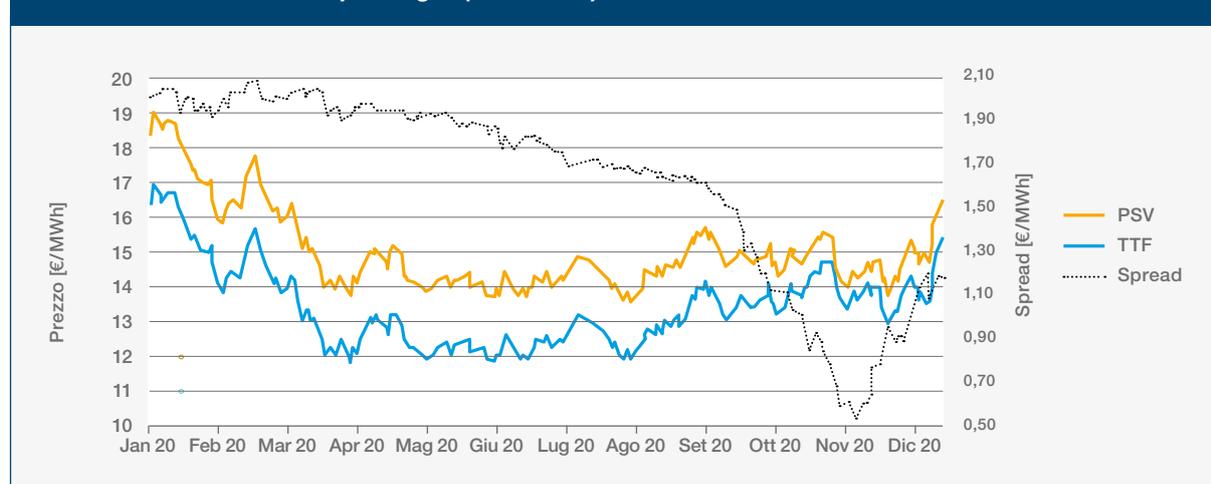
Sul fronte dell'evoluzione della capacità produttiva, il 2020 è stato un anno di assestamento: parecchi annunci di svolta nel mix con aumento delle rinnovabili ma con pochi cantieri avviati, questo anche per la pandemia che ha reso più difficile scelte di investimenti a lungo termine, come lo sono generalmente quelli nel settore energetico. Il mix produttivo si è sicuramente spostato per una maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili ma soprattutto per una riduzione dei consumi che ha di fatto aumentato il peso relativo della quota rinnovabile sul mix generale.

Per quanto riguarda l'Italia, la pandemia ha monopolizzato l'attività del Governo che dall'autunno è entrato in una sorta di blocco politico, portando alle dimissioni del Conte 2 e rallentando, se non bloccando, tutti i provvedimenti in cantiere su cui

si era lavorato da inizio anno. In particolare per le industrie energivore vi era l'auspicio di veder approvato il "decreto gasivori", che per il settore chimico voleva anche dire l'esenzione degli oneri di sistema per il gas metano nella trasformazione chimica in particolare per la produzione di idrogeno. È stato bloccato anche il Decreto di riforma del meccanismo dei TEE (titoli di efficienza energetica) che dovrebbe permettere di rivitalizzare il meccanismo semplificandone l'attuazione per ritornare a supportare l'industria nella difficile fase di transizione. Due importanti provvedimenti sono stati, nonostante tutto, portati a termine, non necessitando più dell'avvallo politico: il ripristino del servizio di "interrompibilità gas" per un quantitativo offerto non particolarmente elevato di 10 milioni di smc/die tutti assegnati con il meccanismo di asta "pay as bid"; e, soprattutto, il rinnovo del servizio di interrompibilità elettrica, che ha visto questa volta TERNA muoversi in modo più trasparente ed un comportamento più responsabile da parte dei soggetti assegnatari che ha permesso di conservare una remunerazione soddisfacente per il servizio reso all'intorno degli 80 mila euro a MW/anno.

La chimica avrà certamente un ruolo importante nella fase di transizione e riduzione delle emissioni al 2030 ma soprattutto al 2050, ad oggi è difficile intravedere i possibili sviluppi, molto dipenderà anche dal ruolo che i nuovi combustibili sintetici, l'idrogeno o lo stoccaggio elettrochimico, potranno sviluppare, senza dimenticare il ruolo fondamentale che la ricerca e sviluppo di nuove centrali nucleari a sicurezza intrinseca potranno avere, prima di arrivare alla fusione nucleare.

**Tavola 8.7** Evoluzione dei prezzi gas (euro/MWh)



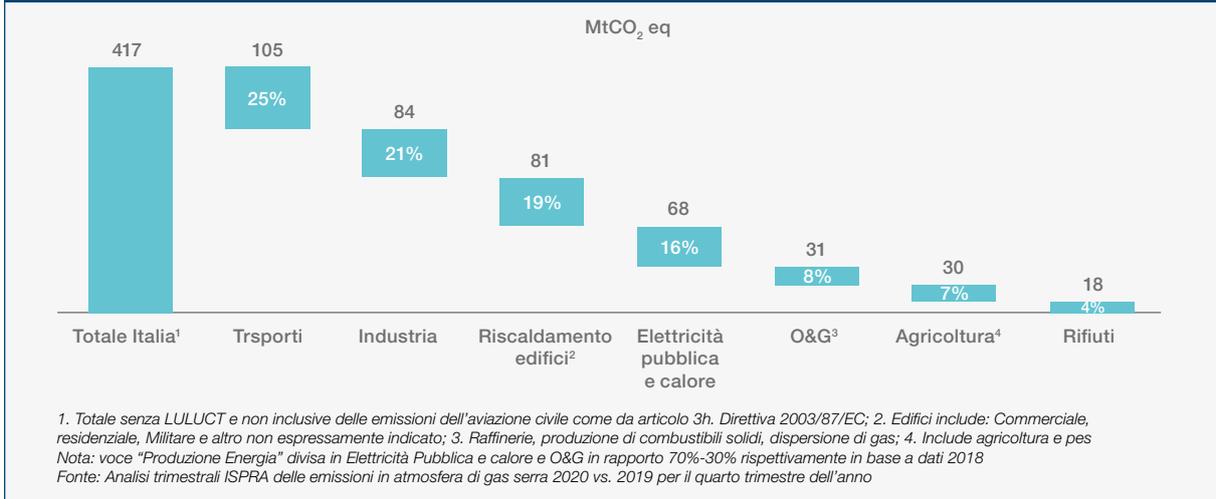
Fonte: Global CO<sub>2</sub> emissions 2019, Articolo IEA, 11 febbraio 2020

La situazione delle emissioni di gas serra dell'Italia nel 2019, e la ripartizione per settori delle emissioni dell'industria sono rappresentate nelle tavole 8.8 e 8.9.

Come si può vedere, le emissioni dell'industria

sono inferiori solo a quelle del settore dei trasporti. Esse corrispondono alla somma delle voci "Manufacturing Industry and constructions" che pesano nel 2019 per 51 Mt CO<sub>2</sub> eq, e "Industrial processes", che pesano nel 2019 per 33 Mt CO<sub>2</sub> eq.

**Tavola 8.8 Emissioni gas serra Italia, al netto di LULUCF, nel 2019**



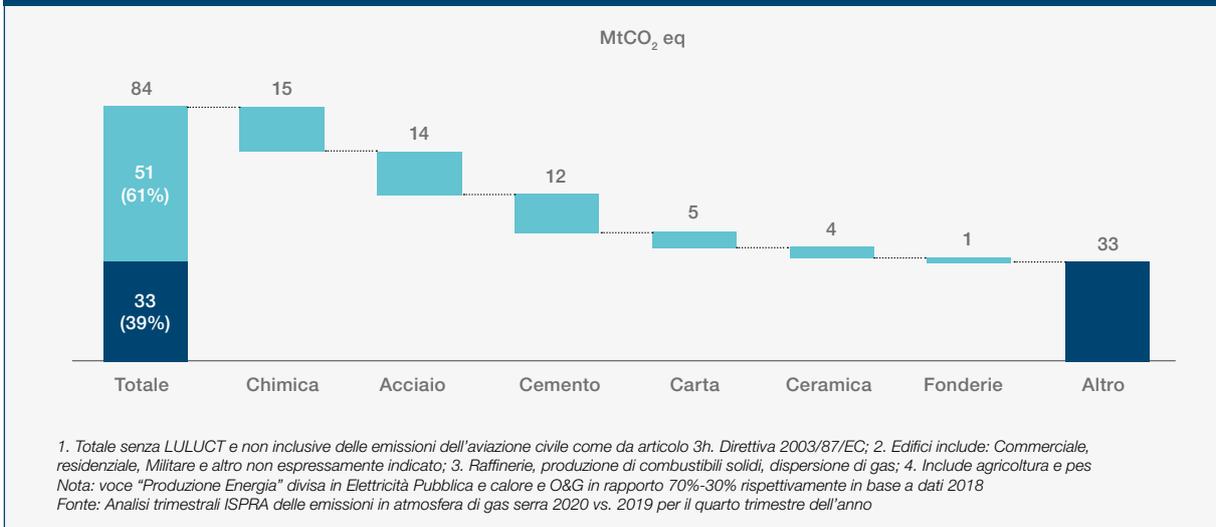
FONTE: Boston Consulting Group

Il loro valore complessivo, tra il 2018 e il 2019, si è ridotto da 89 a 84 Mt CO<sub>2</sub> eq (da 54 a 51 e da 35 a 33 Mt CO<sub>2</sub> eq)

La tavola 8.9 descrive la ripartizione dei consumi

dell'industria tra i vari settori nel 2019, limitatamente alla voce "Manufacturing Industry and constructions", mentre le emissioni relative ai processi industriali non sono ripartite.

**Tavola 8.9 Ripartizione per settori industriali delle emissioni industriali (voce Manufacturing Industry and Constructions)**



FONTE: Boston Consulting Group

# RICERCA E INNOVAZIONE

Nella difficile situazione di convivenza con il Covid-19, è emersa, in modo ancora più evidente, l'importanza di continuare a investire sul futuro e in particolare nella ricerca, non solo di base, ma anche applicata. La caratteristica distintiva delle imprese chimiche è da sempre quella di saper offrire in modo flessibile, rapido e creativo soluzioni di carattere incrementale. Per confrontarsi con la crescente concorrenza internazionale, è necessario essere anche in grado di anticipare le esigenze dell'utilizzatore con un'attività di ricerca strutturata. L'apertura allo scambio con il mondo esterno e l'avvio di iniziative congiunte con la ricerca pubblica sono elementi essenziali per rispondere in modo adeguato alle necessità, in continua evoluzione e sempre più sofisticate, dei clienti industriali e finali.

Nonostante le difficoltà contingenti che le imprese affrontano ogni giorno, date da normative spesso molto esigenti, il mondo industriale è sempre più consapevole che investire nella ricerca in settori quali l'ambiente, l'energia, l'economia circolare, è essenziale per sviluppare nuove soluzioni che permettano di aumentare la competitività delle imprese e la loro produttività, garantendo, quindi, un generale benessere economico e sociale. È per questo che le imprese sono sempre più interessate a conoscere le possibilità derivanti dalle opportunità di finanziamento, europee e nazionali, e a partecipare a progetti di ricerca e innovazione, sviluppando nuove collaborazioni con altri soggetti appartenenti sia al mondo pubblico sia al privato.

## LE RISORSE FINANZIARIE

I fondi e gli incentivi a disposizione delle imprese devono essere ottenibili e utilizzabili con regole semplici e uniformi a tutti i livelli, così da poter coprire l'intera gamma progettuale, dai piccoli investimenti in ricerca ai grandi investimenti innovativi. A livello europeo, si è concluso il programma Horizon 2020, che nei suoi sette anni di attività ha distribuito quasi 60 miliardi di euro, finanziando oltre 31.000 progetti.

Nel nostro Paese i territori che hanno beneficiato maggiormente dei finanziamenti sono quelli in cui hanno sede le più grandi Università e i molti Istituti

di ricerca. Tuttavia, i fondi sono stati distribuiti su tutto il territorio nazionale, senza quasi distinzione tra pubblico e privato, per un totale di oltre cinque miliardi di euro.

Parallelamente alla chiusura di Horizon 2020, si è proseguito con la definizione delle linee strategiche di Horizon Europe, il programma quadro per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027. L'orientamento delle tematiche di ricerca è sempre più rivolto a misure legate all'economia circolare, al clima e alla digitalizzazione, con l'obiettivo di raggiungere le sfide poste dall'Unione europea al 2030 e al 2050. Il nuovo programma è principalmente orientato al raggiungimento di obiettivi concreti, che possano valorizzare gli impatti, anche sociali ed economici, che la ricerca andrà a generare.

Si è conclusa, inoltre, la negoziazione sul bilancio complessivo di Horizon Europe fissato a 95,5 miliardi di euro in prezzi correnti: questo significa un aumento di risorse del 30% rispetto alla dotazione finanziaria di Horizon 2020.

A livello nazionale, lo sforzo delle Istituzioni è sempre più orientato a stabilizzare risorse e strumenti che supportino le iniziative di ricerca e innovazione al fine di sostenere la competitività delle imprese e di favorirne i processi di transizione digitale anche nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.

In particolare, sono state riviste e incrementate alcune delle agevolazioni del Piano di Transizione 4.0 del Ministero dello Sviluppo Economico, per continuare a stimolare le PMI a investire nell'adozione di tecnologie innovative e per aumentare le spese in ricerca, sviluppo e innovazione. Parallelamente, sono state confermate e semplificate anche le misure a supporto della formazione digitale dei dipendenti. Grazie a questa strategia, i cambiamenti dei mercati a valle potranno influenzare le innovazioni di prodotto di settori a monte, come la chimica.

Federchimica è consapevole che l'innovazione tecnologica nell'industria chimica e il passaggio a una maggiore automazione rappresentano da sempre il prerequisito imprescindibile per potere operare con successo sui mercati globali.

Questi strumenti, però, sono spesso complessi e difficili da attuare in quelle imprese che non hanno risorse interne (umane ed economiche) da dedicare. Inoltre, dal momento che le tecnologie digitali svolgono un ruolo importante nell'innovazione, nella trasformazione e nella creazione di nuove catene del valore, e potenzialmente rappresentano una delle chiavi per aumentare la competitività, è importante che i finanziamenti ad esse rivolti mantengano un carattere trasversale e non settoriale, così da rappresentare un vantaggio anche per l'industria tradizionale, impegnata in diversi tipi di innovazioni sinergiche.

Per fronteggiare questi limiti, la Federazione ritiene importante mantenere costante il dialogo con i Ministeri sia per affinare questi strumenti sia per sviluppare un sistema nazionale di finanza per la ricerca e innovazione, che permetta di potenziare e rendere strutturali gli incentivi fiscali, così da poter soddisfare maggiormente le esigenze delle imprese.

## RISORSE UMANE E COLLABORAZIONI CON LA RICERCA PUBBLICA PER L'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

La necessità di inserire risorse umane qualificate all'interno dei laboratori di ricerca e sviluppo e in altre attività dal contenuto tecnologico più elevato sta assumendo un ruolo chiave nelle imprese del settore.

Il possibile inserimento di giovani neolaureati con una solida base in chimica delle formulazioni e, allo stesso tempo, di data scientist provenienti dall'informatica, dall'ingegneria e dalla matematica, permette da un lato di avere una base solida su cui sviluppare la ricerca e l'innovazione e dall'altro di utilizzare in maniera efficace gli strumenti messi a disposizione dalle nuove tecnologie informatiche, permettendo di proporre indicazioni operative per gestire l'industria chimica nei prossimi anni.

Per soddisfare questo bisogno, le imprese si dimostrano sempre più disponibili a seguire studenti nei progetti di tesi e a offrire percorsi di inserimento innovativi.

Alcune Università, grazie al dialogo aperto con le imprese e con Federchimica, hanno avviato la costituzione di corsi di laurea specifici su questi temi, al fine di soddisfare le necessità delle imprese, e favorire lo sviluppo di progettualità di ricerca congiunte.

## LA RICERCA SOSTENIBILE

Adottare un approccio basato sul ciclo di vita dei prodotti, non focalizzandosi solo sulla riduzione dell'impatto ambientale del fine vita o sull'assenza di sostanze pericolose, ma promuovendo l'innovazione anche in altri aspetti della produzione, sarà importante per raggiungere gli obiettivi posti dallo European Green Deal e della Chemical Strategy for Sustainability.

Sarà quindi importante concentrare la Ricerca & Sviluppo su questi temi, promuovendo anche lo sviluppo di tecnologie industriali sostenibili, che facilitino sia l'innovazione di processo sia quella di prodotto.

Per approfondire queste tematiche, Federchimica sostiene e promuove nuove iniziative di ricerca delle imprese associate volte a migliorare la sostenibilità dei propri prodotti e processi. In quest'ottica, la Federazione continua il censimento delle realtà impegnate nel superamento delle richieste normative per il miglioramento ambientale e di sicurezza, integrando e aggiornando costantemente le informazioni disponibili sul portale dedicato all'Annuario sulla Ricerca per la Chimica Sostenibile (<http://annuario.federchimica.it>).

Infine, per favorire il dialogo e la collaborazione tra la ricerca pubblica e quella privata e incentivare attività come il trasferimento tecnologico e l'open innovation, Federchimica prosegue nelle collaborazioni per la ricerca, in particolare con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), con il quale nel 2020 si è avviato un accordo di cooperazione per individuare e eventualmente sviluppare iniziative congiunte su temi di comune interesse, quali la chimica sostenibile.

## I NANOMATERIALI

Federchimica continua a seguire con interesse gli sviluppi in Europa e in Italia del tema dei nanomateriali, veicolando le posizioni delle imprese durante i dibattiti e offrendo un supporto tecnico utile per monitorare l'evoluzione della normativa specifica nei diversi settori.

In particolare in Europa, il dialogo sulla modifica della definizione di nanomateriale è ancora aperto e la Commissione europea prevede di concluderlo entro il 2021, anche in linea con quanto previsto dalla Chemical Strategy for Sustainability sull'utilizzo di una terminologia uniforme per garantire la coerenza dei risultati normativi.

Inoltre, a seguito dell'obbligo introdotto l'1 gennaio 2020 su disposizioni specifiche per i nanomateriali, è proseguito l'aggiornamento dei dossier delle sostanze in forma macro che ha causato difficoltà alle imprese, dovute soprattutto al poco tempo a disposizione per la registrazione e alla tardiva distribuzione delle linee guida e degli strumenti utili. Federchimica, collaborando con Cefic, ha supportato la posizione delle imprese nei continui dialoghi

con ECHA e con la Commissione europea per mostrare l'impegno dell'industria in questa fase critica. Infine, la modifica dell'Allegato II del Regolamento REACH, che stabilisce le prescrizioni per la compilazione delle Schede di Dati di Sicurezza, ha introdotto anche nuove disposizioni specifiche per le nanoforme, che prevedono, tra le altre, l'indicazione delle caratteristiche delle particelle che le costituiscono.



# LE SFIDE DELLA LOGISTICA NEL 2021

## NUMERI E SFIDE PER IL FUTURO

Sono 200,2 i miliardi di tonnellate kilometro (tkm) di merci trasportate in Italia nel 2019, con un aumento del 1,9% rispetto all'anno precedente.

La modalità di trasporto più utilizzata è la strada che occupa il 59,5% sul totale delle merci trasportate nel Paese; questa percentuale risulta piuttosto alta, ma comunque inferiore rispetto alla media europea (63,9%).

Il traffico ferroviario delle merci risulta invece marginale (5,3%) e minore rispetto alla media europea di tre punti percentuali (Fonte Eurostat).

Solo il 6,7% delle merci trasportate appartiene alla categoria delle merci pericolose.

L'utilizzo prevalente della modalità stradale, anche se giustificato dalla sua grande versatilità, ha un impatto sia sull'incidentalità che sulle emissioni.

Per quanto concerne gli aspetti di sicurezza, nel 2019 si sono verificati in Italia 172.183 incidenti su strada, di cui 11.544 con veicoli commerciali (fonte ISTAT).

Gli incidenti ferroviari avvenuti in Italia nel 2019 sono stati 128. Si intende per "Incidente ferroviario" qualsiasi incidente che, coinvolgendo almeno un veicolo ferroviario in movimento, causa un decesso o un ferito grave, e/o danni significativi a materiale, binari, altri impianti o all'ambiente, e/o un'interruzione prolungata del traffico.

Anche se, da un lato, gli incidenti stradali rappresentano un numero consistente, bisogna comunque riconoscere che sono stati fatti enormi passi avanti per migliorare le condizioni di sicurezza in questo ambito. Dal 2010 fino al 2019 l'incidentalità stradale è diminuita in maniera costante (-19,2%), a conferma del fatto che gli sviluppi tecnologici e la promozione della sicurezza stradale hanno prodotto effetti concreti. Dei 172.183 incidenti che avvengono su strada solo il 5,3% è avvenuto su tratti autostradali (fonte ISTAT).

Per supportare le Autorità competenti nella gestione delle emergenze nel trasporto chimico, Federchimica, attraverso la sua controllata SC Sviluppo chimica, gestisce e coordina le attività del Servizio Emergenze Trasporti (S.E.T.).

Il S.E.T. rappresenta una rete di assistenza privata

alle Pubbliche Autorità nella gestione degli incidenti che coinvolgono prodotti chimici, attraverso l'integrazione delle reciproche competenze.

Per quanto concerne gli aspetti ambientali, l'Europa nel 2018 ha raggiunto e superato uno degli obiettivi stabiliti dall'Unione europea con il "Pacchetto per il Clima e l'Energia 2020", riducendo le emissioni di gas serra del 23% rispetto all'anno base (1990). Il settore dei trasporti, tuttavia, è un elemento che frena questo andamento virtuoso: le emissioni dovute ai trasporti in Europa sono superiori del 28% rispetto al 1990. In particolare in Italia, il 94,2% delle emissioni totali legate ai trasporti sono riconducibili al trasporto su gomma, seguito dal 3,7% del trasporto via mare. Se non si prendono provvedimenti, le emissioni derivanti dal trasporto di merci aumenteranno di più del doppio entro il 2050.

## L'IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

Federchimica insieme ad altre 13 Associazioni (Anita, Assiterminal, Asso-logistica, Assoporti, Confetra, Fercargo, Federconsumatori, Fedespedi, Freight Leaders Council, Green Logistics Expo, Stati Generali Dell'innovazione, Sos-Logistica, Unrae) operanti prevalentemente nel settore della logistica, ha sottoscritto la "Carta di Padova – insieme, per una logistica sostenibile ed efficiente" durante un evento digitale nell'ambito del Green Logistics Forum che si è tenuto a Padova il 12 novembre 2020.

Il documento rappresenta una importante opportunità per condividere, insieme ai partner logistici, alcune istanze comuni per promuovere una



logistica allo stesso tempo efficiente e sostenibile, partendo da presupposti scientifici per la sostenibilità.

La carta individua quattro pilastri principali su cui agire verso l'intero settore e le Istituzioni.

1. formazione, cultura e comunicazione;
2. innovazione aperta e trasformazione digitale;
3. metriche e presupposti scientifici per la sostenibilità;
4. risorse e governance;

Con la sottoscrizione del documento, le Parti si impegnano congiuntamente a portare avanti progetti, iniziative e azioni politiche concrete, per raggiungere alcuni obiettivi strategici che richiamano le tre P del Programma volontario Responsible Care (People, Planet e Prosperity) e che rappresentano alcune delle sfide che la logistica chimica dovrà affrontare nei prossimi anni.

## PARTNERSHIP CON I FORNITORI LOGISTICI

Il Comitato Logistica di Federchimica nel 2020 ha promosso un'interessante indagine a cui hanno partecipato circa 90 imprese, sulle sfide della supply chain post Covid-19.

Sono emersi risultati che riflettono alcune problematiche che la logistica chimica dovrà affrontare nei prossimi anni. Durante la prima fase dell'emergenza circa il 60% delle imprese ha avuto difficoltà a ricevere le materie prime e circa il 70% a distribuire a valle della filiera. La collaborazione con i fornitori logistici è stata la chiave per arginare le criticità insorte.

Il 30% delle imprese, per carenza di autisti durante la pandemia, è dovuta ricorrere a servizi di trasporto intermodale e, secondo i risultati dell'indagine di Federchimica, verranno mantenuti anche dopo la crisi.

In Italia, infatti, le stime più recenti degli operatori del comparto parlano di circa 15mila conducenti che mancano all'appello. A cui si aggiunge l'età media elevata dei lavoratori del settore: il 45,8% dei titolari delle Carte di Qualificazione del Conducente hanno superato i 50 anni mentre solo il 18,1% ha un'età inferiore ai 40 anni.

Uno studio congiunto del Cefic insieme all'Associazione dei trasportatori chimici europea (ECTA), condotto presso i conducenti di varie imprese europee, ha individuato fra le principali cause: la cattiva immagine pubblica della professione; orari di

lavoro difficili e non compatibili con la normale vita sociale; condizioni di lavoro non soddisfacenti; minacce alla sicurezza per i conducenti; strutture inadeguate nei siti e terminali.

## FORMAZIONE SCOLASTICA

Uno dei primi obiettivi nell'ambito dell'iniziativa della Carta di Padova è quello di definire, insieme al Ministero dell'Istruzione, percorsi scolastici orientati e lo sviluppo di pacchetti formativi per le professionalità del mondo della logistica (autisti, macchinisti, gruisti, operatori addetti alla movimentazione, raider, supervisori ecc.).

Il percorso scolastico dovrebbe dapprima garantire una formazione di base in termini di processi, tecnologie e sostenibilità della filiera e successivamente portare a percorsi specialistici per le diverse figure professionali.

In particolare, per quanto riguarda la formazione degli autisti, si potrebbero accompagnare gli studenti nel percorso di studio specialistico che li conduca ad avere la preparazione, all'età di 18 anni, per il conseguimento delle patenti di guida dei mezzi pesanti e delle necessarie certificazioni.

## IL SUPPORTO DELL'INDUSTRIA

Dovrebbero tuttavia essere intraprese, anche dal comparto industriale, azioni mirate per il miglioramento delle condizioni di lavoro dei conducenti, ad esempio con la diminuzione dei tempi di attesa all'ingresso in stabilimento o al carico/scarico: si stima infatti che un conducente guidi effettivamente solo il 30% delle sue ore di guida.

Parallelamente si potrebbero ottimizzare le condizioni lavorative per questi conducenti e migliorare così la percezione della professione, creando ad esempio aree di "ristoro" per gli autisti in attesa.

L'industria chimica europea ha elaborato una linea guida che analizza le azioni da intraprendere per arginare la situazione sia da parte dell'industria committente, sia da parte delle compagnie di trasporto per lo sviluppo di una professionalità e un percorso di carriera per gli autisti.

Da parte delle imprese del settore, si dovranno creare delle partnership sempre più strutturate e consolidate con i nostri fornitori logistici, accettando di mettersi in gioco e di investire per far crescere l'intera filiera della logistica chimica.

## SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E INTERMODALITÀ

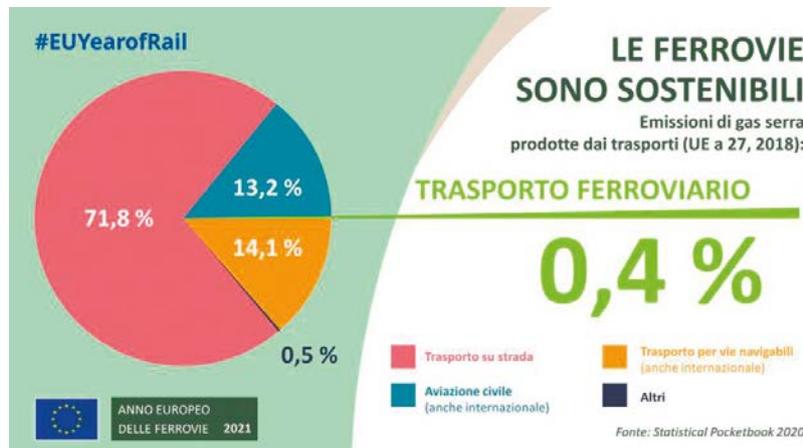
Il Green Deal europeo individua il settore dei trasporti come un elemento decisivo per raggiungere gli obiettivi stabiliti, e prevede per lo stesso una riduzione delle emissioni del 90% entro il 2050 attraverso interventi di diversa tipologia.

Le principali azioni che l'industria può mettere in atto sono la promozione della multimodalità strada-ferrovia e strada-mare e l'utilizzo di veicoli a carburanti alternativi.

Per contribuire a ridurre ogni anno le emissioni occorre definire obiettivi misurabili e monitorabili nel tempo. È necessario, quindi, rafforzare il nostro sistema di misurazione delle performance anche nell'ambito della logistica.

## L'ANNO EUROPEO DELLA FERROVIA

La Commissione europea ha indicato il 2021 come l'Anno europeo delle ferrovie. L'iniziativa della Commissione europea metterà in luce i vantaggi



delle ferrovie in quanto mezzo di trasporto sostenibile, intelligente e sicuro. Nel corso del 2021 le ferrovie saranno al centro di una serie di attività che si svolgeranno in tutto il continente con lo scopo di incoraggiare l'uso del trasporto ferroviario da parte sia dei cittadini, sia delle imprese e di contribuire all'obiettivo del Green Deal europeo, ossia raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

A supporto dell'iniziativa la Commissione europea ha lanciato un sito web ([https://europa.eu/year-of-rail/index\\_it](https://europa.eu/year-of-rail/index_it)) che fornisce ulteriori informazioni sull'iniziativa e una panoramica delle attività in programma.

## HUB DEDICATI PER LE MERCI PERICOLOSE

Da sempre l'industria chimica ha visto favorevolmente lo sviluppo della ferrovia, soprattutto per il trasporto delle proprie merci: questa modalità risulta infatti essere molto più sicura rispetto alla modalità stradale. L'ordine di grandezza dell'incidentalità dei trasporti ferroviari rispetto a quelli stradali risulta essere di circa 500 volte inferiore (0,006 contro 1,58 incidenti ogni Mtkm).

Negli ultimi anni le Istituzioni hanno iniziato a guardare più concretamente verso questa modalità di trasporto introducendo iniziative (Ferrobonus) atte ad incentivare lo sviluppo del trasporto ferroviario ed intermodale delle merci, anche per la sua sostenibilità ambientale.

L'industria chimica ritiene che, per promuovere ulteriormente lo shift dalla modalità stradale a quella ferroviaria e intermodale, sia necessario ripensare un nuovo modello di trasporto basato su terminal specializzati nella movimentazione e gestione di merci pericolose nei quali aggregare e consolidare i volumi. Questi hub dovrebbero essere adeguatamente attrezzati da un punto di vista normativo e infrastrutturale, affinché possano essere svolti in sicurezza tutti i servizi necessari al trasporto, compreso il rilancio del

traffico a carro singolo di merci pericolose in condivisione fra gli operatori, estremamente importante per il tessuto industriale italiano fatto di piccole e medie imprese che movimentano anche piccoli volumi di traffico.

Questo processo potrebbe essere supportato attraverso la gestione digitale dei dati relativi al trasporto ferroviario e multimodale delle merci pericolose, con la realizzazione di una piattaforma connessa con le infrastrutture sul territorio e con gli operatori logistici e industriali che consentirebbe ad esempio:

- lo scambio di informazioni tra operatori al fine di consolidare i traffici ed efficientare i flussi;
- la condivisione di informazioni tra operatori del trasporto ai fini di un incremento del livello di controllo sulle situazioni di incidentalità che possono coinvolgere le merci pericolose.
- la dematerializzazione dei documenti di trasporto;
- il potenziamento della rilevazione di situazioni anomale nel trasporto di merci pericolose (p.e. con il monitoraggio delle unità di trasporto in termini di posizionamento, tempi di sosta tecnica, controllo dei parametri critici);
- la tracciabilità digitale degli obblighi previsti dalle norme.

La promozione dell'intermodalità, specie strada-ferrovia, sarà cruciale soprattutto per le merci pericolose e l'approccio nella valutazione e gestione

del rischio dovrà essere sempre più strutturato e consolidato per tutte le modalità di trasporto.

## DIGITALIZZAZIONE

Secondo l'indagine condotta da Federchimica nel 2020, alcune misure implementate per la sicurezza degli operatori durante la pandemia, potrebbero diventare prassi anche dopo l'emergenza sanitaria, come il distanziamento sociale o la migliore gestione delle aree dedicate agli autisti.

In particolare, però, per evitare il contatto tra gli operatori e per semplificare il passaggio documentale fra le Parti, molte aziende, specie durante l'emergenza, hanno optato per la trasmissione digitale dei flussi informativi e la dematerializzazione del documento di trasporto e perseguiranno in questa direzione. Questa è, infatti, la principale criticità che il settore chimico ha sottolineato di voler trasformare in opportunità post Covid nell'ambito della supply chain.

Un'altra sfida dell'industria chimica sarà, quindi, quella di promuovere l'innovazione e la trasformazione digitale dei processi per facilitare il lavoro degli operatori, condividere informazioni e dati in modo sicuro e rendere efficiente la logistica in un'ottica di filiera.

# INDUSTRIA CHIMICA, SVILUPPO SOSTENIBILE E PROGRAMMA RESPONSIBLE CARE

Società, ambiente ed economia sono elementi inseparabili e indispensabili di una definizione evoluta e moderna di sostenibilità. Ciò significa, che lo sviluppo sostenibile del nostro pianeta potrà essere raggiunto soltanto garantendo il progresso equilibrato, integrato e contemporaneo delle tre dimensioni della sostenibilità: quella sociale, quella ambientale e quella economica.

Le Nazioni Unite con l'Agenda 2030 e i relativi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile Sustainable Development Goals (SDGs nell'acronimo inglese), hanno stabilito un contesto di riferimento a livello globale, richiedendo l'impegno di tutte le nazioni del mondo e contemporaneamente hanno espresso in maniera chiara due concetti fondamentali.

In primo luogo viene definitivamente superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

Secondariamente, viene richiesto un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle Università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.

La chimica, come scienza e come industria, i cui prodotti sono la materia prima di innumerevoli settori a valle, ricopre un ruolo fondamentale per perseguire e raggiungere uno sviluppo compatibile con le esigenze delle generazioni future. Attraverso l'innovazione di processi, tecnologie e prodotti, essa garantisce soluzioni in grado di aumentare la sostenibilità dei propri clienti industriali, professionali e dei consumatori.

Sostenibilità socio-ambientale, miglioramento continuo, collaborazione, dialogo con gli stakeholder sono caratteristiche intrinseche di Responsible Care, un Programma volontario funzionale al raggiungimento degli obiettivi delle Nazioni Unite sulla sostenibilità.

## IL PROGRAMMA RESPONSIBLE CARE

Responsible Care è il Programma mondiale volontario di promozione dello sviluppo sostenibile dell'industria chimica, secondo valori e comportamenti orientati alla sicurezza, alla salute e all'ambiente, nell'ambito più generale della responsabilità sociale d'impresa.

Nato in Canada nel 1984, il Programma è attualmente adottato da 70 Paesi nel mondo. Nel 1989 il Cefic lo ha promosso in Europa dove è oggi attuato da oltre 4.000 imprese chimiche. Nel 1992 Responsible Care è stato introdotto in Italia da Federchimica.

Responsible Care impegna le imprese aderenti al miglioramento continuo delle prestazioni e diventa operativo, con la formalizzazione di un sistema di gestione che integra tutti i differenti aspetti della sostenibilità, basato su due documenti di riferimento il "Responsible Care Management Framework" e il "Responsible Care Self Assessment WebTool" "il Tool", realizzati da Cefic e adottati da Federchimica a livello nazionale.

Il Tool rappresenta uno strumento informatico agile e innovativo, che consente alle imprese di integrare nelle proprie strategie aziendali le dimensioni ESG (Environmental Social and Governance), permettendo loro di effettuare in maniera rapida e autonoma una valutazione del livello di sostenibilità delle attività aziendali che consiste:

- in una serie di consigli utili per il miglioramento delle prestazioni aziendali sullo sviluppo sostenibile;
- in un gap assessment rispetto a tutti i principali standard di certificazione (ISO 9001, ISO 14001, ISO 26000, ISO 45001, ISO 50001 ed EMAS) e rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) definiti dalle Nazioni Unite;
- in un'analisi comparativa anonima delle proprie prestazioni (benchmark) rispetto a tutte le imprese chimiche a livello europeo e nazionale.

In Italia attualmente partecipano a Responsible Care oltre 170 imprese di grande, media e piccola dimensione di proprietà nazionale ed estera. Queste imprese raffigurano un campione statisticamente molto significativo dell'industria chimica in Italia, in quanto ne rappresentano il 56% del fatturato (Tav. 11.1).

I dati che annualmente le imprese aderenti al Programma raccolgono, e che vengono pubblicati nel Rapporto annuale Responsible Care, dimostrano la scelta specifica e la visione lungimirante delle imprese chimiche di attivarsi con obiettivi precisi e trasparenti nelle tre dimensioni della sostenibilità, sociale, ambientale ed economica.

## LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'aumento degli impatti sulle matrici ambientali ha acceso il dibattito pubblico per ripensare lo sviluppo sostenibile secondo le evidenze del progresso scientifico e tecnologico: cambiamenti climatici, scarsità delle risorse, gestione dei rifiuti, comportano rischi per l'ecosistema, per la resa delle colture, per l'approvvigionamento idrico, per la biodiversità e per l'utilizzo del suolo, che vanno concretamente affrontati, gestiti e risolti.

L'industria chimica e le imprese aderenti a Responsible Care, nella consapevolezza delle limitate risorse del pianeta, da tempo sono impegnate nella riduzione degli impatti ambientali di processi e prodotti chimici, anche attraverso l'utilizzo efficiente, sostenibile e circolare delle risorse.

Importanti risultati sono stati ottenuti dalle imprese chimiche attraverso l'ottimizzazione dei processi e attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, come testimoniano i dati che emergono da un ampio set di indicatori, che continuano a rispondere alle aspettative di miglioramento, indipendentemente dall'andamento dell'economia; infatti le emissioni specifiche, calcolate a parità di livello di produzione e non influenzate dalla variabilità economica congiunturale, continuano a ridursi nel tempo rispecchiando, di conseguenza, la sempre maggiore efficienza dei processi produttivi.

### L'EFFICIENZA NELL'USO DELLE RISORSE

Economia circolare significa in primo luogo utilizzo efficiente delle risorse, ovvero "fare di più con meno". Questo concetto è nel DNA delle imprese chimiche da sempre impegnate nell'aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

**Tavola 11.1 Fatturato e rappresentatività del Programma Responsible Care (miliardi di euro)**



Fonte: Federchimica - Responsible Care

La materia prima di origine fossile rappresenta, ancora oggi, una delle principali risorse utilizzate dall'industria chimica. Essa viene impiegata non solo come fonte di energia, ma anche come feedstock, ossia trasformata nei prodotti della chimica organica di base.

La quantità di materia prima utilizzata si è costantemente ridotta passando dai 10,0 milioni di tep del 1990 ai 6,8 del 2018. Contemporaneamente, l'indice dei consumi specifici è diminuito del 27,2%; ciò dimostra che il minore impiego di materia prima non è dovuto necessariamente ad un calo dei volumi produttivi, ma anche ad una maggiore efficienza dei processi produttivi.

I consumi energetici si sono ridotti del 51,5% rispetto al 1990, anche grazie ad un aumento dell'efficienza energetica del 48,6% rispetto al 2000. Un risultato quest'ultimo molto importante se si considera che l'Unione europea si è posta l'obiettivo, a livello comunitario, di migliorare l'efficienza energetica del 32,5% al 2030 (Tavola 11.2).

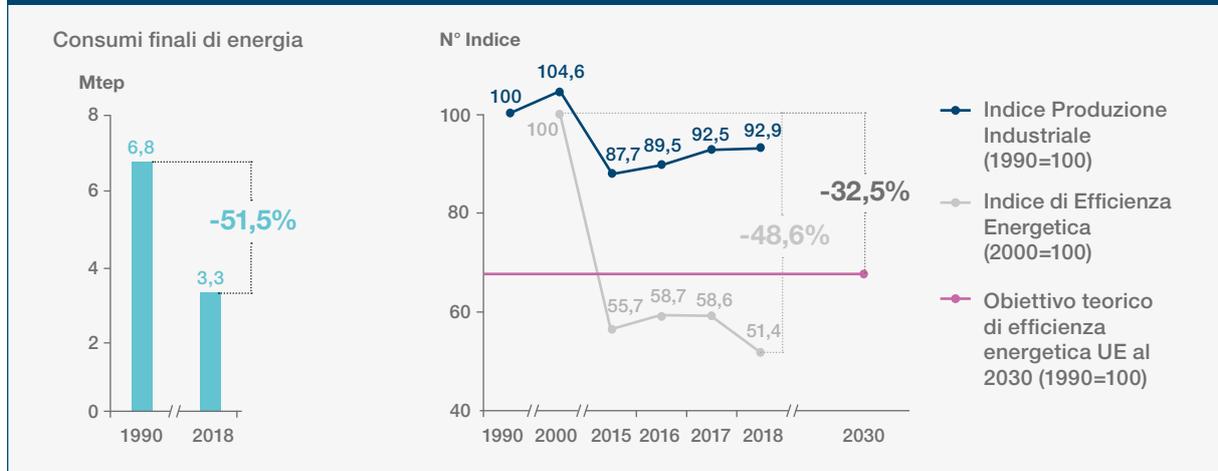
L'industria chimica è fortemente impegnata nella gestione efficiente delle risorse idriche.

I consumi di acqua delle imprese aderenti a Responsible Care nel 2019 sono stati pari a 1.342 milioni di m<sup>3</sup>, in linea con i dati dell'ultimo triennio. Rispetto al 2005, primo anno per il quale si ha un dato significativo e attendibile, la riduzione è stata di circa 800 milioni di m<sup>3</sup>.

L'acqua viene principalmente utilizzata dalle imprese chimiche per il raffreddamento degli impianti (90%) e per la parte rimanente per i processi produttivi, per i prodotti e per la pulizia dei siti.

La fonte principale di approvvigionamento è il mare (77,1%) che, insieme all'acqua di fiume (10,8% del

**Tavola 11.2** Andamento dei consumi finali di energia dell'industria chimica in Italia (sinistra) e andamento dell'efficienza energetica dell'industria chimica in Italia (destra)



Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico; ISTAT; ENEA

totale), viene impiegata proprio per il raffreddamento degli impianti; questo utilizzo comporta un limitato impatto ambientale in quanto la parte di acqua che non evapora durante il processo di raffreddamento viene restituita ai corpi idrici.

L'acqua dolce (fiume, pozzo e acquedotto), più pregiata in quanto più scarsa oltre che utilizzabile per numerose altre attività umane, con un utilizzo di 307 milioni di m<sup>3</sup> nel 2019 rappresenta, quindi, solo il 22,9% dei consumi di acqua delle imprese aderenti a Responsible Care; la diminuzione degli usi di acqua dolce rispetto al 2005 è stata del 46,9%, pari a oltre 270 milioni di m<sup>3</sup>.

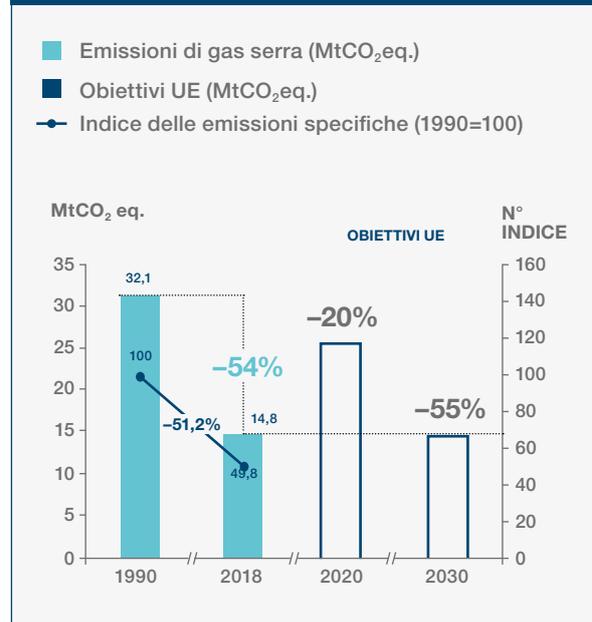
L'utilizzo di acqua potabile proveniente da acquedotto rappresenta solo il 5,3% dell'acqua dolce (l'1,2% sul totale dei consumi) e nel 2019 è stato di 16 milioni di m<sup>3</sup> valore considerevolmente inferiore rispetto al 2005 (circa 20 milioni di m<sup>3</sup>).

Infine i consumi specifici di acqua (ossia calcolati a parità di produzione) si sono ridotti del 31,4% rispetto al 2005. Per l'acqua dolce la diminuzione è stata addirittura del 42,2%, una prova tangibile dell'attenzione delle imprese chimiche per la salvaguardia della risorse idriche del pianeta.

### GLI IMPATTI AMBIENTALI DELLA FASE DI PRODUZIONE

L'industria chimica e, in particolare, le imprese aderenti a Responsible Care, considerano la riduzione degli impatti ambientali un obiettivo prioritario della loro strategia aziendale: già dalla sottoscrizione dei principi guida del Programma,

**Tavola 11.3** Emissioni di gas serra dell'industria chimica in Italia e confronto con gli obiettivi UE



Fonte: ISPRA; ISTAT

le imprese dichiarano il proprio impegno a ridurre le emissioni di processo in acqua ed atmosfera e a minimizzare la produzione dei rifiuti garantendone il corretto smaltimento.

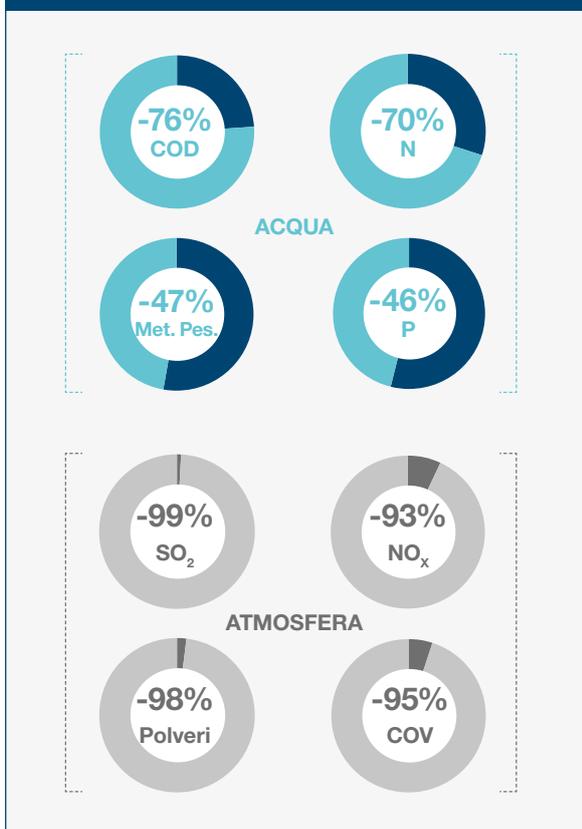
Il dato più sorprendente riguarda le emissioni di gas climalteranti (Tavola 11.3): infatti l'industria chimica è stata particolarmente efficiente nella riduzione delle emissioni dirette di gas serra (-54%

rispetto al 1990); un risultato già in linea, non solo con gli attuali obiettivi comunitari complessivi di riduzione al 2020 (-20%) ma anche con quelli ancora più sfidanti che la Commissione ha stabilito per il 2030 (-55%). Infine, l'indice delle emissioni specifiche, ossia calcolato a parità di produzione, è migliorato del 51,2%.

Questa riduzione ha riguardato fondamentalmente due gas: l'anidride carbonica derivante dai processi di combustione e l'ossido di azoto. La prima si è ridotta costantemente nel tempo, anche grazie all'incremento dell'efficienza dei processi di combustione ed al miglioramento del mix di combustibili negli usi energetici da parte delle imprese. Le emissioni di ossido di azoto si sono abbattute di oltre il 95% rispetto al 2005 grazie a nuove tecnologie di processo.

Le altre emissioni in atmosfera sono state ridotte dalle imprese aderenti a Responsible Care, rispetto al 1989, di valori compresi tra il 93% e il 99% a seconda dei parametri presi in considerazione.

**Tavola 11.4** Riduzioni dei principali indicatori di emissione negli scarichi idrici e in atmosfera delle imprese aderenti a Responsible Care (1989-2019)



Fonte: Fdarchimica - Responsible Care

Questi risultati sono stati possibili grazie alle innovazioni di processo, alle nuove tecnologie e ai sistemi di abbattimento a camino degli impianti chimici.

Le imprese aderenti a Responsible Care sono anche estremamente attente alla qualità dei corpi idrici in cui immettono le proprie acque di scarico e sono impegnate nel minimizzare la quantità di sostanze inquinanti emesse attraverso nuove tecnologie per il loro abbattimento che, congiuntamente con altre iniziative, hanno permesso di migliorare gli impatti sulla biodiversità dei corsi di acqua dolce e del mare. I principali parametri presi in considerazione nel 2019 presentavano valori inferiori dal 46% al 76% rispetto al 1989 (Tavola 11.4).

Il nuovo modello dell'economia circolare indirizza le imprese verso una corretta gestione del proprio ciclo dei rifiuti orientato principalmente alla prevenzione della loro produzione, quindi al riuso e al riciclo e solo in ultima ratio allo smaltimento in discarica.

Le imprese aderenti a Responsible Care perseguono il modello circolare ponendo quindi in primo luogo particolare attenzione a prevenire la produzione dei rifiuti.

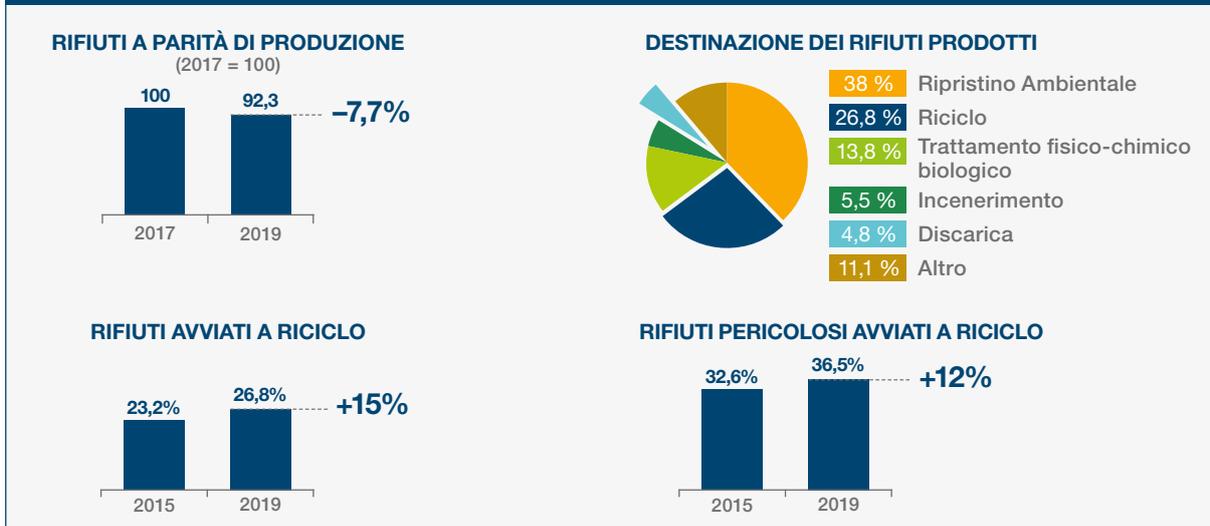
La quantità totale di rifiuti prodotti dalle imprese aderenti a Responsible Care nel 2019, è stata di 1,3 milioni di tonnellate, dato sostanzialmente in linea con gli anni precedenti; molto positiva è invece la quantità di rifiuti prodotti a parità di produzione che è diminuita del 7,7% rispetto al 2017. In altre parole ciò significa che è stata effettuata una maggiore produzione a parità di rifiuti prodotti.

Un'ulteriore testimonianza dell'attenzione riposta dalle imprese chimiche per contribuire a creare un'economia circolare che tenda a riutilizzare il rifiuto o a trasformarlo in nuova risorsa, la si può dedurre dalla modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti: il 26,8% vengono riciclati e il 38,0% destinati a ripristino ambientale.

Il resto dei rifiuti viene smaltito attraverso trattamento chimico, fisico o biologico (13,8%), destinato ad altri trattamenti (11,1%), inviato a incenerimento (5,5%), e solo il 4,8% mandato a discarica.

La quantità di rifiuti prodotti avviati a riciclo da parte delle imprese aderenti Responsible Care è aumentata dal 23,2% del 2015 al 26,8% del 2019; ancora più significativo il dato relativo ai rifiuti pericolosi avviati a riciclo che passano dal 32,6% del 2015 al 36,5% del 2019, un dato particolarmente importante che evidenzia l'impegno delle imprese chimiche a garantire la migliore destinazione di smaltimento dei propri rifiuti a maggiore pericolosità (Tavola 11.5).

**Tavola 11.5** La gestione efficiente dei rifiuti da parte delle imprese aderenti a Responsible Care



Fonte: Federchimica - Responsible Care

## LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Il profondo rispetto per l'uomo, la valorizzazione della sua sicurezza e della sua tutela, anche in tema di welfare, costituisce un valore di etica professionale fondamentale per le imprese che aderiscono al Programma Responsible Care.

I risultati positivi raggiunti dalle imprese aderenti a Responsible Care, che, attraverso il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, prevede un particolare coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti, confermano che sui temi della responsabilità sociale anche le relazioni industriali possono avere un ruolo molto importante.

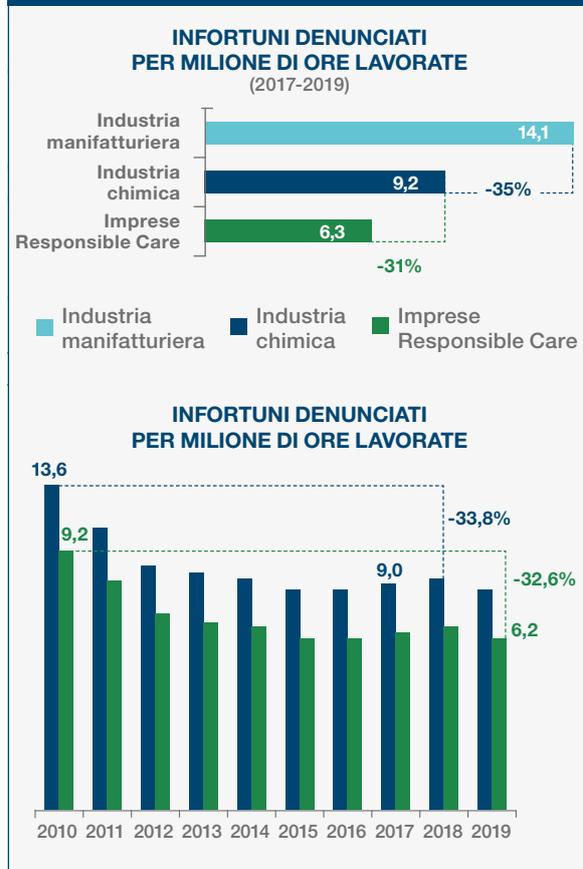
Il primo impegno di Responsible Care nei confronti della dimensione sociale della sostenibilità, è quello di garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti, attraverso luoghi di lavoro idonei allo svolgimento delle attività professionali senza rischi per la salute delle persone che vi lavorano.

I dati di fonte INAIL dimostrano che la chimica è in continuo miglioramento nella riduzione degli infortuni e delle malattie professionali rapportate alle ore lavorate.

Mediamente l'industria chimica ha una prestazione infortunistica migliore di circa il 35% rispetto all'industria manifatturiera nel suo complesso.

Le imprese aderenti a Responsible Care rappresentano l'eccellenza dell'industria chimica con un numero di infortuni rapportati alle ore lavorate inferiore di oltre il 30% (Tav. 11.6).

**Tavola 11.6** Indice di frequenza degli infortuni nelle imprese aderenti a Responsible Care, nell'industria chimica e confronto con l'industria manifatturiera



Fonte: INAIL; Federchimica - Responsible Care

## LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Lo sviluppo sostenibile richiede attenzione anche alla dimensione economica, che non deve essere trascurata né considerata in conflitto con le altre due con le quali, al contrario, ha un rapporto sinergico. Senza sviluppo, infatti non si creano posti di lavoro, né si hanno le risorse per investire nella tutela dell'ambiente.

Per ottenere i risultati in termini di sostenibilità ambientale e sociale fin qui illustrati è stato infatti necessario l'impiego di ingenti risorse finanziarie e professionali.

Le imprese aderenti Responsible Care hanno investito complessivamente 754 milioni di euro nel 2019 per garantire standard sempre più elevati di sicurezza, salute e tutela ambientale, il 2,5% del fatturato complessivamente generato.

L'industria chimica ha un ruolo fondamentale nel promuovere lo sviluppo sostenibile anche nel resto dell'industria e dell'economia: infatti i prodotti chimici trovano impiego in tutte le attività economiche, dall'industria, all'agricoltura, ai servizi, ai consumi delle famiglie, e contribuiscono a ridurre l'impatto ambientale di chi li utilizza siano essi imprese industriali, utilizzatori professionali o consumatori. Si stima, ad esempio, che grazie ai prodotti chimici sia possibile evitare emissioni di gas serra per una

quantità pari a tre volte quella generata per la loro produzione.

Il riconoscimento del valore sociale della competitività diventa ancora più rilevante al fine di affrontare con successo la grande sfida dell'economia circolare che, comportando il generale ripensamento dei modelli di produzione e consumo, può rappresentare una grande occasione di sviluppo. La presenza di un'industria forte e competitiva è imprescindibile per mettere a punto le necessarie soluzioni tecnologiche, investendo in ricerca e innovazione.

L'industria chimica in Italia presenta diverse peculiarità che la qualificano come uno dei settori più attenti alla sostenibilità e le consentono di rivestire un ruolo di leadership in questa fase di grande cambiamento.

Sebbene ulteriori miglioramenti siano sempre più difficili da raggiungere, l'industria chimica raccoglie la sfida continuando ad investire sempre più in processi e prodotti che riducano l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, con l'obiettivo di preservare il pianeta per le future generazioni.

La sostenibilità non si improvvisa, grazie all'approccio del Programma Responsible Care, l'industria chimica è riuscita ad andare oltre il mero rispetto dei limiti di legge, dimostrando, con risultati eccellenti, il proprio contributo allo sviluppo sostenibile.

# LA CHIMICA E I SUOI SETTORI

## SECONDA PARTE

In Italia sono presenti quasi 3.000 imprese chimiche operanti in diversi settori che, spesso, costituiscono una logica di filiera.

Federchimica, attraverso le sue 17 Associazioni di settore ed i rispettivi 38 Gruppi merceologici, rappresenta tutti i comparti della chimica del nostro Paese.

Nel Rapporto sono presentati tutti i settori: dalla chimica di base, che produce i costituenti fondamentali della filiera a valle, alla chimica fine e specialistica, che acquista gli intermedi dalla chimica di base per tramutarli in prodotti differenziati per tutti i settori manifatturieri, fino alla chimica per il consumo, destinata direttamente al consumatore finale.

# CHIMICA ORGANICA E INORGANICA DI BASE E TENSIOATTIVI

## IL SETTORE

Nel 2020, l'industria della chimica organica di base ha seguito, seppur con ritmi diversi a seconda dei vari settori di consumo, l'andamento delle attività produttive, su cui hanno pesato le drastiche misure adottate dalla maggior parte dei Paesi per combattere la pandemia di Covid-19. Nel corso dell'anno, sono stati favoriti i mercati dei beni di consumo (in particolare l'imballaggio) mentre sono risultati molto penalizzati i settori di beni durevoli. Il settore "sanitizzanti" e i prodotti volti a contrastare la diffusione del virus (ad esempio, schermi, tessuti per mascherine e materiale ospedaliero) hanno avuto un incremento della domanda nei primi mesi della pandemia per poi assestarsi a livelli più regolari. Molto penalizzati i prodotti destinati al comparto trasporti.

Passando all'industria della chimica inorganica di base, nel 2020, lo scenario europeo degli impianti di produzione cloro-soda è stato caratterizzato dagli effetti della pandemia, soprattutto sul fronte della domanda, ciò ha, necessariamente, avuto un riflesso sul lato dell'offerta, portando ad un adeguamento al ribasso degli assetti produttivi. Anche in Italia, il mercato cloro-soda è stato duramente colpito dagli effetti della pandemia, interessando, seppur in maniera non omogenea, praticamente tutti i settori produttivi. I principali prodotti del cloro-soda (soda caustica, acido cloridrico, ipoclorito di sodio) hanno mostrato comportamenti diversi. Il mercato della soda caustica è stato caratterizzato dalla debolezza della domanda, abbinata ad una grande disponibilità di prodotto, proveniente principalmente dai mercati extra europei.

Per quanto riguarda l'acido cloridrico, i produttori nazionali hanno avuto trend produttivi nettamente inferiori a quelli del 2019 e l'importazione, anch'essa in netta diminuzione, non ha potuto questa volta compensare il gap di disponibilità necessario a soddisfare la domanda interna. L'utilizzo dell'ipoclorito di sodio quale agente disinfettante ha portato, nei mesi di marzo-maggio, ad un elevato aumento della domanda, che i produttori nazionali e le importazioni non hanno potuto soddisfare adeguatamente. Nel corso del 2020, anche il mercato dell'acido solforico a livello globale è stato influenzato pesantemente dalla pandemia di Covid-19, che ha prodotto rilevanti impatti sul commercio internazionale fin dal mese di febbraio. I grandi consumatori italiani hanno registrato una riduzione significativa nei consumi e nelle produzioni. Il mercato domestico ha, pertanto, seguito il trend internazionale; i consumi si sono

contratti in particolar modo nel secondo trimestre sia nei settori più colpiti come l'auto, il tessile-conciario e la cosmetica, sia nei settori legati alla chimica di base. Dal mese di giugno in poi, si è avviata una timida ripresa, che si è consolidata a partire dal mese di settembre.

Anche le produzioni italiane di altre sostanze di chimica inorganica di base nel 2020 sono state negativamente impattate dall'effetto pandemico, marcatamente nei mesi di marzo ed aprile, a cui è seguita nell'ultima parte dell'anno, una lenta, ma costante ripresa con dinamiche differenti per i diversi prodotti. Per il settore dei tensioattivi, il 2020 ha sicuramente evidenziato un sensibile aumento dei consumi; la pandemia ha, infatti, influenzato in maniera sostanziale l'incremento del mercato della detergenza in Italia.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

A livello europeo, Assobase ha condotto una intensa attività volta a tutelare le seguenti sostanze: biossido di titanio, cloroparaffine a catena media (MCC), cumene, diisocianati e terfenile idrogenato.

Per quanto riguarda il settore cloro-soda, ha affrontato tutte le principali tematiche sviluppate all'interno del General Technical Committee di Euro Chlor.

È stata costante anche l'attività dell'Associazione in merito al pacchetto europeo sull'economia circolare. A livello nazionale, si è posta particolare attenzione alle problematiche relative all'energia e alla logistica chimica, in specifico sul trasporto ferroviario delle merci pericolose e sulla revisione del Decreto relativo alle acque destinate al consumo umano.

Anche nel 2020, Assobase, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, ha proseguito l'attività relativa al "Premio Nazionale Federchimica Giovani – sezione chimica di base" per gli studenti della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado. Il Concorso è stato divulgato con il supporto dell'Ufficio Scolastico Territoriale della Lombardia, con cui è stato rinnovato il Protocollo di intesa finalizzato alla diffusione di una corretta conoscenza della chimica di base e delle materie plastiche. La Cerimonia conclusiva del Premio, organizzata a Genova il 30 ottobre 2020, nell'ambito del Festival della Scienza, ha visto la partecipazione in presenza dei rappresentanti di Assobase e PlasticsEurope Italia, della Società Chimica Italiana, dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e della Regione Liguria, mentre studenti ed insegnanti hanno partecipato in modalità digitale.

# MATERIE PLASTICHE E RESINE SINTETICHE

## IL SETTORE

In Italia, nel 2020, il consumo totale di materie plastiche da parte dei trasformatori presenta un calo complessivo del 5,5% rispetto al 2019, risultato di una diminuzione del mercato del polimero vergine (-5,2%) e di quello del riciclato (-8,5%). Tale andamento è stato causato dal forte impatto negativo provocato dal Covid-19 su tutti i settori di destinazione delle materie plastiche, in particolare nel secondo trimestre dell'anno in occasione del lockdown, che si è inserito, peraltro, in un contesto già di rallentamento dell'economia italiana.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

A livello europeo, l'attività dell'Associazione si è particolarmente concentrata sul pacchetto legislativo sull'economia circolare e sulla strategia sulle plastiche, in particolare sulla bozza di linee guida sulla Direttiva relativa alla "riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente" (Direttiva SUP – Single Use Plastics), alla Direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, alla proposta di restrizione delle microplastiche aggiunte intenzionalmente in miscele usate dai consumatori e in ambito professionale e al trasporto transfrontaliero dei rifiuti.

PlasticsEurope Italia ha seguito l'evoluzione della legislazione sui materiali destinati al "contatto con alimenti" e, in particolare, sul biossido di titanio, sul bisfenolo A, sullo stirene e sui PFAS (sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche).

Si è seguita, anche, l'evoluzione della revisione della Direttiva europea sulla qualità delle acque destinate al consumo umano, che comporta la modifica della relativa legislazione italiana, D.M. 174/2004.

A livello nazionale, PlasticsEurope Italia, insieme alla filiera delle plastiche e a Confindustria, ha condotto un'intensa attività volta all'eliminazione della tassa sulla plastica e alla promozione del riciclo chimico. Ha, inoltre, partecipato alla stesura dei criteri ambientali Green Public Procurement per i veicoli e alla revisione di quelli sull'edilizia, sugli arredi per interni, sulla gestione dei rifiuti, sulla ristorazione collettiva e sui servizi di ristoro.

L'Associazione ha definito, insieme ad AIPE (Associazione Italiana Polistirene Espanso) e ANPE (Associazione Nazionale Poliuretano Espanso), con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco un progetto mirato all'analisi del comportamento al fuoco degli isolanti organici per definire il test italiano di media scala.

Si è impegnata anche sul recepimento della Direttiva europea sulla prestazione energetica nell'edilizia oltre alle attività volte a chiarire le aree di sovrapposizione tra la legislazione inerente i rifiuti e il Regolamento REACH, in quanto fondamentale per l'utilizzo dei materiali polimerici da riciclo.

Sono proseguite, in ambito UNIPLAST (Ente italiano di unificazione delle materie plastiche), le attività mirate alla definizione e validazione di standard di materiale/prodotto/applicazioni.

Si è partecipato allo sviluppo di norme della serie 10667 relative all'utilizzo di materie prime seconde, con particolare riferimento a quella dedicata al riciclo chimico. Nell'ambito dell'Istituto Italiano dell'Imballaggio, sono state seguite le attività inerenti il contatto con alimenti e i sistemi di raccolta/selezione dei rifiuti da imballaggio in Europa.

È, inoltre, proseguito il dialogo di PlasticsEurope Italia con il mondo della scuola verso cui l'Associazione ha continuato a promuovere il Premio Nazionale Federchimica Giovani – sezione plastica, volto a informare gli studenti della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado e gli insegnanti sui benefici delle materie plastiche, sul loro corretto utilizzo e sulla gestione del loro fine vita. I vincitori del Concorso sono stati premiati durante la Cerimonia che si è svolta, in parte in presenza e in parte in digitale, a Genova, nell'ambito del Festival della Scienza, il 30 ottobre 2020. Erano presenti i rappresentanti di Assobase e PlasticsEurope Italia e delle Istituzioni. Nel 2020 è stato, inoltre, rinnovato il protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico Territoriale della Lombardia, finalizzato alla diffusione di una corretta conoscenza della chimica di base e delle materie plastiche.

Nel corso dell'anno, PlasticsEurope Italia è intervenuta in diversi convegni; si ricorda, in particolare, l'evento "Il ciclo della plastica: sicurezza e innovazione" del 25 settembre a RemTech Expo. Durante tale incontro, si è parlato dell'importanza delle materie plastiche durante l'emergenza causata dal Covid-19, della loro circolarità e di innovazione. L'Associazione ha, inoltre, partecipato attivamente a "The BlueMed Pilot action On A Healthy Plastic-Free Mediterranean Sea", il progetto, avviato nel 2018 e coordinato, in Italia, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, nato per monitorare le iniziative in atto sull'inquinamento marino da plastica nei Paesi UE ed extra UE dell'area mediterranea e promuovere la diffusione di buone pratiche, così da affrontare le sfide poste dai rifiuti marini nel Mar Mediterraneo.

# CHIMICA DA BIOMASSA

## IL SETTORE

La bioeconomia comprende tutti i settori e i sistemi che si basano sulle risorse biologiche (flora, fauna, micro-organismi, rifiuti organici). Collega gli ecosistemi acquatico e terrestre, le risorse che essi garantiscono (agricoltura, foreste, pesca e acquacoltura) e tutti i settori economici e industriali che utilizzano risorse e processi biologici per produrre alimenti, mangimi, mezzi tecnici per l'agricoltura, prodotti bio-based ed energia. Con l'avvento del "Green Deal" la bioeconomia ha assunto un ruolo strategico per lo sviluppo di gran parte delle attività industriali del prossimo futuro.

L'industria chimica ha progressivamente sviluppato, nell'ambito della bioeconomia, una serie di attività tra le quali la chimica da biomasse riveste un ruolo centrale, con ottime prospettive di crescita. In questo campo l'Italia ricopre una posizione di eccellenza a livello mondiale, che merita di essere valorizzata e potenziata. In Italia operano in questo comparto, sia grandi imprese molto orientate alla ricerca e con importanti impianti di produzione, sia imprese medio-piccole che mirano alla produzione di beni ad alto valore aggiunto, derivanti da materie prime rinnovabili.

La chimica da biomasse, anche grazie all'impiego delle biotecnologie industriali, è oggi una realtà che si sta sviluppando e che ha già portato sul mercato sostanze chimiche che si ritrovano in prodotti di uso quotidiano. La produzione di intermedi chimici a partire da biomasse offre prospettive molto interessanti all'interno delle politiche di sviluppo sostenibile, in particolare per quanto riguarda la riduzione dei gas serra.

Le produzioni chimiche da biomasse, anche da un punto di vista regolatorio, si possono dividere grossolanamente in due principali settori merceologici: i prodotti chimici bio-based e i biocarburanti. Esempi di prodotti bio-based sono le sostanze prodotte dalle industrie oleochimiche a partire da grassi animali e vegetali, oppure dalle amidierie, che a partire da cereali producono intermedi utilizzati in edilizia, quali adesivi e carta. Altro importante esempio sono i bio-polimeri utilizzati in svariate produzioni industriali, tra cui le plastiche biodegradabili e compostabili.

I biocarburanti sono regolamentati nell'Unione europea da un complesso corpo normativo, giunto

ormai alla sua terza modifica, che ne prevede un crescente obbligo percentuale di miscelazione, da oggi al 2030, nei carburanti fossili. Inoltre, per limitare l'uso di biomasse alimentari per la produzione di biocarburanti, è previsto un obbligo crescente di impiego dei "biocarburanti avanzati" derivanti da residui e rifiuti, oppure da biomasse non impiegabili nella filiera alimentare.

Un corretto sfruttamento delle biomasse dovrebbe essere costituito dalle bioraffinerie integrate che, tramite processi a cascata, possano valorizzare completamente le biomasse, producendo prima intermedi chimici bio-based per usi industriali e, successivamente, biocarburanti avanzati per i trasporti, in perfetta sintonia con la logica dell'economia circolare. Il sostegno a questi prodotti e tecnologie va individuato attraverso rigorose metodologie scientifiche per valutare l'impatto ambientale, sociale ed economico sull'intera filiera, al fine di evitare distorsioni del mercato, dannose per l'economia nazionale ed europea. Le performance ambientali dei prodotti devono essere valutate non solo per la quota di rinnovabilità o per la biodegradabilità, ma considerando con un approccio sistemico i vantaggi lungo tutto il loro ciclo di vita. L'approccio life-cycle consente, infatti, di valutare i reali costi e benefici dei prodotti. In ogni caso la condizione necessaria e imprescindibile per lo sviluppo della chimica da biomassa è la costituzione di un quadro regolatorio chiaro, stabile e di lungo termine.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Al fine di supportare la ricerca pubblico-privata in questo settore, Federchimica è socio fondatore del Cluster Tecnologico Nazionale "Chimica Verde" SPRING – Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth, che ha preso vita nel 2014 per incoraggiare lo sviluppo delle bio-industrie in Italia, attraverso un approccio olistico all'innovazione, volto a rilanciare la chimica italiana sotto il segno della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Tra le finalità del Cluster quella di favorire il matching tra i vari soggetti operanti tramite tavoli di filiera, al fine di coinvolgere tutti i comparti industriali, inclusi i servizi accessori, che vanno dalla produzione e raccolta primaria delle biomasse, fino alla loro trasformazione, per arrivare alla creazione finale dei bioprodotto.

# FERTILIZZANTI

## IL SETTORE

Il settore dei fertilizzanti, che si dimostra più o meno stabile in termini di volume e fatturato, è così ripartito: circa il 65% del totale dei fertilizzanti è destinato alle regioni settentrionali, il 15% a quelle centrali e il 20% al mezzogiorno. In Italia, le aziende produttrici di concimi minerali sono tendenzialmente realtà consolidate e di grandi dimensioni. Piccole Medie Imprese, vivaci e proattive, caratterizzano invece il settore dei fertilizzanti organici, organo-minerali e delle specialties.

Il Regolamento UE 2019/1009, che diverrà effettivamente operativo nel 2022, andrà ad armonizzare il settore, ricomprendendo tutte quelle tipologie di prodotti che, ad oggi, erano disciplinate esclusivamente a livello nazionale (D.Lgs. 75/2010). Dal 2022 si creerà, quindi, un mercato interno più integrato, in grado di contribuire concretamente alla realizzazione della strategia della Commissione europea sull'economia circolare, favorendo condizioni di parità per tutti i prodotti fertilizzanti e agevolando il ricorso a materie prime seconde.

Nell'ambito del nuovo Regolamento, Assofertilizzanti si è fatta portavoce delle esigenze di tutti i settori merceologici del comparto (minerali, organici, organo-minerali, biostimolanti, ammendanti, correttivi, substrati), promuovendo e valorizzando l'eccellenza dell'industria che opera in Italia. A partire dal 2022, dunque, non ci saranno più ostacoli alla libera circolazione e la vigilanza del mercato, da parte degli Stati membri, sarà ulteriormente agevolata dalle procedure standardizzate di controllo e certificazione dei prodotti.

Per garantire la presunzione di conformità dei fertilizzanti ai requisiti stabiliti del Regolamento, il Centro di Normazione europea (CEN), per mezzo degli esperti nominati dalle relative delegazioni nazionali – per l'Italia è l'Associazione per l'unificazione nel settore dell'industria chimica (UNICHIM), ente federato ad UNI – ha avviato dei tavoli tecnici per definire le metodiche analitiche e i protocolli sperimentali propedeutici al controllo di idoneità dei prodotti e, conseguentemente, all'ottenimento del marchio CE.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Dalla collaborazione tra Assofertilizzanti e l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (IC-GRF), sancita con un Accordo di Programma nel

2011, è nato il Progetto Qualità, ormai giunto alla sua decima edizione, volto a certificare l'impegno delle aziende nello sviluppo di prodotti e processi di qualità. A fronte del rispetto della normativa e di una serie di norme tecniche che ricoprono l'intero ciclo produttivo (dalla selezione delle materie prime al prodotto finito), Assofertilizzanti premia la sensibilità e il rigore delle imprese virtuose riconoscendo loro il Marchio di Qualità.

Il dialogo che Assofertilizzanti sta portando avanti con le autorità verte altresì al controllo non solo delle frodi, ma anche dei furti, contraffazioni e importazioni illegali, che potrebbero minare la salute dell'uomo, dell'ambiente e degli animali.

Il 20 maggio 2020 sono state pubblicate due importanti strategie che fanno parte del pacchetto del Green Deal: Farm To Fork e Biodiversità (v. approfondimento a pag 23 Capitolo Scenario europeo). Tali iniziative, che avranno un importante impatto sull'assetto normativo futuro, richiedono la messa a punto di misure ad hoc sulla riduzione dell'utilizzo dei mezzi tecnici (fertilizzanti e agrofarmaci). Per rispettare questi target le Strategie prevedono un'agenda di iniziative legislative da adottare nei prossimi tre anni.

Di particolare impatto per il settore sono i seguenti obiettivi:

- ridurre l'utilizzo del 20% dei fertilizzanti;
- contenere la dispersione dei nutrienti (specialmente azoto e fosforo) di almeno il 50%;
- destinare il 25% delle aree agricole dell'UE all'agricoltura biologica entro il 2030.

Le Strategie prevedono anche la messa a punto di un Piano d'Azione per la gestione integrata dei fertilizzanti entro il 2022. La nuova PAC 2021-2027 rappresenterà il principale strumento normativo per il perseguimento dei suddetti obiettivi.

Assofertilizzanti, in stretto coordinamento con Federchimica e con le Associazioni europee di riferimento, si è fatta promotrice di alcune istanze, condivise con altri attori del settore, per richiedere l'adozione di misure supportate da dati ed evidenze scientifiche e non basate su approcci meramente ideologici.

Un'altra Strategia ritenuta fondamentale per il settore dei fertilizzanti è la EU Healthy Soils, che ha come focus l'attenzione nella gestione del suolo e delle colture ed il mantenimento della qualità e della salute della terra. L'uso di tutti i tipi di fertilizzanti è, infatti, essenziale per mantenere la naturale fertilità del suolo e garantire la sicurezza alimentare, sfruttando le corrette pratiche di gestione dei nutrienti. Anche in questo caso, l'Associazione monitorerà la tematica insieme a Federchimica e alle Associazioni europee.

# AGROFARMACI

## IL SETTORE

Con un giro d'affari pari a circa 972 milioni di euro, nel 2019 l'industria italiana degli agrofarmaci si colloca al sesto posto a livello mondiale e al terzo a livello europeo e contribuisce a realizzare l'1,7% del fatturato globale dell'industria chimica in Italia.

I dati disponibili evidenziano l'emergere del processo di razionalizzazione nell'impiego degli agrofarmaci, reso possibile grazie alla continua crescita della professionalità degli agricoltori e allo sviluppo di servizi di assistenza tecnica sempre più all'avanguardia. Inoltre, le imprese produttrici indirizzano gran parte delle proprie risorse in ricerca e innovazione, in risposta alle politiche europee sempre più stringenti e con lo scopo di mettere a disposizione prodotti sempre più mirati ed efficaci, dando particolare importanza alla riduzione dell'impatto ambientale e alla salvaguardia della salute dell'uomo.

A dimostrazione della sempre costante attualità di queste tematiche, ha contribuito la pubblicazione da parte della Commissione europea, il 20 maggio 2020, delle Strategie Farm to Fork e sulla Biodiversità, all'interno del Nuovo Green Deal che, attraverso i loro ambiziosi obiettivi di particolare interesse per il settore, mirano al raggiungimento di un sistema agroalimentare sempre più sostenibile (come approfondito a pagina 23 del capitolo Scenario europeo).

Le principali disposizioni legislative che regolano il settore derivano da due normative europee: il Regolamento CE n. 1107/2009, che disciplina l'immissione in commercio degli agrofarmaci di nuova registrazione e la Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia con il D. Lgs. n. 150 del 14 agosto 2012, che promuove l'utilizzo sostenibile degli agrofarmaci.

Tali testi hanno recentemente avviato un processo di revisione, volto ad aggiornare le disposizioni esistenti, rendendoli sempre più rispondenti e in linea agli obiettivi delineati dalla Commissione. A tal proposito, Agrofarma presidia attivamente il tema, in collaborazione con Federchimica e con CropLife Europe, l'Associazione europea di riferimento, per sottolineare il forte impegno dell'industria nel raggiungimento di una sempre maggiore sostenibilità.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Alla luce degli ambiziosi obiettivi delineati all'interno del Nuovo Green Deal, Agrofarma ha individuato nelle Strategie Farm to Fork e sulla Biodiversità uno dei temi prioritari per il 2020 e per gli anni a seguire. A questo proposito l'Associazione ha evidenziato,

attraverso specifiche attività di Advocacy e di comunicazione, gli importanti risultati già raggiunti e la necessità di avere una valutazione di impatto complessiva prima di delineare target quantitativi eccessivamente penalizzanti per il settore. Anche in questo caso Agrofarma presidia la tematica con un forte coordinamento con Federchimica e con CropLife Europe.

Un altro tema di carattere regolatorio sul quale Agrofarma ha operato in stretta collaborazione con le gli altri attori del comparto, avviando importanti azioni di advocacy, è quello relativo all'uso non professionale dei prodotti fitosanitari. L'Associazione sta collaborando attivamente con le Istituzioni competenti, al fine di discutere il Modello per la valutazione del rischio di tali prodotti e di modificare l'allegato tecnico del Decreto per uso non professionale (D.M. 33/2018), richiedendo, inoltre, una proroga del periodo transitorio per la sua piena applicazione.

In linea con gli obiettivi di una sempre maggiore sostenibilità, l'Associazione, insieme ai partner scientifici dell'Università degli Studi di Torino, ha focalizzato le proprie attività sul progetto europeo TOPPS WP (Train Operators to Promote Practices and Sustainability – Water Protection), che si pone l'obiettivo di prevenire la contaminazione dei corpi idrici superficiali da prodotti fitosanitari, attraverso l'implementazione di attività dimostrative e formative. A causa dell'emergenza sanitaria in atto, le attività di formazione in presenza previste per l'anno 2020 sono state sospese e sostituite con la creazione di contenuti di formazione fruibili online.

L'Associazione si è concentrata, inoltre, su un'intensa attività di comunicazione, sia attraverso la partecipazione a numerosi eventi con i principali stakeholder di filiera, sia attraverso le attività social sulla pagina Facebook di Agrofarma, sul profilo Twitter e sulla pagina LinkedIn. In particolare, è stata condotta la campagna "Proteggiamo eccellenze" che ha visto la promozione, attraverso molteplici piattaforme digital, di un video per aumentare la conoscenza dell'Associazione e dell'impegno quotidiano nella produzione di cibo sano e di qualità.

Infine, Agrofarma ha proseguito la collaborazione con i Carabinieri dei NAS e i diversi attori della catena distributiva degli agrofarmaci, per continuare a contribuire alla lotta contro la contraffazione dei prodotti, in ottemperanza dell'accordo firmato da Federchimica e dai Carabinieri dei NAS, con lo scopo di fornire un costante supporto alle forze dell'ordine.

# FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE

## IL SETTORE

Con circa 75 milioni di tonnellate prodotte a livello mondiale di cui circa 5 milioni prodotte in Europa, le fibre sintetiche e artificiali rappresentano il 75% della produzione mondiale di fibre e l'80% di quella europea. Il settore delle fibre "man made" è stato tra i primi coinvolti nel processo di globalizzazione e l'industria europea mantiene, in ogni caso, un ruolo significativo in termini quantitativi, occupando direttamente circa 20.000 addetti.

Anche in termini qualitativi le aziende europee, investendo nelle applicazioni più innovative, hanno saputo mantenere, soprattutto in Italia, la giusta flessibilità per rispondere in modo concreto e rapido alle esigenze degli utilizzatori, fornendo loro, attraverso le fibre innovative, un contributo indispensabile alla loro competitività e, di conseguenza, alla possibilità di mantenere in Europa una solida base nelle filiere che sono connesse alle fibre, a partire da quella del tessile-abbigliamento.

I principali utilizzatori di fibre sono, infatti, la filiera del tessile-abbigliamento, le applicazioni domestiche come la moquette e, sempre più, un elevato numero di applicazioni industriali, in particolare del settore auto, da pneumatici a cinture di sicurezza, air bag, filtri di purificazione, rivestimenti e altri componenti dei mezzi di trasporto. Infatti, le fibre man made si prestano ad essere ingegnerizzate in funzione delle esigenze degli utilizzatori.

Nel 2020 la pandemia ha inciso in maniera rilevante su questi settori a valle e, di conseguenza, sulla relativa domanda di fibre: i periodi di lockdown ed il diffondersi dello smart-working hanno avuto un forte impatto sul settore dell'abbigliamento, soprattutto da esterno, con una brusca frenata degli acquisti in negozio, che si è però accompagnata a picchi senza precedenti delle vendite on-line. Per quanto riguarda l'arredamento, si sono registrati segnali positivi nel settore residenziale, a causa del lungo permanere a casa che ha portato molti consumatori a dedicarsi al rinnovamento di prodotti tessili, e anche grazie agli incentivi sull'edilizia. Il settore dell'auto ha vissuto una profonda crisi fino a luglio 2020, seguita da una forte ripresa a partire da settembre, riconducibile ad un processo di ricostituzione delle scorte da parte di diversi produttori. La pandemia continua ad incidere significativamente su tutti questi settori e ha innescato cambiamenti che, probabilmente, perdureranno nel futuro come, ad esempio, l'incremento strutturale del commercio on-line per il settore dell'abbigliamento.

In questo quadro economico, che guarda al futuro in un'ottica di ripresa, assumono una nuova luce i temi della sostenibilità e del risparmio delle risorse – la cosiddetta economia circolare – visti come occasione per il rilancio di alcuni settori chiave come quelli dell'abbigliamento. Su questi temi, l'industria italiana ed europea delle fibre sono in prima linea da tempo: si veda, ad esempio, lo sviluppo di fibre a partire dal recupero di bottiglie ad uso alimentare o di reti da pesca. Oggi il focus si sta spostando sulla possibilità di recuperare i prodotti tessili giunti a fine vita e il settore delle fibre man made crede fermamente nella collaborazione con l'intera filiera (dal produttore del granulo al recuperatore di capi di abbigliamento) per costruire progetti innovativi e di successo in questo campo.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Nell'ambito di una sempre maggiore attenzione alla sostenibilità di prodotti e processi, l'Associazione segue attivamente gli sviluppi normativi sulla sicurezza prodotti e l'economia circolare: nuove proposte di classificazione e di restrizione all'uso di determinate sostanze, regolamentazione sulle microplastiche, eco-design degli articoli per migliorarne le possibilità di recupero a fine vita, misure sulla raccolta separata e il miglioramento della gestione dei rifiuti.

Fondamentale anche la collaborazione con la filiera, per la valorizzazione del Made in Italy attraverso progetti che mettono in luce come le imprese nazionali garantiscano la tutela di lavoratori, consumatori e ambiente attraverso l'applicazione di normative molto più stringenti, rispetto a quelle di competitors extra-europei, e con impegni volontari aggiuntivi.

In questo ambito, si colloca la collaborazione con l'Associazione Tessile e Salute che, attualmente, in considerazione di esigenze e problematiche emerse con la pandemia, vede tra i progetti in via di sviluppo un tavolo di lavoro su dispositivi di protezione individuale (DPI) e dispositivi tessili destinati sia al settore sanitario e assistenziale, sia al consumatore in generale, che si focalizzerà su innovazione e sostenibilità di articoli e materiali.

Forte l'impegno anche sulle politiche commerciali: l'Associazione sostiene la necessità dei dazi anti dumping europei affinché le imprese riescano a fronteggiare il panorama globale, in cui sussidi e barriere protezionistiche creano rilevanti distorsioni di mercato.

# ADDITIVI E AUSILIARI, CHIMICA FINE E SPECIALITÀ PER L'INDUSTRIA

## IL SETTORE

Il settore della chimica fine e specialistica a livello nazionale è caratterizzato da una marcata specializzazione in diversi ambiti. Il mercato risulta così molto differenziato, anche nella tipologia di impresa. In Italia sono presenti sia imprese grandi e medio-grandi, spesso a capitale internazionale, sia un buon numero di imprese italiane di ogni dimensione, fino alle medio-piccole e alle micro-imprese, in molti casi legate ai distretti produttivi territoriali.

Questo ampio panorama di sostanze e formulati chimici è destinato ai prodotti finiti del made in Italy, a cui conferisce quel valore aggiunto che li rende unici al mondo in diversi settori: industria tessile, della concia, industria cartaria, trattamento delle acque, produzione di materie plastiche, di elastomeri, coating e altri.

Le imprese della chimica fine, invece, sintetizzano dei chemicals, destinati a essere usati come materie prime per l'industria degli additivi e degli ausiliari, ricoprendo sostanzialmente ruolo analogo a quello che additivi e ausiliari assumono per i settori manifatturieri.

Il periodo del lockdown si è rivelato particolarmente difficile per molti settori e la ripresa ai livelli precedenti l'emergenza sembra ancora distante.

Tra i settori a valle più colpiti, e che quindi riverberano sui fornitori di chemicals, ausiliari, intermedi e formulati, ci sono soprattutto l'oil&gas, il tessile e la concia. Le imprese che hanno una maggiore diversificazione del business sono state le meno colpite, con anche alcuni risultati positivi (p.e. chi opera nei biocidi e nei disinfettanti). Dopo il forte calo generalizzato nel periodo del primo lockdown a marzo-maggio 2020, si è verificato comunque un rimbalzo nella seconda parte dell'anno anche superiore alle aspettative, tuttavia le prospettive per il 2021 rimangono incerte.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Sulle aziende di questo settore insistono, in modo spesso particolarmente gravoso, gli oneri delle numerose norme nazionali e comunitarie in materia di ambiente, salute e sicurezza, che, a volte, possono generare difficoltà e complicazioni gestionali, soprattutto per le imprese meno strutturate.

La continua implementazione degli aspetti legati alla gestione delle sostanze chimiche secondo

REACH e CLP e le nuove politiche industriali e ambientali a livello UE, legate anche al lancio nel 2020 della Chemical Strategy for Sustainability, sono sicuramente degli aspetti che il Gruppo Chimica degli intermedi e delle specialità segue con particolare attenzione, visto l'impatto su tutti i settori, sia a livello di materie prime e chemicals, sia per gli utilizzatori a valle.

Il settore dei prodotti per il trattamento acque è attivo, sia per quanto riguarda la revisione della normativa nazionale su materiali e oggetti a contatto con le acque potabili, sia per quanto riguarda la prossima implementazione della Direttiva sulla qualità delle acque destinate al consumo umano, recentemente pubblicata e che entrerà in vigore nel 2023.

Anche il settore della chimica per le materie plastiche è coinvolto nel tema dei materiali a contatto con le acque e con gli alimenti, poiché gli additivi per la polimerizzazione e altri ausiliari destinati alla stessa filiera, potrebbero essere regolamentati da tale normativa.

I settori della chimica per il tessile e per il cuoio proseguono la loro attività sui temi della sostenibilità e della responsabilità di prodotto, con particolare attenzione sia alle attività volontarie messe in atto dai settori a valle e dai brand dei prodotti tessile/cuoio finiti, sia seguendo l'evoluzione delle normative di sicurezza prodotti. In questo ambito, la proposta di restrizione REACH delle sostanze sensibilizzanti negli articoli di tessile e cuoio, rischia di impattare sulla manifattura nazionale e comunitaria e, di conseguenza, sui settori chimici ad essa collegati, se risulterà essere vincolata esclusivamente alla classificazione delle sostanze, senza tenere conto della loro effettiva presenza negli articoli finiti o del reale potenziale allergenico sui consumatori. Ciò potrebbe avvantaggiare gli articoli finiti provenienti da extra UE, che non sarebbero toccati dalla restrizione. Per garantire che la filiera si presenti in maniera compatta e unita nei confronti degli stakeholder, attività di questo tipo vengono coordinate con le associazioni nazionali dei settori clienti (Sistema Moda Italia – SMI e Unione Nazionale Industria Conciaria – UNIC), oltre che in collaborazione con l'omologa associazione tedesca della chimica fine e delle specialità (TEGEWA).

E proprio con TEGEWA, Aispec ha costituito nel 2020 la prima Associazione europea della chimica per il tessile e il cuoio (EUCTL – European chemistry for textile and leather), per dare al comparto un riferimento europeo autorevole e rappresentativo.

# CHIMICA PER IL SETTORE ALIMENTARE

Gli ingredienti specialistici, ovvero aromi, additivi, coadiuvanti tecnologici, enzimi, amidi e ingredienti nutrizionali, rappresentano il contributo diretto della chimica alla produzione moderna di alimenti. Le loro funzioni sono molteplici: tecnologiche nelle fasi di produzione o conservazione, organolettiche e nutrizionali. Impiegati nella produzione, trasformazione e conservazione degli alimenti, ne garantiscono la sicurezza e il gradimento da parte del consumatore, contribuendo all'innovazione e alla sostenibilità del settore.

## ADDITIVI ALIMENTARI E COADIUVANTI TECNOLOGICI

L'andamento del settore è strettamente collegato a quello dell'industria alimentare, che negli additivi alimentari e negli enzimi trova soluzioni per le sempre più frequenti scelte di riformulazione, miglioramento tecnologico o creazione di nuovi prodotti, che necessitano di ingredienti sicuri, attentamente valutati e approvati.

Il periodo del lockdown della primavera del 2020 si è rivelato particolarmente difficile, anche se il settore ha risentito meno della crisi rispetto ad altri. Alcune aree specifiche hanno avuto cali importanti, come l'HoReCa (Hotel Restaurant Cafè), la gelateria e i prodotti utilizzati in alimenti take away.

Dall'inizio della pandemia si è avuto, dapprima un importante aumento degli stock da parte dei clienti, che ha generato dei picchi di produzione seguiti, tuttavia, da una fase in controtendenza, che ha reso discontinuo il resto dell'anno, con una prospettiva generale di grande incertezza sugli andamenti per il 2021.

Ciò ha provocato per molte aziende un forte rallentamento delle attività di sperimentazione e ricerca di nuovi prodotti e nuove applicazioni, preferendo consolidare business esistenti, piuttosto che assumersi il rischio di innovare.

## AMIDI E DERIVATI

L'amido è una materia prima derivata da cereali oppure da patate, che può essere utilizzata sia allo stato nativo, come materiale strutturale e tecnologico (carta, edilizia, adesivi, tessile) o come ingrediente alimentare, sia come materiale di partenza per produrre altre sostanze, quali fruttosio, isoglucosio e glucosio. L'amido è una delle più antiche materie prime rinnovabili, utilizzate dall'industria decine di anni prima che si cominciasse a parlare di bioeconomia: le amiderie funzionano infatti come delle vere e proprie bioraffinerie. Dal glucosio si possono produrre

acidi organici, polioli, bioetanolo, utilizzabili come intermedi chimici per diverse produzioni, tra cui le bioplastiche o le plastiche biodegradabili. Il glucosio è, inoltre, usato come substrato per la crescita di lieviti, microrganismi ed enzimi utili alle produzioni alimentari e farmaceutiche, come gli antibiotici.

## AROMI

Gli aromi sono un prodotto fondamentale per la moderna industria alimentare: servono infatti a ricostituire le proprietà organolettiche di un alimento sottoposto a processi di trasformazione, o a caratterizzare l'identità di determinati prodotti alimentari, quali caramelle, bibite e altre apprezzate specialità alimentari. Produzione e impiego degli aromi, siano essi di sintesi, di origine naturale oppure derivati da agricoltura biologica, sono regolamentati in Europa da una severa normativa sempre in evoluzione, che impone requisiti di purezza, sicurezza e innocuità. Le sostanze per la formulazione degli aromi sono inserite nelle liste comunitarie solo a seguito di valutazione di idoneità da parte dell'EFSA, l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare. La presenza e la tipologia degli aromi viene, per legge, sempre indicata in etichetta. Il comparto è costituito sia da imprese nazionali, apprezzate per tipicità e qualità della produzione, sia da filiali delle più importanti multinazionali del settore.

## MATERIE PRIME PER INTEGRATORI ALIMENTARI E ALIMENTI FUNZIONALI

Gli ingredienti nutrizionali come le vitamine, gli aminoacidi, i sali minerali, gli estratti vegetali, i probiotici, gli omega-3, le fibre vegetali, sono utilizzati negli integratori alimentari (fonti concentrate di nutrienti) o negli alimenti arricchiti, ovvero nei prodotti cui sono aggiunte sostanze con fini nutrizionali e dietetici.

Il settore in Italia è composto da un mix di piccole e medie realtà, spesso specializzate in prodotti specifici come i probiotici o gli estratti vegetali, che si confrontano con i grandi operatori internazionali e multinazionali.

Nel corso del 2020 si è verificata una discreta crescita, nonostante la pandemia, anche grazie alla spinta dei prodotti con indicazioni specifiche relative al miglioramento del sistema immunitario. Un risultato raggiunto anche grazie a export e online. Alcuni prodotti, come per esempio i probiotici e i prodotti destinati alla sport nutrition, hanno invece registrato un calo nel mercato nazionale rispetto all'anno precedente, questi ultimi a causa delle limitazioni all'attività fisica e sportiva durante il lockdown.

# OLI LUBRIFICANTI

## IL SETTORE

Gli oli lubrificanti sono un tipico esempio di chimica delle specialità, con prodotti caratterizzati da un'elevata sostenibilità: limitando infatti la forza d'attrito tra organi meccanici in movimento relativo, determinano indirettamente un aumento dell'efficienza dei processi e delle attrezzature che ne prevedono l'uso. Si ottengono additivando a un olio base – ricavabile dalla prima raffinazione del petrolio, dalla rigenerazione di oli usati o da fonti rinnovabili – sostanze e miscele chimiche, la cui accurata selezione è indispensabile per fornire al lubrificante le prestazioni e le specifiche caratteristiche desiderate.

Il comparto è caratterizzato da una forte evoluzione tecnologica che contribuisce anch'essa alla sostenibilità: dalla progettazione e messa a punto di formulazioni innovative e a sempre minore contenuto di zolfo, all'utilizzo di basi lubrificanti pregiate e più resistenti all'ossidazione, all'incremento della vita media e al perfezionamento delle caratteristiche di lubrificazione di un olio.

Tali innovazioni permettono inoltre una riduzione del consumo energetico, delle emissioni di CO<sub>2</sub> e della formazione di polveri sottili nei motori.

Nel nostro Paese, grazie soprattutto all'attività del CONOU (Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati), viene raccolto circa il 50% dell'olio usato immesso in consumo. Il 99% dell'olio raccolto viene avviato a rigenerazione, ottenendo così, da un rifiuto pericoloso per l'ambiente, preziose materie prime (oli base, gasoli e bitumi) e ottimizzando indirettamente l'impiego di una risorsa naturale come il petrolio.

Il panorama commerciale nazionale vede l'esistenza di molte aziende specializzate, di piccole e medie dimensioni, affiancate da grandi società petrolifere e multinazionali chimiche. Il comparto risulta complessivamente strutturato in un centinaio di operatori, per un totale di circa 3.000 addetti tra imprese produttrici di basi lubrificanti da raffinazione e da rigenerazione di oli usati e produttrici di lubrificanti finiti e di additivi.

Per quanto riguarda il consumo annuale di lubrificanti in Italia, le conseguenze della pandemia hanno fatto sì che la crescita del 2,8% registrata

nel 2019 lasciasse il posto a un calo dei volumi del 9,8%, frutto della diminuzione del 7% del settore industriale e della contrazione di ben 12,9 punti percentuali fatta registrare dal comparto autotrazione.

Pur non essendo integrati con il ciclo del petrolio e presentando un mercato del tutto diverso da quello dei carburanti – considerate la dimensione ridotta delle transazioni, la netta prevalenza di piccoli produttori e l'estrema differenziazione del prodotto – i lubrificanti sono impropriamente assimilati ai prodotti energetici e da tale assimilazione deriva anche un pesante onere: quello dell'imposta di consumo. Si tratta di un'imposta elevata, ingiustificata, inefficiente e pressoché unica in Europa, che – a dispetto della sua inefficienza – continua a essere in vigore, causando notevoli aggravii economici fissi per le imprese, senza tuttavia impedire fenomeni di evasione ed elusione fiscale, che interessano in maniera frequente principalmente le importazioni.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Di fondamentale importanza per il settore è l'apparato normativo inerente la sicurezza prodotti (REACH, CLP, Regolamento Biocidi) e il Codice ambientale per la corretta gestione dei rifiuti, dal momento che gli oli lubrificanti contengono spesso anche componenti pericolosi.

Il Gail – Gruppo aziende industriali della lubrificazione, ha proseguito, anche nel 2020, la propria attività di aggregazione e confronto sull'evoluzione della normativa e sui problemi settoriali, grazie anche a workshop ed eventi di approfondimento periodicamente organizzati ed alla continua interazione con l'Associazione europea di riferimento UEIL (Union of the European Lubricants Industry), di cui il Gail è socio fondatore.

Tra le sfide del prossimo futuro, emergono in maniera preponderante quelle legate al cambiamento d'epoca e alla transizione energetica che stiamo vivendo, alle quali nel 2020 si è affiancata la drammatica pandemia di Covid-19. L'incertezza globale sta lentamente evolvendo, ma il mutamento è certamente ancora in atto e si apriranno, senza dubbio, nuovi scenari, il cui sviluppo sarà sempre più veicolato direttamente dalla figura del consumatore e dalla crescente spinta verso la sostenibilità.

# ABRASIVI

## IL SETTORE

Gli abrasivi sono prodotti il cui utilizzo è molto diffuso nei settori manifatturieri e industriali, oltre che nel settore dell'hobbistica e del fai-da-te.

La parte preponderante del mercato è rappresentata dagli abrasivi utilizzati a livello professionale per i settori dell'automotive, della meccanica, dell'edilizia e della lavorazione di vetro e ceramiche.

Gli abrasivi vengono catalogati secondo le loro differenti caratteristiche fisiche e prestazionali, oltre che rispetto ai vari campi di impiego che li differenziano. Carte, tele e fibre rientrano tra i cosiddetti abrasivi flessibili (coated abrasives), mentre gli abrasivi rigidi (bonded abrasives) sono le mole vetrificate a legante ceramico e le mole troncatrici a centro depresso con legante organico resinoidi; i superabrasivi sono, infine, i prodotti diamantati, utilizzati per il taglio di pietra e cemento.

Ognuno di questi prodotti può essere utilizzato mediante utensili e macchinari di vario tipo: fissi, da banco, su rotaia, elettroutensili o macchinari con motore a scoppio e utilizzo manuale.

L'Italia è caratterizzata da uno dei più importanti mercati europei, sia per quanto riguarda la produzione (destinata al mercato interno e all'export), sia per l'utilizzo nei settori attivi sul territorio nazionale.

Ognuna delle imprese nazionali che operano nel settore è specializzata principalmente in una specifica tipologia dei prodotti citati; si tratta soprattutto di realtà aziendali piccole o medie, con una radicata presenza legata originariamente ai distretti produttivi nazionali. Oggi queste realtà esportano in tutto il mondo i loro prodotti, soprattutto nell'ambito di applicazioni specifiche, dove è richiesta grande conoscenza delle lavorazioni e per le quali vengono spesso preferiti prodotti di qualità rispetto ad alternative più economiche. In Italia sono, inoltre, presenti le filiali delle più grandi multinazionali del settore, in grado di fornire generalmente prodotti di tutte le tipologie.

Il settore è da sempre fortemente legato agli aspetti congiunturali e all'andamento dei comparti

industriali a valle e dei mercati di destinazione. La persistente situazione di debolezza economica, aggravatasi ulteriormente a seguito dell'epidemia di Covid-19, impatta soprattutto a livello nazionale sull'automotive e sull'aerospace, mentre il resto del mercato mostra segnali meno negativi e si rileva una buona ripresa dopo le gravi chiusure dei primi mesi del 2020; analogo discorso vale anche per l'export, ambito in cui nel 2020 si è registrato un andamento peggiore rispetto al mercato domestico.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Il Gruppo monitora costantemente gli impatti sul settore della normativa europea su sicurezza, salute e ambiente, con particolare attenzione alle implicazioni dei regolamenti REACH e CLP, oltre alla Direttiva sulle emissioni industriali (IED) e ad alcuni Best Available Techniques Reference Documents (BREF) che, seppur pensati per settori diversi (prodotti ceramici), rischiano di avere pesanti ricadute sull'industria degli abrasivi.

Inoltre, il settore partecipa alle attività dell'Associazione europea di riferimento (FEPA – European Federation of Abrasives Producers), che ha un focus specifico sui temi tecnici e normativi, in particolare con il monitoraggio e l'aggiornamento degli standard tecnici di sicurezza CEN e ISO.

Il Gruppo ha proseguito, anche nel periodo di pandemia, nelle attività di promozione dell'uso sicuro dei prodotti abrasivi tramite il sito [www.abrasives-safety.com](http://www.abrasives-safety.com) e alla realizzazione di iniziative di sostenibilità volontarie.

A questo proposito, nel gennaio 2020, è stato avviato il progetto SEAM (Sustainable European Abrasive Manufacturers – [www.seam.earth](http://www.seam.earth)) nell'ambito di FEPA, la Federazione dei produttori europei di abrasivi. Il progetto è guidato dall'impegno volontario e i partecipanti devono lavorare su almeno sei requisiti ambientali, sociali ed economici con l'obiettivo di stimolare continui miglioramenti tra i soggetti aderenti in un'ottica di sviluppo sostenibile.

# SMALTI PER CERAMICA, PIGMENTI INORGANICI ED OSSIDI METALLICI

## IL SETTORE

La ceramica italiana è un fiore all'occhiello del made in Italy e ha due caratteristiche fondamentali: la sua forte internazionalità e gli ingenti investimenti in innovazione tecnologica. La capacità di abbinare un indiscusso gusto estetico con questa costante ricerca ha permesso alle imprese produttrici di operare su numerosi mercati nonostante l'aumento dei concorrenti che, spesso, producono in contesti più favorevoli con costi e oneri inferiori. La filiera produttiva, composta dai produttori di macchine, dai colorifici ceramici e dai produttori di piastrelle, è formata da un numero consistente di aziende che, operando prevalentemente nel distretto di Sassuolo, hanno un ruolo rilevante nel contesto produttivo nazionale.

In particolare, i colorifici ceramici producono smalti, fritte, pigmenti, coloranti usati nell'industria ceramica (piastrelle, stoviglie, sanitari, etc.) e, in misura minore, nell'industria meccanica (soprattutto per finitura superficiale di elettrodomestici e prodotti per la casa). Alcune aziende, inoltre, sono produttrici di ossidi metallici che trovano diffusione, per ben oltre la metà del loro impiego, nei processi di reazione chimica per la realizzazione di pigmenti e fritte.

Il settore, con investimenti in ricerca e sviluppo molto rilevanti, punta su prodotti sempre più specialistici, le cui prestazioni, particolarmente attente alla compatibilità ambientale, garantiscono, ai produttori di ceramica, standard di elevata qualità e bellezza, apprezzati in tutto il mondo.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Ambiente e sicurezza costituiscono le attività più importanti promosse da Ceramicolor, volte allo studio delle problematiche inerenti la classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele pericolose.

I principali sforzi dell'Associazione si concentrano sull'analisi delle possibili criticità che le diverse legislazioni possono avere sul settore.

È in continuo divenire la normativa sulla salute e sicurezza sul lavoro, sia dal punto di vista degli agenti chimici, sia di quelli cancerogeni e mutageni, che si interseca con la sicurezza prodotti,

in particolare i Regolamenti REACH e CLP. L'Associazione, interfacciandosi con l'Associazione europea di riferimento Eurocolor, si impegna sia nelle attività di Advocacy che anticipano la pubblicazione delle normative sia, una volta definitive, nel fornire gli adeguati strumenti interpretativi per adempiere correttamente a quanto previsto.

Tematiche di rilievo per il settore nell'ultimo anno sono state quelle relative ad alcune materie prime utilizzate che ora ricadono nella Direttiva Cancerogeni e Mutageni, la riclassificazione del biossido di titanio e la pubblicazione del decreto di recepimento della Direttiva EURATOM, relativa alle radiazioni ionizzanti.

Anche a livello comunicativo il 2020 è stato per Ceramicolor un anno condizionato dalla pandemia e della necessità di adattare eventi e strumenti. Si è confermato il successo di [www.thesignofcolor.com](http://www.thesignofcolor.com) il portale web che parla del colore con idee, consigli, immagini, citazioni e curiosità che permettono di scoprire e conoscere il mondo della ceramica.

Il magazine ha anche la relativa pagina Facebook (<https://m.facebook.com/thesignofcolor>).

A causa del lockdown il tradizionale evento "A cena con il colore" non si è potuto svolgere, ma l'Associazione lo ha tradotto in forma digitale, dando vita a "Chef a colori", un vero e proprio contest online tra chef amatoriali e non, che ha registrato più di 300 partecipanti e più di 3.000 persone che hanno interagito con la diretta della premiazione.

A livello di formazione, Ceramicolor ha confermato il suo impegno per sostenere i giovani che un giorno potranno lavorare nel settore. Insieme a Confindustria Ceramica, ha promosso anche nel 2020 un corso di formazione dedicato agli studenti più meritevoli dell'Istituto tecnico Industriale "E. Fermi" di Modena con l'obiettivo di contribuire attivamente alla formazione dei giovani per introdurli al mondo del lavoro. Inoltre ha promosso il Master di 2° livello "Impresa e Tecnologia Ceramica", in collaborazione con le Università di Modena, Reggio Emilia e Bologna, che offre ai giovani laureati la possibilità di diventare figure competenti in ogni fase della produzione: dai processi alle lavorazioni, fino ad arrivare ai sistemi tecnologici con attenzione alla sostenibilità, attraverso un'accurata conoscenza scientifica e tecnologica.

# ADESIVI E SIGILLANTI

## IL SETTORE

A seguito della pandemia, le imprese di adesivi e sigillanti hanno lavorato nel 2020 a regime parziale, con un andamento dell'attività produttiva variabile, in funzione del settore nel quale operano.

Infatti, non tutte le produzioni industriali sono state toccate allo stesso modo dai provvedimenti legislativi di contenimento del virus.

Livelli di produzione più elevati sono stati riscontrati nei settori della cartotecnica, del confezionamento, dell'igiene, del tessile, comparti in cui la domanda è cresciuta, mentre livelli inferiori sono stati registrati nei settori legati all'edilizia, ai trasporti, all'industria del legno e delle calzature.

Il settore dell'edilizia, a causa del perdurare della crisi pandemica, non è riuscito a godere appieno dei benefici derivanti dalle misure governative di sostegno quali eco bonus e super bonus.

Con riferimento all'industria dell'auto, di fronte alla crisi incalzante a poco sono servite le misure del Decreto Rilancio, grazie al quale sono diventati operativi ad agosto gli incentivi all'acquisto di auto con nuove fasce di emissioni di CO<sub>2</sub>. Il bilancio del 2020 è stato molto negativo, con un significativo calo delle vendite rispetto all'anno precedente.

In un panorama quale quello descritto sono stati molto bassi anche i livelli produttivi nell'industria calzaturiera e altrettanto può dirsi per l'industria del mobile e dell'arredamento in genere.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

A dispetto del dilagare della pandemia, l'attività associativa ha registrato nuovi impulsi. Il 17 febbraio 2020 il settore adesivi per legno e arredamento

ha presentato, nell'auditorium dell'Istituto Tecnico Professionale "Bruno Carniello" di Brugnera (PN), il libro "Gli adesivi nell'industria del mobile", alla presenza dell'autore Franco Bulian.

Il pubblico intervenuto, composto non solo dagli studenti e dai docenti della scuola, ma anche da rappresentanti dell'amministrazione e dell'imprenditoria locale, ha potuto interagire con l'autore e con gli esponenti delle imprese associate sui temi di carattere tecnico-scientifico che più stanno a cuore agli operatori della filiera del mobile. È stata, inoltre, un'ulteriore occasione per ribadire l'attenzione che l'Associazione riserva alla formazione.

Un altro progetto completato è il manuale "L'incollaggio dei bordi", la cui stesura è stata realizzata con la collaborazione degli operatori dell'intera filiera e, per tale ragione, esperienza unica. Il manuale è lo strumento ideato dalle imprese produttrici di adesivi per legno e arredamento, insieme al CATAS, noto laboratorio di prove e analisi per il settore legno e arredo, a beneficio di chi effettua operazioni di bordatura nel campo del mobile per la produzione, ad esempio, di ante, ripiani, fianchi. Con il manuale è stato raggiunto l'obiettivo di uno strumento pratico che aiuti in concreto gli operatori del settore a garantire il controllo del processo produttivo e la sua tracciabilità. La presentazione ufficiale è avvenuta il 19 gennaio 2021 con un webinar al quale hanno preso parte circa 200 invitati. Il manuale è disponibile sul sito dell'Associazione ed è scaricabile gratuitamente.

Dal punto di vista internazionale, le istanze del settore sono state ampiamente rappresentate grazie alla partecipazione di due delegati al Board di FEI-CA, l'Associazione europea dei produttori di adesivi e sigillanti, ed alla fattiva e, nell'ultimo anno, crescente presenza dei delegati delle imprese associate ai numerosi gruppi di lavoro e comitati tecnici.

# PITTURE E VERNICI

## IL SETTORE

Per l'industria dei prodotti vernicianti il 2020 era iniziato con performance generali piuttosto incoraggianti, trascinate dal settore edilizia, che in Italia vale quasi il 50% dell'intero settore, e dall'industria italiana delle costruzioni. Stavano, infatti, emergendo segnali positivi dopo diversi anni difficili, in particolare, dal settore ristrutturazioni più che delle nuove edificazioni, ma anche dalla manutenzione straordinaria di ponti e viadotti.

L'emergenza sanitaria internazionale ha, di fatto, sconvolto lo scenario economico. Il primo lockdown ha frenato tutti i comparti delle vernici industriali, ad esclusione del can coatings, penalizzando, in particolare, i settori legati ai trasporti (auto primo impianto e car refinish in primis).

Il settore edilizia è quello che, fra luci e ombre, è riuscito a resistere meglio al rallentamento: se il blocco dei cantieri edili ha pesato fortemente sull'apertura dei lavori primaverili in esterno e ha impedito i lavori professionali in interno, per contro si è assistito ad una crescita significativa del mondo "fai da te" (di cui hanno beneficiato, in particolar modo, i negozi di prossimità, soprattutto nel primo periodo dell'anno) in quanto le persone chiuse in casa hanno utilizzato il proprio tempo libero per abbellire e mantenere le proprie abitazioni.

Nella seconda parte dell'anno, ripartiti i cantieri, l'edilizia professionale ha cominciato anche a usufruire (sia pur ancora in maniera parziale) dei benefici legati ai Bonus Fiscali e inseriti nel Decreto Rilancio, unitamente ai programmi di spesa delle opere pubbliche.

A seguire tutti gli altri settori hanno iniziato a riprendere vivacità e recuperare in parte il deficit di marzo e aprile 2020.

La seconda ondata della pandemia, le nuove misure restrittive di novembre e l'allungamento dei tempi di uscita dalla crisi sanitaria hanno modificato ancora una volta lo scenario, oggi dominato da estrema incertezza e notevole preoccupazione; l'anno si è chiuso con performance complessivamente di qualche punto percentuale sotto quelle registrate nel 2019.

Da evidenziare, infine, che l'emergenza, anche nel settore dei prodotti vernicianti, ha comportato difficoltà sulle linee di produzione e sulla regolarità di approvvigionamento di alcune materie prime oltre a cambiamenti operativi e organizzativi nelle aziende con una forte spinta alla digitalizzazione e all'utilizzo del lavoro a distanza.

I prodotti vernicianti sono normati da una legislazione specifica, il D.Lgs. 161/2006, di recepimento

della Direttiva 2004/42/CE, che ha imposto limiti specifici dei contenuti massimi di composto organico volatile (COV) nei prodotti utilizzati in edilizia e in carrozzeria. Anche le restrizioni imposte dal Regolamento REACH e dal Regolamento Biocidi hanno conseguenti ricadute sulla produzione e sull'attività di ricerca e sviluppo dei produttori di pitture e vernici che investono significative risorse per la formulazione di prodotti conformi.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Le imprese associate sono costantemente impegnate nell'offrire il proprio contributo allo sviluppo sostenibile; attraverso l'Associazione partecipano in modo continuo e propositivo sia ai tavoli di lavoro che il Ministero dell'Ambiente ha avviato, nell'ambito del piano nazionale d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione (per redigere i Criteri Ambientali Minimi – CAM – per gli appalti verdi per edifici, per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano, per l'acquisto di arredi in legno), sia ai convegni che le Autorità organizzano in tema di Economia Circolare, Green Public Procurement, Ecolabel, Indoor Air Quality.

Il Gruppo pitture e vernici, considerando sempre più strategico il rapporto con la scuola, è impegnato in diverse iniziative: principalmente, nell'ambito delle attività di education promosse da Avisa a beneficio degli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado e anche con il mondo accademico e nei confronti della formazione professionale.

Prosegue, infatti, la collaborazione con il Politecnico di Milano attraverso il progetto "ColorMat", per promuovere l'innovazione e la conoscenza dei prodotti e la qualità e la competenza dei futuri progettisti, anche attraverso l'allestimento di una "coloreteca", uno spazio dedicato ai prodotti vernicianti, e la realizzazione di convegni, seminari e workshop con i progettisti.

Il Gruppo, stante l'esigenza di potenziare la formazione degli applicatori dei prodotti vernicianti, dedica particolare attenzione anche alla qualificazione e abilitazione di queste figure professionali; dopo la realizzazione delle "Linee Guida Formazione applicatori: i prodotti vernicianti per edilizia", è oggi impegnato nella promozione della Norma UNI 11704 che stabilisce i requisiti di conoscenza, abilità e competenza relativi all'attività professionale della figura del pittore edile; un passo decisivo per valorizzare e riconoscere all'applicatore dei prodotti vernicianti per edilizia qualità e dignità professionali.

# INCHIOSTRI DA STAMPA

## IL SETTORE

Non si può prescindere dalla pandemia nel parlare dell'andamento del mercato degli inchiostri da stampa. Dal punto di vista dei volumi, il comparto ha registrato una dinamica complessivamente sfavorevole, anche se non tutti i settori di sbocco dei prodotti sono stati toccati in egual misura.

L'industria degli inchiostri da stampa serve una molteplicità di mercati che vanno dalla stampa, all'editoria, al tessile, all'imballaggio e confezionamento, creando soluzioni innovative e sempre più improntate alla sostenibilità.

Nel corso del 2020 gli inchiostri destinati all'editoria sono stati penalizzati, mentre hanno registrato ben altro andamento quelli utilizzati nel comparto dell'imballaggio alimentare e farmaceutico, interessati da una forte domanda.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

L'emergenza sanitaria non ha in alcun modo condizionato le iniziative dell'Associazione che ha continuato a svolgere il ruolo di supporto per le imprese associate, potenziando l'attività di costante informazione con circolari sugli sviluppi e sugli interventi legislativi per il contenimento della pandemia.

In tema di rapporti istituzionali, in continuità con l'impegno espresso ai tavoli dell'Associazione europea,

EuPIA, è stato realizzato un incontro virtuale con le autorità competenti nazionali, per un confronto sulla mancanza di legislazione armonizzata per i materiali stampati a contatto con gli alimenti nella UE e sulle proposte operative. L'iniziativa è stata condotta insieme agli altri attori della filiera alimentare, riuniti nella Packaging Ink Joint Industry Task Force (PIJITF), nata negli anni 90 a livello europeo, per favorire il dialogo tra gli attori della filiera dell'imballaggio alimentare. Sono state poste le basi per un dialogo costruttivo su una materia di notevole interesse che vedrà a lungo impegnata l'industria.

Tra le attività del Gruppo assumono particolare rilevanza l'esame della legislazione industriale e delle normative tecniche di specifico interesse. Il Comitato Tecnico inchiostri da stampa, al quale partecipano i rappresentanti aziendali, costituisce l'ambito di confronto tra le imprese associate in cui elaborare posizioni comuni dal punto di vista tecnico, linee guida e quant'altro occorra per chiarire e interpretare correttamente le norme.

A livello europeo è di fondamentale importanza la partecipazione di un delegato nazionale ai numerosi comitati e gruppi di lavoro di EuPIA. L'Associazione europea, in stretta collaborazione con le Associazioni nazionali, svolge il ruolo di raccordo per la produzione di posizioni comuni, note informative, linee guida, interpretazioni relative alle tematiche tecnico-legislative di interesse dell'industria degli inchiostri da stampa, assicurando uniformità in Europa.

# GAS TECNICI SPECIALI E MEDICINALI

## IL SETTORE

L'industria italiana dei gas tecnici, speciali e medicinali fattura circa 2,4 miliardi di euro all'anno, con una produzione rappresentata principalmente da ossigeno, azoto, argon, elio e gas rari, idrogeno, acetilene, anidride carbonica, anidride solforosa, idrofluorocarburi, aria, gas speciali e miscele di gas. Le applicazioni di tali gas interessano quasi tutti gli ambiti dell'attività manifatturiera nazionale (metallurgia, meccanica, alimentare, chimica, vetro, ecc.), oltre che quella di carattere sanitario (ossigeno, protossido d'azoto, miscele medicinali e dispositivi medici).

L'industria dei gas in Italia impiega circa 5.000 dipendenti con un fatturato che nel 2020 è risultato in leggera crescita rispetto al 2019.

Il comparto industriale, che rappresenta il 65% circa del settore, ha chiuso il 2020 registrando un calo del 3% rispetto ai volumi di produzione registrati l'anno precedente. Le prospettive per il 2021 sono per una ripresa dei volumi nell'ordine del 5%.

Il restante 35% circa dei gas prodotti dall'industria sono destinati al comparto medicinale che ha registrato un notevole aumento dei consumi di ossigeno per far fronte alle necessità delle terapie intensive e domiciliari. I litri di ossigeno consegnati agli ospedali nel 2020 sono aumentati del 30% rispetto al 2019. Al contrario, il fatturato è rimasto pressoché costante, per effetto delle aste operate dalle centrali di acquisto regionali.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

L'emergenza sanitaria non ha fermato il proseguimento dell'attività associativa nei vari ambiti di interesse del settore. Sono stati completati alcuni importanti documenti associativi tra cui il Training Package sul corretto fissaggio dei carichi, realizzato dal Comitato Trasporti, che ha permesso di raccogliere in un unico riferimento il contesto normativo e le modalità applicative dalla norma EN di riferimento per il corretto fissaggio di varie tipologie di carichi. Parallelamente, è stata realizzata una Raccomandazione di Sicurezza sui pericoli da caduta di materiale vario durante il trasporto.

Sempre sul fronte sicurezza sul lavoro è proseguita la pubblicazione di vari Training Package dei principali incidenti occorsi nel settore, descritti e analizzati nelle relative cause e presi come spunto per suggerire importanti raccomandazioni di sicurezza. A seguito del continuo confronto con gli interlocutori

coinvolti sul tema dell'estensione del periodo di revisione periodica delle bombole da 10 a 15 anni, nel gennaio di quest'anno è stata pubblicata la Circolare Tecnica di Accredia (l'Ente unico nazionale di accreditamento) che definisce lo schema per l'accREDITAMENTO degli organismi di Ispezione e Certificazione ai fini delle autorizzazioni necessarie per le attività previste dal Decreto ministeriale n. 585 del 21 dicembre 2017.

L'Associazione ha poi promosso e curato la sezione del Premio Nazionale Federchimica Giovani per l'A.S. 2019-2020 dedicata ai Gas Alimentari premiando l'Istituto Comprensivo 4 di Bologna per l'originale video "CO<sub>2</sub> cose da dire" che ha saputo ben rappresentare l'importanza dei gas alimentari nella conservazione dei cibi sfatando i luoghi comuni legati alla chimica.

Nel corso del 2020 (e tuttora nel 2021) il Gruppo Gas Medicinali è stato fortemente impegnato nella gestione della crisi dovuta all'emergenza sanitaria. Il ruolo dell'Associazione è stato importante anche per ottenere, fin da subito, alcune deroghe che consentissero alle aziende di garantire la fornitura di ossigeno ai pazienti senza interruzioni (rilascio dei lotti anche da remoto, rinvio dei collaudi delle bombole, possibilità di utilizzare anche bombole riconvertite dal circuito industriale, semplificazione nelle procedure di installazione di serbatoi aggiuntivi presso gli ospedali).

In alcune aree del Paese è stato necessario sviluppare un'interlocuzione che portasse ad una migliore gestione dell'ossigeno sul territorio, spiegando che la terapia domiciliare con le bombole non era la soluzione corretta e che era necessario attivare ospedali da campo o Covid-Hospital in grado di essere serviti con grandi serbatoi di ossigeno liquido. Il Gruppo Gas Medicinali ha, inoltre, sviluppato una serie di raccomandazioni e linee guida per la prevenzione del contagio, per la sanificazione dei prodotti e per una migliore gestione dell'emergenza, ottimizzando le risorse disponibili sul territorio.

Nel mese di settembre 2020 è stato organizzato con SIFO, la Società italiana di Farmacia Ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, un webinar sulla gestione dell'ossigeno durante la pandemia con crediti ECM (per l'Educazione Continua in Medicina). Il corso ha riscontrato grande successo fra i farmacisti ospedalieri e verrà riproposto, in modalità asincrona, anche nel 2021. Sono infine proseguite senza alcuna interruzione, anzi con maggiore efficienza, tutte le attività per lo sviluppo e revisione delle linee guida del settore.

# ADDITIVI E AUSILIARI PER LA DETERGENZA E TENSIOATTIVI

## IL SETTORE

Tensioattivi, enzimi, disinfettanti, biocidi, fragranze, sbiancanti ottici, conservanti, per citare i più conosciuti, sono gli ingredienti che compongono un prodotto detergente, impiegato abitualmente in casa per fare le pulizie o per lavare il bucato.

In particolare i tensioattivi contribuiscono a rendere facili ed efficaci le pulizie, garantendo al tempo stesso maggiore igiene e protezione. Vengono progettati con proprietà fisiche specifiche, a seconda dell'applicazione a cui sono destinati e della prestazione che devono assolvere all'interno del prodotto detergente.

La caratteristica peculiare dei tensioattivi è la capacità di abbassare la tensione superficiale, cioè la forza che agisce sulla superficie che divide due liquidi non miscibili, in genere acqua, oli, grassi e solventi. Quando vengono aggiunti all'acqua come parte di una formulazione detergente, i tensioattivi formano strutture chiamate micelle, che hanno il duplice scopo di attirare e intrappolare lo sporco e di sospenderlo in acqua.

I tensioattivi possono avere diverse funzioni, a seconda delle proprietà chimico-fisiche: possono avere una proprietà disperdente, emulsionante, bagnante, schiumogena o antischiuma e solubilizzante.

Queste proprietà sono presenti in moltissimi prodotti che impieghiamo quotidianamente in casa: tutti i prodotti per la cura della persona (dentifricio, creme, bagnoschiuma, schiuma da barba) e anche quelli per la cura della casa (detersivi per bucato, per lavastoviglie, detersivi per pavimenti, superfici dure, forno ecc.).

Le caratteristiche dei tensioattivi sono fondamentali anche per una varietà di processi commerciali e industriali, come la pulizia dei metalli, la lavorazione tessile, la cura delle colture e la produzione di petrolio. Sono, inoltre, usati in molti prodotti ad uso industriale: negli impianti di lavorazione di alimenti e bevande, imprese di pulizia, ristoranti e industria dell'ospitalità, ospedali, scuole e strutture commerciali.

Le imprese del settore in Italia sono molto diverse tra loro sia per dimensione (multinazionali e PMI), sia per la varietà di prodotti commercializzati e sintetizzati.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Il Gruppo degli additivi e ausiliari per la detergenza e tensioattivi di Aispec, attraverso il PITIO (settore dei Prodotti Industriali Tensioattivi e Intermedi Organici) aderisce al CESIO, European Committee of Organic Surfactants and their Intermediates, ed è informato sulle principali problematiche in discussione ai tavoli europei ed internazionali che riguardano i tensioattivi.

In particolare, il CESIO è stato molto coinvolto in quest'ultimo anno in tutte quelle attività della Commissione europea e di ECHA che porteranno alla futura registrazione REACH di alcune tipologie di polimeri. Il CESIO, insieme ad altri settori di CEFIC, ha deciso di partecipare proattivamente ai lavori, proponendo un concetto di raggruppamento per i polimeri alcool etossilati. La tematica sulla registrazione dei polimeri è anche seguita direttamente da Federchimica, che ha attivato una task force specifica nella quale vengono condivisi documenti in discussione dai legislatori europei e nazionali e posizioni settoriali e segnalate eventuali criticità, al fine di contribuire all'identificazione di criteri praticabili per l'industria.

Le imprese, nel corso dell'anno, hanno anche dovuto prepararsi all'implementazione del nuovo sistema di notifica europeo, istituito con il Regolamento 2017/542, che riguarda le informazioni armonizzate in materia di risposta all'emergenza sanitaria, come previsto dall'art 45 del CLP. La nuova notifica ha introdotto tra le novità il codice UFI, l'Identificatore Unico di Formula, cioè un codice alfanumerico di 16 caratteri che collega le informazioni trasmesse sulla composizione di una miscela, che deve essere riportato in etichetta di pericolo o, per miscele ad uso industriale, in Scheda Dati di Sicurezza.

Nel 2020 il Gruppo ha anche aderito per la prima volta al Premio Federchimica Giovani, "Chimica, la scienza che salva il mondo", contribuendo alla assegnazione di quattro premi insieme ad Assocasa nella sezione "detergenza". La partecipazione del Gruppo a questa iniziativa, oltre che volta a far conoscere meglio le materie prime necessarie a realizzare un prodotto detergente, si è posta anche l'obiettivo di appassionare gli studenti alla scienza e, in particolare, alla chimica e favorire l'interazione tra la scuola, la comunità e l'industria chimica con i suoi innumerevoli prodotti. La partecipazione al Premio è stata confermata anche per la successiva edizione.

# DETERGENTI E SPECIALITÀ PER L'INDUSTRIA E PER LA CASA

## IL SETTORE

Il settore dei prodotti per la pulizia, la manutenzione e l'igiene degli ambienti, sia della casa sia dell'industria e delle comunità, comprende detersivi, saponi da bucato, coadiuvanti di lavaggio, presidi medico-chirurgici e biocidi "disinfettanti e disinfestanti", cere, prodotti per la cura delle auto, deodoranti ambientali e prodotti per la pulizia e la manutenzione in generale.

Negli ultimi anni, la rilevanza del settore per la vita quotidiana delle persone è risultata molto evidente. Tuttavia, la sfida più grande per le imprese è, ancora oggi, riuscire a conciliare le necessità di una crescita economica e industriale sostenibile con le esigenze dei consumatori e degli utilizzatori, operando in un panorama normativo, che risulta essere sempre più complesso.

Il settore "cura casa", a fine 2019, aveva veicolato un giro d'affari di 3,47 miliardi di euro; cresciuto a fine 2020 a 3,72, con una crescita pari al 7,5%.

L'intero 2020 si è mosso nel segno della pandemia: tutti i principali comparti del cura casa sono cresciuti, con un picco netto in particolare per gli "altri" prodotti del cura casa, che segnano +55%, guidati dai preparati disinfettanti. Molto positivo anche il trend dei detersivi (+6% a valore).

Il prolungato periodo di lockdown e la lotta al virus hanno accentuato, infatti, l'attenzione degli italiani verso l'igiene e la salute, anche in casa. Rispetto ai cittadini europei, gli italiani si sono mostrati meno preoccupati da specifiche voci di spesa, ma più attenti al proprio benessere a livello generale: economia, salute e posto di lavoro. Il settore professionale ha risentito degli effetti delle restrizioni sul turismo e sulle attività ricreative, ma ha mantenuto un alto livello igienico.

In questa direzione il settore della detergenza ha lavorato senza sosta, per assicurare i prodotti di pulizia e disinfezione necessari alla tutela della salute e alla lotta contro il Covid-19. Tutto questo senza dimenticare l'importanza della sostenibilità.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

In questo ambito conferma il suo ruolo chiave il Charter A.I.S.E. per una pulizia sostenibile, rinnovato nel 2020: un programma volontario, implementato in Italia da Assocasa con l'obiettivo di pro-

muovere il continuo miglioramento nell'ambito della sostenibilità, che si applica a tutti gli stadi del ciclo di vita del prodotto e si fonda sui tre "pilastri" della sostenibilità: sociale, ambientale ed economico.

Particolarmente importante si è dimostrata l'attenzione che il settore pone alla riduzione dell'impatto ambientale degli imballi, ottenuta con la sempre maggior concentrazione delle formule e le numerose attività volte a favorire il riciclo degli imballaggi e l'utilizzo di materiale riciclato.

Decisamente rilevante è stato il supporto dell'Associazione alle attività che hanno permesso alle imprese di fornire prodotti disinfettanti, indispensabili per il contenimento della pandemia, con le deroghe previste dalle condizioni di emergenza.

In ambito tecnico-normativo il Regolamento Biocidi entra ora in una fase molto concreta di implementazione. L'inserimento di numerose sostanze, di interesse per i disinfettanti, nella lista delle sostanze attive approvate, renderà ancora più intensa l'attività in questo campo. Anche l'inserimento di conservanti molto comuni nella lista delle sostanze attive approvate, passando quindi da un regime di libera vendita alla necessità di servirsi di prodotti autorizzati, sta ponendo nuove problematiche alle aziende formulatrici.

Resta alta l'attenzione delle imprese per il Regolamento CLP e il Regolamento Detersivi. Per quanto riguarda il REACH, anche se le aziende della detergenza si configurano normalmente come downstream users, si conferma la criticità della corretta gestione delle Schede Dati di Sicurezza e della trasmissione a valle delle informazioni, anche tramite gli scenari di esposizione. Su questo punto il settore della detergenza si è distinto fornendo ai propri associati utili strumenti standardizzati che consentono di adempiere agli obblighi di informare i propri clienti in maniera semplificata. Inoltre, l'attenzione si sta ampliando al di là delle sostanze e delle miscele chimiche utilizzate per la formulazione dei prodotti, inglobando gli imballaggi, in particolare quelli in plastica, per la loro riciclabilità e riutilizzabilità.

Prosegue l'attività di comunicazione e divulgazione del magazine "Puliti&Felici" ([www.pulitiefelici.it](http://www.pulitiefelici.it)). Puliti&Felici parla direttamente al pubblico e fornisce periodicamente consigli e informazioni sull'uso dei detersivi e dei prodotti di manutenzione della casa.

I contenuti sono diffusi anche tramite la sua pagina Facebook (<https://www.facebook.com/pulitiefelici>) con più di 61.500 follower, e Instagram <https://www.instagram.com/pulitiefelici/>

# INGREDIENTI COSMETICI, ADDITIVI FARMACEUTICI E FRAGRANZE

## IL SETTORE

I cosmetici sono rappresentati da una vasta gamma di prodotti che vanno da quelli per l'igiene di tutti i giorni, come il sapone, lo shampoo, il deodorante, il dentifricio, ai prodotti di bellezza e di lusso tra cui creme, profumi e prodotti da trucco. Un prodotto cosmetico nasce dalla combinazione di diversi fattori: formula, sicurezza, efficacia, colore, profumazione, gradevolezza al tatto, scelta del packaging e sua compatibilità. La formulazione di un prodotto cosmetico, nello specifico, è l'insieme di molti ingredienti, opportunamente e accuratamente miscelati e dosati, al fine di ottenere un prodotto sicuro, piacevole e rispondente alla normativa.

Tutti i prodotti cosmetici immessi sul mercato dell'Unione europea rispettano le disposizioni contenute nel Regolamento 1223/2009, che riguardano la loro composizione, sicurezza, efficacia ed etichettatura. Gli ingredienti che compongono un cosmetico sono molto diversi tra loro per origine, caratteristiche, proprietà chimico-fisiche, processi produttivi e campi d'impiego. Le principali categorie in cui possono essere suddivisi sono: coloranti, emollienti (sostanze grasse), estratti naturali, filtri solari, principi funzionali, tensioattivi, emulsionanti, lipidi, umettanti, conservanti antimicrobici, fragranze e altri ingredienti.

La profumazione svolge un ruolo essenziale nella scelta, da parte del consumatore, di un prodotto cosmetico o di un prodotto per la cura della casa. Le fragranze, un mix di sostanze odorose opportunamente combinate, sono quindi ingredienti vitali nella formulazione di questi beni di consumo.

L'industria mondiale delle fragranze, tramite la propria Associazione internazionale (IFRA), sin dal 1973 si è data un'autoregolamentazione mirante alla formulazione sicura, basata su studi di istituti scientifici indipendenti che hanno portato alla definizione di Standard di sicurezza delle sostanze utilizzate per la formulazione delle fragranze. Questi Standard sono continuamente aggiornati in funzione del progresso scientifico e delle ricerche effettuate e sono arrivati alla 49° revisione.

## ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Nell'ultimo anno il Gruppo Mopic, in rappresentanza del settore delle materie prime cosmetiche e dei

servizi ad esse correlati, ha avviato una nuova attività di comunicazione partecipando alla realizzazione di alcuni post dedicati alla cosmesi, pubblicati sul blog di Federchimica, "Fatti, non fake!", per sfatare alcuni dei falsi miti che, purtroppo, ancora accompagnano i prodotti cosmetici e gli ingredienti.

Sono proprio quest'ultimi ad essere frequente oggetto di false o errate comunicazioni e ad essere screditati agli occhi del consumatore. Una comunicazione efficace e trasparente è, infatti, essenziale per far conoscere anche al grande pubblico l'esistenza, l'importanza e la dignità scientifica degli ingredienti che compongono la formulazione di un prodotto cosmetico.

È continuata anche nel 2020, seppur solo in modalità on line la collaborazione con gli organizzatori della fiera Making Cosmetics. All'edizione virtuale "Festa della Bellezza e della Salute" il Gruppo ha partecipato con un intervento specifico dedicato alla nuova strategia europea per la sostenibilità dei prodotti chimici e sulle principali tematiche europee afferenti i prodotti cosmetici.

Si è, inoltre, concretizzato, attraverso la costituzione di una task force specifica sull'ecologia industriale, l'impegno del Board di EFfCI (European Federation for Cosmetic Ingredients) nel promuovere la sostenibilità degli ingredienti cosmetici. Il compito di questa task force sarà quello di valutare come applicare i principi fondamentali di chimica verde ed ingegneria verde alla progettazione e produzione degli ingredienti cosmetici e, di conseguenza, rendere disponibile un metodo per dimostrare l'adozione e la conformità agli stessi.

Il Gruppo Mopic partecipa attraverso UNI ai lavori in capo al Comitato Tecnico ISO sui prodotti cosmetici – ISO TC 217. In particolare ha contribuito all'elaborazione del documento informativo e interpretativo sulle ISO 16128 – TR 23750. A tal riguardo è stata anche predisposta una posizione comune nella quale è richiamato il principio secondo cui i documenti interpretativi e le posizioni settoriali devono rimanere aderenti allo spirito del testo originale, cioè fornire criteri oggettivi per definire l'indice/contenuto di naturalità/organicità di un ingrediente/prodotto cosmetico, senza però prevedere richieste più stringenti quali, ad esempio, elenchi di processi ammessi e/o vietati.

# COSMETICA

## IL SETTORE

I valori di chiusura 2020 di mercato e fatturato delle imprese italiane seguono le naturali contrazioni legate ai condizionamenti di acquisto nell'attraversamento dell'emergenza sanitaria: il fatturato delle imprese supera di poco i 10,5 miliardi di euro con una contrazione di quasi 13 punti percentuali, mentre le esportazioni confermano importanti flessioni toccando un valore di 4,1 miliardi di euro e una decrescita del 16,7%. La bilancia commerciale, complice la parallela contrazione delle importazioni, tocca i 2,3 miliardi di euro confermando la diversificazione dalle importazioni, costante da oltre 25 anni.

Il comparto cosmetico ha saputo reagire in maniera pragmatica evidenziando, a fine 2020, andamenti ben superiori a quelli di settori del made in Italy spesso molto più celebrati, come nel caso dell'abbigliamento, così come la pelletteria e il tessile. Sul versante del mercato nazionale, complice la pesante modificazione delle abitudini di acquisto, da un lato accelera la diversificazione di prodotto all'interno dei canali e dall'altro si affievoliscono, con le dovute premesse del momento, i confini tra le nuove tipologie di distribuzione, sempre più avviate verso l'individualizzazione dell'offerta. I consumi cosmetici italiani, quindi, segnano un valore di oltre 9,7 miliardi di euro con una contrazione di poco meno di 10 punti percentuali.

Fenomeni come i monomarca, le superfici casa e toeletta e la disintermediazione che molte imprese hanno introdotto, riducendo i passaggi distributivi, hanno caratterizzato gli ultimi esercizi, dilatando i confini di analisi. Nel 2020, tuttavia, emerge in maniera prepotente il fenomeno dell'e-commerce, unico canale a crescere non solo per i vincoli alla mobilità ma anche per l'affermazione di scelte di acquisto che sembrano divenute irreversibili.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Cosmetica Italia, da oltre 50 anni, è il punto di riferimento e la voce ufficiale dell'industria cosmetica in Italia. Per favorire lo sviluppo delle imprese associate e la promozione del settore nel suo complesso, è costantemente impegnata nella realizzazione di progetti mirati, che si evolvono in sintonia con i cambiamenti sociali, economici e culturali.

La crescita della reputazione del settore e dell'Associazione stessa è una delle principali linee guida di tutte le attività. Sono, infatti, numerose e costanti le

azioni volte a incrementare la conoscenza del mondo della cosmesi da parte di diversi stakeholder: dai media, al mondo politico, a quello universitario. Cosmetica Italia, inoltre, è da sempre attiva nella promozione di una corretta informazione sui prodotti cosmetici, sui loro ingredienti e sul loro utilizzo e nella sensibilizzazione dei consumatori e delle istituzioni sull'indispensabilità della cosmesi e sul valore economico, scientifico e sociale del comparto.

Nel 2020 l'Associazione ha avviato un piano integrato di Advocacy, Public Affairs e Comunicazione mirato ad aprire un dialogo costante con terze parti ed esponenti politici per posizionare il settore cosmetico al fianco delle grandi manifatture industriali italiane. La cosmesi, infatti, è un'industria che fa bene al Paese sotto numerosi punti di vista: offre un importante contributo all'economia nazionale (il sistema economico allargato della filiera vale 33 miliardi di euro), dà lavoro a 36.000 addetti diretti, che salgono a 400.000 se si considerano gli occupati afferenti ai canali di estetica, acconciatura, profumeria, farmacia, erboristeria, grande distribuzione e vendita diretta, e i suoi prodotti svolgono un ruolo fondamentale per l'igiene, la salute e il benessere quotidiano di ciascun individuo.

Nel contesto della pandemia le attività dell'Associazione legate all'Advocacy hanno messo in luce il contributo dell'industria cosmetica nella gestione dell'emergenza e l'importanza di garantire ai cittadini l'accesso a prodotti e servizi essenziali per la cura della persona. Le imprese del settore si sono, infatti, impegnate nella produzione e distribuzione di prodotti per l'igiene, anche con donazioni a strutture sanitarie e fasce fragili della popolazione. Cosmetica Italia ha, inoltre, supportato acconciatori ed estetisti, seconda categoria artigianale del nostro Paese, nella richiesta di poter proseguire le loro attività anche nelle zone rosse in sicurezza e senza rischi di assembramento, grazie al contingentamento degli ingressi, gestiti su appuntamento, e a severi protocolli anti-contagio.

Il piano proseguirà nel 2021, con particolare attenzione alla sostenibilità, al ruolo delle donne nella cosmesi e ai valori etici e di responsabilità sociale del comparto, ben rappresentati dal progetto collettivo "La forza e il sorriso Onlus". Il programma di laboratori di bellezza gratuiti per donne in trattamento oncologico, patrocinato da Cosmetica Italia e sostenuto da 28 aziende del settore, dal 2007, con circa 4.000 incontri realizzati, ha aiutato oltre 18.000 donne a ritrovare autostima e fiducia in sé stesse, attraverso la cura della propria immagine. Un impegno proseguito anche durante la pandemia, con la riorganizzazione dei laboratori in video-conferenza.

# PRINCIPI ATTIVI E INTERMEDI DI CHIMICA FARMACEUTICA

## IL SETTORE

Rispetto a tanti altri settori è un comparto anticiclico, cioè non risente tanto delle crisi economiche in quanto produce “beni essenziali per la salute” e, come noto, non è stato coinvolto da blocchi produttivi dovuti alla pandemia. L'emergenza Covid-19 ha messo in primo piano una criticità che già si era manifestata nel corso degli ultimi anni, ossia l'approvvigionamento di “starting materials” e intermedi dai Paesi asiatici per la produzione di principi attivi farmaceutici.

Attualmente, la filiera europea dei medicinali dipende per oltre il 74% dalle forniture provenienti dall'Asia. Durante la pandemia è emerso in modo lampante che questa condizione mette a rischio i sistemi sanitari europei. La filiera farmaceutica è globale e complessa: per produrre il farmaco finale, sia prescritto dal medico, sia acquistabile liberamente in farmacia, servono i materiali di partenza, ovvero i principi attivi farmaceutici (API-Active Pharmaceutical Ingredients) e gli eccipienti provenienti da tutto il mondo.

In passato l'Europa era il fulcro globale per lo sviluppo e la produzione di medicinali, ma ha gradualmente perso la sua importanza. La conseguente forte dipendenza dell'Europa dall'Asia ha aumentato, negli ultimi anni, il verificarsi di carenze di medicinali essenziali, costituendo un rischio per la sicurezza sanitaria dei pazienti europei e imponendo un pesante fardello ai sistemi sanitari.

Molte molecole di API non sono più state prodotte in Italia, perché la competizione asiatica, in particolare cinese e indiana, si è offerta sul mercato con prezzi molto più bassi non per ragioni di profittabilità più bassa, ma bensì per una nota ed evidente differenza di costi imputabile essenzialmente al rispetto dell'ambiente, alla sicurezza, al sistema qualità ed al costo del lavoro.

L'autonomia sanitaria dell'Europa dipenderà in gran parte dalla sua capacità di mantenere e sviluppare la sua base industriale esistente, nonché di investire in tecnologie innovative e sostenibili.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Le misure di prevenzione e controllo della pandemia hanno significativamente inciso sulle attività pianificate, in alcuni casi posticipandole, in altri adattando la partecipazione in modalità videoconferenza/webinar.

Aschimfarma, con l'intenzione di avvicinare le imprese del settore al mondo universitario, ha contribuito ad avviare l'iniziativa dell'Università di Perugia

per l'organizzazione di un Master di II livello in “Produzione di principi attivi farmaceutici”.

La prima edizione si è conclusa nel mese di marzo 2021 e in aprile si è inaugurata la seconda edizione che si concluderà nel 2022.

L'Associazione ha anche promosso il “Master di II livello in Process Chemistry applied to Active Pharmaceutical Ingredients” organizzato dal Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Milano, che inaugura l'edizione 2021/2022 a fine settembre 2021.

Aschimfarma ha deciso di avviare, a inizio 2021, un aggiornamento dell'indagine conoscitiva del settore dei principi attivi e intermedi farmaceutici. I risultati della prima rilevazione sono stati presentati nel mese di dicembre 2020. Lo studio, aggiornato per la sola parte numerica, potrà essere comunicato nelle sedi istituzionali e congressuali di interesse. Il Forum dell'Associazione, in fase di preparazione nel momento in cui si scrive, è l'evento nel quale verranno comunicati i risultati dell'indagine.

Nell'ambito della collaborazione con l'Associazione Farmaceutici dell'Industria (AFI) Aschimfarma ha partecipato al webinar in tema di “Produzione di API” nel Simposio AFI del 2020.

Anche quest'anno l'Associazione sarà presente alla sessione dedicata alle materie prime farmaceutiche del Simposio AFI che si prevede si svolgerà con le stesse modalità del 2020. La giornata di approfondimento con AFI, che non ha potuto essere svolta nel 2020, è prevista quest'anno con due brevi webinar. L'emergenza sanitaria ha favorito i rapporti con l'Associazione del Farmaco che ha chiesto all'Associazione informazioni utili per fronteggiare le criticità emerse nel corso della pandemia. Più specificamente: informazioni circa la disponibilità di sostanze attive ritenute critiche e l'eventuale coinvolgimento di imprese associate nella produzione di prodotti a supporto dei vaccini.

Le recenti iniziative, a livello italiano ed europeo, per il “reshoring di farmaci e principi attivi farmaceutici” hanno intensificato l'attività di comunicazione dell'Associazione. L'obiettivo di questi interventi è finalizzato a sensibilizzare le autorità sulle attuali criticità, affinché intervengano per mitigare gli aspetti di vulnerabilità della catena di fornitura farmaceutica.

Il CPhI Worldwide, la principale fiera del settore, che lo scorso anno avrebbe dovuto svolgersi a Milano, ha avuto luogo in modalità digitale. Aschimfarma ha partecipato al webinar “Italian Pharma Outlook”. Per il CPhI Worldwide 2021, che è stato confermato dal 9 all'11 novembre a Milano, la presenza dell'Associazione sarà in funzione della modalità di svolgimento della manifestazione.

# FARMACI DI AUTOMEDICAZIONE

## IL SETTORE

Il mercato dei farmaci senza obbligo di prescrizione registra nel 2020 una decisa flessione: sia i fatturati (poco più di 2,3 miliardi di euro) sia i volumi di vendita (245 milioni di confezioni) si contraggono rispettivamente del 6,6% e dell'8,8% rispetto al 2019.

L'andamento delle vendite del settore dei medicinali senza ricetta, che rappresenta il 14,5% del mercato farmaceutico retail in Italia, riflette gli effetti della pandemia.

Dopo un incremento delle confezioni vendute nel primo trimestre 2020 (+5,5%), con una impennata a marzo (+11,5%), legata al timore di carenze di farmaci, i volumi hanno registrato una forte flessione per tutto il resto dell'anno. Si osserva, in particolare, una decisa contrazione dei medicinali per le affezioni dell'apparato respiratorio (-13,8% a volumi), la prima classe terapeutica del mercato: l'uso delle mascherine e il distanziamento sociale, insieme alle forme differenziali di lockdown e a una più generale modifica delle abitudini di vita, hanno ridotto significativamente l'incidenza dei virus influenzali e parainfluenzali.

L'andamento del mercato 2020, fortemente condizionato dagli effetti della pandemia, conferma quanto l'impiego dei farmaci da banco risentano, sul breve periodo, di fattori esogeni.

Guardando alle vendite delle due categorie in cui è suddivisa la classe dei farmaci senza obbligo di ricetta, quali i medicinali di automedicazione o OTC (Over The Counter) – che rappresentano oltre il 75% del settore “non prescription” per un giro d'affari di oltre 1,7 miliardi di euro e quasi 186 milioni di confezioni vendute – e i SOP (Senza Obbligo di Prescrizione), si osservano per entrambe trend in flessione sia dei volumi (-9,2 % per gli OTC e -7,5% per i SOP) sia dei fatturati (-6,8% e -5,8% rispettivamente).

Restano stabili le dinamiche competitive tra i canali – farmacie, parafarmacie e corner della grande distribuzione organizzata – in cui, dal 2007, è possibile, alla presenza di un farmacista, acquistare farmaci senza prescrizione: la farmacia continua a detenere una quota di mercato pari a oltre il 90% a volumi e al 92% a valori. La pandemia ha dato impulso alla vendita on line di medicinali senza ricetta, introdotta nel 2014 (D. Lgs. 19 febbraio 2014, n. 17), anche se l'acquisto via internet rappresenta ancora un fenomeno marginale, con un peso sul fatturato del settore inferiore al 2%.

In prospettiva, il trend di flessione delle vendite, che si conferma anche nei primi mesi del 2021, rischia di penalizzare ulteriormente un comparto che risente degli effetti della concorrenza dei prodotti

notificati (p.e. omeopatici, integratori, erboristici), spesso assimilati ai medicinali da banco, e che, sul lungo periodo, soffre strutturalmente di una diversa propensione alla spesa farmaceutica privata tra il nord e il sud del Paese nonché della mancanza dell'allargamento dell'offerta a nuove aree terapeutiche e a principi attivi, rispetto a quanto avviene in altri Paesi europei (switch).

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Un allargamento dell'offerta terapeutica, oltre a supportare la crescita del settore OTC, permetterebbe un significativo contributo alla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale liberando risorse pubbliche, con un alleggerimento del carico assistenziale della medicina di famiglia insieme a un più diffuso empowerment del cittadino in quegli ambiti di cura in cui può esercitare la propria autonomia, anche grazie al consiglio del farmacista. In quest'ottica, ancor più alla luce delle criticità emerse con l'emergenza Covid-19, il settore può supportare la ridefinizione della governance sanitaria, a partire dal territorio. E' di questo che Assosalute ha voluto occuparsi quando nel 2019, prima della pandemia, ha lanciato il progetto Self Care Generation che, attraverso il coinvolgimento di giovani farmacisti e medici di base e il confronto con le Istituzioni, vuole contribuire alla identificazione di nuovi modelli di organizzazione dell'assistenza territoriale a partire da una più efficace gestione dei piccoli disturbi. L'uso responsabile dei farmaci da banco e un ampliamento del loro ambito di utilizzo, richiede una più diffusa educazione alla salute e, in tal senso, Assosalute sostiene da sempre il valore di una informazione sanitaria autorevole ma alla portata di tutti e l'importanza di una corretta cultura della salute sin dall'infanzia.

In questa direzione vanno il Progetto di comunicazione digitale Semplicemente Salute, rivolto al grande pubblico, la partecipazione al Premio Federchimica Giovani e le attività che dal 2010 l'Associazione realizza con le scuole in collaborazione con Cittadinanzattiva.

Sostenendo quotidianamente i temi della cura della salute delle persone, il comparto supporta lo sviluppo sanitario, industriale ed economico del Paese ma una modernizzazione e semplificazione delle regole del settore – dalla comunicazione pubblicitaria alla registrazione dei prodotti – ne favorirebbero la crescita valorizzandone le peculiarità con benefici, quindi, per tutto il sistema salute.

# FARMACI PER LA SALUTE ANIMALE

## PRODOTTI PER LA SALUTE ANIMALE

Come per la maggior parte dei settori industriali, gli impatti delle restrizioni in atto da marzo 2020 si sono fatti sentire anche nelle imprese del settore della salute animale; allo stesso modo le attività professionali e commerciali hanno dovuto rimodulare i loro servizi.

Farmaci veterinari e distribuzione dei prodotti per la salute animale e veterinari, sono state considerate attività essenziali fin dall'inizio, per cui il ciclo produttivo non è mai stato interrotto, così come la distribuzione e le visite dei veterinari agli animali.

Venendo incontro alle nuove modalità di operatività delle imprese, causate dalle restrizioni, il Ministero della Salute ha implementato nuove procedure regolatorie semplificate, evitando soluzioni di continuità al business.

Il fatturato del 2020 si è concluso positivamente, con un totale di 740 Milioni di euro circa, mostrando una crescita attorno al 4% rispetto al 2019 (fonte Statvet).

## FARMACI PER ANIMALI DA COMPAGNIA

Il farmaco destinato agli animali da compagnia conferma il suo trend positivo, il fatturato si attesta sui 403 milioni di euro, con una crescita pari al 5,2%.

Nonostante un primo momento di assestamento, dovuto all'incertezza e alle difficoltà di spostamento, le famiglie italiane hanno continuato a portare i loro animali presso gli ambulatori veterinari, assicurando così il benessere per i loro amici a quattro zampe.

Un grande aiuto è arrivato dalla presenza della Ricetta Elettronica Veterinaria, introdotta a metà del 2019. La Ricetta Elettronica ha facilitato sia l'attività di prescrizione da parte dei veterinari, sia la gestione dell'acquisto dei farmaci da parte dei proprietari di animali.

Durante tutto il 2020 si è accentuata la tendenza ad avere un animale da compagnia e le adozioni di cani e gatti sono notevolmente aumentate.

Non è più in discussione l'appartenenza a pieno titolo degli animali all'interno delle nostre famiglie. Il loro affetto riduce l'ansia, la depressione ed il senso di isolamento che questo periodo ci ha portato, soprattutto per le persone più anziane.

## FARMACI PER ANIMALI DA REDDITO E MEDICAZIONE ORALE

Il comparto dei farmaci per gli animali che producono alimenti si chiude con un fatturato di 275 milioni di euro, con una crescita del 5,2% rispetto al 2019. Più o meno stabile rispetto allo scorso anno il fatturato della medicazione orale, circa 60 milioni di euro.

Emerge un dato molto positivo nelle terapie di massa per gli animali che producono alimenti, quello dell'aumento delle profilassi vaccinali biologiche a scapito delle terapie antibiotiche. Tutto il settore si sta impegnando per ridurre il consumo degli antibiotici negli animali al fine di combattere il fenomeno dell'antimicrobico resistenza.

Si rileva grande sofferenza nelle vendite di carni per il settore Ho.Re.Ca., a causa della chiusura di alberghi e ristoranti, parzialmente coperta da un aumento di fatturato presso la grande distribuzione.

Calano i consumi di carne bovina, la più costosa, mentre rimane costante il consumo di carne avicola e aumenta il consumo di uova.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Per tutto il 2021 AISA si è impegnata, tramite webinar e report bisettimanali, a diffondere a tutti gli stakeholder i concetti di "One Health", zoonosi e l'importanza dell'utilizzo del farmaco veterinario, che è specie specifico.

Attraverso queste attività l'Associazione si prefigge di raggiungere due macro obiettivi: posizionarsi come "key opinion leader" sui temi della salute animale e intervenire, a pieno titolo, nel dibattito pubblico e istituzionale.

Il primo grande evento si è svolto il 29 aprile attraverso il Webinar "ONE HEALTH e zoonosi: quando la salute umana si lega a doppio filo a quella animale", che ha visto, tra i relatori, la virologa Ilaria Capua e Claudio Durigon, Sottosegretario di Stato per l'Economia e le Finanze.

Nell'ambito delle nuove attività di comunicazione, da febbraio 2021 AISA invia anche una newsletter bisettimanale che approfondisce i temi relativi a salute, benessere animale, oltre a news istituzionali e di vari stakeholder.

# BIOTECNOLOGIE

## IL SETTORE

Le biotecnologie, che possiamo in estrema sintesi definire come le tecnologie che utilizzano organismi viventi, o parti di essi, per produrre sostanze utili all'uomo, sono universalmente riconosciute, insieme all'ICT come tecnologie abilitanti per lo sviluppo futuro di economia e occupazione di ogni Paese industrializzato. In questo metasettore, l'Italia vanta imprese d'eccellenza, che operano in diversi ambiti: salute, agricoltura, industria, ambiente, bioeconomia

Già nel 2009 la Commissione europea aveva definito le biotecnologie come "Key enabling technology". Secondo le stime dell'OCSE, nel 2030 il biotech avrà un peso enorme nell'economia mondiale con l'80% dei prodotti farmaceutici, il 50% dei prodotti agricoli e il 35% dei prodotti chimici e industriali, incidendo nel complesso per il 2,7% del PIL globale.

Nel drammatico anno di emergenza sanitaria che il mondo globale sta vivendo, le biotecnologie hanno rappresentato uno spiraglio di luce e speranza per superare il difficile momento sanitario e sono oggi la chiave per dare una nuova, imprescindibile, direzione allo sviluppo economico del Paese improntata sempre più a una crescita che sia anche sostenibile. Dalla realizzazione dei primi test molecolari e sierologici per la diagnostica, già all'inizio del 2020, ai programmi di "drug repurposing", allo sviluppo di vaccini con piattaforme diverse, fino agli studi sugli anticorpi monoclonali, la risposta all'emergenza sanitaria è stata, è, e sarà biotech. E le biotecnologie sono la chiave anche per superare l'attuale momento di crisi economica e per permetterci di guardare a un futuro capace, per la prima volta, di unire crescita economica e sviluppo sostenibile, due dimensioni fino a ieri inconciliabili.

Negli ultimi dieci anni, infatti, le biotecnologie si sono ritagliate un ruolo chiave nelle politiche di sviluppo sostenibile di diversi Paesi del mondo, all'interno di quello che è stato definito il paradigma della bioeconomia circolare. E oggi, grazie alle TEA – le Tecniche di Evoluzione Assistita – siamo al centro di una "rivoluzione verde sostenibile", che ci permetterà di rispondere alle grandi e urgenti sfide di un'alimentazione adeguata, da un punto di vista quantitativo e nutrizionale, per una popolazione globale in costante crescita; di contrastare gli effetti del cambiamento climatico; di preservare il nostro complesso e delicato patrimonio di biodiversità; di guidare la ripresa e lo sviluppo economico sulle fondamenta dell'innovazione.

I dati dell'ultimo report "Le imprese di biotecnologie in Italia" che Assobiotec ha realizzato in collabora-

zione con ENEA, fotografano un trend di crescita del settore per le principali variabili economiche, sebbene a tassi più contenuti rispetto a quelli rilevati fino al 2016.

Solo il dato sul fatturato totale delle imprese (oltre 11 miliardi di euro) mostra un lieve arretramento nel 2019 sul 2018. In deciso aumento, invece, il fatturato biotech delle imprese a capitale italiano specializzate nella R&S biotecnologica che cresce nel 2019 di oltre il 23%. Da evidenziare anche l'aumento registrato negli investimenti in R&S intra-muros, salito dell'11,4% rispetto all'anno precedente e del 46,7% rispetto al 2014.

Sebbene l'attività delle imprese biotecnologiche rimanga in gran parte concentrata nell'ambito della salute tra il 2014 e il 2019 si registra una tendenziale espansione delle quote relative alle imprese che sviluppano applicazioni biotecnologiche per l'industria e l'ambiente oltre che per l'agricoltura e la zootecnia.

La quota di imprese di micro o piccole dimensioni supera l'80% del totale del settore.

A livello territoriale sebbene si registri una lieve crescita di quota delle regioni del Mezzogiorno (dal 16,6% del 2014 al 19,2% del 2019), il settore rimane concentrato per più del 60% nel nord del Paese.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Assobiotec dal 1986 si fa portavoce e promotore di fronte alle Istituzioni, ai media, all'opinione pubblica, delle peculiarità e delle esigenze di questo comparto industriale innovativo e dalle diversificate applicazioni.

Molte le iniziative messe in campo per sollecitare interesse e azioni da parte delle Istituzioni su temi strategici per le imprese: dagli ormai tradizionali progetti come "BioItaly Investment Forum" e "Ifib - International Forum on Industrial Biotechnology and Bioeconomy", che attraggono partner internazionali e focalizzano l'attenzione di investitori da tutto il mondo sulle eccellenze della ricerca biotecnologica in Italia; ai tanti eventi digitali per fare cultura o approfondire specifici aspetti o items del settore. Passando per studi e pubblicazioni, e più ampi progetti come "Biotech, il futuro migliore" che nel 2021 ha lavorato alle proposte di policy nella cornice del PNRR. Fino ad arrivare alla "Biotech week", che da anni lavora in un'ottica di divulgazione sul grande pubblico e all'assemblea annuale pubblica, occasione per fare il punto sulle istanze del comparto con tutti i principali stakeholder e le Istituzioni.

# PRODOTTI AEROSOL

## IL SETTORE

Il settore dei prodotti aerosol comprende materie prime, gas propellenti per impiego in prodotti aerosol, imballaggi e accessori, macchine e impianti, oltre naturalmente ai prodotti aerosol finiti. Il comparto è costituito sia da piccole e medie imprese impegnate in attività di riempimento per conto terzi, sia da grandi multinazionali con prodotti di largo consumo e produzione di bombole, accessori e materie prime. Il settore rappresenta una nicchia importante e trasversale di prodotti a largo consumo (cosmetici, prodotti per la casa, vernici, prodotti tecnici e per il fai-da-te, prodotti alimentari e farmaceutici) che ha saputo rinnovarsi nel tempo, affrontando e superando sfide complesse e difficili per la realizzazione di prodotti sempre più affidabili e compatibili con l'ambiente. Dall'analisi di mercato condotta nel 2020 emerge un dato aggregato nazionale totale di bombolette stimato in 543 milioni di pezzi riempiti in Italia (- 1,5% rispetto al 2019), al cui interno i prodotti per uso personale pesano per il 50,8% (+4,4% rispetto al 2018), mentre i prodotti per la casa costituiscono il 17,3% (invariato rispetto all'anno precedente). I prodotti tecnici e industriali (+11,5%) e le pitture e vernici (+8.1) mostrano una crescita rispetto al 2018, mentre i prodotti farmaceutici ed alimentari risultano in calo. Stabili i prodotti per auto. All'interno del grande comparto dei prodotti per uso personale, i deodoranti continuano a crescere (+11,2%). Si segnala, infine, che numerose imprese, nel corso del 2020 hanno riconvertito la loro produzione in prodotti igienizzanti e sanificanti per far fronte alle crescenti richieste dovute all'esplosione della pandemia globale.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Italiana Aerosol ha rivolto anche quest'anno l'attenzione a molteplici aspetti tecnici: si è concluso lo studio sul Riciclo della bomboletta aerosol, promosso con i consorzi del riciclo di acciaio (RICREA) e alluminio (CiAl) e l'Associazione dei produttori di imballaggi metallici (ANFIMA), che ha dimostrato che il prodotto aerosol, adeguatamente svuotato e smaltito nella raccolta differen-

ziata, non comporta nessun pericolo aggiuntivo per la filiera del riciclo.

Si è conclusa anche la lunga discussione sul ruolo del propellente nel processo di classificazione nel caso di pericolo per la salute. Si dovrà considerare il ruolo del propellente in tre diversi casi:

- Se il propellente non viene rilasciato durante la spruzzatura, non dovrebbe essere preso in considerazione per la classificazione degli aerosol.
- Se il propellente viene rilasciato durante la spruzzatura, ma è separato dagli altri componenti della miscela, non dovrebbe essere preso in considerazione per la classificazione della miscela da cui è separato.
- Se il propellente viene rilasciato durante la spruzzatura e non è separato dagli altri componenti della miscela, deve essere preso in considerazione per la classificazione.

Questo approccio lascia alle imprese l'onere di dimostrare che il propellente è separato dalla miscela rendendo il processo di classificazione più complesso. Queste modifiche saranno introdotte nel corso dell'anno nelle FAQ e Linea Guida ECHA sulla classificazione, senza andare a toccare l'articolato del Regolamento CLP.

Inoltre, anche per il 2020, l'Associazione ha organizzato alcuni seminari formativi rivolti alle aziende associate, più legati alla contingenza rispetto agli altri anni:

- Chiarimenti in materia di detersivi, cosmetici e prodotti disinfettanti
- Novità relative all'allegato VIII del CLP

Non va, infine, dimenticata l'attività di comunicazione, fortemente rivolta alle imprese associate e a quelle potenzialmente interessate ad associarsi. In particolare è stata lanciata con successo l'iniziativa dei "Venerdì di AIA": appuntamenti video streaming durante il quale esperti di vari settori hanno approfondito svariati argomenti come:

- L'impatto del virus dal punto di vista sociologico, con la partecipazione di Nando Pagnoncelli;
- L'evoluzione del coronavirus e gli scenari futuri, con la partecipazione di Giuseppe Remuzzi;
- Il mondo che verrà: l'impatto del Covid-19 e i nuovi equilibri nell'era Biden, con la partecipazione di Paolo Magri.

## GAS LIQUEFATTI

Il settore GPL registra, nel suo complesso, un consumo nel 2020 di 2.917.000 tonnellate (fonte: Ministero dello Sviluppo Economico) in contrazione rispetto al 2019 a causa della crisi connessa alla pandemia. Per il settore della combustione si registra un lieve decremento del 1,5%, mentre il settore dell'autotrazione risulta influenzato dalle misure restrittive introdotte, con una riduzione dei consumi pari al 21,2% rispetto 2019. La variazione del consumo totale nel 2020 rispetto al 2019 è di -11,4%.

### GPL COMBUSTIONE

Anche il 2020 è stato caratterizzato da un'intensa attività di indagini svolte dalla Guardia di Finanza, con risultati di assoluta rilevanza e positività, in quanto si è giunti a colpire fenomeni di violazione delle norme delicati sotto il profilo della corretta competitività tra le imprese e della sicurezza per il consumatore finale. Le attività svolte risultano sempre più a vantaggio della valorizzazione di un prodotto di rilievo, soprattutto dal punto di vista dei benefici ambientali connessi al suo impiego in relazione sia alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> (rispetto ai combustibili tradizionali liquidi) sia delle polveri sottili e di sostanze dannose per la salute umana rispetto ai combustibili solidi. A tal proposito sono stati promossi due differenti studi: il primo finalizzato a proporre una revisione del regime di accise per i prodotti energetici in funzione della loro impronta ambientale, pesando sia le emissioni di CO<sub>2</sub> sia quelle di inquinanti atmosferici; il secondo volto a quantificare gli impatti ambientali sull'intero ciclo di vita dei prodotti per riscaldamento, per valorizzare correttamente le proprietà ambientali del GPL.

Anche nel 2020 è rimasto costante e proficuo l'impegno di Assogasliquidi per il monitoraggio degli incidenti da gas tramite lo specifico accordo di collaborazione con il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, a vantaggio della prevenzione e della diffusione di una specifica cultura della sicurezza nell'impiego del GPL.

### GPL AUTOTRAZIONE

Nel 2020, a causa degli effetti delle chiusure connesse all'emergenza sanitaria, si è registrata una contrazione delle immatricolazioni di auto nuove a GPL (-40,6% rispetto al 2019), mentre per i veicoli convertiti si registra una flessione più marcata. A tale proposito, l'Associazione ha avanzato alle Istituzioni una specifica proposta per l'introduzione di incentivi per la conversione a gas dei veicoli più vetusti (Euro 4 ed Euro 5), al fine di valorizzare le

positive ricadute in termini ambientali ed economici sul comparto industriale e sul tessuto sociale.

Nel 2020, anche la rete di rifornimento ha segnato un leggero trend di crescita (oltre 4.300 punti vendita presenti sull'intero territorio nazionale, isole comprese).

Da registrare poi l'introduzione di importanti semplificazioni (da tempo richieste da Assogasliquidi) per le attività di sostituzione decennale dei serbatoi delle auto a GPL: con decreto del Ministero dei Trasporti, infatti, l'attività di sostituzione è stata esclusa da quelle soggette a verifica e prova presso gli uffici periferici delle Motorizzazioni.

### GNL

L'Osservatorio sulla filiera degli usi finali dell'agenzia REF-E mostra come anche nel 2020, nonostante la crisi pandemica, il settore sia stato caratterizzato da forte dinamicità. A fine anno si registra un aumento dei punti vendita per il rifornimento di mezzi pesanti di circa il 34% rispetto al 2019, con una consistenza pari a 94 stazioni di servizio. Lo sviluppo della rete è avvenuto in maniera proporzionale all'aumento della domanda, con un incremento della flotta circolante di mezzi pesanti alimentati a GNL che, nel 2020, risulta costituita da circa 3.000 unità (in aggiunta a circa 500 mezzi "transfrontalieri"). Vanno poi aggiunti 11 ulteriori depositi di GNL asserviti al rifornimento di mezzi leggeri. Si registrano inoltre quattro reti canalizzate a GNL e 30 impianti che alimentano utenze industriali off-grid.

Si rileva, infine, un forte interesse nello sviluppo dell'infrastruttura di approvvigionamento: relativamente ai depositi di stoccaggio attualmente si registrano otto progetti con un iter autorizzativo avviato e ulteriori nove progetti in corso di valutazione. Nel 2020 si conferma l'interesse da parte dei diversi stakeholder nello sviluppo del GNL, che si pone quale soluzione ambientale per il settore navale: è stata effettuata, infatti, la prima operazione di bunkeraggio navale in Italia nel porto di La Spezia. In questo senso, Assogasliquidi sta continuando a collaborare con tutte le Istituzioni per il completamento di quanto ancora necessario dal punto di vista normativo e tecnico anche tramite la definizione di specifiche misure incentivanti a supporto del settore e con apposite iniziative finalizzate allo sviluppo del bunkeraggio marittimo a GNL, sia come carburante per la navigazione, sia come soluzione per i servizi energetici a bordo della nave, con evidenti benefici ambientali anche per le fasi di stazionamento in porto.

# SERVIZI ALL'INDUSTRIA CHIMICA

## IL SETTORE

I servizi all'industria chimica si sviluppano in campi molto specialistici, che spaziano dalle analisi ambientali, alla gestione dei rifiuti, alla consulenza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dal trasporto merci pericolose, alla gestione delle emergenze ambientali, fino alla bonifica dei siti contaminati e altri ancora.

In Italia sono presenti società di diverse dimensioni, alcune appartenenti a grandi gruppi nazionali o multinazionali.

## L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Nel corso 2020, il Gruppo Serchim ha supportato la Conferenza dei Responsabili di stabilimento organizzata da Federchimica con l'intervento di un esperto di una società per la gestione dei rifiuti industriali, che ha messo in luce il continuo aumento dei costi di smaltimento dei rifiuti e la persistente insufficienza, nel nostro Paese, di impianti idonei al loro trattamento.

Infatti, sebbene l'efficienza nell'uso delle risorse e il riciclo debbano essere la strada maestra, non è possibile pensare di fare a meno dei termovalorizzatori, presenti in tutti i Paesi industrializzati. Non tutti i rifiuti, infatti, possono essere avviati al riciclo.

In Italia sono presenti solo 39 impianti di termovalorizzazione, contro i 126 impianti della Francia e i 121 della Germania, due Paesi considerati assolutamente virtuosi dal punto di vista ambientale.

Occorre perciò sviluppare al più presto un'informazione corretta, basata su dati scientifici, per favorire la diffusione di una posizione favorevole da parte dei cittadini alla realizzazione di questi impianti, decisamente indispensabili.

In termine di bilancio di sostenibilità, Il Gruppo Serchim si sta occupando di una piattaforma digitalizzata per la gestione dei dati non finanziari, relativi ai parametri di cui alla Direttiva 2014/95/UE, attuata dal Decreto Legislativo del 30 dicembre 2016, n. 254.

Il Decreto ha imposto la pubblicazione delle informazioni di carattere non finanziario ad alcune grandi imprese di interesse pubblico, prevedendo che anche tutte le altre imprese non sottoposte all'obbligo possano presentare una dichiarazione di carattere non finanziario in forma volontaria.

Per le PMI il Decreto stabilisce forme semplificate inoltre, le imprese con meno di 250 dipendenti, a differenza delle altre, possono essere considerate in conformità con le normative, senza soggiacere alle disposizioni sui controlli.

Questa dichiarazione riguarda i parametri ambientali, sociali, attinenti alla gestione del personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, e altri ancora.

# ORGANIZZAZIONE FEDERCHIMICA

## APPENDICE



# FEDERAZIONE NAZIONALE DELL'INDUSTRIA CHIMICA

Federchimica è la denominazione abbreviata della Federazione nazionale dell'industria chimica.

Costituitasi nel 1916 come Associazione Nazionale Industriali chimico-farmaceutici, diventa nel 1920 Federazione Nazionale delle Associazioni fra Industriali Chimici, nel 1945 Aschimici - Associazione Nazionale dell'Industria Chimica - per trasformarsi, nel 1984, nell'attuale Federazione.

Ad oggi aderiscono oltre 1.400 imprese, per circa 92.000 addetti, raggruppate in 17 Associazioni di settore, a loro volta suddivise in 38 Gruppi merceologici.

Federchimica fa parte di Confindustria e del Cefic, European Chemical Industry Council.

L'attività di Federchimica è affidata alla Direzione Generale e a cinque Direzioni Centrali: Relazioni Industriali, Relazioni Interne, Relazioni Istituzionali, Tecnico Scientifica, Unione Europea.

Federchimica, i cui obiettivi primari sono il coordinamento e la tutela del ruolo dell'industria chimica che opera in Italia, nonché la promozione delle proprie capacità di sviluppo, si prefigge, tra l'altro, di:

- elaborare linee di politica economica, industriale, sindacale, nonché in materia di ecologia e ambiente, sviluppo e innovazione, politica energetica;
- promuovere tali politiche verso l'Autorità pubblica, le Organizzazioni economiche nazionali, le altre Organizzazioni imprenditoriali, le Organizzazioni internazionali cui la Federazione partecipa, i Sindacati dei lavoratori, le Organizzazioni ambientaliste e dei consumatori;
- contribuire alla formazione di una corretta immagine dell'industria chimica nell'opinione pubblica;
- condurre studi e ricerche che ispirino e legittimino le scelte imprenditoriali;
- concorrere alla costante promozione del livello qualitativo delle imprese associate, organizzando in particolare iniziative nel campo dell'innovazione.



# ORGANI FEDERCHIMICA

## CONSIGLIO DI PRESIDENZA

### Presidente



**Cav. Lav. Dott. Paolo Lamberti**  
Lamberti S.p.A.

### Vice Presidenti



Europa  
**Dott. Ing. Adriano Alfani**  
Versalis S.p.A.



Sicurezza Prodotti  
**Dott. Marco Squinzi**  
Mapei S.p.A.



Relazioni Industriali  
**Dott. Ing. Marco Colatarci**  
Solvay S.A.



Organizzazione e Personale  
**Cav. Lav. Dott. Martino Verga**  
Caglificio Clerici S.p.A.



Sicurezza Impianti, Salute, Logistica  
**Dott. Bernardo Sestini**  
S.I.A.D. S.p.A.

### Componenti



**Dott. Renato Ancorotti**  
Ancorotti Cosmetics S.r.l.



**Dott. Ing. Luigi Mansi**  
Nuova Solmine S.p.A.



**Dott. Francesco Buzzella**  
C.O.I.M. S.p.A.



**Dott. Carlo Pizzocaro**  
Fidia Farmaceutici S.p.A.



Economia circolare  
**Dott. Mario Ceribelli**  
Covestro S.r.l.



Past President  
**Cav. Lav. Dott. Ing. Cesare Puccioni**  
Puccioni 1888 S.r.l.



Relazioni Istituzionali  
**Dott. Mauro Chiassarini**  
Certiquality S.r.l.



Comunicazione e Immagine  
**Dott. Fulvio Renoldi Bracco**  
Bracco Imaging S.p.A.



Education  
**Dott. Aram Manoukian**  
Lechler S.p.A.



Ricerca e Sviluppo  
**Dott. Alessandro Sidoli**  
Axxam S.p.A.

### Direttore Generale



**Dott. Claudio Benedetti**

## CONSIGLIO GENERALE

### Presidente

**Cav. Lav. Dott. Paolo Lamberti**  
Lamberti S.p.A.

### Componenti

**Sig. Claudio Valerio Aggio**  
Croda Italiana S.p.A.

**Dott. Ing. Adriano Alfani** ● □  
Versalis S.p.A.

**Dott. Alberto Ancora**  
BASF Italia S.p.A.

**Cav. Lav. Dott. Renato Ancorotti** □  
Ancorotti Cosmetics S.r.l.

**Gr. Uff. Dott. Mario Artali**  
Essetifin S.p.A.

**Dott. Andrea Arzà**  
Liquigas S.p.A.

**Dott. Gian Mario Baccalini**  
Curia Italy S.r.l.

**Dott. Carlo Baiesi**  
Barex Italiana S.r.l.

**Dott. Agostino Barazza**  
ICE S.p.A.

**Dott. Ing. Domenico Barone**  
Tecnologie Sicurezza Industriale S.r.l.

**Cav. Lav. Dott.ssa Catia Bastioli**  
Novamont S.p.A.

**Dott. Riccardo Bellato**  
Nitrol Chimica S.p.A.

**Dott. Giampiero Bellini**  
Indena S.p.A.

**Cav. Lav. Dott. Benito Benedini** ●  
Progetto Grano S.p.A.

**Dott.ssa Bernadette Bevacqua**  
Henkel Italia S.r.l.

**Sig. Marco Bitossi**  
Colorobbia Italia S.p.A.

**Dott. Luigi Boano**  
Novartis Farma S.p.A.

**Dott.ssa Arianna Bolla**  
Elanco Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Luca Borgatti**  
CARGILL S.r.l. Div. Amidi Derivati  
Specialità

**Dott. Ing. Giulio Bottes**  
SOL S.p.A.

**Dott. Lorenzo Bottinelli**  
BASF Italia S.p.A.

**Cav. Lav. Dott.ssa Diana Bracco** ●  
Bracco S.p.A.

**Dott. Salvatore Butti**  
EG S.p.A.

**Dott. Francesco Buzzella** □  
C.O.I.M. S.p.A.

**Avv. Raffaele Calabrese De Feo**  
Solvay S.A.

**Dott. Ing. Davide Calabrò**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Ing. Giangiacomo Caldara**  
S.I.A.D. S.p.A.

**Dott. Ing. Guido Cami**  
Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

**Dott. Ing. Filippo Carletti**  
(Delega Energia)  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott. Paolo Casoni**  
Perfetti Van Melle S.p.A.

**Dott. Marco Caspani**  
Centro Sperimentale del Latte S.r.l.

**Dott. Francesco Caterini**  
Yara Italia S.p.A.

**Dott. Marcello Cattani**  
Sanofi S.p.A.

**Dott. Ing. Mario Ceribelli** □  
Covestro S.r.l.

**Dott. Mauro Chiassarini** □  
Certiquality S.r.l.

**Dott.ssa Silvana Ciceri**  
Bayer Healthcare Manufacturing S.r.l.

**Avv. Matteo Cimenti**  
Butangas S.p.A.

**Dott. Ing. Antonello Ciotti**  
Equipolymers S.r.l.

**Dott. Ing. Giulio Cocco**  
Arkema S.r.l.

**Dott. Ing. Marco Colatarci** \* □  
Solvay S.A.

**Dott. Adriano Costantini**  
Ecolab Holding Italy S.r.l.

**Dott. Ing. Gianluca Cremonesi**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott. Roberto Curreri**  
Giovanni Bozzetto S.p.A.

**Dott. Donato D'Agostino**  
Chimica D'Agostino S.p.A.

**Dott. Giorgio Dal Prato**  
Deco Industrie S.coop.p.A.

**Dott. Filippo De Caterina**  
L'Oréal Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Maurizio de Costanzo**  
Radici Novacips S.p.A.

**Dott. Fabio Deflorian**  
Sun Chemical Group S.p.A.

**Dott. Biagio Della Beffa**  
Indena S.p.A.

**Dott.ssa Claudia Dellerà**  
Soremartec Italia S.r.l.

**Dott. Lorenzo Di Donato**  
Fluorsid S.p.A.

**Avv. Ilaria Di Lorenzo**  
IRBM S.p.A.

**Dott. Ing. Filippo Andrea Di Quattro**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Alberto Donati**  
O.F.I. Off.Farm.Italiana S.p.A.

**Dott. Ing. Gianluigi Dubbini**  
Diachem S.p.A.

**Dott.ssa Isabella Ercole**  
PPG Industries Italia S.r.l.

**Dott. Giacomo Fabbri**  
Società Italiana Gas Liquidi S.p.A.

**Dott. Stefano Fatelli**  
DIFA Cooper S.p.A.

**Dott. Ing. Antonio Fedele**  
(Delega Bilancio e Budget)  
TotalEnergies Marketing Italia S.p.A.

**Sig. Gianluca Fenaroli**  
A&A F.Ili Parodi S.p.A.

**Dott. Ing. Renzo Ferrari**  
Inovyn Produzione Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Giuseppe Fiorentino**  
Solvay S.A.

**Dott. Fabio Franchina**  
Framesi S.p.A.

**Dott. Ing. Renato Frigerio**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Aldo Fumagalli Romario**  
SOL S.p.A.

**Dott.ssa Nadia Gagliardini**  
Sipcam Oxon S.p.A.

**Dott. Lorenzo Gallo**  
Green Has Italia S.p.A.

**Dott. Carlo Gazza**  
Fatro S.p.A.

**Sig. Pierluigi Ghirelli**  
Zschimmer & Schwarz Ceramco S.p.A.

**Dott. Fabio Giambelli**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Gianni Girotti**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Ing. Raoul Alessandro Giudici**  
Nippon Gases Italia S.r.l.

**Dott. Marco Hannappel**  
Philip Morris Italia

**Dott. Antonio Lazzarinetti**  
Itelyum Regeneration S.r.l.

**Dott. Giuseppe Li Bassi**  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Ing. Giuseppe Librandi**  
Gruppo C.O.I.M.

**Dott. Felice Lo Faso**  
SCAM S.p.A.

**Dott. Ing. Ottorino Lolini**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Ing. Marco Macciò**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Francesco Maestri**  
Farmol S.p.A.

**Dott. Ezio Maiolini**  
Molemab S.p.A.

**Dott. Aram Manoukian** □  
Lechler S.p.A.

**Dott. Ing. Luigi Mansi** □  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Gianni Martinetti**  
CO.VE.MA Vernici S.p.A.

**Dott. Paolo Mazzoni**  
3M Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Gabriele Mei**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott. Marco Mercenari**  
Esseco S.r.l.

**Dott. Giovanni Mollica**  
ENI S.p.A.

**Dott. Ing. Andrea Moltrasio**  
Icro Coatings S.p.A.

**Dott. Ing. Piero Nulli**  
Esseco S.r.l.

**Dott. Ing. Federico Pallini**  
Politex Sas di Freudenberg  
Politex S.r.l.

**Dott. Riccardo Palmisano**  
AGC Biologics S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Giuseppina Papagno**  
Specialty Electronic Materials Italy S.r.l.

**Sig. Paolo Parato**  
Maraschi & Quirici S.p.A.

**Dott. Ing. Carlo Parodi**  
ALCEA S.p.A.

**Dott. Ing. Mario Paterlini**  
SAPIO Produzione Idrogeno  
Ossigeno S.r.l.

**Dott.ssa Laura Adriana Pedrini**  
Pedrini Cosmetici S.r.l.

**Sig. Daniele Petrini**  
Sabic Italia S.r.l.

**Dott. Germano Peverelli**  
Sabo S.p.A.

**Dott. Carlo Pizzocaro** □  
Fidia Farmaceutici S.p.A.

**Dott.ssa Patrizia Poggiali**  
Gala S.r.l.

**Dott.ssa Monica Poggio**  
Bayer S.p.A.

**Dott. Lorenzo Potecchi**  
S.C. Johnson Italy S.p.A.

**Dott. Oscar Pretto**  
Flint Group Italia S.p.A.

**Cav. Lav. Dott. Ing. Cesare Puccioni** ●  
Puccioni 1888 S.r.l.

**Sig. Angelo Radici**  
Radici Chimica S.p.A.

**Dott. Fulvio Renoldi Bracco** □  
Bracco Imaging S.p.A.

**Prof. Vincenzo Rialdi**  
Vevy Europe S.p.A.

**Dott. Giordano Righini**  
Spin S.p.A.

**Dott. Umberto Risso**  
Autogas Nord S.p.A.

**Dott. Marco Roggerone**  
Autogas Nord S.p.A.

**Dott. Ennio Romanò**  
Industria Chimica Panzeri S.r.l.

**Dott. Ing. Fabio Rossello**  
Paglieri S.p.A.

**Dott. Massimo Rossini**  
Eurochem Agro S.p.A.

**Dott. Ing. Corrado Rotini**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott. Marc Routier**  
3M Italia S.r.l.

**Dott. Mauro Russo**  
Ecofuel S.p.A.

**Dott. Paolo Russo**  
Cambrex Profarmaco Milano S.r.l.

**Dott. Narciso Salvo di Pietraganzili**  
Valagro S.p.A.

**Dott. Biagio Savaré**  
Savaré I.C. S.r.l.

**Dott. Renato Sciarrillo**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Enrico Seccomandi**  
3V Sigma S.p.A.

**Dott. Bruno Serra**  
ENI S.p.A.

**Dott. Filippo Servalli**  
Radici Chimica S.p.A.

**Dott. Bernardo Sestini** \* □  
S.I.A.D. S.p.A.

**Dott. Alessandro Sidoli** □  
Axxam S.p.A.

**Sig. Massimo Signorini**  
Ilco Industriale S.r.l.

**Dott.ssa Babila Spagnolo**  
Layla Cosmetics S.r.l.

**Dott. Marco Squinzi** \* □  
Mapei S.p.A.

**Dott. Ing. Gaetano Terrasini**  
Saint-Gobain Italia S.p.A.

**Dott. Donato Todisco**  
Società Chimica Bussi S.p.A.

**Dott. Giovanni Toffoli**  
Adriatica S.p.A.

**Dott. Marzio Tozzi**  
Endura S.p.A.

**Dott. Vincenzo Trabace**  
Lanxess S.r.l.

**Dott. Luigi Valente**  
Univergas Italia S.r.l.

**Cav. Lav. Dott. Martino Verga** \* □  
Caglificio Clerici S.p.A.

**Dott. Enrico Villa**  
SIRIAC S.r.l.

**Dott. Luigi Volpe**  
Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.

## COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI

### Presidente

**Prof. Dott. Adriano Propersi**

### Revisori effettivi

**Dott. Marco Armarolli**

**Dott.ssa Laura Guazzoni**

### Revisori supplenti

**Dott. Alberto Lodigiani**

## PROBIVIRI

**Dott. Nicola Cerrato**

**Dott. Edoardo D'Avossa**

**Dott. Piero Di Lorenzo**

**Dott. Ing. Franco Mazzali**

**Dott. Erwin Rauhe**

**Dott. Vincenzo Vitelli**



# CONSIGLI DIRETTIVI ASSOCIAZIONI DI SETTORE

## AGROFARMA

### Presidente

**Dott. Alberto Ancora**  
BASF Italia S.p.A.

### Vice Presidente

**Dott. Riccardo Vanelli**  
Syngenta Italia S.p.A.

### Componenti

**Dott. Samuele Alessandrini**  
Sipcam Italia S.p.A.

**Dott. Marc Aupetitgendre**  
Bayer CropScience S.r.l.

**Dott. Claudio Carretta**  
Sumitomo Chemical Italia S.r.l.

**Dott. Giovanni Corbellini**  
Cheminova Agro Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Gianluca Fusco**  
Isagro S.p.A.

**Dott. Felice Lo Faso**  
SCAM S.p.A.

**Dott. Michele Manica**  
Manica S.p.A.

**Dott. Piersilvio Paiero**  
Gowan Italia S.p.A.

**Dott. Renzo Pedretti**  
Corteva Agriscience Italia S.r.l.

**Dott. Enrique Salmona**  
Adama Italia S.r.l.

**Dott. Paolo Tassani**  
UPL Italia S.r.l.

**Dott.ssa Michela Zambotto**  
Zapi S.p.A.

## AIA

### Presidente

**Dott. Ing. Francesco Maestri**  
Farmol S.p.A.

### Vice Presidente

**Dott. Marco Raviolo**  
Providus S.r.l.

### Componenti

**Dott. Paolo Barberis**  
CIA Technima Sud Europa S.r.l.

**Dott. Giovanni Catalano**  
Summit Packaging Italy S.r.l.

**Dott.ssa Eleonora Favolini**  
Parisienne Italia S.r.l.

**Dott.ssa Giuliana Gazzotti**  
Crown Imballaggi Italia S.r.l.

**Dott.ssa Giulia Lombardi**  
ITAL G.E.T.E. S.r.l.

**Dott. Gabriele Marchetti**  
V.A.R.I. S.p.A.

**Dott. Gerardo Mazza**  
Trivium Packaging Italy S.r.l.

**Dott. Alberto Pollini**  
Mirato S.p.A.

**Dott. Edoardo Queirazza**  
Cosmosol S.r.l.

**Dott. Franco Reghenzani**  
Eurospray S.p.A.

**Dott.ssa Roberta Sironi**  
Precision Dispensing Solutions  
Europe GmbH Filiale Italiana

**Dott.ssa Alessandra Terzoli**  
L'Oréal Italia S.p.A.

**Dott. Luca Valentini**  
Settala Gas S.r.l.

## AISA

### Presidente

**Dott.ssa Arianna Bolla**  
Elanco Italia S.p.A.

### Vice Presidenti

**Dott. Carlo Gazza**  
Fatro S.p.A.

**Dott. Paolo Sani**  
MSD Animal Health S.r.l.

### Componenti

**Dott.ssa Stefania Badavelli**  
Ceva Salute Animale S.p.A.

**Dott. Luca Cravero Candioli**  
Candioli S.r.l.

**Sig. Renato della Valle**  
Innovet Italia S.r.l.

**Dott.ssa Claire Fowler**  
Boehringer Ingelheim Animal Health  
Italia S.p.A.

**Dott. Roberto Gallo**  
Ecuphar Italia S.r.l.

**Dott. Gerardo Kravanja**  
Industria Italiana Integratori Trei S.p.A.

**Dott. Tito Leonardis**  
Zoetis Italia S.r.l.

**Dott. Alberto Milani**  
Formevet S.r.l.

**Dott. Diego Piermattei**  
Virbac S.r.l.

**Dott. Paolo Giulio Predieri**  
Acme S.r.l.

**Dott. Riccardo Romagnoli**  
Chemifarma S.p.A.

## AISPEC

## Presidente

**Dott. Martino Verga**  
Caglificio Clerici S.p.A.

## Vice Presidenti

**Dott. Ing. Daniele Dalla Pria**  
Roquette Italia S.p.A.

## Past President

**Cav. Lav. Dott. Paolo Lamberti**  
Lamberti S.p.A.

## Componenti

**Dott. Mario Artali**  
Essetifin S.p.A.

**Dott. Ing. Domenico Barone**  
Tecnologie Sicurezza Industriale S.r.l.

**Dott. Ing. Luca Borgatti**  
Cargill S.r.l.

**Dott. Paolo Casoni**  
Perfetti Van Melle S.p.A.

**Dott. Marco Caspani**  
Centro Sperimentale del Latte S.r.l.

**Dott.ssa Claudia Dellerà**  
Soremartec Italia S.r.l.

**Dott.ssa Ing. Giovanna Di Tommaso**  
BASF Italia S.p.A.

**Sig. Gianluca Fenaroli**  
A&A F.lli Parodi S.p.A.

**Dott. Fausto Ferrazzi**  
Serichim S.r.l.

**Dott. Gianni Girotti**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Giuseppe Li Bassi**  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Ezio Maiolini**  
Molemab S.p.A.

**Dott. Marco Mercenari**  
Esseco S.r.l.

**Sig. Paolo Parato**  
Maraschi & Quirici S.p.A.

**Prof. Vincenzo Rialdi**  
Vevy Europe S.p.A.

**Dott. Fabio Riganti**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Ennio Romano'**  
Industria Chimica Panzeri S.r.l.

## ASCHIMFARMA

## Presidente

**Dott. Paolo Russolo**  
Cambrex Profarmaco Milano S.r.l.

## Vice Presidenti

**Dott. Gianpaolo Negrisoli**  
Flamma S.p.A.

**Dott. Enrico Zodio**  
Procos S.p.A.

## Past President

**Dott. Gian Mario Baccalini**  
Curia Italy S.r.l.

## Componenti

**Dott. Sergio Albertazzi**  
Erregierre S.p.A.

**Dott. Agostino Barazza**  
ICE S.p.A.

**Dott. Andrea Benigni**  
Industriale Chimica S.r.l.

**Dott. Giorgio Bruno**  
Edmond Pharma S.r.l.

**Dott. Biagio Della Beffa**  
Indena S.p.A.

**Dott. Mario Di Giacomo**  
Farmabios S.p.A.

**Dott. Giuseppe Famà**  
Gnosis S.p.A.

**Dott. Dario Giusti Broccia**  
Chemi S.p.A.

**Dott. Guido Gnemmi**  
Lusochimica S.p.A.

**Dott.ssa Elena Marangoni**  
IMS S.r.l.

**Dott. Pierfrancesco Morosini**  
ICROM S.p.A.

**Dott. Andrea Perini**  
Sicor – Società Italiana  
Cortisteroidi S.r.l.

**Dott. Luca Porcu**  
Corden Pharma Bergamo S.p.A.

**Dott. Roberto Salghetti Drioli**  
Curia Italy S.r.l.

**Dott. Maurizio Sartorato**  
Bidachem S.p.A.

**Dott. Ariel Davide Segre**  
Friulchem S.p.A.

**Dott. Nicola Tagliapietra**  
Archimica S.p.A.

**Dott. Giorgio Vittadini**  
Bracco Imaging S.p.A.

## ASSOBASE

## Presidente

**Dott. Ing. Ottorino Lolini**  
Nuova Solmine S.p.A.

## Vice Presidente

**Dott. Ing. Alberto Conti**  
BASF Italia S.p.A.

## Componenti

**Dott. Alberto Cavadore**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Marco Chiappani**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Ing. Giuseppe Crippa**  
Inovyn Produzione Italia S.p.A.

**Dott. Lorenzo Di Donato**  
Fluorsid S.p.A.

**Dott. Norberto Gatti**  
Italmatch Chemicals S.p.A.

**Dott. Sergio Migone**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott.ssa Alessandra Mosca**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Francesco Nulli**  
Esseco S.r.l.

**Dott. Ing. Francesco Pacini**  
Venator Italy S.r.l.

**Dott. Stefano Peregò**  
Sabic Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Mauro Russo**  
Ecofuel S.p.A.

**Dott. Donato Todisco**  
Società Chimica Bussi S.p.A.

**Dott. Ing. Luigi Volpe**  
Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.

## ASSOBIOTEC

## Presidente

**Dott. Riccardo Palmisano**  
AGC Biologics S.p.A.

## Vice Presidenti

**Dott. Luigi Boano**  
Novartis Pharma S.p.A.

**Dott.ssa Elena Sgaravatti**  
Plantarei Biotech S.r.l.

## Past President

**Dott. Alessandro Sidoli**  
Axxam S.p.A.

## Componenti

**Dott. Stephane Brocker**  
Ipsen S.p.A.

**Dott. Giorgio Caresano**  
Qiagen S.r.l.

**Dott. Marcello Cattani**  
Sanofi S.p.A.

**Dott.ssa Emma Charles**  
Bristol Myers Squibb S.r.l.

**Dott. Federico Chinni**  
UCB Pharma S.p.A.

**Dott. Valentino Confalone**  
Gilead Sciences S.r.l.

**Dott.ssa Federica Draghi**  
Genextra S.p.A.

**Dott.ssa Annarita Egidi**  
Takeda Italia S.p.A.

**Dott. Ugo Gay**  
DiaSorin S.p.A.

**Dott. Soren Giese**  
Amgen S.r.l.

**Dott. Fabrizio Greco**  
Abbvie S.r.l.

**Dott.ssa Giulia Gregori**  
Mater-Biotech S.p.A.

**Dott. Sergio Lai**  
Swedish Orphan Biovitrum-SOBI S.r.l.

**Dott.ssa Maria Luisa Nolli**  
NCNbio S.r.l.

**Dott. Andrea Paolini**  
Fondazione Toscana Life Sciences

**Dott. Pierluigi Paracchi**  
Genenta Science S.r.l.

**Dott. Enrico Piccinini**  
Chiesi Farmaceutici S.p.A.

**Dott. Mauro Provezza**  
Bayer CropScience S.r.l.

**Dott. Mario Riciputi**  
Biosphere S.r.l.

**Dott.ssa Anna Chiara Rossi**  
Alexion Pharma Italy S.r.l.

**Dott. Lucio Rovati**  
Rottapharm Biotech S.p.A.

## ASSOCASA

## Presidente

**Dott. Giorgio Dal Prato**  
Deco Industrie S.coop.p.a.

## Vice Presidenti

**Dott. Roberto Ferro**  
Unilever Italia Manufacturing S.r.l.

## Componenti

**Dott. Sergio Antonuzzi**  
I.C.E. FOR S.p.A.

**Dott. Filippo Campanile**  
Saci Industrie S.p.A.

**Dott. Camillo Caprioli**  
Bolton Manitoba S.p.A.

**Dott.ssa Francesca De Palma**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Maurizio Della Cuna**  
Madel S.p.A.

**Dott. Mario Di Leva**  
Copyr S.p.A.

**Dott.ssa Alessandra Ferrari**  
Diversey S.p.A.

**Dott. Andrea Ferrarini**  
Colgate Palmolive Commerciale S.r.l.

**Dott. Andrea Formenti**  
Formevet S.r.l.

**Dott. Gianbattista Gozio**  
GSG S.p.a.

**Dott. Matteo Marino**  
Kemika S.p.a.

**Dott. Filippo Meroni**  
SC Johnson Italy S.p.A.

**Cav. Lav. Dott.ssa Debora Paglieri**  
Paglieri S.p.A.

**Dott. Maurizio Rigolli**  
Bayer CropScience S.r.l.

**Dott.ssa Laura Romano**  
Henkel Italia S.p.A.

**Dott. Miguel Angel Romero**  
McBride S.p.A.

**Dott. Marco Sala**  
ITS SISA Detergenti S.r.l.

**Dott.ssa Paola Scapoli**  
Biochimica S.p.A.

**Dott. Pierpaolo Zambotto**  
Zapi Industrie Chimiche S.p.A.

## ASSOFERTILIZZANTI

## Presidente

**Dott. Giovanni Toffoli**  
Adriatica S.p.A.

## Vice Presidenti

**Dott. Paolo Girelli**  
ILSA S.p.A.

**Dott. Massimo Rossini**  
Eurochem Agro S.p.A.

## Past President

**Dott. Francesco Caterini**  
Yara Italia S.p.A.

## Componenti

**Dott. Andrea Biasci**  
Hydro S.p.A.

**Sig. Giorgio Cappellari**  
F.O.M.E.T. S.p.A.

**Dott. Daniele Fantini**  
Sipcam Oxon S.p.A.

**Dott. Paolo Fratta Pasini**  
Fabbrica Coop. Perfosfati Cerea S.r.l.

**Dott. Lorenzo Gallo**  
Green Has Italia S.p.A.

**Dott. Felice Lo Faso**  
SCAM S.p.A.

**Sig. Mario Puccioni**  
Puccioni 1888 S.r.l.

**Dott. Marco Rosso**  
Valagro S.p.A.

**Dott. Pierluigi Sassi**  
Timac Agro Italia S.p.A.

**Dott. Enrico Villa**  
Siriac S.r.l.

## ASSOFIBRE CIRFS ITALIA

### Presidente

**Dott. Federico Pallini**  
Politex S.a.s. di Freudenberg  
Politex S.r.l.

### Past President

**Sig. Paolo Piana**  
Sinterama S.p.A.

### Vice Presidente

**Dott. Ing. Arturo Andreoni**  
Radificil S.p.A.

### Componenti

**Dott. Ing. Fabrizio Calenti**  
Aquafile S.p.A.

**Dott. Cristian Gualdi**  
Fiberfil S.p.A.

**Dott. Osar Novali**  
Sinterama S.p.A.

**Dott. Maurizio Radici**  
Radificil S.p.A.

## ASSOGASLIQUIDI

### Presidente

**Dott. Andrea Arzà**  
Liquigas S.p.A.

### Vice Presidenti

**Dott. Matteo Cimenti**  
Butangas S.p.A.

**Dott. Giacomo Fabbri**  
Società Italiana Gas Liquidi S.p.A.

**Dott. Marco Roggerone**  
Autogas Nord S.p.A.

### Past President

**Dott. Francesco Franchi**  
ENI S.p.A.

### Componenti

**Dott. Ing. Aldo Bernardini**  
Ham Italia S.r.l.

**Dott. Mario Caravaggi**  
Engie Italia S.p.A.

**Dott. Davide Cavagna**  
Cavagna Group S.p.A.

**Dott. Marco Cirese**  
Ultragas Tirrena S.p.A.

**Dott. Paolo De Angelis**  
Ultragas C.M. S.p.A.

**Dott. Umberto De Peppo Cocco**  
Brixia Finanziaria S.r.l.

**Dott.ssa Virginia De Valle**  
IVI Petrolifera S.r.l.

**Dott. Ing. Claudio Evangelisti**  
Higas S.r.l.

**Dott. Pietro Frasson**  
Trivengas S.r.l.

**Dott. Emanuele Gesù**  
Snam S.p.A.

**Rag. Dino Menale**  
Energas S.p.A.

**Dott. Cristiano Musi**  
Landi Renzo S.p.A.

**Dott.ssa Beatrice Niccolai**  
Beyfin S.p.A.

**Dott. Mirko Nuzzo**  
Kuwait Petroleum Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Gerhard Oelsinger**  
Univergas Italia S.r.l.

**Dott. Federico Petrolini**  
Goldengas S.p.A.

**Dott. Umberto Risso**  
Autogas Nord S.p.A.

**Dott. Riccardo Rocco**  
Butangas S.p.A.

**Dott. Ing. Marco Seimandi**  
Westport Fuel Systems Italia S.r.l.

**Sig. Paolo Sparvoli**  
Antonio Merloni Pressure  
Vessels S.r.l.

**Dott. Francesco Paolo Staglianò**  
ENI S.p.A.

**Dott. Giovanni Torracchi**  
Magigas S.p.A.

**Dott.ssa Alessandra Valente**  
Gas Point S.r.l.

**Dott.ssa Patrizia Zucchi**  
Socogas S.p.A.

## ASSOGASTECCNICI

### Presidente

**Dott. Ing. Gianluca Cremonesi**  
Air Liquide Italia S.p.A.

### Vice Presidente

**Dott. Bernardo Sestini**  
S.I.A.D. S.p.A.

### Componenti

**Dott. Ing. Giulio Bottes**  
SOL S.p.A.

**Dott. Ing. Giangiacomo Caldara**  
S.I.A.D. S.p.A.

**Dott. Ing. Aldo Fumagalli Romario**  
SOL S.p.A.

**Dott. Ing. Raoul Alessandro Giudici**  
Nippon Gases Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Filippo Lintas**  
Sapio Life S.r.l.

**Dott. Filippo Moscatelli**  
Medicair Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Mario Paterlini**  
Sapio Produzione Idrogeno  
Ossigeno S.r.l.

**Dott. Bruno Ponson**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Andrea Porrini**  
Linde Gas Italia S.r.l.

**Dott. Paolo Tirone**  
Nippon Gases Italia S.r.l.

## ASSOSALUTE

### Presidente

**Dott. Salvatore Butti**  
EG S.p.A.

### Vice Presidente

**Dott. Stefano Brovelli**  
Alfasigma S.p.A.

**Dott. Matteo Scarpis**  
Sanofi S.p.A.

### Past President

**Dott. Maurizio Chirieleison**  
Angelini Pharma S.p.A.

### Componenti

**Dott. Giuseppe Abbadessa**  
GlaxoSmithKline Consumer  
Healthcare S.p.A.

**Dott. Pierre Luc Champelovier**  
Combe Italia S.r.l.

**Dott. Giuseppe Colombo**  
Montefarmaco OTC S.p.A.

**Dott. Umberto Comberati**  
Teva Italia S.r.l.

**Dott. Duarte Dias Ramos  
De Vasconcelos**  
Johnson & Johnson S.p.A.

**Dott. Marco Lelli**  
Zambon Italia S.r.l.

**Dott. Heiko Petersen**  
Bayer S.p.A.

**Dott. Massimo Pilia**  
Perrigo Italia S.r.l.

**Dott. Amedeo Rampino**  
Fidia Farmaceutici S.p.A.

**Dott.ssa Laura Savarese**  
Reckitt Benckiser Healthcare  
(Italia) S.p.A.

## AVISA

### Presidente

**Dott. Biagio Savarè**  
Savarè I.C. S.r.l.

### Vice Presidente

**Dott. Gianni Martinetti**  
CO.VE.MA Vernici S.p.A.

### Past President

**Arch. Paolo Pellegrini**  
Colorgraf S.p.A.

### Componenti

**Dott. Ing. Guido Cami**  
Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

**Dott. Fabio Deflorian**  
Sun Chemical Group S.p.A.

**Dott. Mauro Lozza**  
Beckers Industrial Coatings  
Italia S.p.A.

**Dott. Oscar Pretto**  
Flint Group Italia S.p.A.

## CERAMICOLOR

### Presidente

**Sig. Pierluigi Ghirelli**  
Zschimmer & Schwarz Ceramco S.p.A.

### Vice Presidenti

**Dott. Daniele Bandiera**  
Vetriceramici S.r.l.

**Sig. Claudio Casolari**  
METCO S.r.l.

### Past President

### Componenti

**Dott. Pablo Abadia Lladro**  
Torrecid Italia S.r.l.

**Dott. Marco Bitossi**  
Colorobbia Italia S.p.A.

**Dott. Riccardo Doni**  
DEF di R. Doni S.p.A.

**Dott. Giuliano Ferrari**  
Sicer S.p.A.

**Dott. Angelo Lami**  
Inco Industria Colori S.r.l.

**Dott. Carlo Alberto Ovi**  
Smalticeram Unicer S.p.A.

**Dott. Massimo Prodi**  
Esmalglass S.p.A.

## COSMETICA ITALIA

### Presidente

**Dott. Renato Ancorotti**  
Ancorotti Cosmetics S.p.A.

### Vice Presidenti

**Dott. Filippo De Caterina**  
L'Oréal Italia S.p.A.

**Dott. Benedetto Lavino**  
Bottega Verde S.r.l.

**Dott. Matteo Locatelli**  
Pink Frogs S.r.l.

**Dott. Filippo Manucci**  
Intercos Europe S.p.A.

### Past President

**Dott. Fabio Rossello**  
Paglieri S.p.A.

### Componenti

**Dott. Antonio Argentieri**  
L'Erbolario S.r.l.

**Dott. Fabrizio Luca Ascoli**  
Landoll S.r.l.

**Dott. Carlo Baiesi**  
Barex Italiana S.r.l.

**Dott. Gabriele Baroncini**  
Unilever Italia Marketing  
Operations S.r.l.

**Dott. Dario Belletti**  
S.I.R.P.E.A. S.p.A.

**Dott. Fabio Berchi**  
Sifarma S.p.A.

**Dott. Edoardo Bernardi**  
Estee Lauder S.r.l.

**Dott. Luciano Bertinelli**  
Ferragamo Parfums S.p.A.

**Dott. Attilio Brambilla**  
Beauty & Business S.p.A.

**Dott. Lucio Carli**  
Fratelli Carli S.p.A.

**Dott. Gaetano Colabucci**  
Giuliani S.p.A.

**Dott. Tommaso Corradini**  
Bio Line S.r.l.

**Dott. Stefano Fatelli**  
Difa-Cooper S.p.A.

**Dott. Andrea Ferrarini**  
Colgate Palmolive Commerciale S.r.l.

**Dott. Fabio Franchina**  
Framesi S.p.A.

**Dott.ssa Vittoria Ganassini**  
Istituto Ganassini S.p.A.

**Dott. Alessandro Gesualdo**  
L. Manetti-H. Roberts S.p.A.

**Dott. Gianni Manzetti**  
Farmen International Cosmetics  
Distribution S.p.A.

**Dott.ssa Ambra Martone**  
I.C.R. – Industrie Cosmetiche  
Riunite S.p.A.

**Dott. Massimo Marzano**  
Mila S.r.l.

**Dott. Jean-Luc Michelot**  
Beauty Up S.r.l.

**Dott. Andrea Mondoni**  
Beiersdorf S.p.A.

**Dott.ssa Silvia Montalto**  
Montalto S.n.c.

**Dott. Luca Nava**  
Beauty & Business S.p.A.

**Dott.ssa Loredana Palomba**  
Glaxosmithkline Consumer  
Healthcare S.p.A.

**Dott.ssa Laura Pedrini**  
Pedrini Cosmetici S.r.l.

**Dott. Marco Piccolo**  
Reynaldi S.r.l.

**Dott. Mauro Pietranera**  
Confalonieri Matite S.r.l.

**Dott. Antonio Pirillo**  
Rougj Group S.r.l.

**Dott.ssa Patrizia Poggiali**  
Gala S.r.l.

**Dott. Marco Sala**  
Italsilva Commerciale S.r.l.

**Dott. Renato Sciarrillo**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Giovanni Sgariboldi**  
Euroitalia S.r.l.

**Dott.ssa Babila Spagnolo**  
Layla Cosmetics S.r.l.

**Dott. Marco Vidal**  
Mavive S.p.A.

**Dott. Salvatore Vinci**  
Union Cosmetics S.r.l.

**Dott. Marco Vurro**  
Wella Italia S.r.l.

## PLASTICSEUROPE ITALIA

### Presidente

**Dott. Ing. Mario Ceribelli**  
Covestro S.r.l.

### Vice Presidente

**Dott. Ing. Stefano Soccol**  
Versalis S.p.A.

### Componenti

**Cav. Lav. Dott.ssa Catia Bastioli**  
Novamont S.p.A.

**Dott. Lorenzo Bottinelli**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Antonello Ciotti**  
Equipolymers S.r.l.

**Dott. Ing. Giulio Cocco**  
Arkema S.r.l.

**Dott. Umberto Colpani**  
AOC Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Maurizio De Costanzo**  
Radici Novacips S.p.A.

**Dott. Enrico Ferraris**  
Inovyn Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Luigi Gerolla**  
Radici Novacips S.p.A.

**Dott. Ing. Paolo Groppi**  
Finproject S.p.A.

**Dott. Ing. Filippo Longa**  
Plastipak Italia Preforme S.r.l.

**Dott.ssa Alessandra Marelli**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Gabriele Mei**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott. Andrea Modina**  
Ultrapolymers Italia S.r.l.

**Sig. Daniele Petrini**  
Sabic Italia S.r.l.

**Dott. Luciano Salvatori**  
Total Petrochemicals & Refining  
SA/NV

# RESPONSIBLE CARE

## CONSIGLIO DIRETTIVO

### Presidente

**Dott. Filippo Servalli**  
Radici Chimica S.p.A.

### Vice Presidenti

**Dott. Ing. Paolo Baldrati**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Ing. Gabriele Pazzagli**  
Nuova Solmine S.p.A.

### Componenti

**Dott. Roberto Bertani**  
Novamont S.p.A.

**Dott. Ing. Enrico Bertossi**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott.ssa Eva Bolzonella**  
Fidia Farmaceutici S.p.A.

**Dott. Ing. Marco Bozzola**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott.ssa Sara Calderoli**  
Covestro S.r.l.

**Dott. Ing. Simone Cascioli**  
Liquigas S.p.A.

**Dott. Ing. Guido Chiogna**  
Metlac S.p.A.

**Dott.ssa Silvana Ciceri**  
Bayer Healthcare Manufacturing S.r.l.

**Dott. Ing. Riccardo Cigognini**  
Esseco S.r.l.

**Dott. Ing. Alessandro Fabris**  
Arkema S.r.l.

**Dott. Ing. Riccardo Facchetti**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Ing. Giuseppe Fortunato**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Sig. Battista Frau**  
S.A.P.I.C.I. S.p.A.

**Dott. Ing. Renato Frigerio**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott.ssa Laura Gallotti**  
SOL S.p.A.

**Sig. Francesco Lapi**  
Toscolapi S.r.l.

**Dott.ssa Ing. Elena Manzoni**  
Yara Italia S.p.A.

**Dott. Giovanni Marchini**  
AOC Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Domenico Marsicano**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Salvatore Mesiti**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott. Claudio Pattara**  
Valagro S.p.A.

**Dott. Ing. Gabriele Pazzagli**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Ing. Roberto Pecoraro**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Luca Roscio**  
Sipcam Oxon S.p.A.

**Dott. Ing. Luciano Russo**  
Henkel Italia Operations S.r.l.

**Dott. Ing. Pietro Savarè**  
Savarè I.C. S.r.l.

**Dott.ssa Luana Savron**  
Endura S.p.A.

**Arch. Ernesto Sorghi**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott. Stefano Varisco**  
S.I.A.D. S.p.A.

**Dott. Ing. Fabio Viola**  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Ing. Ubaldo Zantedeschi**  
Bracco Imaging S.p.A.

### Invitati Permanenti

**Dott.ssa Ing. Claudia Gistri**  
Certiquality S.r.l.

**Sig. Antonio Ingallinesi**  
FEMCA-CISL

**Sig. Marco Lupi**  
UILTEC-UIL

**Dott. Domenico Marcucci**  
FILCTEM-CGIL

**Dott.ssa Claudia Osnaghi**  
AssiCC

## SERVIZIO EMERGENZA TRASPORTI (S.E.T.)

**CONSIGLIO  
DIRETTIVO****Presidente**

**Dott. Ing. Renato Frigerio**  
BASF Italia S.p.A.

**Componenti**

**Dott. Ing. Fabio Giovanni Atzei**  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Lucia Buffoli**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Ing. Luigi Ferracane**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Simone Lupo**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Elena Manzoni**  
Yara Italia S.p.A.

**Dott. Stefano Martini**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Paolo Mazzarelli**  
ESSO Italiana S.r.l.

**Dott. Williams Messina**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Francesco Perone**  
Bracco S.p.A.

**Sig. Fausto Pizzo**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Ing. Luciano Russo**  
Henkel Italia Operations S.r.l.

**Dott. Ing. Gianpiero Strisciuglio**  
Mercitalia Rail S.r.l.

**Dott. Ing. Mauro Zappulli**  
SOL S.p.A.

**Invitati Permanenti**

**Dott. Ing. Gaetano Conti**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Arch. Roberto Lenzi**  
Corpo Permanente Vigili del Fuoco  
Trento

**Dott.ssa Claudia Osnaghi**  
AssICC

**Dott. Filippo Servalli**  
Radici Chimica S.p.A.

**Dott. Ing. Higinio Silvestre**  
CINEAS

## COMITATI FEDERCHIMICA

## DIREZIONE GENERALE

COMITATO  
COMUNICAZIONE  
E IMMAGINE

## Presidente

**Dott. Fulvio Renoldi Bracco**  
Bracco Imaging S.p.A.

## Componenti

**Dott.ssa Maria Teresa Agazzani**  
Isagro S.p.A.

**Dott.ssa Claudia Caffi**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Filippo De Caterina**  
L'Oréal Italia S.p.A.

**Dott.ssa Loredana Elia**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott. Giuliano Faliva**  
Bracco S.p.A.

**Dott.ssa Laura Fino**  
Roquette Italia S.p.A.

**Dott. Luca Gaggero**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Paolo Marchesini**  
Du Pont De Nemours Italiana S.r.l.

**Dott. Fabio Minoli Rota**  
Bayer S.p.A.

**Dott. Fabio Novelli**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott.ssa Cristina Pedote**  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Sabine Robert**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott. Filippo Servalli**  
Radici Chimica S.p.A.

DIREZIONE CENTRALE  
RELAZIONI INDUSTRIALICOMITATO  
PERMANENTE  
SINDACALE

## Presidente

**Dott. Ing. Marco Colatarci**  
Solvay S.A.

## Componenti

**Dott.ssa Maria Teresa Agazzani**  
Isagro S.p.A.

**Dott.ssa Chiara Antonioletti\***  
Novartis Farma S.p.A.

**Sig.ra Giuseppina Aronne**  
Isagro S.p.A.

**Dott. Maurizio Asti\***  
3M Italia S.r.l.

**Dott. Marco Battaini**  
Covestro S.r.l.

**Dott.ssa Gabriella Bazzana**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott.ssa Giulia Bellet**  
Fondazione Human Technopole

**Dott. Domenico Bellifemine**  
Confindustria Emilia Area Centro

**Dott.ssa Letizia Beretta**  
IRBM S.p.A.

**Dott.ssa Carla Bernabè**  
Industriale Chimica S.r.l.

**Dott.ssa Iliaria Bertino**  
S.I.A.D. S.p.A.

**Dott. Paolo Bessone**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Andrea Bobbio\***  
Assolombarda

**Dott. Francesco Bonvicini\***  
Alfasigma S.p.A.

**Sig. Roberto Bosia**  
Butangas S.p.A.

**Dott.ssa Laura Bruno\***  
Sanofi S.p.A.

**Dott. Luchino Cairolì**  
Bracco Imaging S.p.A.

**Dott. Ing. Davide Calabrò\***  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Anna Calderini**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Ottavio Calia\***  
Gruppo Radici

**Dott. Omar Campanale**  
Industriale Chimica S.r.l.

**Dott.ssa Sara Campedelli**  
Aquafile S.p.A.

**Dott.ssa Iliaria Cantù**  
Bolton Manitoba S.p.A.

**Dott.ssa Lorenza Carrà\***  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Paolo Casatti**  
Saint-Gobain Abrasivi S.p.A.

**Dott.ssa Cristina Cavadini\***  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Marco Ceraico\***  
Mapei S.p.A.

**Dott. Alessandro Ciaramelli**  
Sadepan Chimica S.r.l.

**Rag. Fabio Colangelo**  
Ultragas C.M. S.p.A.

**Dott. Massimo Consonni**  
Sealed Air S.r.l.

**Dott.ssa Concettina Costanza\***  
Boehringer Ingelheim Italia S.p.A.

**Dott. Walter D'Andrea**  
BASF Italia S.p.A.

**Sig. Gianni De Angelis**  
Yara Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Davide De Vita\***  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Avv. Iliaria Di Lorenzo\***  
IRBM S.p.A.

**Dott. Alessandro Di Pasquale**  
Mapei S.p.A.

**Dott.ssa Rosalia Dimartino**  
Lechler S.p.A.

**Dott.ssa Michela Donesana**  
C.O.I.M. S.p.A.

**Dott.ssa Tamara Driol\***  
AstraZeneca S.p.A.

**Dott. Luigi Armando Ferrario**  
ENI S.p.A.

**Dott.ssa Barbara Fiorani**  
Colgate Palmolive Italia S.r.l.

**Dott. Giovanni Fioravanti**  
Avient Colorants Italy S.r.l.

**Dott. Andrea Fontana**  
3M Italia S.r.l.

**Dott.ssa Susanna Franzoni**  
Unindustria - Unione degli Industriali  
e delle Imprese RM-FR-LT-RI-VT

**Dott. Massimo Galeazzi\***  
Lusochimica S.p.A.

**Dott. Marco Gallo**  
Nippon Gases Italia S.r.l.

**Dott. Giovanni Gambitta**  
Angelini Pharma S.p.A.

**Dott.ssa Sonia Gatti**  
Sabo S.p.A.

**Dott. Antonio Gaudenzi\***  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott.ssa Alessandra Gentilucci**  
Endura S.p.A.

**Dott. Gian Luca Giannetti\***  
Solvay S.A.

**Dott. Stefano Giordani**  
Sacco S.r.l.

**Dott.ssa Maria La Notte**  
Siemens Healthcare S.r.l.

\*Componente il Comitato Ristretto Sindacale

**Dott. Paolo Le Pera\***  
Philip Morris Italia S.r.l.

**Dott.ssa Mariangela Limina**  
Bayer S.p.A.

**Dott.ssa Laura Lippi**  
Italmatch Chemicals S.p.A.

**Dott. Filippo Lolini\***  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott.ssa Loredana Maiocco**  
Tazzetti S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Marta Mancini**  
Linde Gas Italia S.r.l.

**Dott. Tiziano Mandoloni**  
Unione Industriale Torino

**Dott.ssa Chiara Mangiarini**  
ICE S.p.A.

**Dott. Francesco Mannini**  
Elanco Italia S.p.A.

**Dott. Roberto Mariotti\***  
SOL S.p.A.

**Dott. Alessandro Merati\***  
Liquigas S.p.A.

**Dott. Aldo Messedaglia**  
Assolombarda

**Dott. Francesco Messina\***  
Sun Chemical Group S.p.A.

**Dott.ssa Federica Modugno**  
Infineum Italia S.r.l.

**Rag. Roberto Moro**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott. Andrea Moscatelli\***  
Angelini Pharma S.p.A.

**Sig. Alberto Moschetti**  
Henkel Italia Operations S.r.l.

**Dott. Giulio Natali**  
Fater S.p.A.

**Dott.ssa Emanuela Negri**  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Marcello Orifici\***  
Unindustria - Unione degli Industriali  
e delle Imprese RM-FR-LT-RI-VT

**Dott. Francesco Paglino**  
Syngenta Italia S.p.A.

**Dott.ssa Monica Pirali\***  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott.ssa Alessia Ponte**  
Autogas Nord S.p.A.

**Dott. Fabrizio Proietti**  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Adriana Raddi**  
Dow Italia S.r.l.

**Rag. Roberto Raggi**  
Conqord Oil S.r.l.

**Rag. Carlo Raise**  
Sapio Produzione Idrogeno  
Ossigeno S.r.l.

**Dott. Luigi Rampino\***  
Unifarco S.p.A.

**Dott. Massimo Re\***  
L'Oréal Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Francesco Ricci**  
Roquette Italia S.p.A.

**Dott. Alessandro Riva**  
SOL S.p.A.

**Dott.ssa Paola Riva**  
Ecolab S.r.l.

**Dott. Roberto Romero\***  
Unione Industriale Torino

**Dott.ssa Roberta Russo**  
Farmigea S.p.A.

**Dott.ssa Maria Luisa Sartore\***  
Bayer S.p.A.

**Dott. Marco Scotti\***  
BASF Italia S.p.A.

**Dott.ssa Valentina Scribano\***  
PPG Industries Italia S.p.A.

**Dott.ssa Paola Sisti**  
Liquigas S.p.A.

**Dott. Daniele Teruzzi**  
Flint Group Italia S.p.A.

**Dott. Giorgio Testuzza**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott. Federico Tondo**  
E.R.C.A. S.p.A.

**Dott.ssa Manuela Vacca Maggiolini**  
Abbvie S.r.l.

**Dott. Francesco Veneziani**  
Sanofi S.p.A.

**Dott.ssa Maria Verdone**  
Alfasigma S.p.A.

**Dott.ssa Emanuela Veronese\***  
Bracco Imaging S.p.A.

**Dott. Andrea Viappiani**  
Indena S.p.A.

**Dott.ssa Daniela Xaxa**  
Arkema S.r.l.

## DIREZIONE CENTRALE TECNICO SCIENTIFICA

### COMITATO AFFARI LEGALI

#### Presidente

**Avv. Susanna Fasolis**  
Bayer S.p.A.

#### Componenti

**Sig. Claudio Valerio Aggio**  
Croda Italiana S.p.A.

**Avv. Stefano Aldini**  
Certiquality S.r.l.

**Avv. Alessandro Artom**  
Bolton Manitoba S.p.A.

**Avv. Alice Artom**  
Bolton Manitoba S.p.A.

**Avv. Marco Bagnoli**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Avv. Arrigo Bendi**  
Artsana S.p.A.

**Avv. Sara Biscardini**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott.ssa Antonella Bonomi**  
3M Italia S.r.l.

**Avv. Francesca Bordoni**  
Esso Italiana S.r.l.

**Dott. Bruno Carbone**  
ENI S.p.A.

**Dott. Gian Luca Castellani**  
Roquette Italia S.p.A.

**Avv. Matteo Cimenti**  
Butangas S.p.A.

**Avv. Michele Colonna**  
ENI S.p.A.

**Dott. Gianfranco Cutelli**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott.ssa Sara Dambrosio**  
Difa-Cooper S.p.A.

**Avv. Ilaria Di Lorenzo**  
IRBM S.p.A.

**Dott. Francesco Ducco**  
ERM Italia S.p.A.

**Avv. Francesca Fagotto**  
Sirca S.p.A.

**Dott. Massimo Fasano**  
Covestro S.r.l.

**Dott. Alessandro Franza**  
Bracco Imaging S.p.A.

**Avv. Letizia Frigerio**  
Arkema S.r.l.

**Avv. Matteo Frizzi**  
Artsana S.p.A.

**Avv. Emanuela Gallo**  
ENI S.p.A.

**Avv. Caterina Gastaldi**  
Amgen S.r.l.

**Dott. Gabi Heimberger**  
Henkel Italia Operations S.r.l.

**Dott.ssa Alice Iannò**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Stefano Ielardi**  
Croda Italiana S.p.A.

**Dott.ssa Sara Lattuada**  
Sapio Produzione Idrogeno  
Ossigeno S.r.l.

**Avv. Gianluca Liotta**  
3M Italia S.r.l.

**Avv. Riccardo Lizza**  
Infineum Italia S.r.l.

**Avv. Federica Lolli**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott. Cosimo Lomartire**  
Bracco Imaging S.p.A.

**Dott. Nicola Lopez**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Ing. Marco Macciò**  
Infineum Italia S.r.l.

**Avv. Vincenzo Marchetti**  
Endura S.p.A.

**Avv. Roberto Mariotti**  
SOL S.p.A.

**Avv. Edoardo Marroni**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott.ssa Francesca Melandri**  
Croda Italiana S.p.A.

**Avv. Giuseppe Monaco**  
Bracco S.p.A.

**Avv. Donatella Musazzi**  
Sanofi S.p.A.

**Dott. Paolo Musicco**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott.ssa Paola Nocerino**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott.ssa Barbara Noyer**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Ing. Marco Orecchia**  
Golder Associates S.r.l.

**Avv. Argentino Ottaviano**  
Biolchim S.p.A.

**Dott. Domenico Pappalettera**  
Beiersdorf S.p.A.

**Avv. Emanuele Pedilarco**  
Paglieri S.p.A.

**Dott.ssa Mariagrazia Perego**  
3M Italia S.r.l.

**Dott. Luca Piacentini**  
Sumitomo Chemical Italia S.r.l.

**Avv. Emanuele Pomini**  
Arkema S.r.l.

**Avv. Caterina Ranaudo**  
Syngenta Italia S.p.A.

**Avv. Valentina Ranno**  
L'Oréal Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Armando Romaniello**  
Certiquality S.r.l.

**Avv. Paolo Roncelli**  
Arkema S.r.l.

**Avv. Maria Sala**  
Bracco S.p.A.

**Dott. Ing. Dario Sessa**  
Avio S.p.A.

**Dott.ssa Monica Soldini**  
Henkel Italia Operations S.r.l.

**Dott. Michael Tesch**  
Clariant SE Sede Secondaria in Italia

**Dott. Cristian Tessari**  
Henkel Italia Operations S.r.l.

**Dott. Vincenzo Ursino**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott.ssa Valeria Vacchiano**  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Laura Zanotti**  
Nippon Gases Italia S.r.l.

**Dott. Amleto Zucchi**  
Sapio Produzione Idrogeno  
Ossigeno S.r.l.

**Avv. Gian Paolo Zuccotti**  
3M Italia S.r.l.

## COMITATO AMBIENTE E TERRITORIO

### Presidente

**Dott. Ing. Paolo Baldrati**  
Versalis S.p.A.

### Componenti

**Dott. Gianni Abbruzzese**  
Bracco S.p.A.

**Dott.ssa Silvia Adani**  
Cepra S.r.l.

**Sig. Claudio Valerio Aggio**  
Croda Italiana S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Annalisa Angeleri**  
Bayer S.p.A.

**Dott. Luca Angelini**  
Sanofi S.p.A.

**Dott.ssa Francesca Arzuffi**  
Giovanni Bozzetto S.p.A.

**Dott.ssa Paola Attucci**  
Corden Pharma Bergamo S.p.A.

**Dott. Giovanni Baiardi**  
Conqord Oil S.r.l.

**Dott. Paolo Baldrati**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Lorenzo Baraggia**  
Vinavil S.p.A.

**Dott. Ing. Domenico Barone**  
Tecnologie Sicurezza Industriale S.r.l.

**Dott.ssa Ing. Gloria Bava Pilone**  
Tazzetti S.p.A.

**Dott. Lorenzo Beretta**  
SOL S.p.A.

**Dott.ssa Loredana Bergamini**  
Lechler S.p.A.

**Dott. Filippo Bezzi**  
Yara Italia S.p.A.

**Dott. Alberto Bonafede**  
Edam-Soluzioni Ambientali S.r.l.

**Dott.ssa Francesca Bordoni**  
Esso Italiana S.r.l.

**Dott. Ing. Stefano Brivio**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Andrea Busseni**  
Hydrochem Italia S.r.l.

**Dott. Mario Capanni**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Alessandro Castelli**  
SOL S.p.A.

**Dott.ssa Antonella Castelli**  
Radici Chimica S.p.A.

**Dott. Ing. Giambattista Cavalli**  
C.O.I.M. S.p.A.

**Dott. Ing. Antonello Ciotti**  
Equipolymers S.r.l.

**Sig. Salvatore Ciraulo**  
Italmatch Chemicals S.p.A.

**Dott. Pietro Codazza**  
Syngenta Italia S.p.A.

**Dott. Angelo Colombo**  
Spin S.p.A.

**Dott. Maurizio Colombo**  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Pietro Consolandi**  
Sipcam Oxon S.p.A.

**Dott. Ing. Antonio Conzi**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Jean Pierre Davit**  
Golder Associates S.r.l.

**Dott.ssa Dolores De Felice**  
Unilever Italia Manufacturing S.r.l.

**Dott. Ing. Orazio Di Paolo**  
Performance Additives Italy S.p.A.

**Dott.ssa Caterina Dicarlo**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Francesco Ducco**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott. Alessandro Fabris**  
Arkema S.r.l.

**Dott. Riccardo Facchetti**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Andrea Ferro**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott.ssa Laura Fikai**  
Omnisyst S.p.A.

**Sig. Guido Fornari**  
Ecol Studio S.p.A.

**Dott. Ing. Edoardo Galatola**  
Sindar S.r.l.

**Dott. Francesco Gallo**  
Itelyum Regeneration S.r.l.

**Dott.ssa Francesca Gerace**  
Lamberti S.p.A.

**Dott.ssa Paola Gigli**  
Stantec S.p.A.

**Dott. Giuseppe Gravina**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Federico Grossi**  
Biokimica S.p.A.

**Dott. Stefano Ielardi**  
Croda Italiana S.p.A.

**Dott. Nicola Lopez**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Ing. Marco Macciò**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Luca Manzotti**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Domenico Marsicano**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott.ssa Francesca Melandri**  
Croda Italiana S.p.A.

**Dott. Salvatore Mesiti**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott.ssa Valeria Messa**  
SICOR – Soc. Italiana  
Corticosteroidi S.r.l.

**Dott. Marco Miori**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott.ssa Gabriella Mortera**  
Cepra S.r.l.

**Dott. Michele Olivi**  
Sirca S.p.A.

**Dott. Lorenzo Palvarini**  
Indena S.p.A.

**Dott. Walter Pizzoni**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Roberto Pulejo**  
Omnisyst S.p.A.

**Dott. Daniele Rancati**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Franco Santini**  
Indena S.p.A.

**Dott. Ing. Danilo Schiavina**  
Roquette Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Dario Sessa**  
Avio S.p.A.

**Dott. Ing. Gianfranco Soffiotto**  
Sipcam Oxon S.p.A.

**Dott. Luca Spinelli**  
Thearen S.r.l.

**Dott. Giovanni Tedesco**  
Mirato S.p.A.

**Dott.ssa Carmen Terzi**  
3V Sigma S.p.A.

**Dott.ssa Catia Tondelli**  
SCAM S.p.A.

**Dott. Stefano Usuelli**  
Giovanni Bozzetto S.p.A.

**Dott. Ing. Domenico Valentini**  
ENI S.p.A.

**Dott. Ing. Ubaldo Zantedeschi**  
Bracco S.p.A.

**Dott.ssa Marcella Zorzoli**  
Archimica S.p.A.

## COMITATO ECONOMIA CIRCOLARE

### Presidente

Dott.ssa Alessandra Colombo  
Versalis S.p.A.

### Componenti

**Dott.ssa Giorgia Aronadio**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Alberto Bigardi**  
Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

**Dott.ssa Mara Bova**  
Avient Colorants Italy S.r.l.

**Dott. Paolo Salvatore Brigante**  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Giulia Cabella**  
Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

**Dott.ssa Sara Calderoli**  
Covestro S.r.l.

**Dott.ssa Ing. Rita Calento**  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Lea Roberta Carbone**  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Federica Carlomagno**  
Roelmi HPC S.r.l.

**Dott.ssa Eleonora Castelli**  
Sacco S.r.l.

**Dott. Giovanni Catalano**  
Summit Packaging Italia S.r.l.

**Dott. Franco Cavazza**  
ILSA S.p.A.

**Dott. Ing. Mario Ceribelli**  
Covestro S.r.l.

**Dott. Fabio Collina**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott. Giuseppe Conti**  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Giovanna Corsico**  
ENI S.p.A.

**Dott.ssa Dolores De Felice**  
Unilver Italia Manufacturing S.r.l.

**Dott.ssa Mikaela Decio**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Maurizio Di Francesco**  
Bracco Imaging S.p.A.

**Dott.ssa Rossella Di Virgilio**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Francesco Ducco**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott. Marco Finco**  
Isagro S.p.A.

**Dott. Guido Fornari**  
Ecol Studio S.p.A.

**Dott. Stefano Gardi**  
Itelyum Regeneration S.r.l.

**Dott.ssa Francesca Gerace**  
Lamberti S.p.A.

**Dott.ssa Marcela Girardi**  
S.I.A.D. S.p.A.

**Dott. Paolo Girelli**  
ILSA S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Claudia Gistri**  
Certiquality S.r.l.

**Dott. Francesco Gregorini**  
Cepra S.p.A.

**Dott.ssa Giulia Landini**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott.ssa Susanna Larocca**  
SO.GI.S. Industria Chimica S.p.A.

**Dott. Antonio Lazzarinetti**  
Itelyum Regeneration S.r.l.

**Dott.ssa Valentina Lucchini**  
Itelyum Regeneration S.r.l.

**Dott.ssa Stefania Maggi**  
Itelyum Regeneration S.r.l.

**Dott.ssa Rosella Malanchin**  
Roelmi HPC S.r.l.

**Dott. Marco Malvasi**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott.ssa Chiara Manoli**  
ILSA S.p.A.

**Dott.ssa Alessandra Marelli**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Alessandro Medri**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott. Marco Miori**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott.ssa Gabriella Mortera**  
Cepra S.r.l.

**Dott. Roberto Paganelli**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott.ssa Astrid Palmieri**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Gabriele Pazzagli**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Riccardo Pedriali**  
A&A Fratelli Parodi S.p.A.

**Dott.ssa Camilla Pedrini**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Giampaolo Pellegatti**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott.ssa Francesca Piras**  
ENI S.p.A.

**Dott. Walter Pizzoni**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Sig. Mario Puccioni**  
Puccioni 1888 S.r.l.

**Dott. Andrea Roberti**  
Isagro S.p.A.

**Dott. Paolo Rossi Odello**  
Thearen S.r.l.

**Dott. Giovanni Sannia**  
Biopox S.r.l.

**Dott. Filippo Servalli**  
Radici Chimica S.p.A.

**Dott. Ing. Gianfranco Soffiotto**  
Sipcam Oxon S.p.A.

**Dott.ssa Federica Sottile**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Nicola Valentini**  
Trivium Packaging Italy S.r.l.

**Dott. Luigi Vennitti**  
Puccioni 1888 S.r.l.

**Dott.ssa Eliana Veronese**  
BASF Italia S.p.A.

## COMITATO ENERGIA

### Presidente

**Dott. Ing. Filippo Carletti**  
Sasol Italy S.p.A.

### Componenti

**Dott. Ing. Claudio Allevi**  
Sarlux S.r.l.

**Dott. Ing. Carlo Amelotti**  
S.I.A.D. S.p.A.

**Dott. Ing. Alessandro Angelini**  
Cargill S.r.l.  
Div. Amidi Derivati Specialità

**Dott.ssa Gloria Bava Pilone**  
Tazzetti S.p.A.

**Dott.ssa Marianne Berthelot**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Mauro Bianchi**  
Cambrex Profarmaco Milano S.r.l.

**Dott. Ing. Alberto Bigardi**  
Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

**Dott.ssa Sara Bosetti**  
Venator Italy S.r.l.

**Dott.ssa Mara Bova**  
Avient Colorants Italy S.r.l.

**Dott. Ing. Davide Carrara**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Giovanni Cascini**  
Ecolo Studio S.r.l.

**Dott. Ing. Fabio Castano**  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Federico Cioci**  
Novamont S.p.A.

**Dott. Ing. Emanuele Colangelo**  
Chemisol Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Marco Colatarci**  
Solvay S.A.

**Dott. Angelo Colombo**  
Spin S.p.A.

**Dott. Corrado Colombo**  
Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

**Dott. Ing. Gianluca Cremonesi**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott.ssa Raffaella Crida**  
Memc Electronic Materials S.p.A.

**Dott. Ing. Gabriele D'Alessandro**  
Politex S.a.s. di Freudenberg Politex S.r.l.

**Dott. Ing. Antonio D'Apuzzo**  
Novartis Farma S.p.A.

**Dott. Francesco De Falco**  
Ultragas Tirrena S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Laura De Nardo**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Ing. Massimo De Petro**  
Radici Chimica S.p.A.

**Dott. Ing. Vito Di Benedetto**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Ing. Maurizio Di Francesco**  
Bracco S.p.A.

**Dott. Ing. Massimo Di Matteo**  
Inovyn Produzione Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Sebastiano Durante**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott. Ing. Marco Enriotti**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Flavio Falezza**  
SOL S.p.A.

**Dott. Ing. Ivan Ferina**  
3M Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Giuseppe Fiorentino**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Ing. Giuseppe Fiorito**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Ing. Alberto Foglio**  
Sinterama S.p.A.

**Dott. Domenico Fortunato**  
Indena S.p.A.

**Dott. Ing. Luca Franzosi**  
Novamont S.p.A.

**Dott. Ing. Alessandro Frigerio**  
SOL S.p.A.

**Dott. Ing. Fabio Gatta**  
Memc Electronic Materials S.p.A.

**Dott. Ing. Eduardo Giannarelli**  
Sapio Produzione Idrogeno  
Ossigeno S.r.l.

**Dott.ssa Ing. Claudia Gistri**  
Certiquality S.r.l.

**Dott. Giovanni Grigato**  
SICO Soc. Italiana Carburio  
Ossigeno S.p.A.

**Dott. Pietro Iodice**  
Solvay S.A.

**Dott.ssa Giulia Landini**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Luca Manzotti**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Guido Marcheggiani**  
Arkema S.r.l.

**Dott. Ing. Claudio Mariottini**  
Ineos Manufacturing Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Raoul Milesi**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Claudio Mingozzi**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Walter Mirabella**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Andrea Monti**  
SOL S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Annalisa Montagnani**  
Altair Chimica S.p.A.

**Sig. Rodolfo Moriconi**  
Nippon Gases Italia S.r.l.

**Dott. Michele Olivi**  
Sirca S.p.A.

**Dott. Ing. Daniele Pallini**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Astrid Palmieri**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Massimo Panzeri**  
Sapio Produzione Idrogeno  
Ossigeno S.r.l.

**Dott. Ing. Alberto Parlanti**  
Omya S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Sara Pasquale**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Emilio Pastorino**  
Roquette Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Fabrizio Pesce**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Giuseppe Piemontese**  
Yara Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Enrico Prospero**  
Itelyum Regeneration S.r.l.

**Dott. Roberto Pulejo**  
Omnysist S.p.A.

**Dott. Ing. Massimo Romagnoli**  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Silvia Rossetti**  
Linde Gas Italia S.r.l.

**Sig. Roberto Rossicone**  
Sipcam Oxon S.p.A.

**Dott. Luciano Russo**  
Henkel Italia Operations S.r.l.

**Dott.ssa Ing. Chiara Sacco**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott. Narciso Salvo di Pietraganzili**  
Valagro S.p.A.

**Dott. Ing. Antonio Salzano**  
Colorobbia Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Danilo Schiavina**  
Roquette Italia S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Salvina Stagnitta**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Ing. Roberto Stellino**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Andrea Tamburini**  
Colorobbia Italia S.p.A.

**Dott. Alessandro Tarantini**  
Stantec S.p.A.

**Dott. Ing. Andrea Tarantino**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Roberto Vagheggi**  
Altair Chimica S.p.A.

**Dott. Ing. Iacopo Vaja**  
AB Mauri Italy S.p.A.

**Dott. Ing. Fabrizio Valle**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Ing. Roberto Valzasina**  
Air Liquide Italia S.p.A.

## COMITATO FISCALE

### Componenti

**Sig. Nino Avogadri**  
Beiersdorf S.p.A.

**Dott. Carlo Bani**  
Novartis Farma S.p.A.

**Dott. Andrea Camerinelli**  
ENI S.p.A.

**Dott. Riccardo Corno**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott. Giancarlo Dalbesio**  
Henkel Italia Operations S.r.l.

**Dott. Luciano Di Gioia**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Giovanni Donaduzzi**  
Sanofi S.p.A.

**Dott. Filippo Dotti**  
Syngenta Italia S.p.A.

**Dott.ssa Luana Foffo Ciucci**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Fabrizio Francani**  
Roquette Italia S.p.A.

**Dott. Marco Gheller**  
Beiersdorf S.p.A.

**Dott. Vincenzo Gioffré**  
Colgate Palmolive Italia S.r.l.

**Dott. Luca Grigato**  
SICO Società Italiana Carburio  
Ossigeno S.p.A.

**Dott.ssa Annig Le Salver**  
Unilever Italia Manufacturing S.r.l.

**Dott.ssa Chantal Macau**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Guido Marzorati**  
Assolombarda

**Rag. Pasquale Meda**  
SOL S.p.A.

**Dott.ssa Federica Michieletto**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Angelo Migliore**  
3M Italia S.r.l.

**Dott. Andrea Milone**  
Covestro S.r.l.

**Dott. Cesare Orsenigo**

**Dott. Angelo Luca Paragliola**  
L'Oréal Italia S.p.A.

**Dott.ssa Paola Santini**  
La Nordica S.r.l. con Socio Unico

**Dott. Giovanni Sartori**  
LVMH Italia S.p.A. Divisione Profumi  
e Cosmetici

**Dott. Ermal Shkreli**  
Air Liquide Italia S.p.A.

**Dott. Roberto Sordelli**  
Flint Group Italia S.p.A.

**Dott. Luca Massimo Trentani**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Marco Visigalli**  
Laboratoire Native Italia S.p.A.

## COMITATO IGIENE INDUSTRIALE

### Presidente

**Dott.ssa Rita Anna Maria Bardino**  
Versalis S.p.A.

### Componenti

**Dott. Giovanni Albezano**  
Concord Oil S.r.l.

**Dott. Fabio Allasia**  
Perfetti Van Melle S.p.A.

**Dott. Ing. Enzo Allegro**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Michele Barbaro**  
ENI S.p.A.

**Dott. Domenico Barone**  
Tecnologie Sicurezza Industriale S.r.l.

**Dott. Lorenzo Beretta**  
SOL S.p.A.

**Dott.ssa Loredana Bergamini**  
Lechler S.p.A.

**Dott. Giovanni Bono**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Giambattista Cavalli**  
C.O.I.M. S.p.A.

**Dott.ssa Antonella Ceretti**  
Cepra S.r.l.

**Sig. Salvatore Ciraulo**  
Italmatch Chemicals S.p.A.

**Dott. Pietro Codazza**  
Syngenta Italia S.p.A.

**Dott.ssa Iliaria Colombo**  
Solvay Speciality Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Maurizio Colombo**  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Ing. Alberto Consolo**  
3M Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Andrea Cracco**  
Roquette Italia S.p.A.

**Sig. Guido Di Bartolomei**  
Golder Associates S.r.l.

**Dott. Orazio Di Paolo**  
Performance Additives Italy S.p.A.

**Dott. Francesco Ducco**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott. Riccardo Facchetti**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Fabiano Ferrari**  
Nippon Gases Italia S.r.l.

**Dott.ssa Maura Ferrari**  
Perstorp S.p.A.

**Dott.ssa Francesca Gerace**  
Lamberti S.p.A.

**Dott.ssa Federica Givi**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott. Federico Grossi**  
Biokimica S.p.A.

**Dott. Fulvio Lattuada**  
Indena S.p.A.

**Dott. Mario Lazzaro**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott. Gabriele Lion**  
Salchi Metalcoat S.r.l.

**Dott. Ing. Francesco Malta**  
Stantec S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Alessandra Maroli**  
ENI S.p.A.

**Dott. Gerardo Mazza**  
Trivium Packaging Italy S.r.l.

**Dott.ssa Michela Michelotti**  
Elantas Europe S.r.l.

**Dott. Gabriele Minotti**  
Promox S.p.A.

**Dott. Lorenzo Palvarini**  
Indena S.p.A.

**Dott. Mauro Panichi**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Francesco Perone**  
Bracco S.p.A.

**Dott. Alessandro Porretti**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Mauro Provezza**  
Bayer CropScience S.r.l.

**Dott. Giovanni Reggio**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott.ssa Chiara Sacco**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott. Luca Spinelli**  
Thearen S.r.l.

**Dott. Federico Tonelli**  
SCAM S.p.A.

**Dott.ssa Eliana Veronese**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Paolo Vinci**  
Versalis S.p.A.

## COMITATO LOGISTICA

### Presidente

**Dott. Ing. Gaetano Conti**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

### Componenti

**Dott. Ing. Andrea Alberio**  
Lechler S.p.A.

**Dott. Ing. Fabio Giovanni Atzei**  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Silvia Banfi**  
Arkema S.r.l.

**Dott. Giovanni Barcella**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Oliviero Bistoletti**  
Edam-Soluzioni Ambientali S.r.l.

**Dott. Alessandro Bonanomi**  
S.I.A.D. S.p.A.

**Dott.ssa Monica Borghetti**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott.ssa Francesca Bucci**  
Henkel Italia Operations S.r.l.

**Dott.ssa Lucia Buffoli**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Giovanni Chiaramonte**  
Roquette Italia S.p.A.

**Sig. Giovanni Chimisso**  
Performance Additives Italy S.p.A.

**Dott. Maurizio Colombo**  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Paolo Colombo**  
AOC Italia S.r.l.

**Dott. Roberto Dallera**  
IGM Resins Italia S.r.l.

**Cap. Marino De Ceglia**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott. Ing. Giovanni Distefano**  
Butangas S.p.A.

**Dott. Matteo Fagiani**  
IGM Resins Italia S.r.l.

**Dott. Diego Giacobbe**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Stefano Giacomazzo**  
Fluorsid Alkeemia S.p.A.

**Dott.ssa Marcela Girardi**  
S.I.A.D. S.p.A.

**Dott. Ing. Lorenzo Gorla**  
Lechler S.p.A.

**Dott. Ing. Nicola Graifenberg**  
Bayer S.p.A.

**Dott. Stefano Ielardi**  
Croda Italiana S.p.A.

**Dott.ssa Paola Iovane**  
Beiersdorf S.p.A.

**Dott. Davide Italia**  
Air Liquide Italia Service S.r.l.

**Dott.ssa Chiara Lorenzoni**  
Inovyn Produzione Italia S.p.A.

**Dott. Simone Lupo**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott.ssa Francesca Mastrorilli**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Flavia Mazza**  
Sanofi S.r.l.

**Dott.ssa Laura Miazzi**  
Newpharm S.r.l.

**Sig.ra Vittoria Militello**  
Eigenmann & Veronelli S.p.A.

**Dott. Ing. Claudio Mingozzi**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Sig.ra Marina Molteni**  
Bracco S.p.A.

**Dott. Michele Olivi**  
Sirca S.p.A.

**Dott. Ing. Daniele Pallini**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Sig. Mauro Panichi**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Michele Pavone**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Ing. Gabriele Pazzagli**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Sig. Paolo Pendoli**  
BASF Italia S.p.A.

**Sig. Fausto Pizzo**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Loukas Plakopitis**  
Fluorsid Alkeemia S.p.A.

**Dott. Michele Pochettino**  
Essers Italia S.r.l.

**Sig. Andrea Poppi**  
Inovyn Produzione Italia S.p.A.

**Dott. Andrea Prati**  
Edam-Soluzioni Ambientali S.r.l.

**Dott. Mauro Provezza**  
Bayer CropScience S.r.l.

**Dott.ssa Niki Psegiannaki**  
SCAM S.p.A.

**Dott. Salvatore Romano**  
Infineum Italia S.r.l.

**Dott. Ing. Dario Rossi**  
Lamberti S.p.A.

**Dott. Simone Rubino**  
Butangas S.p.A.

**Dott.ssa Erika Saccoccia**  
Newpharm S.r.l.

**Dott. Dario Spadini**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Ezio Speciali**  
Omnisyst S.p.A.

**Dott. Ing. Gerardo Stango**  
Concord Oil S.r.l.

**Sig. Sandro Statti**  
BP Italia S.p.A.

**Dott. Alessandro Tolotti**  
Nippon Gases Italia S.r.l.

**Dott. Cristiano Topi**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Simone Turini**  
Inovyn Produzione Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Edoardo Vanni**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Eugenio Vila**  
Henkel Italia Operations S.r.l.

**Dott.ssa Roberta Villa**  
Compo Italia S.r.l.

**Dott. Mauro Volpicelli**  
3M Italia S.r.l.

**Dott. Maurizio Zanetti**  
Bracco Imaging S.p.A.

## COMITATO RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE

### Presidente

**Dott. Alessandro Sidoli**  
Axxam S.p.A.

### Componenti

**Dott. Andrea Barzanti**  
Colorobbia Italia S.p.A.

**Dott. Massimo Beccalli**  
SOL S.p.A.

**Dott. Giorgio Berton**  
Sirca S.p.A.

**Dott. Alberto Bianchi**  
Graftonica S.r.l.

**Dott. Giorgio Biscolotti**  
S.I.A.D. S.p.A.

**Dott. Valerio Borzatta**  
Endura S.p.A.

**Dott.ssa Natascia Bruni**  
Candioli S.r.l.

**Dott.ssa Federica Carlomagno**  
Roelmi HpC S.r.l.

**Dott. Marco Cerra**  
Vinavil S.p.A.

**Dott.ssa Silvia Cesarini**  
STS Deloitte

**Dott. Giuseppe Conti**  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Dolores De Felice**  
Unilever Italia Manufacturing S.r.l.

**Dott.ssa Emanuel Cristina**  
L'Oreal Italia S.p.A.

**Dott. Cosimo Fabroni**  
Officina Profumo Farmaceutica di  
S. M. Novella S.p.A.

**Dott. Antonino Ferrario**  
Isagro S.p.A.

**Dott.ssa Ilaria Finazzi**  
Selerant S.r.l.

**Dott. Giovanni Floridi**  
Lamberti S.p.A.

**Dott.ssa Cecilia Giardi**  
Novamont S.p.A.

**Dott. Leonardo Giraud**  
Candioli S.r.l.

**Dott. Angelo Giussani**  
Novachem Aromatici S.r.l.

**Dott. Luciano Lattuada**  
Bracco Imaging S.p.A.

**Dott. Francesco Lombardo**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott. Marco Malvasi**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott.ssa Carla Marchioro**  
Endura S.p.A.

**Dott. Francesco Menconi**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Alessandro Minesso**  
Allnex Italy S.r.l.

**Dott. Mauro Ninci**  
Sanofi S.p.A.

**Dott.ssa Rineke Olijve**  
Greenchemicals S.p.A.

**Dott. Daniele Pallini**  
Nuova Solmine S.p.A.

**Dott. Renato Paludetto**  
Dow Italia S.r.l.

**Sig. Claudio Petrini**  
BASF Italia S.p.A.

**Dott. Francesco Pignataro**  
Società Chimica Italiana

**Dott. Rinaldo Psaro**  
CNR

**Dott. Paolo Rossi Odello**  
Thearen S.r.l.

**Dott.ssa Elisabetta Russo**  
AIDIC

**Dott. Paolo Talamelli**  
Flint Group Italia S.p.A.

**Dott. Francesco Triulzi**  
Solvay Specialty Polymers S.p.A.

## COMITATO SICUREZZA PRODOTTI

### Presidente

**Dott. Maurizio Colombo**  
Lamberti S.p.A.

### Componenti

**Dott.ssa Silvia Adani**  
Cepra S.r.l.

**Dott. Giovanni Albezano**  
Concord Oil S.r.l.

**Dott.ssa Annalisa Angeleri**  
Bayer S.p.A.

**Dott. Antonio Arzu**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott.ssa Antonella Bernardi**  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Eleonora Berzi**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Marco Bettinelli**  
Activa S.r.l.

**Dott. Alberto Bigardi**  
Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

**Dott. Ing. Andrea Boetti**  
Roquette Italia S.p.A.

**Dott. Alberto Bonafede**  
EDAM-Soluzioni Ambientali S.r.l.

**Dott.ssa Silvia Boracchi**  
Ager S.r.l.

**Dott.ssa Mara Bova**  
Avient Colorants Italy S.r.l.

**Dott. Massimiliano Branchini**  
S.C. Johnson Italy S.p.A.

**Dott.ssa Simona Bussi**  
Bracco S.p.A.

**Dott.ssa Ing. Giulia Cabella**  
Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

**Dott.ssa Lorella Carbone**  
Matrica S.p.A.

**Dott. David Carden**  
Valagro S.p.A.

**Dott. Pietro Casti**  
Diachem S.p.A.

**Dott. Ing. Giovanni Catalano**  
Summit Packaging Italy S.r.l.

**Dott.ssa Paola Chiari**  
Compo Italia S.r.l.

**Dott.ssa Alessandra Colombo**  
Versalis S.p.A.

**Dott.ssa Iliaria Colombo**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott. Ing. Stefano Constantinescu**  
3M Italia S.r.l.

**Dott.ssa Manuela Corazza**  
Endura S.p.A.

**Dott.ssa Viviana Corbellini**  
Galstaff Multiresine S.p.A.

**Dott.ssa Giovanna Corsico**  
ENI S.p.A.

**Dott.ssa Silvia Costa**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott.ssa Alessandra D'Este**  
Esseco S.r.l.

**Dott.ssa Anna Lucia D'Orazio**  
Procter & Gamble S.r.l.

**Dott. Enrico Dallara**  
Sasol Italy S.p.A.

**Dott.ssa Beniamina Danese**  
Linde Gas Italia S.r.l.

**Dott.ssa Dolores De Felice**  
Unilever Italia Manufacturing S.r.l.

**Dott.ssa Silvia Della Fiorentina**  
Giusto Faravelli S.p.A.

**Dott. Ing. Andrea Della Giustina**  
Durante & Vivan S.p.A.

**Dott.ssa Elena Di Dedda**  
PPG Industries Italia S.p.A.

**Dott. Orazio Di Paolo**  
Performance Additives Italy S.p.A.

**Dott. Francesco Ducco**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott.ssa Silvia Faraoni**  
Intertek Italia S.p.A.

**Dott. Ing. Renzo Ferrari**  
Inovyn Produzione Italia S.p.A.

**Dott.ssa Patrizia Fusi**  
Kiter S.r.l.

**Dott.ssa Teresa Galardi**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Stefano Gardi**  
Reagens S.p.A.

**Dott.ssa Cristina Gastaldin**  
Mapei S.p.A.

**Dott. Stefano Ghirardelli**  
Flint Group Italia S.p.A.

**Dott. Leo Giannantonio**  
Valagro S.p.A.

**Dott.ssa Silvia Grillo**  
Stahl Italy S.r.l.

**Dott. Federico Grossi**  
Biokimica S.p.A.

**Dott.ssa Sonia Khandjian**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott.ssa Sara Lodini**  
Activa S.r.l.

**Dott. Alberto Lorandi**  
Archimica S.p.A.

**Dott. Marco Lupo**  
Flint Group Italia S.p.A.

**Dott.ssa Cinzia Maggi**  
ALCEA S.p.A.

**Dott. Marco Malvasi**  
Solvay Chimica Italia S.p.A.

**Dott. Paolo Manella**  
Activa S.r.l.

**Dott. ssa Giorgia Marinangeli**  
Lanxess S.r.l.

**Dott. Gerardo Mazza**  
Trivium Packaging Italy S.r.l.

**Dott. Alessandro Medri**  
Basell Poliolefine Italia S.r.l.

**Dott. Oreste Messa**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Gabriele Minotti**  
Promox S.p.A.

**Dott.ssa Milena Monti**  
VWR International S.r.l.

**Dott.ssa Lara Monza**  
Archimica S.p.A.

**Dott. ssa Ilaria Mormino**  
Reagens S.p.A.

**Dott.ssa Tamara Morotti**  
Industria Chimica Panzeri S.r.l.

**Dott.ssa Marcella Murru**  
Bracco S.p.A.

**Dott. Michele Olivi**  
Sirca S.p.A.

**Dott. Valter Orlandi**  
Salchi Metalcoat S.r.l.

**Dott. Stefano Piatti**  
Stahl Italy S.r.l.

**Sig.ra Paola Pozzi**  
TFL Italia S.p.A.

**Dott. Giovanni Reggio**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott.ssa Katia Rezzonico**  
Lechler S.p.A.

**Dott. Antonio Riganelli**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott. Andrea Roberti**  
Isagro S.p.A.

**Dott.ssa Chiara Sacco**  
ERM Italia S.p.A.

**Dott. Graziano Salvago**  
Bolton Manitoba S.p.A.

**Dott. Narciso Salvo di Pietraganzili**  
Valagro S.p.A.

**Dott.ssa Silvia Seccomandi**  
E.R.C.A. S.p.A.

**Dott. Luca Segato**  
P. & R. S.p.A.

**Dott.ssa Rossella Silvani**  
Solvay Specialty Polymers Italy S.p.A.

**Dott.ssa Chiara Simondi**  
Bayer Healthcare Manufacturing S.r.l.

**Dott. Paolo Talamelli**  
Flint Group Italia S.p.A.

**Dott.ssa Daniela Tolentino**  
Versalis S.p.A.

**Dott. Stefano Trezzi**  
Esseco S.r.l.

**Dott. Agostino Tricella**  
Eigenmann & Veronelli S.p.A.

**Dott. Mauro Uggeri**  
Lubra S.p.A.

**Dott. Alessandro Ugolini**  
Dow Italia S.r.l.

**Dott.ssa Eliana Veronese**  
BASF Italia S.p.A.

# STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA FEDERAZIONE

## Direzione Generale



**Direttore Generale**  
**Claudio Benedetti**



**Vice Direttore Generale**  
**Andrea Lavagnini**  
*a.lavagnini@federchimica.it*

### Segreteria

*dg@federchimica.it*  
*vvg@federchimica.it*  
Tel. +39 02 34565.410/405  
Fax +39 02 34565.404

La Direzione Generale sovrintende e assicura il coordinamento tra le Direzioni Centrali di Federchimica e le Associazioni di settore per la realizzazione degli obiettivi fissati dagli Organi Direttivi. Sono in staff alla Direzione Generale la Comunicazione e Immagine, l'Education, gli Affari Legali e il Centro Studi.



**Comunicazione e Immagine**  
**Silvia Colombo**  
*s.colombo@federchimica.it*

### Area Immagine

*v.cremonesi@federchimica.it*

### Area Social Media

*d.tarenzi@federchimica.it*

### Ufficio stampa

*f.ceriani@federchimica.it*

Tel. +39 02 34565.279  
Fax +39 02 34565.328



**Education**  
**Veronica Cremonesi**  
*v.cremonesi@federchimica.it*

Tel. +39 02 34565.386  
Fax +39 02 34565.328



**Affari Legali**  
**Lorenzo Faregna**  
*l.faregna@federchimica.it*

Tel. +39 02 34565.218  
Fax +39 02 34565.456



**Centro Studi e Internazionalizzazione**  
**Juliette Vitaloni**  
*j.vitaloni@federchimica.it*

*j.vitaloni@federchimica.it*  
Tel. +39 02 34565.265  
Fax +39 02 34565.459

## DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INDUSTRIALI



**Direttore Centrale**  
**Andrea Piscitelli**

*a.piscitelli@federchimica.it*

La Direzione Centrale Relazioni Industriali, in un quadro di Responsabilità sociale, opera per: la tutela dei diritti e degli interessi delle imprese associate in materia di lavoro; la diffusione di una cultura di Relazioni Industriali costruttive e innovative funzionali allo sviluppo della produttività e della occupabilità; la promozione dei fondi settoriali di previdenza complementare e di assistenza sanitaria integrativa (Fonchim e FASCHIM) e di scelte aziendali inerenti il Welfare contrattuale.

La Direzione persegue tali obiettivi, in costante e stretto collegamento con le imprese e il sistema imprenditoriale, principalmente attraverso: la stipula e gestione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, l'attività dell'Osservatorio chimico contrattuale, la formazione degli Attori sociali settoriali, l'orientamento della politica sindacale e della contrattazione a livello aziendale, la presenza attiva nelle sedi internazionali per l'area di competenza, la rilevazione di elementi conoscitivi e dati statistici inerenti il lavoro.

La Direzione assiste le imprese sugli aspetti normativi, giuridico interpretativi e previdenziali connessi con la disciplina legislativa e contrattuale che regola i rapporti di lavoro; elabora e promuove linee guida sulla contrattazione integrativa aziendale finalizzate a rendere la stessa coerente con le scelte realizzate a livello settoriale. L'attività e l'assistenza alle imprese si articolano, in particolare, nelle seguenti aree:

### **Contrattuale/Sindacale**

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli addetti all'industria chimica, chimico-farmaceutica, delle fibre chimiche e dei settori abrasivi, lubrificanti e GPL; Accordi e Linee Guida settoriali; Accordi Interconfederali; Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi; Accordo Economico Collettivo per gli agenti e rappresentanti di commercio.

### **Legislazione Sociale e del Lavoro**

Norme nazionali e comunitarie in materia di lavoro e sindacale; normativa previdenziale e assicurativa;

normativa di competenza su Salute, Sicurezza e Ambiente; tutela dei dati personali nella gestione del rapporto di lavoro (privacy).

### **Formazione Attori Sociali**

Moduli formativi per manager; corsi congiunti con le Organizzazioni Sindacali per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, la Salute e l'Ambiente; corsi congiunti in materia di Relazioni industriali per gli Attori sociali settoriali; sostegno alle iniziative aziendali e territoriali di formazione continua attraverso l'Organismo Bilaterale Contrattuale per la Formazione (OBCF); Accordi e supporto per l'utilizzo delle risorse di Fondimpresa; pubblicazioni in materia contrattuale, di lavoro, di salute e sicurezza.

### **Rilevazioni e Studi Sindacali**

Redazione di indagini e statistiche del lavoro, in collaborazione con il Centro Studi, relative a: retribuzione e costo del lavoro; inquadramento dei lavoratori; orari di lavoro; assenteismo; tipologie di rapporto di lavoro; mercato del lavoro; contrattazione aziendale e trasformazione digitale.

**Area Contrattuale/Sindacale**

**Area Legislazione**

**Sociale e del Lavoro**

**Area Formazione Attori Sociali**

**Area Rilevazioni**

**e Studi Sindacali**

[p.cuneo@federchimica.it](mailto:p.cuneo@federchimica.it)

Tel. +39 02 34565.286

Fax +39 02 34565.322

[ind@federchimica.it](mailto:ind@federchimica.it)

## DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNE



**Direttore Centrale**  
**Andrea Lavagnini**

*a.lavagnini@federchimica.it*

L'attività della Direzione Centrale Relazioni Interne è dedicata al coordinamento e alla gestione dell'intera struttura federativa, nonché alle relazioni con le imprese associate e con le altre Organizzazioni nazionali ed internazionali.

La Direzione ha inoltre il compito di: garantire un equilibrato rapporto di rappresentanza tra le diverse imprese associate, agendo come organismo centrale di controllo; studiare ed analizzare le esigenze delle aziende aderenti; verificare, in collaborazione con le Associazioni di settore, che i servizi offerti da Federchimica siano costantemente adeguati, definendone, all'occorrenza, anche di nuovi.

È affidata alla Direzione la gestione, l'amministrazione, il controllo e

la finanza dell'intero sistema federativo, oltre alla gestione delle società partecipate. Fanno capo alla Direzione, inoltre, la responsabilità del personale, nonché la gestione e il coordinamento delle iniziative di formazione rivolte alle imprese associate.

Spetta alla Direzione designare i rappresentanti di Federchimica in Confindustria, nel Cefic, e nell'ambito di tutte le altre associazioni, fondazioni, le istituzioni pubbliche e private comprese le istituzioni specializzate, i consorzi, le società, gli enti, le organizzazioni nazionali, estere e sovranazionali. Alla Direzione compete anche l'area attinente i sistemi informativi che assicura assistenza e consulenza interna ed esterna, analizza e pro-

pone soluzioni informatiche in linea con le esigenze organizzative della Federazione, assicura la gestione e l'ottimizzazione delle risorse hardware.

La Direzione coordina e gestisce il marketing associativo e, in quest'ambito, diverse iniziative a supporto delle imprese, tra cui, il Portale dei Servizi, l'area del sito internet della Federazione contenente le circolari, i documenti, gli strumenti di lavoro e di comunicazione riservati agli associati. Anche l'organizzazione dei servizi interni, dei convegni e delle manifestazioni, la gestione degli acquisti sia per la Federazione sia per le società partecipate, sono attività di competenza della Direzione e affidate in outsourcing ad Accademia S.p.A.

### Area Controllo, Amministrazione e Finanza

*o.bettinelli@federchimica.it*  
*p.zaccaria@federchimica.it*  
*a.vai@federchimica.it*

### Area Formazione

*s.mazzella@federchimica.it*

### Area Organizzazione e Marketing Associativo

*s.paloni@federchimica.it*

### Servizi Generali (in outsourcing ad Accademia S.p.A.)

*s.digiusto@accademiaspa.it*

### Sistemi Informativi (in outsourcing a SC Sviluppo chimica S.p.A)

*m.moroni@sviluppochimica.it*

Tel. +39 02 34565.405

Fax +39 02 34565.404

*rin@federchimica.it*

*federchimar@legalmail.it*

## DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI ISTITUZIONALI



**Direttore Centrale**  
**Andrea Cortesi**

*a.cortesi@federchimica.it*

Compito della Direzione Centrale Relazioni Istituzionali è quello di fornire supporto agli Organi Statutari di Federchimica e alle Associazioni di settore nella decisione e attuazione delle iniziative volte alla rappresentanza, tutela e assistenza delle imprese associate nei rapporti con le Autorità, amministrazioni ed enti collegati.

A tal fine, la Direzione promuove e gestisce il rapporto tra la Federazione e le Istituzioni pubbliche legislative nazionali, le pubbliche amministrazioni centrali e regionali e gli enti collegati di ogni livello. La Direzione promuove e coordina la partecipazione delle diverse componenti della Federazione al dibattito che si svolge nelle sedi

istituzionali; assicura un flusso informativo costante sull'attività legislativa nazionale, approfondendo la normativa in formazione d'interesse diretto o indiretto per le imprese associate; definisce ed esprime il punto di vista della Federazione nelle competenti sedi istituzionali, anche promuovendo approfondimenti e incontri.

---

**Area Relazioni con il Parlamento**  
**Area Relazioni con**  
**Pubblica Amministrazione**  
**Centrale e Regionale**

v.arcieri@federchimica.it  
f.igliozzi@federchimica.it  
g.postorino@federchimica.it

Sede di Roma  
Tel. +39 06 54273.1  
Fax +39 06 54273.240  
ist@federchimica.it

## DIREZIONE CENTRALE TECNICO SCIENTIFICA



**Direttore Centrale**  
**Cristiana Gaburri**

*c.gaburri@federchimica.it*

La Direzione Centrale Tecnico Scientifica tutela la competitività dell'industria chimica in Italia, contribuendo al suo sviluppo sostenibile, operando nei seguenti ambiti: sicurezza dei prodotti; igiene industriale; gestione degli Impianti e dei processi; sicurezza e salute dei dipendenti; protezione dell'ambiente; trasporto e distribuzione dei prodotti; gestione dell'energia elettrica e del gas; politica dei cambiamenti climatici; ricerca e sviluppo; gestio-

ne del programma Responsible Care; gestione del S.E.T. - Servizio Emergenze Trasporti; normativa commercio estero.

La Direzione fornisce informazioni normative, tecniche e scientifiche; ne interpreta le conseguenze per l'industria chimica; elabora pareri per le imprese associate e le Associazioni di settore; supporta le attività delle imprese associate nei confronti delle Autorità competenti; contribuisce a definire la politica socio-ambien-

tale per la crescita dell'industria chimica, in Italia e in Europa.

La Direzione: si interfaccia con le imprese associate attraverso Comitati, Commissioni, Gruppi di Lavoro e Task Forces (tot. 46); organizza eventi (conferenze nazionali; workshops; corsi di formazione); produce circolari; posizioni; collane editoriali; linee guida; il "Rapporto Mensile Tecnico-Scientifico"; coopera con Istituzioni internazionali, europee, nazionali e locali.

### **Area Ambiente e Sicurezza Impianti**

a.pellegrini@federchimica.it  
f.frascoli@federchimica.it  
c.caterini@federchimica.it

### **Area Commercio Estero**

c.loutrel@federchimica.it

### **Area Energia e Cambiamenti Climatici**

c.gaburri@federchimica.it (a.i.)  
g.astarita@federchimica.it

### **Area Logistica**

f.belinghieri@federchimica.it  
d.guidotti@federchimica.it

### **Area R&S, Innovazione, Finanziamenti e Partenariati**

d.dellagiovanna@federchimica.it  
r.balestra@federchimica.it

### **Area Sicurezza Prodotti e Igiene Industriale**

i.malerba@federchimica.it  
f.filippini@federchimica.it  
l.grisai@federchimica.it  
c.pozzi@federchimica.it  
c.caterini@federchimica.it

### **Area Sostenibilità, Economia Circolare, Programma Responsible Care**

e.brena@federchimica.it

Tel. +39 02 34565.267

Fax +39 02 34565.329

[direzione-tecnicoscientifica@federchimica.it](mailto:direzione-tecnicoscientifica@federchimica.it)

[responsible\\_care@federchimica.it](mailto:responsible_care@federchimica.it)

## DIREZIONE CENTRALE UNIONE EUROPEA



**Marcello Accorsi**

*m.accorsi@federchimica.eu*

Compito della Direzione Centrale Unione Europea è quello di rappresentare Federchimica e le sue Associazioni di settore presso le Istituzioni comunitarie (Commissione europea, Parlamento europeo, Consiglio dell'UE, Comitato economico e sociale europeo, Comitato europeo delle Regioni). La Direzione fornisce supporto agli Organi della Federazione elaborando, fra l'altro,

piani esecutivi di Advocacy e svolge un ruolo di raccordo con le Associazioni europee presenti a Bruxelles collegate al mondo delle imprese.

A tal fine, la Direzione segue i lavori delle Istituzioni europee; analizza la legislazione europea in tutto il suo iter; partecipa alle riunioni di coordinamento, ai team di advocacy e ai gruppi di lavoro del Cefic, di

Confindustria Bruxelles e delle altre Associazioni europee settoriali di interesse; coordina le attività dei Gruppi Advocacy creati in merito ai dossier europei di interesse per il settore; monitora le attività di comunicazione dei principali stakeholder europei; elabora una rassegna settimanale sulle principali novità normative e non, e una newsletter mensile.

---

### Area Legislazione Comunitaria e Rapporti Istituzionali UE

*c.palla@federchimica.eu*  
*m.pietrosanti@federchimica.eu*

Sede di Bruxelles  
Tel. +32 2 2801992  
Fax +32 2 2800094  
*ue@federchimica.eu*

# AGROFARMA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE AGROFARMACI



**Presidente**  
**Alberto Ancora**

Agrofarma rappresenta le imprese nazionali produttrici di agrofarmaci, prodotti finalizzati alla difesa delle colture dalle avversità di natura biotica, quali insetti e vegetali.

Gli agrofarmaci possono essere suddivisi in diverse categorie di prodotti: alcuni di natura sintetica, altri di origine naturale e, infine, microrganismi e virus.

Ad Agrofarma aderiscono 34 imprese, con un fatturato in Italia di circa un miliardo di euro, pari al 95% dell'intero comparto.



**Direttore**  
**Lorenzo Faregna**

*[l.faregna@federchimica.it](mailto:l.faregna@federchimica.it)*

Gli agrofarmaci rappresentano l'1.7% del fatturato annuo della chimica in Italia.

Gli obiettivi dell'Associazione sono: promuovere l'utilizzo ottimale degli agrofarmaci, integrato con gli altri fattori della produzione agricola, diffondendo così anche una cultura dell'agricoltura sostenibile; favorire la ricerca, la produzione e la commercializzazione di prodotti e tecnologie efficaci e sicuri; promuovere, come valore fondamentale, la correttezza del comportamento industria-

le e commerciale delle imprese associate; contribuire alla formazione di una corretta e migliore conoscenza della realtà e delle problematiche del comparto presso l'opinione pubblica; costituire un valido punto di riferimento per gli organismi normativi, esecutivi, di controllo, scientifici e simili; promuovere obiettivi comuni al comparto nel rispetto degli interessi del settore e della comunità in cui esso opera, attraverso un'attività di consulenza, informazione e coordinamento costante.

AGROFARMA (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	34	95%
N. Addetti	1.872	98%
Fatturato Imprese in milioni/€	972	95%

Tel. +39 02 34565.334  
Fax +39 02 34565.456  
[agrofarma@federchimica.it](mailto:agrofarma@federchimica.it)  
[agrofarma.it](http://agrofarma.it)

# AIA

ASSOCIAZIONE ITALIANA AEROSOL



**Presidente**  
**Francesco Maestri**

L'Associazione Italiana Aerosol rappresenta tutte le imprese interessate ad attività industriali, commerciali, di ricerca, di servizi operanti nel campo dei prodotti aerosol nei seguenti settori:

- prodotti finiti in conto proprio;
- prodotti finiti in conto terzi;
- materie prime per aerosol;
- gas propellenti;
- imballaggi e accessori;
- macchine e impianti.

Il contesto spazia quindi dalle piccole e medie imprese che svolgono attività di riempimento per conto terzi, alle grandi multinazionali dei prodotti di largo consumo,



**Direttore**  
**Andrea Fieschi**  
*a.fieschi@federchimica.it*

nonché i produttori di bombole e accessori.

Fanno parte di Aia 63 imprese che rappresentano circa il 70% del comparto produttivo italiano del settore.

L'Associazione aderisce alla FEA (European Aerosol Federation).

Aia collabora con le Autorità nazionali approfondendo e diffondendo la normativa sulla qualità e la sicurezza; promuove, come valore fondamentale, la correttezza nel comportamento industriale e commerciale delle imprese associate, nel rispetto delle norme vigenti.

All'Associazione è affidato il com-

pito di rappresentare a livello nazionale ed internazionale gli interessi e l'immagine dell'aerosol, elaborare le linee guida tecniche e giuridiche attinenti la produzione, assistere sul piano tecnico normativo le imprese associate, promuovere iniziative in Italia e all'estero finalizzate allo sviluppo dell'industria dal punto di vista tecnico, scientifico e produttivo.

Aia promuove inoltre iniziative rivolte a garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti aerosol, con lo scopo di tutelare i consumatori, informarli e contribuire allo sviluppo dell'attività del settore.

AIA (dati al 31 dicembre 2020)	Rappresentatività	
N. Imprese	63	70%
N. Addetti	1.663	70%
Fatturato Imprese in milioni/€	400	70%

Tel. +39 02 34565.391  
Fax +39 02 34565.261  
*aia@federchimica.it*  
*associazioneaerosol.it*

# AISA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE SALUTE ANIMALE



**Presidente**  
**Arianna Bolla**

Aisa rappresenta il settore della salute animale.

Ad essa aderiscono 23 imprese operanti nel mercato dei medicinali veterinari, con un fatturato di circa 650 milioni di euro, pari al 95% dell'intero settore.

Scopi primari di Aisa sono:

- promuovere la crescita del mercato dei prodotti della salute animale;



**Direttore**  
**Roberto Cavazzoni**

*r.cavazzoni@federchimica.it*

- favorire la ricerca e la crescita industriale;
- migliorare la produzione e la commercializzazione di prodotti efficaci e sicuri a tutela del benessere degli animali, dell'ambiente e del consumatore;
- promuovere il progresso scientifico e tecnologico volto a migliorare costantemente la qualità dei suoi prodotti.

Aisa promuove regole di comportamento eticamente sostenibili per quanto riguarda la politica sia industriale sia commerciale delle imprese associate, nel rispetto degli interessi dei cittadini e a difesa del patrimonio zootecnico, con l'obiettivo della sicurezza e della qualità delle derrate alimentari di origine animale.

AISA (dati al 31 dicembre 2020)	Rappresentatività	
N. Imprese	23	75%
N. Addetti	975	85%
Fatturato Imprese in milioni/€	720	95%

Tel. +39 02 34565.226  
Fax +39 02 34565.457  
*aisa@federchimica.it*  
*aisa.federchimica.it*

# AISPEC

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE CHIMICA FINE E SETTORI SPECIALISTICI



**Presidente**  
**Martino Verga**

- Gruppo abrasivi
- Gruppo additivi e coadiuvanti per alimenti
- Gruppo amidi e derivati
- Gruppo aromi e fragranze
- Gruppo ausiliari per la detergenza e tensioattivi
- Gruppo aziende industriali della lubrificazione - Gail
- Gruppo chimica da biomassa
- Gruppo chimica degli intermedi e delle specialità
- Gruppo imprese finanziarie, dei servizi, ingegneria e ricerca dell'industria chimica - Serchim
- Gruppo materie prime per integratori alimentari e alimenti funzionali - Miaf
- Gruppo materie prime per l'industria cosmetica e additivi per l'industria cosmetica e farmaceutica - Mapic
- Gruppo prodotti sensibili
- Gruppo produttori membrane bitume polimero - MBP



**Direttore**  
**Andrea Russo**  
*a.russo@federchimica.it*

Aispec rappresenta 278 imprese di chimica fine, prodotti specialistici e servizi per l'industria chimica, con oltre 15.000 addetti e un fatturato complessivo di oltre 10 miliardi di euro.

È organizzata in 13 Gruppi merceologici. Si distinguono quattro aree, relative sia alle materie prime sia ai prodotti finiti:

- chimica fine e specialità chimiche;
- prodotti "specialistici";
- prodotti chimici derivanti da biomassa;
- servizi per l'industria chimica.

L'area della chimica fine e delle specialità chimiche attiene a principi attivi, formulati, additivi e ausiliari, enzimi e ingredienti funzionali, aromi e fragranze, prodotti dell'agroindustria, destinati a molteplici settori dell'industria manifatturiera. Questo comparto della chimica, caratterizzato da una fortissima specializzazione e da un alto contenuto tecnologico, svolge un ruolo "nascosto" ma fondamentale nella vita quotidiana.

Infatti, tutti i beni di largo consumo oggi in commercio, sicuri, confortevoli, sempre più innovativi, esi-

stano grazie alle imprese di questo comparto: dagli abiti alle calzature, dagli imballaggi in plastica ai contenitori multiuso, dai generi alimentari ai detersivi e ai detergenti per uso personale, tutto quel che oggi usiamo abitualmente non può fare a meno di questa parte della chimica.

Nell'area dei cosiddetti prodotti "specialistici" sono rappresentati prodotti finiti, molto eterogenei fra loro: gli oli e i grassi lubrificanti, le membrane impermeabilizzanti per l'edilizia, gli abrasivi rigidi e flessibili e infine i supporti fotosensibili per le immagini radiografiche.

Sono inoltre rappresentate, all'interno dell'Associazione, le imprese che trasformano le biomasse in sostanze chimiche per uso sia energetico sia industriale.

Infine il Gruppo imprese finanziarie, dei servizi, ingegneria e ricerca dell'industria chimica - Serchim, rappresenta le società che forniscono assistenza altamente specialistica nelle seguenti aree: servizi e analisi ambientali, ricerca, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

AISPEC (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	278	70%
N. Addetti	15.760	90%
Fatturato Imprese in milioni/€	10.506	90%

Tel. +39 02 34565.223  
Fax +39 02 34565.349  
*aispec@federchimica.it*  
*aispec.it*

<b>ABRASIVI</b> (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	24	60%
N. Addetti	1.483	80%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	365	85%

<b>CHIMICA DEGLI INTERMEDI E DELLE SPECIALITÀ</b> (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	92	Non significativo
N. Addetti	6.152	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	3.600	Non significativo

<b>ADDITIVI E COADIUVANTI PER ALIMENTI</b> (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	30	60%
N. Addetti	1.111	60%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	581	60%

<b>AMIDI E DERIVATI</b> (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	3	75%
N. Addetti	451	70%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	502	70%

<b>AROMI E FRAGRANZE</b> (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	42	80%
N. Addetti	1.130	85%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	423	85%

<b>AUSILIARI PER LA DETERGENZA E TENSOATTIVI</b> (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	32	70%
N. Addetti	813	80%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	1.587	70%

<b>GAIL</b> (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	39	50%
N. Addetti	1.487	50%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	2.015	50%

<b>CHIMICA DA BIOMASSA</b> (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	19	Non significativo
N. Addetti	514	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	430	Non significativo

<b>SERCHIM</b> (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	38	Non significativo
N. Addetti	691	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	188	Non significativo

<b>MATERIE PRIME PER INTEGRATORI ALIMENTARI E ALIMENTI FUNZIONALI - MIAF</b> (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	16	65%
N. Addetti	258	65%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	148	65%

<b>MAPIC</b> (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	33	55%
N. Addetti	1.225	55%
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	473	45%

<b>PRODOTTI SENSIBILI</b> (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	1	Non significativo
N. Addetti	230	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	Non significativo	Non significativo

<b>MEMBRANE BITUME POLIMERO</b> (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	1	Non significativo
N. Addetti	216	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€ (ultimo dato disponibile)	Non disponibile	Non disponibile

## ASCHIMFARMA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRODUTTORI PRINCIPI ATTIVI  
E INTERMEDI PER L'INDUSTRIA FARMACEUTICA



**Presidente**  
**Paolo Russolo**

Aschimfarma associa le imprese appartenenti al settore delle materie prime farmaceutiche, in particolare dei principi attivi e intermedi.

Ad Aschimfarma aderiscono 47 imprese italiane e multinazionali, che generano un fatturato di oltre



**Direttore**  
**Enrico Allievi**

*e.allievi@federchimica.it*

2 miliardi di euro e producono sostanze chimico-organiche ottenute con processi industriali caratterizzati da un elevato contenuto tecnologico, nella fase sia di sviluppo sia di realizzazione. L'Italia detiene una posizione di primo piano nel mercato mondiale ed esporta oltre l'85%

della produzione in più di 90 Paesi. Le imprese associate ad Aschimfarma si caratterizzano per la rigorosa applicazione delle Norme di Buona Fabbricazione, che consente loro di raggiungere i più elevati livelli di qualità e di affidabilità.

ASCHIMFARMA (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	47	66%
N. Addetti	8.796	74%
Fatturato Imprese in milioni/€	2.000	49%

Tel. +39 02 34565.246  
Fax +39 02 34565.364  
*aschimfarma@federchimica.it*  
*aschimfarma.it*

## ASSOBASE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE CHIMICA DI BASE INORGANICA ED ORGANICA



**Presidente**  
**Ottorino Lolini**

- Gruppo chimica inorganica
- Gruppo chimica organica
- Gruppo tensioattivi e materie prime per la detergenza



**Direttore**  
**Giuseppe Riva**  
*riva.base@federchimica.it*

Assobase rappresenta le imprese di chimica di base organica, inorganica e materie prime per la detergenza. Assobase associa 41 imprese nazionali e multinazionali operanti in Italia, con un fatturato complessivo pari al 93% dei circa 8,3 miliardi di euro relativi all'intero mercato nazionale.

L'Associazione sviluppa le sue attività attraverso tre Gruppi merceologici.

Tra i compiti principali dell'Associazione vi sono la tutela degli interessi del settore sia dal punto di vista economico sia dell'immagine e l'attenzione all'evoluzione della normativa.

ASSOBASE (dati al 31 dicembre 2020)	Rappresentatività	
N. Imprese	41	90%
N. Addetti	6.474	90%
Fatturato Imprese in milioni/€	7.700	93%

Tel. +39 02 34565.309  
Fax +39 02 34565.311  
*base@federchimica.it*  
*assobase.it*

## ASSOBIOTEC

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE BIOTECNOLOGIE



**Presidente**  
**Riccardo Palmisano**

Assobiotec è l'Associazione della bioindustria che opera in Italia. Rappresenta 122 imprese attive in tutti i campi applicativi delle biotecnologie – farmaceutica, diagnostica, agroalimentare, zootecnia, sviluppo di bioprocessi e bioprodotti, ambiente – nonché parchi scientifici e tecnologici.

In oltre trenta anni di attività, grazie al



**Direttore**  
**Leonardo Vingiani**

*[l.vingiani@federchimica.it](mailto:l.vingiani@federchimica.it)*

contributo determinante delle imprese associate, Assobiotec ha collaborato con le istituzioni locali, nazionali e comunitarie nella definizione delle politiche finanziarie e fiscali finalizzate all'innovazione e alla regolamentazione delle attività biotecnologiche (ricerca e sviluppo, produzione, commercializzazione e utilizzo dei prodotti, proprietà intellettuale).

Socio fondatore di EuropaBio, l'Associazione Europea delle Bioindustrie e di ICBA, l'International Council of Biotechnology Association, Assobiotec mira a far sì che l'Italia, luogo di eccellenza nella ricerca e nell'innovazione biotecnologica, sia riconosciuta a livello internazionale come un Paese dove investire e fare impresa.

ASSOBIOTEC (dati al 31 dicembre 2020)	Rappresentatività	
N. Imprese	122	Non disponibile
N. Addetti	2.710	Non disponibile
Fatturato Imprese in milioni/€	Non disponibile	Non disponibile

Tel. +39 02 34565.306  
Fax +39 02 34565.284  
[assobiotec@federchimica.it](mailto:assobiotec@federchimica.it)  
[assobiotec.it](http://assobiotec.it)

# ASSOCASA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DETERGENTI E SPECIALITÀ PER L'INDUSTRIA E PER LA CASA



**Presidente**  
**Giorgio Dal Prato**

Assocasa rappresenta le imprese produttrici di prodotti per la pulizia, la manutenzione e l'igiene degli ambienti: detersivi per la casa, le comunità e le industrie, saponi da bucato, coadiuvanti di lavaggio, presidi medico-chirurgici "disinfettanti e disinfestanti" (biocidi), cere, prodotti per la cura delle auto, deodoranti ambientali e prodotti per la pulizia e la manutenzione in generale.



**Direttore**  
**Giuseppe Abello**  
*g.abello@federchimica.it*

Ad Assocasa aderiscono 116 imprese nazionali e multinazionali operanti in Italia, con un fatturato globale che supera i 3 miliardi di euro, pari alla quasi totalità del mercato. L'Associazione costituisce un punto di riferimento per le attività del settore in un ambiente regolatorio sempre più complesso e promuove il suo sviluppo, con l'obiettivo di conciliare le neces-

sità di una crescita economica e industriale sostenibile da parte degli associati, con le esigenze dei consumatori e degli utilizzatori. Dal punto di vista normativo l'Associazione, oltre a fornire servizi di consulenza sulla legislazione italiana ed estera che regola il settore, offre la propria esperienza scientifica in fase di studio preliminare delle normative stesse.

<b>ASSOCASA</b> (dati al 31 dicembre 2020)	<b>Rappresentatività</b>	
N. Imprese	116	30%
N. Addetti	6.179	95%
Fatturato Imprese in milioni/€	3.000	95%

Tel. +39 02 34565.236  
Fax +39 02 34565.320  
*assocasa@federchimica.it*  
*assocasa.it*

# ASSOFERTILIZZANTI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRODUTTORI DI FERTILIZZANTI



**Presidente**  
**Giovanni Toffoli**

- Gruppo concimi minerali
- Gruppo fertilizzanti organo-minerali, organici, ammendanti e substrati
- Gruppo fertilizzanti specialistici



**Direttore**  
**Lorenzo Faregna**  
*l.faregna@federchimica.it*

Assofertilizzanti rappresenta le maggiori imprese del settore dei fertilizzanti: imprese produttrici in Italia di concimi, solidi e liquidi, biostimolanti, ammendanti, substrati, correttivi, concimi idrosolubili e fogliari, meso e microelementi, concimi per giardinaggio ed uso hobbistico.

Il volume di affari complessivo, rappresentato dalle aziende associate ad Assofertilizzanti, identificate come produttrici ed

importatrici ammonta a circa 1 miliardo.

Assofertilizzanti elabora le linee tecniche, giuridiche e normative attinenti la produzione e l'impiego di fertilizzanti e promuove tali linee nei confronti dei decisori pubblici, delle organizzazioni imprenditoriali, del mondo della comunicazione e della comunità scientifica.

ASSOFERTILIZZANTI (dati al 31 dicembre 2019)		Rappresentatività
N. Imprese	52	80%
N. Addetti	2.358	82%
Fatturato Imprese in milioni/€	1.000	82%

Tel. +39 02 34565.383  
Fax +39 02 34565.331  
*assofertilizzanti@federchimica.it*  
*assofertilizzanti.it*

## ASSOFIBRE CIRFS ITALIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE



**Presidente**  
**Federico Pallini**

Assofibre Cirfs Italia rappresenta le imprese produttrici di fibre artificiali e sintetiche. Il fatturato totale del settore nel 2020 è stato di circa 1 miliardo di euro.

Tra gli interventi che caratterizzano l'attività dell'Associazione a livello nazionale si segnalano: il monitoraggio delle importazioni di fibre promuovendo, se necessario, specifiche azioni antidumping; l'attività di normazione e standardizzazione per il settore; lo sviluppo di proposte di politica industriale e di specifici progetti di interesse settoriale, ad esempio nell'ambito della ricerca industriale. Di particolare importanza è anche la partecipazione ad Associazione Tessile e Salute e la relativa attività volta a



**Direttore**  
**Andrea Russo**  
*a.russo@federchimica.it*

monitorare sia gli aspetti che legano i prodotti tessili alla salute, sia le problematiche connesse ai prodotti di importazione, che dovrebbero rispettare gli stessi standard dettati dalle normative europee. Il tema della sostenibilità è centrale nell'attività dell'Associazione ed è affrontato tenendo conto di tutte le sue dimensioni. Per quanto concerne quella ambientale, il settore delle fibre è attivo sulle tematiche individuate a livello europeo dalla Strategia sull'Economia Circolare e dal New Green Deal; ad esempio, sono aperte collaborazioni per valutare e mitigare la problematica della presenza di microplastiche nei mari per quello che può essere l'apporto determinato dal lavaggio

di capi in materiali sintetici e, soprattutto, il settore sta approfondendo le possibilità di migliorare i tassi di utilizzo di materiali derivanti da attività di recupero; su quest'ultimo punto il settore rileva la necessità di forti miglioramenti nei sistemi di raccolta, selezione e trattamento dei rifiuti e dello sviluppo di standard di ecodesign mirati a favorire la valorizzazione dei materiali quando i prodotti tessili giungono a fine vita. E' su temi come questi che l'intensa ed efficace collaborazione con il CIRFS, l'Associazione europea dei produttori di fibre man-made, permette lo sviluppo di iniziative comuni, dotate della necessaria massa critica per ottenere risultati concreti.

ASSOFIBRE CIRFS ITALIA (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	6	60%
N. Addetti	1.200	80%
Fatturato Imprese in milioni/€	1.000	85%

Tel. +39 02 34565.365  
Fax +39 02 34565.317  
*assofibre@federchimica.it*  
*assofibre.it*

# ASSOGASLIQUIDI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE GAS LIQUEFATTI



**Presidente**  
**Andrea Arzà**

- Gruppo GPL autotrazione
- Gruppo GPL combustione
- Gruppo GNL



**Direttore**  
**Silvia Migliorini**

*s.migliorini@federchimica.it*

Assogasliquidi è l'Associazione di Federchimica che rappresenta le aziende che distribuiscono GPL (gas di petrolio liquefatto) e GNL (gas naturale liquefatto) in tutti i diversi utilizzi, nonché le aziende titolari delle infrastrutture di approvvigionamento e le imprese che forniscono apparecchiature, impianti e servizi di trasporto del prodotto.

Attualmente i soci aderenti sono 99. Obiettivo dell'Associazione è la rappresentatività del settore a livello nazionale, come autorevo-

le interlocutore nei confronti della pubblica amministrazione, nonché a livello internazionale per la tutela degli interessi e dell'immagine del GPL e del GNL, aderendo ad Associazioni a carattere europeo ed internazionale.

Assogasliquidi si confronta proficuamente con le amministrazioni e gli enti pubblici nella preparazione di nuove norme, informa e orienta gli operatori sulle innovazioni tecnico/legislative e sulla loro pratica attuazione, promuovendo quindi, anche l'immagine del settore.

ASSOGASLIQUIDI (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	99	Non significativo
N. Addetti	3.200	Non significativo
Fatturato Imprese in milioni/€	Non disponibile	Non significativo

Tel. +39 06 54273213/215  
Fax +39 06 54273.240  
*assogasliquidi@federchimica.it*  
*assogasliquidi.it*

# ASSOGASTECNICI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE GAS TECNICI, SPECIALI E MEDICINALI



**Presidente**  
**Gianluca Cremonesi**

- Gruppo gas medicinali
- Gruppo gas tecnici e speciali
- Gruppo idrogeno vettore energetico



**Direttore**  
**Andrea Fieschi**  
*a.fieschi@federchimica.it*

Assogastecnici associa le imprese del settore gas tecnici, speciali e medicinali, quali: ossigeno, azoto, argon, idrogeno, acetilene, anidride carbonica, anidride solforosa, idro/cloro/fluorocarburi.

Ad Assogastecnici aderiscono 29 imprese, con un fatturato di oltre 2,4 miliardi di euro, pari ad oltre il 95% del mercato nazionale.

I gas medicinali sono di primaria importanza in ambito terapeutico e diagnostico, per essi il rispettivo Gruppo merceologico promuove i più elevati standard di qualità e sicurezza.

I gas tecnici entrano in modo estremamente diffuso in tutti i processi industriali, incluse importanti nicchie tecnologiche tradizionali o avanzate.

Questa diffusione viene continuamente accresciuta dall'attività delle imprese associate impegnate nel ricercare e proporre ai propri clienti nuove tecnologie che consentano il miglioramento dei processi produttivi e della qualità dei prodotti nel pieno rispetto dell'ambiente.

Recentemente stanno assumendo sempre più importanza le applicazioni dell'idrogeno in campo energetico e per la mobilità sostenibile; Assogastecnici, che da oltre 15 anni segue per competenza tutti gli sviluppi inerenti l'impiego di tale gas, nel 2021 ha deciso di formalizzare la costituzione del Gruppo merceologico dedicato all'idrogeno come vettore energetico.

ASSOGASTECNICI (dati al 31 dicembre 2020)	Rappresentatività	
N. Imprese	29	80%
N. Addetti	4.976	90%
Fatturato Imprese in milioni/€	2.420	95%

Tel. +39 02 34565.365  
Fax +39 02 34565.458  
*agt@federchimica.it*  
*assogastecnici.it*

# ASSOSALUTE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FARMACI DI AUTOMEDICAZIONE



**Presidente**  
**Salvatore Butti**

Assosalute rappresenta i produttori di farmaci di automedicazione, ovvero, i medicinali senza obbligo di ricetta medica e completamente a carico del cittadino, che si acquistano in farmacia, parafarmacia e nei corner salute della grande distribuzione, sempre alla presenza del farmacista. Per i farmaci di automedicazione, riconoscibili dal bollino rosso sulla confezione che riporta la scritta "Farmaco senza obbligo di ricetta", è ammessa la pubblicità al pubbli-



**Direttore**  
**Enrico Allievi**  
*e.allievi@federchimica.it*

co, previa autorizzazione da parte del Ministero della Salute. Le imprese associate ad Assosalute rappresentano oltre il 71% del fatturato del settore OTC, pari a poco più di 1,7 miliardi di euro. Sostenere, sviluppare e diffondere la cultura dell'automedicazione responsabile sono tra i principali obiettivi dell'Associazione. L'Associazione elabora linee guida tecniche ed economiche per le imprese, volte al perseguimento degli

obiettivi associativi; promuove tali linee guida presso l'Autorità sanitaria, le Organizzazioni del mondo sanitario, le associazioni dei consumatori e le organizzazioni internazionali del settore farmaceutico; conduce studi e ricerche in campo sanitario; contribuisce alla formazione di un'immagine corretta del farmaco per l'automedicazione nell'opinione pubblica e promuove campagne di educazione nei confronti del cittadino.

ASSOSALUTE (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	18	10%
N. Addetti	1.809	Non disponibile
Fatturato Imprese in milioni/€	1.236	71%

Tel +39 02 34565.324  
Fax +39 02 34565.621  
[assosalute@federchimica.it](mailto:assosalute@federchimica.it)  
[assosalute.info](mailto:assosalute.info)  
[semplicementesalute.it](http://semplicementesalute.it)

# AVISA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VERNICI, INCHIOSTRI, SIGILLANTI E ADESIVI



**Presidente**  
**Biagio Savaré**

- Gruppo adesivi e sigillanti
- Gruppo inchiostri da stampa
- Gruppo pitture e vernici



**Direttore**  
**Matteo Aglio**  
*m.aglio@federchimica.it*

Ad Avisa aderiscono 87 imprese che rappresentano circa il 60% del mercato in termini di fatturato, occupando più di 7.800 addetti.

L'Associazione rappresenta le imprese operanti nei settori:

- adesivi per cartotecnica ed imballaggio, per calzature, per legno e arredamento; adesivi e sigillanti per dettaglio, edilizia, mezzi di trasporto; materie prime per adesivi e sigillanti;

- inchiostri e vernici non pigmentate per editoria, imballaggio flessibile, carta e cartone ondulato, alluminio sottile, metallo, tessuti;
- pitture e vernici per carrozzeria, edilizia, industria, legno, nautica, navale; vernici in polvere.

Compiti primari dell'Associazione sono: favorire il progresso dell'industria del settore; assistere e tutelare le imprese associate; rappresentare le imprese stesse negli organismi nazionali ed internazionali.

AVISA (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	87	Non disponibile
N. Addetti	7.962	Non disponibile
Fatturato Imprese in milioni/€	Non disponibile	60%

Tel. +39 02 34565.256  
Fax +39 02 34565.350  
*avisa@federchimica.it*  
*avisa.federchimica.it*

# CERAMICOLOR

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLORIFICI CERAMICI E PRODUTTORI DI OSSIDI METALLICI



**Presidente**  
**Pierluigi Ghirelli**

A Ceramicolor aderiscono 16 imprese italiane e multinazionali produttrici di fritte, smalti, coloranti e ausiliari per ceramica, pigmenti inorganici e ossidi metallici, con un fatturato di circa 350 milioni di euro. Le aziende di Ceramicolor sono un importante esempio di chimica al servizio della ceramica alla quale viene fornito il vero valore aggiunto che permette al prodotto italiano di eccellere su tutti i mercati mondiali. Il processo di studio e ricerca



**Direttore**  
**Giuseppe Abello**  
*g.abello@federchimica.it*

nell'applicazione dello smalto e dei colori riveste un ruolo fondamentale per la ceramica.

Questi aspetti sono il vero punto forte dei colorifici che effettuano annualmente investimenti molto rilevanti e spesso in percentuale superiore a quelli delle aziende chimiche tradizionali.

L'Associazione rappresenta i seguenti settori:

- colorifici ceramici: tradizionalmente comprendono la produzione di

smalti, fritte, pigmenti, coloranti usati in tutta l'industria ceramica (piastrelle, stoviglieria, sanitari, etc.) e in misura minore nell'industria meccanica (soprattutto per finiture superficiali di elettrodomestici e prodotti per la casa);

- produttori di ossidi metallici: tali prodotti trovano diffusione, per ben oltre la metà del loro impiego, nei processi di reazione chimica intesi all'ottenimento di pigmenti e fritte.

<b>CERAMICOLOR</b> (dati al 31 dicembre 2020)		<b>Rappresentatività</b>
N. Imprese	16	95%
N. Addetti	1.534	95%
Fatturato Imprese in milioni/€	350	95%

Tel. +39 02 34565.236  
Fax +39 02 34565.320  
*ceramicolor@federchimica.it*  
*ceramicolor.it*

# COSMETICA ITALIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE COSMETICHE



**Presidente**  
**Renato Ancorotti**

- Gruppo cosmetici erboristeria
- Gruppo cosmetici in farmacia
- Gruppo cosmetici in profumeria
- Gruppo cosmetici per l'estetica per acconciatori
- Gruppo produzione conto terzi



**Direttore**  
**Luca Nava**

*direzione.generale@cosmeticaitalia.it*

Dal 1967 Cosmetica Italia è la voce dell'industria cosmetica italiana. Conta tra i suoi membri oltre 560 imprese produttrici e distributrici di prodotti cosmetici e, aderendo a Federchimica, è l'unica associazione di rappresentanza del settore nel panorama confindustriale. Cosmetica Italia è il punto di riferimento del comparto in ambito tecnico-regolatorio ed economico. Supporta le aziende nello sviluppo del loro business in Italia e all'estero e promuove la reputazione del settore con progetti di comunicazione mirati.

Le attività istituzionali, calibrate rispettando l'eterogeneità dimensionale e strutturale delle imprese italiane, si sommano alle manifestazioni fieristiche patrocinate in Italia e nel mondo come partner di BolognaFiere (Bologna, Las Vegas, Mumbai, Bangkok, Hong Kong), unitamente alle missioni commerciali, ai seminari e ai webinar di formazione, ai progetti speciali e ai servizi "su misura" a favore dell'internazionalizzazione.

Con l'obiettivo di accompagnare un consumatore sempre più evoluto e attento alla ricerca di cosmetici caratterizzati da alta affidabilità e

funzionalità tecnica, accanto al sito istituzionale ([www.cosmeticaitalia.it](http://www.cosmeticaitalia.it)), il portale [www.abc-cosmetici.it](http://www.abc-cosmetici.it) offre dettagliate informazioni per una migliore conoscenza dei prodotti cosmetici e dei loro ingredienti. Completa il panorama delle attività di Cosmetica Italia la società Cosmetica Italia Servizi, che ha come scopo primario la formazione specialistica di settore e l'erogazione di servizi specifici per le imprese. Ruotano attorno a Cosmetica Italia anche altre attività, che vanno sotto il nome di Accademia del Profumo, che promuove l'esclusività e la cultura della profumeria selettiva, e Camera Italiana dell'Acconciatura che, in collaborazione con CNA e Confartigianato, sostiene la filiera professionale di riferimento.

Cosmetica Italia patrocina dal 2006 La forza e il sorriso Onlus, versione italiana del programma internazionale Look Good Feel Better, che si occupa della realizzazione di laboratori di bellezza gratuiti a favore di donne in trattamento oncologico presso selezionate strutture ospedaliere dell'intero territorio nazionale. L'iniziativa è l'unico progetto collettivo di responsabilità sociale del settore cosmetico

COSMETICA ITALIA (dati al 31 dicembre 2020)		Rappresentatività
N. Imprese	569	73%
N. Addetti	17.349	85%
Fatturato Imprese in milioni/€	10.870	95%

Via Accademia, 33  
20131 Milano  
Tel. +39 02 281773.1  
Fax +39 02 281773.95  
[cosmeticaitalia@cosmeticaitalia.it](mailto:cosmeticaitalia@cosmeticaitalia.it)  
[cosmeticaitalia.it](http://cosmeticaitalia.it)

# PLASTICSEUROPE ITALIA

ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI PRODUTTORI DI MATERIE PLASTICHE



**Presidente**  
**Mario Ceribelli**

- Gruppo resine e sistemi termoplastici
- Gruppo resine e sistemi termoindurenti
- Gruppo compounds e ausiliari per materie plastiche, plastificanti e altri prodotti affini
- Gruppo materiali avanzati



**Direttore**  
**Giuseppe Riva**  
*riva.plasticseuropeitalia@federchimica.it*

PlasticsEurope Italia rappresenta le imprese delle materie plastiche (termoplastiche, termoindurenti, materiali avanzati, compounds e ausiliari per materie plastiche).

PlasticsEurope Italia associa 44 imprese nazionali e multinazionali operanti in Italia, con un fatturato complessivo pari al 90% dei circa 7,4 miliardi di euro relativi all'intero mercato nazionale.

L'Associazione promuove e tutela l'immagine del settore. Svolge un ruolo rilevante in rapporto alle tematiche ambientali, ai progetti e alle iniziative che contribuiscono a rafforzare e sviluppare la centralità e l'insostituibilità della plastica nella società attuale e nel suo futuro, nell'ambito di una visione equilibrata dei limiti e delle risorse del pianeta.

PLASTICSEUROPE ITALIA (dati al 31 dicembre 2020)	Rappresentatività	
N. Imprese	44	90%
N. Addetti	7.157	90%
Fatturato Imprese in milioni/€	6.660	90%

Tel. +39 02 34565.309  
Fax +39 02 34565.311  
plasticseuropeitalia@federchimica.it  
plasticseuropeitalia.it



## SOCIETÀ CONTROLLATE

### ACCADEMIA S.P.A.



**Presidente**  
**Claudio Benedetti**

Accademia S.p.A. con un capitale sociale di 6.200.000 è interamente controllata da Federchimica attraverso SC Sviluppo chimica S.p.A., a sua volta controllata dalla Federazione.

La società ha sede a Milano e uffici a Roma e Bruxelles. Opera prevalentemente nel campo immobiliare fornendo tutti i servizi collegati alla gestione degli immobili, curando per gli stessi anche l'aspetto relativo alla corretta applicazione delle norme sulla sicurezza sul posto di lavoro.



**Amministratore Delegato**  
**Andrea Lavagnini**

Accademia assicura il supporto logistico necessario in occasione di incontri, convegni, fiere, e corsi organizzati dalla Federazione o da altri soggetti del sistema.

La società dispone di un ufficio dedicato al Travel Business e alla gestione degli acquisti per tutta la Federazione e le sue controllate. Svolge la propria funzione tramite contrattazione diretta con gli operatori /fornitori provvedendo direttamente all'approvvigionamento di beni e servizi. La società è dotata di un centro stampa per



**Direttore**  
**Simona Di Giusto**

la realizzazione di brochure, cataloghi e quanto altro necessario per lo svolgimento dell'attività della Federazione e delle altre realtà collegate.

La sede di Milano dispone di una sala Auditorium con 136 posti, fruibile solo dalle imprese associate, completamente attrezzata con le ultime tecnologie, che offre un ventaglio di servizi aggiuntivi come assistenza alla regia, traduzione simultanea, videoconferenze e catering fornito da personale specializzato.

Via Giovanni da Procida, 11  
20149 Milano

Tel. +39 02 34565.233

Tel. +39 02 34565.657

[accademia@accademiaspa.it](mailto:accademia@accademiaspa.it)



## SC SVILUPPO CHIMICA S.P.A.



**Presidente**  
**Claudio Benedetti**

SC Sviluppo chimica S.p.A. è una società di servizi, costituita nel 1983 e interamente controllata da Federchimica.

### Ricerca e sviluppo e project management

SC assiste le imprese nell'individuazione degli strumenti finanziari idonei a sostenere le attività di R&S, nella definizione delle relative proposte progettuali e nel coordinamento tecnico-amministrativo necessario per l'avanzamento e l'implementazione del progetto, se approvato.

Per promuovere la partecipazione delle imprese ai bandi nazionali ed europei, la società pubblica bimestralmente un documento dedicato alle opportunità di finanziamento e organizza workshop per favorire nuove sinergie. Inoltre, SC organizza mensilmente un servizio di sportello per assistere le imprese nell'individuare i bandi più adeguati alle loro esigenze.

SC offre, infine, un servizio di affiancamento per individuare interventi di miglioramento anche nel campo dell'efficienza energetica, e per ottenere le risorse necessarie a finanziarli.

### Territorio e Venture Capital

Per assicurare lo sviluppo sostenibile dell'industria chimica e dei settori di



**Amministratore Delegato**  
**Andrea Lavagnini**

utilizzo a valle:

- supporta la crescita del territorio, attraverso la riqualificazione di aree geografiche a vocazione chimica (poli industriali, distretti tecnologici, aree con potenzialità di crescita locale);
- individua le aree con la maggior possibilità di crescita;
- promuove l'intervento e l'investimento nel capitale di rischio di imprese innovative da parte dei Fondi di Venture Capital, nazionali ed esteri, e delle altre istituzioni finanziarie pubbliche e private.

### Logistica e trasporti

La società offre servizi per il miglioramento della sicurezza e la riduzione dell'impatto ambientale delle attività logistiche delle imprese chimiche, assicurandone al tempo stesso la competitività economica in un contesto sempre più globalizzato.

In particolare SC gestisce, per conto di Federchimica, il "S.E.T. - Servizio Emergenze Trasporti" che supporta le Autorità pubbliche in caso di incidenti nei trasporti chimici.

### Formazione

Attraverso la realizzazione di corsi di formazione, la società offre percorsi formativi modulari, al fine di individuare soluzioni personalizzate rivolte a specifiche figure aziendali.

Vengono trattati temi come efficienza energetica, creazione di business plan, valutazione e controllo degli investimenti, gestione e controllo dei costi della qualità, chimica 4.0, gestione problematiche doganali, contratti di trasporto, security. I corsi sono aperti a imprese associate a Federchimica e non. Nel 2020 sono stati organizzati 44 corsi di formazione.

### IT support

La società offre consulenza per la progettazione e la realizzazione di progetti informatici fino all'outsourcing globale del sistema informativo di piccole e medie imprese:

- servizi di locazione operativa;
- attrezzature informatiche di supporto all'attività di Federchimica e degli enti ad essa collegati.

### Servizi amministrativi in outsourcing

La società garantisce uno standard professionalmente qualificato nella fornitura di servizi contabili:

- consulenze professionali;
- pubblicazioni e software dalla pubblicazione del "Contratto Collettivo Nazionale dell'Industria Chimica", ai volumi scientifici, ai manuali operativi, alle linee guida e software per la gestione degli adempimenti tecnico-normativi.

SC Sviluppo chimica S.p.A.  
Via Giovanni da Procida, 11  
20149 Milano

Tel. +39 02 34565.393

Fax +39 02 34565.312

sc@sviluppochimica.it

sviluppochimica.federchimica.it

## CENTRO REACH S.R.L.



**Presidente**  
**Cesare Puccioni**

Centro REACH S.r.l. è una società a responsabilità limitata, costituita il 20 febbraio 2007, su iniziativa di Federchimica e di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza.

Ad oggi, la compagine societaria comprende anche altre 8 Istituzioni, in rappresentanza delle imprese operanti in ogni settore manifatturiero del Paese: Confindustrie Regionali di Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto. Nel 2020, Centro REACH ha offerto i propri servizi consulenziali a oltre 400 clienti, in particolare a piccole e medie imprese, nelle aree di seguito descritte.

#### Consulenza alle imprese

**SDS service:** supporto nella redazione o nella revisione delle schede di dati di sicurezza, sulla base della normativa vigente.

**Registration Service:** assistenza nelle seguenti attività:

- ricerca e verifica di dati di letteratura e identificazione dei test da effettuare;
- predisposizione del fascicolo tecnico;
- predisposizione della relazione sulla sicurezza chimica (definizione degli scenari di esposizione e delle appropriate misure di gestione del rischio);
- inserimento dei dati nel software IUCLID e trasmissione a ECHA del dossier di registrazione.

**REACH e CLP Audit:** prevede l'intervento di un esperto presso il cliente, per la valutazione delle



**Direttore**  
**Cristiana Gaburri**

proprie implicazioni nel REACH e nel CLP e la preparazione ad un'eventuale ispezione in tema da parte delle autorità competenti. Tale servizio può essere fornito in sinergia con Certiquality S.r.l., al fine di inquadrare gli obblighi previsti da questi regolamenti nel Sistema di Gestione Integrato adottato dall'impresa.

**REACH e CLP Helpdesk:** aderendo a questo servizio di durata annuale, il cliente può sottoporre agli esperti di Centro REACH quesiti e/o richieste di assistenza.

**C&L Notification:** servizio di notifica all'Inventario europeo delle classificazioni e etichettature istituito ai sensi del regolamento CLP.

**Notifica miscela pericolose:** servizio di notifica delle informazioni rilevanti sulle miscele pericolose all'archivio preparati pericolosi dell'Istituto Superiore di Sanità o al nuovo archivio istituito a livello europeo.

**Notifica Database SCIP:** servizio di notifica alla banca dati SCIP, assistendo le aziende nella preparazione delle notifiche o effettuando, per conto dell'Impresa, la procedura di notifica SCIP.

**Consulente Sicurezza Trasporti merci pericolose:** servizio di Consulente Sicurezza Trasporti Merci Pericolose ADR (strada) e RID (ferrovia), figura professionale prevista per l'impresa che movimenti merci pericolose (carico, scarico, trasporto) ai sensi del D.Lgs. 4 febbraio 2000, n. 40 e del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 35.

**Consulenza Area Extra-UE:** assi-

stenza alle imprese che esportano prodotti chimici in Paesi Extra-UE (es. Cina, India, Korea, Turchia, UK, USA) che adottano o stanno adottando complesse normative equivalenti al Regolamento REACH.

#### Formazione

Nel 2020 sono stati realizzati 40 corsi, per un totale di oltre 400 partecipanti. I corsi a catalogo di Centro Reach trattano le seguenti tematiche:

- schede di dati di sicurezza (SDS) e lettura degli scenari di esposizione (e-SDS);
- classificazione ed etichettatura delle miscele in base al regolamento CLP;
- notifica al nuovo archivio europeo delle miscele pericolose;
- ispezioni REACH e CLP;
- utilizzo del software IUCLID per le procedure previste dai regolamenti REACH e CLP;
- procedure per l'immissione sul mercato e l'uso di prodotti Biocidi e PMC;
- gestione e trasporto dei rifiuti;
- trasporto di merci pericolose;
- normative sulla sicurezza dei prodotti chimici;
- legislazione sui prodotti detersivi.

#### Gestione REACH

Assistenza per le imprese sia nella fase di condivisione delle informazioni sulle sostanze chimiche (all'interno dei SIEF, dei consorzi o di altre forme di cooperazione) sia nella preparazione dei dossier di registrazione.

Attualmente, Centro REACH è impegnato nella gestione di 7 Consorzi a partecipazione internazionale, coordinando, in particolare, le attività di aggiornamento dei dossier di registrazione.

Nell'ambito di questa area di consulenza, rientra anche il servizio di assistenza nella preparazione delle domande di autorizzazione. A partire da metà 2020, Centro REACH sta supportando 5 imprese interessate a sostenere l'uso del triossido di cromo in applicazioni galvaniche.

#### Gestione Biocidi

Centro REACH ed il suo network (inclusa la rete dei laboratori) for-

nisce ai propri clienti supporto regolatorio e consulenziale per prodotti biocidi (disciplinati dal Regolamento n. 528/2012) e PMC (normati dal D.P.R. 392 del 6 ottobre 1998). I servizi erogati comprendono la predisposizione dei dossier di autorizzazione di biocidi e della documentazione necessaria alla produzione e immissione in commercio di PMC. Inoltre, Centro REACH è in grado di assistere le imprese nella creazione di consorzi e di task force, al fine di aggregare aziende interessate all'autorizzazione di prodotti analoghi o similari. In collaborazione con altri partner consulenziali, è stata costituita una task force di circa

60 imprese allo scopo di ottenere un'autorizzazione per biocidi contenenti la sostanza attiva ipoclorito di sodio, sia in Italia sia in altri Paesi europei (i dossier trasmessi all'autorità competente coprono oltre 800 prodotti).

Analogamente a quanto già realizzato per l'ipoclorito di sodio, Centro REACH ha avviato le attività per la costituzione di una nuova task force per l'autorizzazione di famiglie di prodotti biocidi contenenti sali di ammonio quaternario.

Centro REACH fornisce inoltre assistenza tecnica/legale per l'inclusione delle aziende nell'elenco dei fornitori di principi attivi di cui all'articolo 95 del regolamento biocidi.

---

Via Giovanni da Procida, 11  
20149 Milano

Tel. +39 02 87245901  
Fax +39 02 34565.631  
[inforeach@centroreach.it](mailto:inforeach@centroreach.it)  
[centroreach.it](http://centroreach.it)

## CERTIQUALITY S.R.L.

ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ



**Presidente**  
**Cesare Puccioni**

Fondata nel 1989 da Federchimica ed Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza, Certiquality oggi occupa una posizione di assoluto rilievo nel campo della certificazione, con oltre 14.000 siti certificati in tutti i settori dell'industria e dei servizi.

È un organismo specializzato nella certificazione dei sistemi di gestione per la qualità, l'ambiente, l'energia, la sicurezza sul lavoro, nella certificazione di prodotto e del personale. E' inoltre Organismo Notificato per la marcatura CE dei dispositivi medici.

Un'altra importante attività è rappresentata dalle ispezioni su processi, prodotti e servizi delle imprese e dei loro fornitori. Recentemente sono state avviate le attività di formazione, di certificazione delle competenze professionali e di certificazione delle imprese alla luce delle nuove prescrizioni in materia di protezione dei dati personali secondo il nuovo regolamento europeo (GDPR).

L'offerta consta anche di una vasta gamma di corsi di formazione d'aula, in modalità e-learning, presso le imprese, nonché di formazione finanziata attraverso i fondi interprofessionali.

A livello internazionale, Certiquality aderisce al circuito IQNet (International Certification Network), che riunisce i più prestigiosi organismi di certificazione di 36 Paesi del mondo.

### Sostenibilità sociale

- Attività di certificazione secondo



**Direttore Generale**  
**Cosimo Franco**  
*c.franco@certiquality.it*

le norme BS OHS AS 18001, UNI 10617, la recente nuova norma ISO 45001 e relativa capillare attività di informazione e formazione.

- Risk Assessment e Audit dei modelli organizzativi previsti dal D. Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa delle imprese e servizi di compliance sui principali obblighi normativi.
- Attestazione di conformità specifica per le PMI, relativa ai modelli organizzativi adottati in conformità alle procedure semplificate in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Certificazione in base alle norme SA 8000, SR 10.
- Certificazione dei sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione secondo la norma internazionale ISO 37001.

### Sostenibilità ambientale

- Attività di certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale secondo gli standard ISO 14001/EMAS.
- Certificazione dei Sistemi di Gestione dell'Energia secondo la norma ISO 50001.
- Audit energetici, verifica dei bilanci di sostenibilità e dei bilanci ambientali.
- Certificazione ambientale di prodotto (FSC e PEFC, EPD, AISE CHARTER), anche in riferimento alla tematica degli acquisti verdi, e in particolare al Green Public Procurement (GPP).
- Verifiche a fronte dello schema ETV – Environmental Technology Verification: Certiquality è il pri-

mo organismo di certificazione accreditato in Italia per il programma pilota EU ETV, il quale ha lo scopo di fornire informazioni credibili e verificate da parte terza indipendente, relative a una nuova tecnologia che abbia benefici ambientali, tramite la verifica delle prestazioni dichiarate dal produttore.

- Direttiva Emissions Trading: Certiquality è riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per effettuare l'attività di verifica delle emissioni di gas ad effetto serra.
- Servizio di verifica e validazione della "carbon footprint" (quantità di carbonio emessa da una particolare attività/processo o da una organizzazione) e quello di certificazione della "product carbon footprint" (la quantificazione di tutte le emissioni di gas ad effetto serra coinvolte nel ciclo di vita di un prodotto o di un servizio).

### Sostenibilità economica

Un crescente interesse si registra anche sulla dimensione economica della sostenibilità che può essere verificata a fronte degli standard

- ISO 22301 – Business Continuity Management Systems.
- CRMS – Credit Risk Management Systems.
- EFRMS – Economic Financial Risk Management Systems

### Sicurezza informatica

Certiquality certifica i sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni a fronte della norma

ISO 27001, volta a tutelare il patrimonio informativo delle imprese.

#### Industria 4.0

Attività di attestazione di conformità per l'iperammortamento degli investimenti delle imprese rientranti nell'ambito del Piano Industria 4.0

#### REACH

A seguito degli obblighi imposti dal REACH, Certiquality ha sviluppato, in collaborazione con il Centro REACH S.r.l., una gamma di servizi volti a supportare le imprese nelle attività di pianificazione, attuazione, monitoraggio del sistema di gestione dei requisiti richiesti dal Regolamento sia nella fase di avviamento sia nel tempo.

#### Logistica

Anche nel campo della logistica e dei trasporti sono intervenute novità normative e in aggiunta alle certificazioni ISO 9001, già molto diffuse, si sono sviluppati nuovi standards di certificazione:

- il "Codice di Pratica" è la norma tecnica deliberata dal Comitato per l'Albo dei Trasportatori per la certificazione della gestione della sicurezza nell'autotrasporto;
- gli schemi SQAS ed ESAD, specificamente sviluppati per le aziende che si occupano di distribuzione, trasporto, stoccaggio e gestione di prodotti chimici, valutando le prestazioni in materia di sicurezza, salute e ambiente.

#### Edilizia

Un altro importante ambito è rappresentato dal comparto delle costruzioni ed in particolare dai materiali da costruzione.

Norme specifiche richiedono una garanzia di qualità per i prodotti di uso strutturale, per la sicurezza nei cantieri, per il rendimento energetico degli edifici e per la tutela dei consumatori.

Certiquality è autorizzato ad operare per la marcatura CE dei prodotti da costruzione ed il controllo di produzione in fabbrica (FPC) del calcestruzzo.

#### Sicurezza alimentare

Certiquality opera anche nella filiera agro-alimentare e in tutti i settori industriali e di servizi ad essa collegati, in particolare per quanto concerne gli schemi per la certificazione della sicurezza alimentare: ISO 22000, BRC e BRC/ IOP per gli imballaggi, IFS, Rintracciabilità di filiera e specifiche tecniche a fronte di disciplinari tecnici di prodotto.

#### Cosmetica

Nel settore cosmetico, Certiquality effettua verifiche per il rilascio degli attestati di conformità a fronte della norma ISO 22716:2007 - Cosmetics GMP (il primo documento internazionale che fissa le linee guida per le pratiche di buona fabbricazione da applicare alle imprese che producono prodotti cosmetici) ed a fronte delle linee guida EFfCI - GMP "Guide for cosmetic ingredients", specifiche per le aziende produttrici di materie prime per il settore cosmetico.

Via G. Giardino, 4  
20123 Milano

Tel. +39 02 8069171  
Fax +39 02 86465295  
[certiquality@certiquality.it](mailto:certiquality@certiquality.it)  
[certiquality.it](http://certiquality.it)



